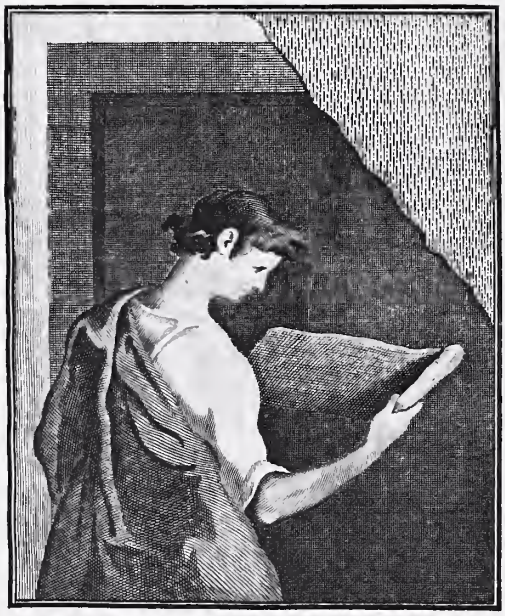
books
NK
4623.5
I8B69
1900



THE J. PAUL GETTY MUSEUM LIBRARY
In memory of
Herbert L. Hunt

Digitized by the Internet Archive
in 2016 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/catalogodeivasia00bolo

Roma Fotot. Danesi

MUSEO CIVICO DI BOLOGNA - SALA GRECA

MUSEO CIVICO DI BOLOGNA

CATALOGO

DEI

VASI ANTICHI DIPINTI

DELLE COLLEZIONI PALAGI ED UNIVERSITARIA

COMPILATO

DAL

Dott. GIUSEPPE PELLEGRINI

Edito per cura del Comune di Bologna

BOLOGNA
PRESSO IL MUSEO CIVICO
1900

MUSEO CIVICO DI PADOVA - SALA GRECA

MUSEO CIVICO DI BOLOGNA.

CATALOGO

DEI

VASI ANTICHI DIPINTI

DELLE COLLEZIONI PALAGI ED UNIVERSITARIA

DESCRITTI

DAL

DOTT. GIUSEPPE PELLEGRINI

R. ISPETTORE DEI MUSEI E SCAVI DI ANTICHITÀ.

CON UNA TAVOLA IN FOTOTIPIA, 4 TAVOLE LITOGRAFICHE E 85 INCISIONI NEL TESTO.

Edito per cura del Comune di Bologna.

BOLOGNA

PRESSO IL MUSEO CIVICO.

1900.

NK
4623
I8D69
1900

FIRENZE, 1900. — Tipografia di G. Barbèra.

THE J. PAUL GETTY MUSEUM LIBRARY

AL

PROF. EDOARDO BRIZIO

CON AFFETTO RICONOSCENTE.

PREFAZIONE.

All' illustrazione dei vasi descritti nel presente Catalogo fo precedere qui alcune brevi notizie sulle Collezioni alle quali essi appartengono.

I. *Collezione Palagi.* — I vasi di questa Collezione costituiscono una delle serie più importanti della grande Raccolta di antichità e di oggetti d'arte medievali e moderni formata dal bolognese pittore e scultore cav. *Pelagio Palagi* e alla morte di questo (1860) passata intera alla città di Bologna, che l' aveva acquistata, secondo le disposizioni testamentarie dello stesso Palagi, ad un terzo meno del valore di essa.[1]

Per quanto risulta dalle carte e dalla corrispondenza del Palagi, le prime compere di vasi da lui fatte risalgono all' a. 1827, e consistettero nella massima parte in ceramiche dell' Italia meridionale. Fornitori del Palagi in questi primi anni furono i veneti fratelli Pio e Antonio Sanquirico, i quali, oltre molti vasi della Magna Grecia, gli procacciarono anche, a quel che pare, il bellissimo aryballos globulare attico a figure rosse, forse di mano di Andocide, n. 322. E non è improbabile, tenuto conto dei rapporti commerciali che univano allora Venezia all' Oriente, che per la medesima via pervenissero al Palagi i due vasi di stile geometrico greco (nn. 1 e 2) e quei non pochi di stile corinzio e corinzio primitivo (cf. nn. 24, 42, 47, 58-62, 65, 72, 76-81, 90), che l' inventario della Collezione, compilato in gran parte sugli originali cartellini attaccati sui vasi stessi, all' atto della compera,

---

[1] Nella loggia del piano superiore del Museo Civico, sotto il busto del Palagi, è murata per ricordo la seguente epigrafe, composta dal dott. cav. Luigi Frati:

AL CAV. PELAGIO PALAGI
CHE
RACCOLTA CON LUNGA INDUSTRIA
ELETTA COPIA DI LIBRI E DI MONUMENTI
D'ARTE E D'ANTICHITÀ
LA LASCIÒ PER TESTAMENTO ALLA PATRIA
A UN TERZO MENO DEL VALORE
IL COMUNE
POSE QUESTA MEMORIA

Cf. anche CARLO BERTI PICHAT, *Riferimento alla Giunta Municipale di Bologna intorno l' eredità Palagi.* Bologna, R. Tipografia, 1860.

ci fa sapere trovati in vari luoghi della Grecia, per quanto le carte di archivio non forniscano a questo proposito quasi notizie di sorta.

Una sessantina circa di pezzi acquistò il Palagi l'a. 1828 a Vienna da un certo Duport, direttore di quel Teatro. Questa piccola collezione, fatta certamente in Italia e consistente nella quasi totalità di vasi dell'Italia meridionale, conteneva anche l'interessante lekythos attica a figure rosse n. 321, coi nomi dei favoriti Menon e Diogenes.

Ma l'incremento maggiore, non tanto per il numero, quanto per l'importanza dei pezzi, ebbe la raccolta Palagi verso la fine del 1840 e in sul principio del 1841 per opera del Gerhard, l'instancabile archeologo fondatore dell'Istituto di Roma, col quale il Palagi erasi legato di viva e cordiale amicizia. Gli scavi, incominciati non molti anni prima nelle grandi necropoli dell'Etruria meridionale, gettavano ogni giorno sul mercato antiquario romano le più belle e preziose stoviglie a figure nere e a figure rosse; e il Gerhard, che già altre due volte erasi recato in Italia per conto del Museo di Berlino, vi intraprendeva allora un terzo viaggio per diretto incarico del re di Prussia, onde assicurare alle collezioni berlinesi il possesso delle più importanti fra le ceramiche che ritornavano in luce. Richiesto dal Palagi egli acconsentì a fare alcuni acquisti anche per lui, e ciò fruttò alla Collezione i più fini e interessanti esemplari di ceramica attica, ch'essa conta anche adesso. Citeremo fra i vasi a figure nere: l'anfora di stile ionico n. 189, quella con Ercole e le Amazzoni n. 192; quella con Ercole e Folo n. 195; quella con Minerva e i guerrieri che giocano ai dadi n. 196; l'anfora di Nicostene n. 197 e l'anfora panatenaica n. 198; la pelike con Ercole, Dioniso e Minerva n. 199; la lekythos con scena domestica n. 204, ecc. Fra i vasi a figure rosse ricorderemo: la grande tazza con le donne musicanti n. 271; quella con scene di congedo n. 272; quella degli armamenti n. 274; il cratere con Teseo ed Etra n. 285; lo skyphos con soggetti bacchici n. 351, ecc. E per mezzo del Gerhard venne il Palagi in possesso anche della piccola, ma non ispregevole serie dei buccheri etruschi (cf. nn. 91-188), i cui pezzi più grandi e più belli furono scelti dalla collezione Borselli di Sarteano, i rimanenti furono acquistati dallo stesso Gerhard a Chiusi presso il noto rivenditore di oggetti antichi canonico Mazzetti e presso altri.

Partito il Gerhard da Roma per Berlino verso la fine di marzo 1841, i cordiali rapporti in cui il Palagi erasi trovato con lui, continuarono anche col Braun, segretario dell'Istituto di Roma, di cui il Palagi era stato da poco tempo nominato, su proposta del Gerhard, membro ordinario (9 dicembre 1840). Ed in grazia del Braun la Collezione s'arricchì il 5 agosto 1841 del più prezioso de' suoi cimeli, intendo dire della tazza di Codro. Questo celebre vaso, che per molti anni fu considerato come un prodotto dell'antica arte vascolare unico nel suo genere, e che anche ora, non ostante le grandi scoperte e i grandi studi fatti, occupa sempre un posto d'onore nella storia della ceramica greca, era stato trovato l'anno innanzi negli scavi del principe di Canino a Vulci. Venuto successivamente in possesso dell'antiquario romano Basseggio, fu da questo venduto al Palagi, intermediario il Braun, per il prezzo di circa it. lire 4000, con preferenza sugli agenti del Museo di Berlino, ai quali non erano giunte in tempo le lettere che autorizzavano ad offrire una somma anche maggiore. All'atto della vendita al Palagi, lo stato di conserva-

zione della tazza, per quanto rinvenuta rotta in origine e riattata dal Basseggio, poteva dirsi abbastanza buono. « Di restauro — scriveva il Braun il 29 maggio 1841 — non c' è altro che l' occipite di una figura che porta il nome di Melite. » Disgraziatamente essa andò in pezzi una seconda volta il 21 ottobre 1846, per colpa di un signore torinese, certo avv. Cassinis, che visitando in quel giorno il Gabinetto del Palagi a Milano, dove la tazza era stata collocata, ne urtò la vetrina e la fece cadere in terra. Il secondo restauro, assai più considerevole e molto meno felice del primo, ha sciupato e danneggiato in vari punti il disegno, talchè la tazza ha perduto non poco del suo primitivo valore.

Di un altro importante acquisto s' accrebbe la Collezione l' a. 1843. Nel giugno di quest' anno, un nobile signore inglese, certo Skene, che aveva dimorato vari anni in Atene e in questa città fatto scavi e messo insieme una raccolta di circa 500 vasi, esaminati e in parte descritti dal Welcker, dal De Witte, dal duca de Luynes e da altri dotti, di passaggio per Milano, offrì al Palagi in vendita un certo numero di quei vasi; e dopo varie trattative convenne di cedergliene una trentina per il prezzo, invero assai mite, di it. lire 1500. Per tale acquisto pervennero alla Collezione tutte le più belle e grandi lekythoi attiche a fondo bianco, che essa possiede (cf. specialmente nn. 362-67), varie lekythoi, aryballoi, oinochoai, pyxides a figure rosse (cf. nn. 297, 316; 323; 294-95; 341), la pelike pure a figure rosse n. 278, i due vasetti configurati policromi nn. 370-71, e finalmente la singolarissima e, per quanto io credo, finora unica stoviglia a figure nere n. 190, in forma di lagynos astomo con la rappresentazione di una scena di prothesis funeraria: tutti vasi, ai quali la sicura e accertata provenienza ateniese aggiungeva singolar pregio.

I documenti di archivio non conservano che poche e frammentarie notizie sui numerosi acquisti di vasi fatti dal Palagi isolatamente, e del resto una lista di essi sarebbe qui fuori di luogo. Le provenienze dei vasi, quando parevano accertate, sono state messe a profitto nella descrizione dei singoli pezzi. Qui basti il dire che tali acquisti durarono ininterrotti fino a pochi anni prima della morte del Palagi.

I vasi della Collezione Palagi descritti nel presente volume sommano in totale a 781.[1]

II. *Collezione Universitaria.* — I vasi che compongono questa Collezione sono di proprietà governativa e provengono dall' antico *Museo Universitario,* fondato l' a. 1712 dal generale Luigi Ferdinando Marsili, riordinato dal Senato bolognese l' a. 1743 con la riunione delle collezioni precedentemente lasciate alla città di Bologna da Ulisse Aldrovandi (sec. XVI) e Ferdinando Cospi (sec. XVII), e quindi successivamente ampliato con l' aggiunta di singoli pezzi, sia per doni, sia per acquisti. In seguito a convenzione intervenuta fra lo Stato e la città di Bologna l'a. 1878, il Museo Universitario fu incorporato nell' attuale Museo Civico e quindi anche la raccolta vascolare è passata a farne parte. Questa Raccolta segnalasi per alcuni esemplari, notevoli specialmente per la loro mole, come ad esempio: il grande cratere attico a figure rosse col sacrificio di un toro dionisiaco n. 286;

[1] Ved. sotto a p. 121 la: Tabella di riscontro con l' inventario Palagi. Intorno all' intera collezione di antichità, si confronti: Gerhard, *Arch. Zeit.* 1846, p. 217; Conze, *Arch. Anz.* 1867, p. 90 sg.; Wieseler, *Gött. gel. Nachr.* 1874, p. 580 sgg.; Heydemann, *Dritt. hall. Winckelmannspr.* p. 54.

la kelebe etrusca n. 410; l'anfora di fabbrica lucana n. 494; le due grandi idrie pugliesi nn. 548-49, ecc. I vasi componenti la Collezione Universitaria sono in tutto 77.[1]

III. Oltre i vasi delle due collezioni Palagi ed Universitaria sono stati descritti in questo volume alcuni altri pochi pezzi, di piccola mole e di secondaria importanza, donati in vari tempi al Comune di Bologna dai Sigg.: marchese Banzi, conte Gozzadini, Lambertini, Brunelli, Franc. Minervini, ed altri. Tali pezzi sommano in tutto a 41.[2]

Il presente Catalogo è nella massima parte frutto di un lavoro da me compiuto verso la fine del 1893 e in sul principio del 1894 per incarico del prof. Edoardo Brizio, direttore del Museo Civico di Bologna, nel tempo che fui addetto a quell' Istituto, in qualità di adiutore governativo.

Non soltanto dei vasi dipinti, ma anche degli altri oggetti antichi, marmi, bronzi, terrecotte ecc., dell' età greca, etrusca e romana che compongono la raccolta Palagi, era già stato compilato un Catalogo dal prof. Brizio nell' anno 1871, per incarico ricevutone dal Comune di Bologna. Senonchè, atteso il brevissimo tempo concesso per la compilazione e la stampa stessa del lavoro,[3] questo riuscì troppo sommario e, più che un Catalogo, un inventario, il quale nell' anno 1878 venne poi fuso con quello della raccolta egizia pure Palagi. Al primo inventario, cui corrispondono i cartellini attaccati tuttora sui vasi, si riferiscono i numeri richiamati nel corso e in fine del presente volume.

Il metodo seguito nella distribuzione e nell' illustrazione del materiale vascolario non è dissimile da quello adoperato nelle pubblicazioni congeneri, apparse in questi ultimi anni. È quindi inutile che mi dilunghi a parlarne.

Per amore di brevità, nei vasi dell' Italia meridionale ho spesse volte omesso di descrivere minutamente il vestito delle donne e certe altre particolarità dell' ornamento muliebre e della figura di Eros, che sarebbero ritornate con stucchevole monotonia quasi ad ogni passo. Per la stessa ragione, anche per quel che riguarda l' interpretazione dei soggetti figurati in quei vasi, ho preferito richiamare il lettore ai numeri precedenti, piuttosto che ripetere continuamente le stesse parole e le stesse cose.

Ho rivolto speciale attenzione alla bibliografia dei vasi già noti; ma il numero relativamente scarso delle opere che ho potuto avere a mia disposizione, non mi lascia la speranza di aver raggiunto, sotto questo rispetto, quanto sarebbe stato desiderabile.

---

[1] Ved. l' Indice delle Materie sotto la voce Università (collezione dell'). Intorno all' antico Museo Universitario cf.: SCHIASSI, *Guida del forestiere al Museo di antichità della R. Università di Bologna*. Bologna, Lucchesini, 1814; THIERSCH, *Reisen in Italien* I, p. 363 sgg.; e gli scritti del Conze, Wieseler, Heydemann, citati nella nota precedente.

[2] Ved. Indice delle Materie alle voci rispettive.

[3] Dal 1° luglio al 30 settembre 1871. In questo brevissimo periodo di tempo non solo fu compiuto e stampato il Catalogo delle antichità classiche componenti la raccolta Palagi, distribuito poi il successivo 1° ottobre agli scienziati convenuti in Bologna al Congresso d' archeologia preistorica, ma il prof. Brizio avea altresì terminata la descrizione, consegnata manoscritta all' ing. Zannoni, delle stele e dei vasi greci dipinti scoperti allora alla Certosa. Un sunto di questa descrizione venne poscia pubblicato dallo stesso prof. Brizio nel *Bullettino dell' Instituto di Corr. archeol.* 1872 p. 12, 76, 108, 177 e 202.

Dei vasi già pubblicati non ho riprodotto che quelli (due o tre soltanto) di cui era stato dato un disegno errato o incompleto, ed ho invece abbondato, per ragioni che s'intenderanno di leggeri, nella riproduzione dei vasi inediti, anche se di secondaria importanza.

I disegni sono stati nella massima parte eseguiti con la nota perizia e diligenza dall'artista sig. Guido Gatti di Firenze.

Una particolare menzione merita la tipografia Barbèra, per la grande cura messa nella stampa dell'intero volume.

Mi corre da ultimo l'obbligo di ringraziare tutti coloro che hanno in qualsiasi guisa aiutata la pubblicazione del presente lavoro: in primo luogo, l'attuale Sindaco di Bologna, comm. dottor Alberto Dallolio, ed il cav. Giuseppe Bignami, Capo ufficio dell'istruzione di quella illustre città; il prof. cav. Luigi A. Milani, Direttore del R. Museo Archeologico di Firenze; il mio amico e collega prof. Giovanni Patroni del Museo Nazionale di Napoli; e finalmente, e sopra tutti, il prof. Edoardo Brizio, per la cui iniziativa, come già dissi, io ho potuto compiere questo mio lavoro, ed al quale, in conseguenza, lo dedico per quei sentimenti di profonda riconoscenza e di vivissimo affetto che mi legano al mio antico e venerato Maestro.

Firenze, febbraio 1900.

G. Pellegrini.

CONTENUTO.

A) PRIME CATEGORIE DI VASI (No. 1-188).

Vasi greci a decorazione geometrica (No. 1-2) ..... Pag. 1
Vasi apuli a decorazione geometrica e fitomorfa (No. 3-19) 2
Vasi protocorinzi (No. 20-24) 5
Vasi corinzi e italo-corinzi (No. 25-89) 6
Vasi configurati (No. 90) 14
Appendice: Vasi di bucchero (No. 91-188) ivi

B) VASI A FIGURE NERE (No. 189-269).

Stile ionico (No. 189) 22
Vasi attici (No. 190-258) 23
Vasi etruschi (No. 259) 35
Vasi campani (No. 260-269) ivi

C) VASI ATTICI A FIGURE ROSSE
E VASI AFFINI CONTEMPORANEI (No. 270-409).

Vasi a figure rosse (No. 270-353) 37
Vasi a fondo bianco (No. 354-368) 61
Vasi configurati ed a rilievo (No. 369-372) 65
Vasi interamente verniciati, lisci o con baccellature, ornamenti incisi e rilevati (No. 373-409) . 67

D) ULTIME CATEGORIE DI VASI A FIGURE ROSSE
E VASI AFFINI (No. 410-899).

Vasi etruschi (No. 410) 69
Vasi campani (No. 411-489) 70
Scuola di Pesto (No. 490-491) 77

Vasi lucani (No. 492-513) . . . . . Pag. 78
Vasi apuli (No. 514-705) 85
Vasi interamente verniciati con decorazione in bianco, giallo e rosso-scuro (c. d. *stile di Gnathia* — No. 706-769) 110
Vasi interamente verniciati con decorazione in rosso-opaco (No. 770-774) 115
Vasi interamente verniciati, lisci o con baccellature, ornamenti incisi e rilevati *(per lo più di fabbriche dell' Italia Meridionale* — No. 775-896) ivi
Appendice: Coppe samie o megaresi a rilievo (No. 897-899) 119

Aggiunte e correzioni 120

Tabella di riscontro con l' inventario della collezione Palagi 121

Indice delle materie 125

A) PRIME CATEGORIE DI VASI.

VASI GRECI A DECORAZIONE GEOMETRICA.

1. BROCCHETTA a corpo globulare appiattito nel fondo, bocchino a campanula, ansa a nastro. (Fig. 1). Coll. Palagi 1402. A. 0,14. D. 0,13. Da Milo. Rotta alla bocca. Argilla rossiccia. Ornati a color bruno opaco.

Sul collo, filetti concentrici. Sul labbro, cerchiello. Sull' omero, zona con cinque triangoli a reticolato, separati da una linea punteggiata, più, lateralmente all' ansa, due gruppi

Fig. 1, No. 1. (1 : 4)

di quattro linee verticali ciascuno. Seguono, sul corpo, una larga fascia e quattro fascioline concentriche minori; la parte inferiore è interamente verniciata. Sul piano dell' ansa, catena di rombi con punto in mezzo.

2. BROCCHETTA a bocca trilobata e corpo slanciato appiattito nel fondo, con due prominenze coniche, mammellari, poco sotto la linea delle spalle. (Fig. 2). Coll. Palagi 346. A. 0,195. Dalla Grecia. Priva dell' ansa. Argilla giallognolo-rossiccia. Ornati a color bruno opaco.

Sui lobi esterni della bocca, fila di punti a cui tengon dietro una larga fascia ed un filetto. Segue, sul collo, una zona spartita in campi trapezoidali, tramezzati da linee e ripieni di ornati a spina di pesce sciolta e di gruppi sovrapposti di zig-zag orizzontali. Sull' omero è una zona a triangoli reticolati col vertice in alto. Segue, sul corpo, un' altra zona spartita in campi quadrangolari così decorati: prominenza mammellare, con la punta verniciata accostata da due cerchielli, e, sotto, tre stelle; due ornati verticali a spina di pesce sciolta; prominenza mammellare; zonetta di punti; rosetta a quattro petali;

Fig. 2, No. 2. (1 : 4)

altra rosetta id.; grossa svastica o croce gammata con le braccia a scala e punti; clepsidra giacente; rosetta a quattro petali; clepsidra giacente con piccola rosetta e linea punteggiata: alcuni di questi riquadri sono tramezzati da linee. Al di sotto, cinque fascioline concentriche equidistanti. La parte inferiore del vaso è interamente verniciata.

VASI APULI A DECORAZIONE GEOMETRICA E FITOMORFA.

Apulia settentrionale:

3. CRATERE ad imbuto. Vaso a corpo sferoidale schiacciato, con larga imboccatura ad imbuto, con due anse verticali alternate a due prese in forma di testa di animale appiattita. (Fig. 3). A. 0,315. D. del corpo e della bocca 0,32. Dono Brunelli 1883. Cf. Petersen, Röm. Mitth. 1899 p. 180 fig. 1. Spezzata parte della bocca ed una delle anse. Argilla giallognola. Ornati a colori bruno e rosso-violaceo. Fabbriche canosine. Stile dei sec. V-IV a C.

Il corpo è decorato di cinque fascioni bruni e rossi, di una larga zona comprendente le anse e le orecchiette di presa, e, nella parte inf., di quattro gruppi equidistanti di cerchi concentrici. Il peduccio, piccolissimo, è circondato da una fascia nera. Le anse sono striate nere; le orecchiette di presa, in forma di testa d' animale (felino?) a orecchie diritte e naso rivolto in su, sono dipinte rosse; gli occhi dell' animale sono indicati con un tratto circolare risparmiato sul fondo dell' argilla e con due cerchielli neri concentrici inscrittivi. Un semicerchio nero e un semicerchio rosso formano collana all' attacco delle due prese. La zona ornamentale maggiore è spartita in otto campi, di cui quattro (occupati in parte dalle anse e dalle orecchiette di presa) sono alternatamente dipinti neri o decorati di strie verticali; gli altri quattro mostrano, come elemento decorativo principale, gruppi di lineette che inchiudono e fiancheggiano un grosso rombo quadripartito con altri piccoli rombi, pure quadripartiti, inscrittivi. Nell' imbuto, che forma l' imboccatura del vaso, è una larga fascia nera seguita da un' altra rossa; il resto è diviso in quattro parti a segmenti di cerchio risparmiati sul fondo dell' argilla e accostati da gruppi di lineole.

Fig. 3, No. 3. (1 : 4)

(Intorno a questa classe di vasi veggansi le osservazioni di M. Mayer in Notizie degli scavi 1898 pp. 205-6.)

4. CRATERE ad imbuto. Come il n. prec., ma più tozzo e grave. A. 0,20. D. del corpo 0,23; della bocca 0,24. Da Minervino Murge. Dono F. Minervini. In parte coperto di scoria bianca. Argilla giallognolo-rossiccia. Ornati a colori bruno e rosso-violaceo. Probabilmente di fabbrica canosina.

Come il n. precedente, se non che gli scomparti della zona principale, fra le anse e le orecchiette di presa, mostrano una catena di rombi di cui due lati sono accostati da punti.

5. CRATERE ad imbuto: le due orecchiette di presa hanno la forma di mani; il piede manca. Coll. Universitaria. A. 0,25. D. del corpo 0,265; della bocca 0,25. Il color rosso-violaceo vi è impiegato meno che nei nn. precedenti. Decorazione geometrico-fitomorfa. Fabbriche canosine. Stile tardo.

Il corpo è decorato di cinque zone: fascia bruna; meandro aperto; zona principale spartita in otto quadri, di cui quattro (occupati in parte dalle anse e dalle orecchiette di presa) sono decorati da linee incontrantisi ad angolo acuto, gli altri quattro da una grossa palmetta a volute, di forma allungata, fiancheggiata da una fila di punti a zig-zag fra due linee. Segue una stretta zona a punti e tocchi quadrangolari neri e rossi; quindi, una larga fascia rossa fra due cerchielli bruni. Nell' imboccatura sono una fascia bruna e un' altra rossa, quindi una zona, riservata sul fondo dell' argilla, con quattro segmenti di cerchio tangenti bruni.

Fig. 4, No. 7. (1 : 4)

6. CRATERE ad imbuto. Forma come i nn. 3-5, ma con sole due anse orizzontali. Coll. Palagi 1449. A. 0,34. D. del corpo 0,37; della bocca 0,36. Argilla a superficie rosso-cupa. Ornati a colori nero e rosso-violaceo. Decorazione geometrica.

Il corpo è decorato di fasce parallele nere e rosse, la terza delle quali, inclusa fra due cerchi neri e due cerchielli rossi, è divisa in campi rettangolari di varia grandezza, dipinti rossi e neri con piccoli tratti riservati sul fondo dell' argilla, a linee parallele, a losanghe con serpentina di punti dentro, a rombi quadripartiti con altri rombi più piccoli inscrittivi. Nell' imboccatura: fascia nera e rossa, e spartiture risparmiate a segmenti di cerchio accostati da lineole nere e rosse.

7. CRATERE ad imbuto. (Fig. 4). Come il n. prec. Coll. Palagi 1448. A. 0,28. D. del corpo 0,325; della bocca 0,29. Coperto qua e là d' incrostazione calcare. Argilla giallognolo-rossiccia. Ornati a colori nero e rosso-violaceo. Probabilmente di fabbrica ruvestina.

Il corpo del vaso è decorato a zone, fasce e cerchielli neri e rossi. La terza zona è spartita in vari campi con losanghe a punti inscrittivi, meandri e tocchi rosso-violacei. A differenza degli altri esemplari anche il

fondo di questo vaso è dipinto a vari scomparti, ornati di strie nere e rosse e di gruppi di cerchi concentrici. Nell' imboccatura, fascia nera e rossa, e zona a segmenti di cerchio tangenti, accostati da lineole.

Fig. 5, No. 8. (1 : 4)

8. CRATERE a corpo sferoidale e labbro obliquo, con anse verticali e piede imbutiforme. (Fig. 5). Coll. Palagi 334. A. 0,215. D. del corpo 0,225; della bocca 0,17. Cf. Mayer, Röm. Mitth. 1899 p. 21. Argilla giallognola. Ornati a color nero; il rosso-violaceo vi è scarsamente impiegato per poche e sottili lineole. Tecnica e stile come i nn. 3-7.

Il labbro mostra i soliti segmenti di cerchio tangenti. Il corpo è ornato di fasce e lineole, tre delle quali rosse, e di una stretta zona a losanghe piene di punti, a spartiture riservate sul fondo dell' argilla, ed a campi quadrangolari quadripartiti con inscrizione di altri quadrangoli minori. Nella parte inf. del vaso, sotto ogni ansa, è un triangolo o frontone composto di linee doppie, con gruppi di dentellature nei lati obliqui; al di sotto è una specie di ruota formata da cerchielli concentrici. Un paio di dette ruote è nei rimanenti grandi spazi vuoti fra i due frontoni su descritti. Le anse sono striate nere.

9. ASKOS. Coll. Palagi 823. A. 0,13. Lungh. 0,105. Argilla giallognolo-chiara. Ornati a color bruno. Fabbriche canosine.

Sul collo, strie parallele e ramo di edera; sul beccuccio, strie e petali allungati; sotto l'ansa, spazio chiuso da linee curve: il tutto dentro una linea nera. Quindi, sul corpo, tre zone: meandro ad onda (c. d. cane corrente); ghirlanda di foglioline sciolte; ornati verticali a catena, a spirale, a incrocio di linee a mo' di stelle.

Apulia centrale:

Fig. 6, No. 10. (1 : 2)

10. TAZZA a corpo pressochè biconico, con peduccio e labbro obliqui, anse piatte incurvate al sommo in semiluna. (Fig. 6). Coll. Palagi 347. A. 0,10. Cf. Mayer, Röm. Mitth. 1899 p. 37. Argilla a superficie arancio-scura. Ornati a color nero. Fabbriche della Peucezia.

Il labbro è ornato in giro, all' orlo, di un bordo nero, da cui scendono gruppi equidistanti di lineette nere. Altre linee nere, fra due grandi strisce pure nere, si osservano altresì sui manichi. Quattro fasce circolari, sormontate da una zona di doppi semicerchi, ornano sopra ambo le facce il cono inferiore del vaso; in quello superiore, pure su ambo le facce, avvi un ornato a spina di pesce sciolta, fra linee e strisce nere.

11. TAZZINA a un' ansa, con coperchio (per la forma cf. Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 89). Coll. Palagi 1418. A. 0,045. D. 0,09. Argilla grigia. Vernice bruna. Fabbriche peucezie.

Sul corpo e sul coperchio: cerchielli, fasce concentriche e fila di foglioline lanceolate.

12. TAZZINA a un' ansa, come il n. prec. Coll. Palagi 1421. A. 0,04. D. 0,08. Coperchio non suo.

13. TAZZINA a un' ansa, come i nn. prec. Coll. Palagi 1246. A. 0,05. D. 0,09. Coperchio non suo. Vernice bruno-rossastra.

Apulia meridionale:

14. TROZZELLA (anfora a rotelle). A. 0,17. Da Rugge. Dono Lambertini. Guasta in parte dalla scoria. Argilla rossastra. Ornati a colori bruno e rosso-violacco. Fabbricazione locale rudiese. Stile tardo, andante.

A. In un riquadro, limitato e spartito da fasce brune, tre zonette: a scacchi con dentelli bruni e rossi; a ovoli con tocchi rossi dentro e fuori; a triangoli bruni con inscrittivi altri triangoli minori rossi.

B. In un riquadro come in A: zone a scacchi, ad arabeschi, a palmette (?). — Le anse sono ornate con arabeschi, le rotelle con strie rosse e nere incrociate con punti.

(Intorno a questa classe di vasi, ved. M. Mayer, Röm. Mitth. 1897 p. 201-52.)

15. TROZZELLA (anfora a rotelle). A. 0,175. Da Rugge. Dono Lambertini. Argilla giallognola. Ornati a solo colore bruno. Fabbrica locale rudiese.

Gli ornati consistono in rami d' edera (anche sulle rotelle e sulle anse), in file di palmette sciolte, in meandri a onda (così detto cane corrente).

16. TROZZELLA (anfora a rotelle). A. 0,20. Da Rugge. Dono Lambertini. Argilla giallognolo-chiara. Ornati a color bruno. Fabbrica locale rudiese.

Gli ornati consistono in linee orizzontali rette e ondulate, ovoli, palmette, rosette, un fiore di papavero, meandro a onda.

17. TROZZELLA (anfora a rotelle). A. 0,15. Da Rugge. Dono Lambertini. Ornati a solo color bruno. Fabbrica locale rudiese.

Gli ornati consistono in linee rette e ondulate, festone di foglie lanceolate, palmette e rosetta.

18. TROZZELLA (anfora a rotelle). A. 0,17. Da Rugge. Dono Lambertini. Ornati a solo color rosso-cupo. Fabbrica locale rudiese.

Gli ornati consistono in linee rette e ondulate, festone di foglie lanceolate, palmette e grosse foglie di edera.

Fig. 7, No. 19. (c. 1 : 4)

19. VASO in forma di kalathos. (Fig. 7). Coll. Palagi 345. A. 0,17. D. 0,26. Rotto e restaurato nell' antichità stessa per mezzo di piccole grappe di fil di rame ora perdute. Argilla grigio-rossiccia. Ornati a colori bruno (diventato rossiccio per effetto della cottura) e rosso-violaceo. Stile tardo, contemporaneo e dipendente dalla ceramica apulo-greca a figure rosse.

Sul labbro: giro di bottoni di loto seguito, nell' interno del vaso, da una zona a meandro e zig-zag, e da altre fasce brune e rosso-violacee.

All' esterno: sullo svolto del labbro, dentelli bruni e rosso-violacei; sul corpo, quattro zone: 1ª, ghirlanda di lauro; 2ª, giro di palmette e fiori di loto; 3ª, ghirlanda di ulivo; 4ª, giro di croci gammate e dadi: il tutto in origine a colori alternati bruno e rosso-violaceo.

VASI PROTOCORINZI.

20. SKYPHOS (per la forma cf. sotto, nn. 25-35). Coll. Palagi 1417. A. 0,045. D. 0,058. Argilla giallo-pallida a superficie lucente.

Tre zone: nella prima, fra i manichi, gruppo di lineette a tremulo; nella mediana, tre quadrupedi protocorinzi, cioè a semplice silhouette (cani?), correnti verso d.; nella terza, raggi sottili, molto distanti gli uni dagli altri. Peduccio verniciato.

21. SKYPHOS come il n. prec. Coll. Palagi 1420. A. 0,044. D. 0,06. Argilla giallo-pallida. Vernice bruna.

Zonetta risparmiata, fra i manichi; quindi, grossa fascia bruna e giro di raggi equidistanti intorno al piede.

22. LEKYTHOS a cuore (per la forma cf. sotto, nn. 36-40). Coll. Palagi 1414. A. 0,063. Argilla giallo-pallida a superficie lucente.

Sul bocchino e sull' omero, spirali uncinate ovvero ornati a onda. Sul corpo, tre quadrupedi protocorinzi, due dei quali affrontati, e una rosetta di punti.

23. LEKYTHOS a cuore, come il n. precedente Coll. Palagi 1422. A. 0,07.

Sul bocchino e sul corpo, fasce e filetti concentrici bruni.

24. PYXIS cilindrica a coperchio. (Fig. 8). Coll. Palagi 1390. A. 0,035. D. 0,068. Da Sicione. Manca il pomo del coperchio. Argilla giallognola. Ornati a vernice nera e a color rosso-violaceo.

Sul corpo e sul coperchio, gruppi di lineette verticali a tremulo nere, alternati ad al-

Fig. 8, No. 24. (1 : 2)

tri gruppi di lineette orizzontali rosso-violacee, fra due zone a doppia fila di punti disposti a ingranaggio. Nel fondo, cerchielli concentrici. Interno, originariamente, verniciato.

VASI CORINZI E ITALO-CORINZI.

Skyphoi: (cf. per la forma: Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 98; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. I nn. 1 e 8).

25. SKYPHOS. Coll. Palagi 1288. A. 0,065. D. 0,09. Argilla rossiccia. Vernice bruna. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

Due terzi del vaso con le anse sono verniciati. In una zona risparmiata intorno al piede, limitata da due filetti rosso-violacei, sono fitte lineole verticali parallele. Altri filetti rossi sono presso l' orlo, sotto le anse e al margine della verniciatura. Il fondo, non verniciato, ha cerchielli concentrici bruni e rossi.

26. SKYPHOS. Coll. Palagi 997. A. 0,036. D. 0,056. Alquanto danneggiato. Argilla rossiccia. Vernice nerastra. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

Il vaso è per la maggior parte verniciato, con un filetto rosso all' orlo, due altri sotto i manichi, due altri al termine della verniciatura. In una zona risparmiata intorno al piede, due filetti neri.

27. SKYPHOS. Coll. Universitaria. A. 0,083. D. 0,093. Argilla rossastra. Vernice bruna, diventata rossa per effetto della cottura. Pesante e tozzo; d' imitazione italica.

In una zonetta risparmiata fra i manichi, serpentina bruna: quindi, grossa fascia e filetti concentrici. Intorno al piede, sei raggi equidistanti.

28. SKYPHOS. Coll. Universitaria. A. 0,105. D. 0,128. Argilla giallo-pallida. Vernice bruna. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

Il corpo del vaso è per due terzi verniciato, con filetti rossi sovrapposti. Nella zona riservata, intorno al piede, filetto nero.

29. SKYPHOS. Coll. Universitaria. A. 0,13. D. 0,18. Argilla giallognolo-rossiccia. Vernice nera. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

Il vaso è quasi interamente verniciato, eccetto una piccola zona intorno al piede, nella quale sono raggi sottili. Sopra la verniciatura sono dipinti in rosso cinque filetti, uno all' orlo, due sotto i manichi e due al margine della verniciatura stessa. Piede rosso-violaceo. Interno del vaso, originariamente nero.

30. SKYPHOS. Coll. Palagi 993. A. 0,067. D. 0,089. Argilla giallo-pallida a superficie lucente. Vernice nera. Colori aggiunti: rosso-violaceo e bianco.

Due terzi del vaso sono verniciati; due gruppi di un filetto rosso fra due filetti bianchi sono dipinti sotto i manichi e al termine della verniciatura. Nella zona risparmiata intorno al piede, raggi equidistanti. Interno verniciato.

31. SKYPHOS. Coll. Palagi 129. A. 0,08. D. 0,10. Come i nn. precedenti.

32. SKYPHOS. Coll. Universitaria. A. 0,087. D. 0,123. Alquanto danneggiato. Argilla giallo-rossiccia. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei nelle figure di animali. Dettagli graffiti.

Tre zone: la prima, fra i manichi, con lineette a zig-zag, è limitata da due filetti rossi; la seconda e la terza da un filetto rosso e uno nero. Nella terza zona sono raggi; nella seconda: una sirena ad ali spiegate verso d. fra due sfingi sedute ed affrontate, una pantera seduta a s., due sfingi sedute e affrontate, un' altra sfinge seduta a s., un cigno col collo ripiegato. Nel campo, scarsissimi ornati di riempimento. Orlo del piede, rosso. Interno del vaso, verniciato, con due filetti rossi presso il labbro.

33. SKYPHOS. Coll. Universitaria. A. 0,08. D. 0,11. Con zona d' animali. Andante.

Tre zone: nella prima, gruppi di lineette verticali a tremulo; nella seconda, uno stambecco ed una pantera affrontati, un cigno a s., più numerosi punti e rosette di riempimento nel campo; nella terza, raggi. Orlo del piede, verniciato.

34. SKYPHOS. Coll. Palagi 1404. A. 0,095. D. 0,127. Da Egina. Argilla giallo-chiara. Vernice nera. Ritocchi rosso-violacei nelle figure di animali. Dettagli graffiti.

Tre zone: nella prima, gruppi di lineette verticali a tremulo. Nella seconda, una pantera fra due stambecchi pascenti, una sfinge ed un gallo affrontati, una sfinge a s.; il campo è tutto cosparso di rosette e punti di riempimento. Nella terza zona, raggi. Orlo del piede, rosso-violaceo.

35. SKYPHOS. Coll. Palagi. A. 0,13. D. 0,19. Argilla giallognola. Vernice nera, in parte saltata via, in parte divenuta rossastra per effetto della cottura. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti. Andante.

Tre zone, come nei nn. precedenti. In quella di mezzo, una pecora ed una pantera di fronte, un leone a s. con le fauci spalancate, un cigno a d.; nel campo, numerosissimi punti e rosette di riempimento.

Lekythoi a cuore: (cf. per la forma: Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 102; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. I n. 5).

36. LEKYTHOS a cuore. Coll. Palagi 1345. A. 0,10. Alquanto frusta. Argilla giallo-pallida. Vernice nera. Colori aggiunti: rosso-violaceo e bianco. Contorni a graffito. Disegno accurato.

Intorno all'orifizio, rosetta (colori in parte svaniti). Sulle spalle e intorno al peduccio, giro di petali alternatamente neri, bianchi e rossi. Sul corpo, embricature a doppia linea graffita, con ritocchi rossi e bianchi sovrapposti alla vernice.

37. LEKYTHOS a cuore. Coll. Palagi 1412. A. 0,096. Argilla giallognola a superficie lucente. Vernice bruno-rossastra. Imitazione italica.

All'orlo del bocchino, dentelli. Sulle spalle, giro di petali. Sul corpo, lineole oblique parallele, fra due fasce verniciate con filetti rossi sovradipintivi. Parte inferiore del vaso e peduccio, verniciati.

38. LEKYTHOS a cuore. Coll. Palagi 1411. A. 0,102. Argilla giallognola. Vernice bruna.

Come il n. precedente.

39. LEKYTHOS a cuore. Coll. Palagi 1410. A. 0,11. Argilla giallognola. Vernice bruna.

Come i nn. precedenti, se non che l' ornato del corpo è a spina di pesce.

40. LEKYTHOS a cuore. Coll. Universitaria. A. 0,10. Argilla rossiccia. Vernice bruna. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

All' orlo del bocchino, dentelli. Sulle spalle, giro di petali. Sul corpo, filetti bianchi e due grosse fasce brune con filetti rossi sovradipintivi. Nella zona intorno al peduccio, gruppi di petali.

41. LEKYTHOS. Forma derivata dalla lekythos a cuore; corpo bassissimo, biconvesso. Coll. Palagi 1425. A. 0,045. D. 0,075. Argilla rossiccia. Vernice nera.

Intorno all' orifizio, dentelli. Sulla faccia superiore del corpo, giro di petali e larga fascia bruna con dipintivi sopra filetti rossi; al margine, gruppo di lineette verticali. Nella faccia inferiore, intorno al peduccio, gruppi di petali equidistanti.

Aryballoi globulari: (cf. per la forma: Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 108; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II n. 14).

42. ARYBALLOS globulare. Coll. Palagi 1395. A. 0,09. Da Sicione. Argilla giallognolo-rossiccia. Vernice bruna. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

Intorno all' orifizio, cerchielli concentrici. Sulla costa del bocchino, ornati a Z. Sull' ansa, lineette verticali ed orizzontali. Nella parte ant. del corpo, grande motivo fito-

morfo (c. d. Vierblatt), stendentesi fin sul fondo, composto di due grandi fiori di loto contrapposti, con il calice reticolato, fiancheggiati da due grandi petali pure a reticolato e da quattro petali minori lanceolati. Nella parte posteriore del corpo è dipinta in nero una ruota.

(Sull' ornato fitomorfo del ventre, cf. Semper, Der Stil, vol. I p. 51; De Ridder, Bull. de Corr. Hell. 1895 p. 198 nota 3.)

43. ARYBALLOS globulare. Coll. Universitaria. A. 0,09. Argilla giallognolo-verdastra. Vernice bruna, in gran parte svanita al pari dei ritocchi rosso-violacei.

Sul bocchino, cerchielli concentrici. Sulla costa del medesimo, meandro. Sull' ansa, un serpe con punti fra le spire. Nella parte ant. del corpo, ornato fitomorfo come nel n. precedente.

44. ARYBALLOS globulare. Coll. Palagi 1406. A. 0,067. Ansa diritta, spessa e larga. Argilla giallognolo-rossiccia. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei.

Nella parte ant. del corpo, ornato fitomorfo come nei nn. precedenti; nella posteriore, due serpi. Sul bocchino, rosetta; sulla costa del medesimo, reticolato. Sull'ansa, linee verticali.

45. ARYBALLOS globulare. A. 0,085. Dono Banzi. Argilla giallognolo-rossiccia. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti. Andante.

Sul bocchino, rosetta. Sulle spalle, giro di petali. Sul corpo, fra due filetti neri, due stambecchi pascenti, di fronte, grossa pianta, rosette e punti di riempimento. Nel fondo, rosetta di petali lanceolati (margherita).

46. ARYBALLOS globulare. Coll. Palagi 3332. A. 0,055. Privo del bocchino. Argilla giallognola. Vernice bruna, quasi interamente saltata via. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti.

Sulle spalle, giro di petali. Sul corpo, sei opliti in marcia, con elmo attico e grosso scudo rotondo che nasconde loro quasi tutta la persona; rosette e punti di riempimento.

47. ARYBALLOS globulare. Coll. Palagi 1405 A. 0,06. Dalla Grecia. Ritoccato modernamente. Argilla giallo-chiara a superficie lucente. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei.

Nella parte ant. del corpo, due uccelli a lunga coda ed ali spiegate sono intenti a beccare il calice di un grosso fiore di loto; questo e il corpo degli uccelli sono trattati a reticolato. Nella parte post. del corpo, grossa stella. Sulle spalle, giro di foglioline. Sulla costa del bocchino, punti. Sull' ansa, lineette verticali.

Aggiunta.

Fig. 9, No. 48. (1 : 2)

48. ARYBALLOS globulare di pasta egizia verde-mare. (Fig. 9). A. 0,055. Dalla Sardegna. Dono Gozzadini. Ansa piatta e larga. Fabbriche di Naukratis.

Le spalle e il fondo sono decorati di un giro di petali a margherita, il corpo di una rete a spicchi; il tutto a rilievo.

Alabastra piriformi o Bombylioi: (cf. per la forma: Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 109; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II n. 15).

49. ALABASTRON piriforme. Coll. Palagi 1424. A. 0,08. Argilla giallo-chiara. Vernice bruna.

Sul corpo, zona di punti neri fra due gruppi di tre filetti ciascuno. Sulle spalle, giro di petali.

50. ALABASTRON piriforme. Coll. Palagi 1416. A. 0,085. Argilla giallo-chiara. Vernice bruna.

Sul bocchino, cerchiello rosso-violaceo. Sulle spalle, giro di petali. Sul corpo, zona di punti, fra due grosse strisce brune che ne portano una minore rosso-violacea.

51. ALABASTRON piriforme. Coll. Palagi 1423. A. 0,085. Argilla giallognola. Vernice bruna.

Come il n. precedente.

52. ALABASTRON piriforme. Coll. Palagi 1413. A. 0,082. Argilla rossiccia. Vernice bruna.

Come i nn. precedenti.

53. ALABASTRON piriforme. Coll. Palagi 1419. A. 0,095. Argilla giallognola.

Sul corpo, cinque larghe fasce, di cui tre nere e due rosso-violacee. Sulle spalle, giro di petali. Sul bocchino, cerchiello rosso-violaceo.

54. ALABASTRON piriforme. Coll. Palagi 1267. A. 0,145. L'ansa è piccolissima. Argilla rossiccia. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti.

Sul corpo, grossa zona con due galli affrontati e rosette di riempimento. Sulle spalle, giro di petali. Sul bocchino, cerchio rosso-violaceo.

Fig. 10, No. 55. (1 : 2)

55. ALABASTRON piriforme. (Fig. 10). Coll. Palagi 1415. A. 0,087. Privo del bocchino e dell'ansa. Argilla giallognola. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei e bianchi. Dettagli graffiti. Disegno rozzo e affrettato.

Il corpo del vaso è decorato di una strana figura umana, le cui gambe, oltremodo sottili e discoste l'una dall'altra, sono prive di piede. Rappresenta un uomo barbato (Satiro ?) forse in atto di danza o di corsa. Ha la testa rivolta a d., il corpo di prospetto, ed agita ambo le braccia; veste una cortissima tunica con orli punteggiati di bianco. La parte inferiore del corpo e le gambe della figura sono dipinte in rosso-violaceo. Tutt'intorno, rosette di riempimento. Il fondo del vaso presenta un giro di foglioline, disposte a rosetta, intorno a un incavo centrale. Il collo era decorato di un giro di petali.

(Vedi una figura completa di Satiro danzante sopra un bombylios del Louvre: Pottier, Vases ant. E 588. Cf. pure le figure di Nike e di un altro dio alato in corsa, frequenti sui vasi di questa forma e stile; veggansi per es. Pottier, o. c., A 465 ed E 586.)

Anfore:

56. ANFORA. Coll. Palagi 1409. A. 0,12. D. 0,075. Forma peculiare del primo stile corinzio, a corpo aguzzo, anse brevi, bocchino cilindrico (cf. Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 115; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II n. 21). Argilla giallo-chiara finissima. Vernice bruna e color rosso violaceo, in gran parte saltati via.

Sul corpo, fasce concentriche brune e rosse, fra cui una stretta zona di punti. Sulle spalle, giro di petali. Sul bocchino, cerchielli. Peduccio rosso-violaceo.

57. ANFORA. Coll. Palagi 1407. A. 0,13. Argilla giallognola; vernice densa, di color bruno, opaca. La forma del vaso è quella stessa del n. precedente, ma le figure sono dipinte a semplice silhouette. Imitazione italica di modelli protocorinzi e corinzi. Andante.

Sul collo, zig-zag. Sulle spalle, uno stambecco pascente e una pantera; rosette e punti di riempimento. Sul corpo, zona con due stambecchi pascenti e due pantere a s., fra cui un cigno; punti e rosette di riempimento. Al di sotto, larga fascia verniciata e filetti concentrici. Peduccio verniciato.

Fig. 11, No. 58. (c. 1 : 2)

58. ANFORA. (Fig. 11). Coll. Palagi 1385. A. 0,115. D. 0,075. Da Corinto. Argilla giallo-chiara. Vernice bruna. Dettagli graffiti.

Sul corpo, gruppi di filetti concentrici e zona di tre grosse civette a d. con le teste di prospetto: rosette e punti nel campo. Sulle spalle, giro di petali. Sul bocchino, fasce brune. Sulle anse, punti. Peduccio verniciato.

59. ANFORA. Coll. Palagi 1379. A. 0,20. D. 0,16. Da Corinto. Forma sviluppata: corpo espanso, collo cilindrico, bocca a tromba, anse a nastro (cf. Furtwängler, B.V. tav. IV n. 20). Argilla giallo-chiara. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti.

Sulle spalle, da ambo le parti, uno stambecco pascente ed una pantera, di fronte;

punti e rosette di riempimento. Sul corpo, zona con tre gruppi simili, più un uccello a testa di pantera verso d., e rosette di riempimento. Segue una larga fascia verniciata con filetti sovrapposti rossi e bianchi. Intorno al piede, raggi. Collo e manichi verniciati. Orlo della bocca e del piede, rosso-violaceo.

60. ANFORA. Coll. Palagi 1394. A. 0,18. D. 0,15. Da Sicione. Forma e stile come il n. precedente. Ritoccata modernamente e guasta alle spalle e sul collo. Andante

Sulle spalle, caprone pascente ed oca (od anitra) verso s., dinanzi ad un altro animale interamente perduto; punti e rosette di riempimento. Sul corpo, un toro ed un leone affrontati, un cigno a s., un cervo ed una pantera affrontati: rosette e punti di riempimento. Al di sotto, larga fascia verniciata e raggi.

Oinochoai:

61. OINOCHOE (Chytra?). Coll. Palagi 1388. A. 0,102. D. alla base 0,10. Da Sicione. Forma protocorinzia; corpo quasi cilindrico, fondo piatto, ansa altissima a nastro, bocca trilobata con coperchio (cf. Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 117; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II n. 18: e qui, nostra fig. 12). Argilla giallognolo-verdastra. Colori aggiunti: rosso-violaceo e bianco.

Sulle spalle, in giro, baccellature brune alternate con altre a tocchi rossi e bianchi. Quindi, fasce brune e rosse con filetti bianchi sovrapposti, e due zonette a doppia fila di punti. I lobi della bocca e l' ansa erano dipinti rossi.

62. OINOCHOE (Chytra?). Coll. Palagi 1387. A. 0,095. D. alla base 0,10. Da Sicione. Forma come il n. precedente; collo sottile. Il coperchio manca. Argilla rossiccia. Vernice diventata rossa per effetto della cottura.

Collo, parte dell' ansa, lobi della bocca, verniciati. Sulle spalle e presso il piede, fasce a vernice con striscioline rosse dipintevi sopra.

63. OINOCHOE (Chytra?). Coll. Universitaria. A. 0,123. D. alla base 0,12. Forma come i nn. precedenti. Il coperchio manca. Argilla giallognola.

Bocca, collo, ansa, verniciati. Fra le spalle e il corpo, file di punti e cerchielli concentrici. Nella parte inf. del corpo, raggi.

64. OINOCHOE (Chytra?). (Figg. 12, 13). Coll. Palagi 1380. A. 0,155. D. alla base 0,18. Probabilmente dalla Grecia. Argilla giallognolo-verdastra. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei, modernamente ridipinti. Dettagli graffiti. Bell' esemplare.

Sulle spalle, zona di animali: una sirena ad ali spiegate fra due sfingi affrontate, più uno stambecco pascente verso s., un toro cornupeta ed una pantera affrontati; gran quantità di rosette e punti di riempimento. Nello svolto delle spalle sul corpo, rete di punti.

Sul corpo, zona mista di figure umane e di animali (fig. 13). Sul davanti una donna (Artemis o Kybele?), in veste talare metà bruna e metà rossa, di prospetto, ma con la testa rivolta a s., sta ritta fra due leoni affrontati, con le fauci spalancate. Seguono a d. un cigno ed uno stambecco affrontati, un leone a d. e quindi due uomini che cacciano un cinghiale. Essi vestono corto chitone cinto; il primo conficca la lancia nelle cosce dell' animale, il secondo si apparecchia a frecciarlo; il cinghiale, già ferito da due giavellotti, da una freccia e da un coltellaccio che ha confitti nel corpo, si allontana verso d. Seguono a d. una pantera verso s., un cigno a d., una pantera e uno stambecco pascente affrontati. Il campo è tutto cosparso di rosette e punti di riempimento. Al di sotto, larga fascia bruna e zona di raggi. Bocca, collo, gran parte dell' ansa, originariamente verniciati.

Sul coperchio, cerchielli concentrici intorno al bottone, e triangoli neri nei lobi.

65. OINOCHOE (Chytra?). Coll. Palagi 1386. A. 0,127. D. alla base 0,125. Da Sicione. Forma come i nn. precedenti; collo sottile. Il coperchio manca. Argilla giallognola. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti. Andante.

Sulle spalle, baccellatura seguita da fasce rosse e da file di punti. Sul corpo, zona di animali: stambecco pascente fra due pantere, più una cerva pascente; punti e rosette di riempimento. Segue una fascia nera con striscioline rosse e bianche dipintevi sopra; quindi una zona di raggi.

66. OINOCHOE a coperchio. Coll. Universitaria. A. 0,12. D. 0,12. Corpo espanso, globulare, boeca trilobata,

Figg. 12 e 13, No. 64. (circa 1 : 4, 2 : 3)

ansa a nastro (cf. Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II n. 16). Argilla giallo-chiara. Vernice nera.

Interamente verniciata, con filetti e fascioline rosse e bianche.

67. OINOCHOE come il n. precedente. Coll. Universitaria. A. 0,095. D. 0,105. Il coperchio manca.

68. OINOCHOE come i nn. precedenti. Coll. Universitaria. A. 0,16. D. 0,18. Molto danneggiata dalla scoria.

69. OINOCHOE a corpo globulare, bocchino a phiale su collo corto e sottile (forma: Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II n. 17). Coll. Universitaria. A. 0,135. D. 0,145. Coperto di scoria.

Decorazione come nel n. 66 e seg.

70. OINOCHOE come il n. precedente. Coll. Palagi 3329. A. 0,105. D. 0,10. Argilla giallognolo-chiara.

71. OINOCHOE come i nn. precedenti. Coll. Universitaria. A. 0,085. D. 0,08. Argilla color mattone. Vernice quasi interamente saltata via.

Pyxides:

72. PYXIS globulare (cf. per la forma: Wilisch, Altkor. Thonind. tav. I n. 10). Coll. Palagi 1384. A. 0,55. D. 0,08. Da Corinto. Il coperchio non è suo. Argilla giallo-chiara. Vernice bruna.

Sul corpo, zona a triangoli alternati con tocchi a foglie d' edera. Al di sopra e al di sotto, fasce e cerchielli concentrici. Sul coperchio, cerchielli e fascia di punti.

73. PYXIS globulare. Coll. Universitaria. A. 0,93. D. 0,16. Forma press' a poco come il n. precedente. Il coperchio non è suo. Argilla giallognola, assai fine. Vernice bruna, in gran parte svanita.

Sul corpo, filetti concentrici e tre zone, di cui due a foglioline, la terza a rosette di punti alternate con due lineette verticali a tremulo.

74. PYXIS globulare, come il n. precedente. Coll. Universitaria. A. 0,07. D. 0,105. Coperchio non suo. Argilla giallo-chiara. Vernice bruna.

Sul corpo, fascia nera, e numerosi filetti neri e rosso-violacei.

75. PYXIS a corpo globulare ed anse verticali (cf. per la forma: Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 104; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. I n. 11). Coll. Universitaria. A. 0,13. D. 0.155. Coperchio non suo. Rotta ad una delle anse e qua e là danneggiata. Argilla giallo-chiara. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti.

Sulle spalle, fra le anse, reticolato a nodi; quindi, filetti concentrici e zona di punti. Sul corpo, zona di animali: uno stambecco pascente dinanzi ad una pantera, un cigno a d. (con la testa a s.) fra una pantera e una cerva pascente, entrambi verso s.; rosette, punti, tocchi di riempimento in gran numero. Nella parte inferiore, filetti concentrici. Sul peduccio, fascia bruna. Sul coperchio, cerchielli concentrici, alcuni doppi, tramezzati di punti.

76. PYXIS globulare, ad anse verticali con le punte rialzate in su. Coll. Palagi 1381. A. 0,098. D. 0,14. Da Corinto. Argilla giallognola. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

Sulle spalle e intorno al piede, raggi bruni seguiti da filetti concentrici bruni e rosso-violacei e da zonette inchiudenti doppie file di punti. Nel mezzo del corpo, filetto bruno fra due filetti rossi. Sulle anse, zig-zag. Piede rosso-violaceo. Sul coperchio, raggi e cerchi concentrici bruni e rossi; sul bottone, stella e raggi contrapposti.

77. PYXIS cilindrica, su tre bassi e larghi piedi leggermente obliqui (cf. per la forma il n. seguente). Coll. Palagi 1392. A. 0,063. D. 0,085. Da Sicione. Argilla rossiccia. Vernice bruna e color rosso-violaceo.

Sul corpo e sul coperchio, fasce e cerchielli concentrici bruni e rossi; più, sul coperchio, zonetta di ornati a S; sui piedi, a zig-zag.

Fig. 14, No. 78. (1 : 2)

78. PYXIS come il n. precedente. (Fig. 14). Coll. Palagi 1389. A. 0,067. D. 0,085. Da Sicione. Coperchio non suo. Argilla rossiccia. Vernice bruna, diventata rossa per effetto della cottura.

A fasce e filetti concentrici bruni e rosso-violacei; più una zonetta di ornati a Z sui piedi.

79. PYXIS. (Fig. 15). Coll. Palagi 1383. A. 0,052. D. 0,098. Da Corinto. Forma press' a poco come i nn. precedenti; se non che i tre piedi, alti e diritti, giungono fino all'orlo del vaso e gli spazi intermedi sono lasciati lisci. Co-

perchio non suo. Argilla rossiccia. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti.

Sopra ogni piede, sirena ad ali spiegate.

Il coperchio, appartenente ad un altro vaso simile, ha una zona di animali a semplice macchia nera con tocchi rosso-violacei:

Fig. 15, No. 79. (1 : 2)

una sirena fra due leoni, un cigno, un'altra sirena ed uno stambecco pascente.

80. PYXIS. Forma come il n. precedente. Coll. Palagi 1391. A. 0,047. D. 0,085. Da Sicione. Coperchio non suo.

Decorazione come il n. precedente. Il coperchio ha una zona di animali a semplice macchia nera.

81. PYXIS. Coll. Palagi 1393. A. 0,046. D. 0,077. Da Sicione. Forma come i nn. precedenti, se non che i piedi sono leggermente curvi. Coperchio non suo. Argilla giallognola.

Sopra ogni piede, cigno a d. con rosette di riempimento nel campo.

Il coperchio, di lavoro più fine, mostra una fila di cigni verso d., con rosette e punti di riempimento, più un giro di raggi.

Kylikes:

82. KYLIX. Coll. Universitaria. A. 0,093. D. 0, 17. Forma peculiare corinzia, a bacino profondo, orlo obliquo, anse orizzontali, piede piuttosto basso (cf. Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. V n. 120; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II n. 20). Argilla giallognola. Vernice bruna, quasi completamente saltata via. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti.

All' orlo, ornati a Z. Sul corpo, due zone sovrapposte ad animali: 1ª, A e B, sirena ad ali spiegate verso s. fra due sfingi sedute ed affrontate; quindi, a d., leone con le fauci spalancate verso s.; a s., pantera verso d.; fra le anse, sirena a s.: gran quantità di rosette e punti di riempimento; 2ª, simile alla precedente; soltanto, in A si pospongono il leone e la pantera, in B sono due pantere; sotto una delle anse, in luogo della sirena, grosso fiore di loto. Intorno al piede, raggi rosso-violacei.

83. KYLIX. Coll. Universitaria. A. 0,067. D. 0,175. Più bassa, per la forma, del n. precedente. Argilla giallognola. Vernice bruna. Ritocchi rosso-violacei. Dettagli graffiti.

Sul corpo, due gruppi contrapposti di un cigno fra due γρυπαετοί; sotto le anse, un cigno. Intorno al piede, fascia e cerchielli bruni. Nell'interno, un disco centrale e alcuni cerchielli sono risparmiati dal fondo dell'argilla; vari altri cerchielli rosso-violacei sono dipinti sopra la vernice.

84. KYLIX. Coll. Palagi 1369. A. 0,044. D. 0,12. Molto sciupata.

Fasce brune, e fascioline rosso-violacee sovradipintevi; giro di petali intorno al piede.

85. KYLIX. Coll. Palagi 1396. A. 0,06. D. 0,112. Profilo conico. Argilla giallognola. Vernice bruna. D' imitazione italica.

Cerchielli sul labbro; gruppi di linee verticali in una zona risparmiata fra i manichi.

86. KYLIX. Coll. Universitaria. A. 0,045. D. 0,115. Tipo tardo; anse orizzontali a nastro con le punte ripiegate in fuori (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 167; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. IV n. 28). In cattivo stato. Argilla giallopallida. Residui di vernice bruna e di color rosso-violaceo.

87. KYLIX a coperchio. Coll. Universitaria. A. 0,075. D. 0,10. Forma press' a poco come il n. precedente: coperchio foggiato plasticamente a gradinata, con un pomo nel mezzo (cf. Furtwängler, B. V. tav. V n. 121; Wilisch, Altkor. Thonind. tav. II. n. 30). Argilla giallognola, accuratamente levigata. Senza decorazione di sorta.

88. KYLIX, come il n. precedente. Coll. Universitaria. D. 0,115. Il coperchio manca.

89. KYLIX. Coll. Palagi. A. 0,115. D. 0,15. Coperchio liscio.

Come i nn. precedenti, se non che il corpo è decorato di un giro di palmette e di fasce nere e rosso-violacee.

VASI CONFIGURATI.

90. UNGUENTARIO in forma di figura umana virile, accoccolata, i gomiti posati sulle ginocchia, le mani raccolte sul petto. (Tipo arcaico di Bes; fig. 16). Coll. Palagi 1325. A. 0,10. Da Atene. Privo del piede d. e frusto in superficie. Due fori, praticati ai lati del collo, servivano per sospendere il vaso ad una cordicella. Argilla giallognolo-chiara. Colore aggiunto: rosso-violaceo.

L' Uomo, barbato, ha lunghi capelli verniciati neri, ricadenti in massa sulle spalle e sulla schiena, scriminati rossi sulla fronte e cinti più in alto di tenia pure rossa. Il petto e il ventre sono punteggiati neri, forse per indicare una veste di pelle di fiera, orlata di rosso sul collo: le parti deretane e le cosce erano verniciate nere. Nelle gambe e nelle braccia sono resti di color rosso. I polsi erano adorni di braccialetti neri.

Fig. 16, No. 90. (c. 1 : 2)

APPENDICE. — VASI DI BUCCHERO.

a) *Vasi lisci:*

91. OINOCHOE a rotelle, con cerchielli profondamente incisi sul collo. A. 0,30. Dono Banzi. Forma greca (cf. Furtwängler, Berl. Vasensamml. tav. IV n. 18).

92. OINOCHOE o KYATHOS. Coll. Palagi 152. A. 0,14. Bocca leggermente trilobata; ansa semplice, cilindrica; collo conico.

93. OINOCHOE. Coll. Palagi 38. A. 0,24. D. 0,155. Ventre espanso; collo alto a cono. La bocca è tagliata orizzontalmente dal collo, sul quale l' ansa forma presa per l' imposizione di un coperchio, ora mancante.

94. CALICE. A. 0,16. D. 0,155 (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. V n. 151). Dono Banzi. Cerchielli incisi, sul corpo.

95. CALICE come il n. precedente. A. 0,17. D. 0,145. Dono Banzi.

96. CALICE come i nn. precedenti. Coll. Palagi 97. A. 0,155. D. 0,14. Da Chiusi.

97. KANTHAROS. Coll. Palagi 177. A. 0,09. D. 0,155. Da Chiusi.

98. KANTHAROS. Coll. Palagi 156. A. 0,065. D. 0,10. Come il n. precedente.

99. KANTHAROS. Coll. Universitaria. A. 0,065. D. 0,115. Già nella coll. Gini.

100. KANTHAROS. Coll. Universitaria. A. 0,05. D. 0,10. Già nella coll. Gini. Come i nn. precedenti; piede bassissimo.

101. BICCHIERE a doppia ansa verticale ad orecchia (cf. press' a poco per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 278). Coll. Palagi 143. A. 0,092. Da Chiusi.

102. KYLIX. A. 0,068. D. 0,145. Dono Banzi. Forma corinzia (cf. Furtwängler, B. V. tav. V n. 120).

103. KYLIX come il n. precedente. Coll. Palagi 46. A. 0,067. D. 0,12.

104. Piccola OLLA con ansa orizzontale, larga e piatta. Coll. Palagi 154. A. 0,10.

105. VASETTO skyphoide, con ansa verticale ad orecchia. Coll. Universitaria. Già nella coll. Gini. A. 0,055.

106. LEKYTHOS a cuore. Coll. Palagi 142. A. 0,065. Ventre espanso e piuttosto corto. Imitazione tarda di forme protocorinzie e corinzie primitive.

107. ALABASTRON fusiforme (cf. per la forma Furtwängler, B. V. tav. V n. 143). Coll. Palagi 79. A. 0,30. Da Chiusi (acq. Mazzetti).

108. ALABASTRON fusiforme. Coll. Palagi 80. A. 0,205. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Come il n. precedente; superficie grigio-bruna.

109. ALABASTRON fusiforme. Coll. Palagi 81. A. 0,225. Da Chiusi. Come i nn. precedenti; superficie grigio-ro sastra.

110. ALABASTRON cilindrico, a fondo piatto. Coll. Palagi 1318. A. 0,155. Già nella coll. Borselli di Sarteano.

111. PIATTINO a labbro ripreso e costa scanalata. Coll. Palagi 170. A. 0,025. D. 0,13. Da Chiusi.

112. PIATTINO come il n. precedente. Coll. Palagi 125. A. 0,025 D. 0,125.

113. PIATTINO come il n. 111, ma con la costa non scanalata. Coll. Palagi 75. A. 0,03 D. 0,105.

114. PIATTINO con orlo traforato a giorno. Coll. Palagi 77. A. 0,04. D. 0,135. Da Chiusi (acq. Luccioli).

115. Piccola SCODELLA ad anse piatte, semicircolari, forate. Coll. Palagi 135. A. 0,35. D. 0,95. Da Chiusi.

116. SCODELLETTA a fondo bucherellato. Coll. Palagi 1373. A. 0,03. D. 0,12. Da Chiusi.

117. COPPA o FRUTTIERA su alto piede a tromba riversa. Coll. Palagi 20. A. 0,20. D. 0,265. Da Chiusi. L'orlo del bacino presenta quattro anse orizzontali tubolari striate, e quattro pometti alternati. Superficie grigio-bruna. Imitazione di prototipi metallici.

118. COPPA o BACINO a fondo tondeggiante, con due anse verticali fiancheggiate da grosse bulle o capocchie.

Fig. 17, No. 123. (c. 2 : 5)

Coll. Palagi 74. A. 0,06. D. 0,215. Da Chiusi. Imitazione di prototipi metallici.

119. PORTAFIORI cilindrico, con orifizio strombato. Coll. Palagi 49. A. 0,14. D. della bocca 0,115. Da Chiusi.

b) *Vasi con ornamenti graffiti e punteggiati:*

120. ANFORA. Coll. Palagi 19. A. 0,29. D. 0,19. Da Chiusi. Con piccolo coperchio a calotta sferica. Anse bicostolate (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. IV n. 20). Imitazione di prototipi vascolari greci.

Sulle spalle, campi rettangolari decorati alternativamente di gruppi di linee a zig-zag e di doppie diagonali incise. Segue una piccola zona con intreccio di semicerchi, pure incisi.

121. ANFORA. Coll. Palagi 1356. A. 0,105. Da Chiusi. Anse a nastro.

Sulle anse, gruppi di linee verticali incise. Sul corpo, gruppi di linee incise disposti a triangolo, e spirali graffite sormontate da una fila di punti.

122. OINOCHOE. Coll. Palagi 3455. A. 0,23. D. 0,185. Da Chiusi. Corpo globulare; bocca trilobata. Forma tozza e pesante. Superficie cinerognolo-rossiccia.

Sulle spalle, giro di cerchielli incisi, seguiti da grossi triangoli ripieni di linee punteggiate.

123. OINOCHOE a rotelle, ventre largo, schiacciato, fortemente assottigliantesi verso il piede, bocca trilobata, anse tripartite. (Fig. 17. Cf. Furtwängler, B. V. tav. IV n. 16). Coll. Palagi 42. A. 0,15. D. 0,15. Già nella coll. Borselli di Sarteano. Bucchero fino. Imitazione di prototipi metallici. Bell' esemplare.

Sulle spalle, fine baccellatura incisa, seguita da tre file di squame.

124. OINOCHOE a larga bocca imbutiforme, leggermente trilobata, con rotelle embrionali. Coll. Palagi 43. A. 0,22. D. 0,14. Da Chiusi. Bucchero fino. Imitazione di prototipi metallici.

Sulle spalle, fila di ornati punteggiati a ventaglio semiaperto. Presso il piede, zona di finissimi raggi graffiti.

125. OINOCHOE. Coll. Palagi 161. A. 0,185. Da Chiusi. Corpo a pera, bocca a tromba, ansa bifida accostata da due risalti a capocchia di chiodo (cf. Furtwängler, B. V. tav. IV n. 19). Imitazione di vasi metallici.

Sulle spalle, giro di ornati a ventaglio punteggiati e cerchielli incisi.

126. OINOCHOE. Coll. Palagi 44. A. 0,165. Bocca trilobata; spalle baccellate. Imitazione di prototipi greci. Bucchero grosso.

127. KANTHAROS. Coll. Universitaria. A. 0,085. D. 0,145. Già nella coll. Gini.

All' esterno, sul corpo, fila di ornati punteggiati a ventaglio semiaperto giacenti.

128. KANTHAROS. Coll. Palagi. A. 0,09. D. 0,145.

All' esterno, sul corpo, zona a lineole verticali graffite.

129. Grosso CALICE con ansa verticale ad orecchia biforcuta al sommo. Dono Banzi. A. 0,15. D. 0,19. Imitazione di prototipi metallici.

Sull' ansa, rettangoli con diagonali. Sul labbro e sul corpo, zig-zag. Il tutto, graffito.

130. CALICE. Coll. Palagi 56. A. 0,105. D. 0,115.

All' orlo, zig-zag graffito. Sul corpo, all' esterno, baccellatura.

131. CALICE. Coll. Palagi 53. A. 0,16. D. 0,13. Da Chiusi.

Sul corpo, all'esterno, zona baccellata. Sul peduccio, piccola fascia a zig-zag graffito.

132. CALICE. Coll. Palagi 1287. A. 0,135. D. 0,135. Da Chiusi. In cattivo stato. Superficie grigiastra.

All' esterno, palmette e spirali graffite.

133. CALICE, poco profondo, decorato all' orlo di quattro bolloni in forma di unghioni. Coll. Palagi 55. A. 0,13. D. 0,13. Da Chiusi. Imitazione di prototipi metallici.

Sotto il labbro, all' interno, zig-zag graffito.

134. CALICE come il n. precedente; ma con orlo largo e piatto. Coll. Palagi 54. A. 0,15. D. 0,165. Da Chiusi.

All' orlo, squame e intreccio di semicerchi graffiti. All' esterno del corpo e sul gambo, ornati a ruota, stampati.

135. SKYPHOS o KOTYLE. Coll. Palagi 158. A. 0,097. Forma corinzia (cf. Furtwängler, B. V. tav. V n. 98).

Ornati a ventaglio punteggiati.

136. SKYPHOS con ansa verticale ad orecchia (cf. Furtwängler, B. V. tav. V n. 150). Coll. Palagi 3318. A. 0,085. Da Chiusi. Superficie grigio-cinerognola.

Ornati a ventaglio punteggiati, sul corpo.

137. SKYPHOS come il n. precedente. Coll. Palagi 47. A. 0,09.

Rettangoli e linee graffite a zig-zag, sulle anse e sul corpo.

138. KYLIX. Coll. Palagi 45. A. 0,075. D. 0,145. Da Chiusi. Imitazione di vasi corinzi.

Nell' interno, piccola zona baccellata. All' esterno, i soliti ornati a ventaglio punteggiati.

139. Piccola OLLA ad anse orizzontali. Coll. Universitaria. A. 0,12. Già nella coll. Gini.

Sulle spalle, ornati a ventaglio punteggiati. Sul corpo, striature verticali, seguite da una fascia di triplici linee incontrantisi ad angolo.

140. Piccolo PIEDISTALLO a doppia base cilindrica, ornato di cerchielli plastici e di zig-zag graffiti. Coll. Palagi 48. A. 0,13. Da Chiusi.

c) *Vasi a piccole zone di bassorilievi stampati (con matrici raramente piatte, il più spesso cilindriche):*

141. ANFORA. Coll. Palagi 18. A. 0,345. D. 0,22. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. IV n. 20. Ricomposta da molti pezzi, restaurata e frusta in superficie. Cerchielli a rilievo sul collo e sulle spalle; quindi, due zone di bassirilievi stampati con matrice a cilindretto.

Soggetto della prima zona: una divinità maschile seduta a s. sopra un trono a spalliera terminante in testa di serpe e sotto cui sta un uccello, la lancia nella s., riceve l' offerta e l' adorazione di cinque figure, la prima delle quali, maschile, tiene nelle mani un arco, le due seguenti, femminili, recano una tenia o corona nella d. abbassata, e le ultime due, maschili, sono armate di lancia. Chiude la rappresentanza, a s., una seconda divinità, femminile, con tenia o corona nella d., seduta a s. sopra sedia plicatile, dinanzi a cui sta in piedi, in atto di adorazione, una donna recante una corona nella mano d. (Ved. la stessa rappresentanza in Micali, Monumenti Storici, tav. XX, n. 3.)

Soggetto della seconda zona: una divinità alata, di tipo arcaico, in gran corsa a d. secondo lo schema greco primitivo della corsa in ginocchio.

142. PITHOS. Coll. Palagi 1. A. 0,33. D. 0,305. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Ricomposto da vari pezzi e frammentario alla bocca. Sulle spalle è un cerchiello a rilievo munito di quattro prominenze depresse nel mezzo, ricordo delle anse tubolari dei prototipi metallici. Al di sotto, due zonette di bassirilievi stampati a cilindretto.

Soggetto, ripetuto nelle due zone: un uomo, con elmo crestato e corta corazza, un grosso fiore capovolto nella s., stende la destra come per afferrare al morso un cavallo, guidato per le redini da un secondo personaggio che gli sta dietro, armato come il primo, e com' esso con grosso fiore capovolto nella s. Segue a s. una chimera verso s.

143. PITHOS. Coll. Palagi 349. A. 0,17. D. 0,18. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Superficie grigio-cinerognola. Rilievi ottenuti con piccola matrice piatta.

Sulle spalle, giro di piccoli rettangoli a impressione, con rozza figura di un Centauro acefalo.

144. CALICE. Coll. Palagi 5. A. 0,145. D. 0,155. Da Chiusi. Ricomposto da vari pezzi. Cerchielli rilevati sul

gambo del piede. All' esterno, sul corpo, zona di bassirilievi stampati a cilindretto.

Soggetto, ripetuto sei volte: una divinità maschile, ammantata, siede verso d. su trono, la cui spalliera termina in testa di serpe e sotto cui sta un grosso uccello, tenendo nella d. una lancia e alzando in alto la s. Verso di lui si avanzano, in atteggiamento di adoranti, un giovane nudo e due donne che recano una tenia nella s. abbassata. Segue una seconda divinità femminile, in lunga veste, seduta verso d. sopra sedia plicatile, con ghirlanda nella s. Di contro a lei sta in piedi una donna in atto di adorazione, una ghirlanda nella d. abbassata; dietro, è un giovine nudo verso d., armato di lancia.

145. CALICE. Coll. Palagi 4. A. 0,145. D. 0,15. Da Chiusi. Ricomposto da moltissimi pezzi e in più parti frammentario.

Soggetto, ripetuto sei volte (la sesta, incompleta). Una divinità ammantata, seduta verso d. su trono a spalliera desinente in testa di serpe, con uccello sotto, assiste all' adorazione di cinque figure: un guerriero armato di lancia, tre donne, e un altro guerriero che tiene nelle mani un arco. Segue una seconda divinità ammantata, seduta su sedia plicatile, dinanzi a cui stanno in piedi due donne in atteggiamento di adoranti.

146. CALICE. Coll. Palagi 3. A. 0,16. D. 0,145. Da Chiusi. Rotto alla base. Disegno assai rozzo. Stile arcaicissimo.

Un centauro, con le gambe anteriori umane, sta danzando in mezzo a quattro gruppi di persone, pure in atto di danza religiosa. Il primo gruppo a s. è composto di un uomo armato di lancia e di una donna; il secondo, di un uomo e di una donna, fra cui sta un fanciullo; il terzo, di due uomini; il quarto, di un uomo armato di lancia e di una donna.

147. PIATTINO con grande orlo piatto, su piede di calice. Coll. Palagi 14. A. 0,125. D. 0,145. Da Chiusi.

L' orlo è ornato di una zona di bassirilievi con soggetto identico a quello del n. precedente.

d) *Vasi a rilievi applicati. Epoca del pieno sviluppo:*

148. CALICE. Coll. Palagi 52. A. 0,16. D. 0,14. Da Chiusi.

Sul corpo, fra cerchielli a rilievo, giro di sette palmette. All' orlo, zig-zag graffito. Sul gambo del piede, cerchielli a rilievo.

149. CALICE. Coll. Palagi 9. A. 0,18. Da Chiusi (acq. Luccioli. Cor o alto e profondo, con orlo a nastro intorno al piede. Questo, scanalato nella costa, ha il piano ornato di zig-zag graffiti e il gambo di cerchielli rilevati.

Sul corpo, all' esterno, fra due cerchielli rilevati, due coppie di cinghiali affrontati, ciascuno fra grosse foglie o petali. Al di sopra, verso l' orlo, zig-zag graffiti.

150. CALICE come il n. precedente. Coll. Palagi 7.

151. CALICE. Coll. Palagi 2^{30}. A. 0,155. D. 0,125. Da Chiusi (acq. Luccioli). Forma come il n. 149.

Quattro quadrupedi a bocca spalancata, accovacciati a d., alternati a petali. Al di sotto, grosso cerchio, imitante una corda intrecciata. All' orlo sup. e inf. del corpo, zig-zag graffito.

152. CALICE. Coll. Palagi 2^{10}. A. 0,225. D. 0,155. Da Chiusi. Forma come il n. 149.

Cinque pantere o leonesse accovacciate a d., ma col muso di fronte, alternate a grossi petali. All' orlo, zig-zag graffito.

153. CALICE. Coll. Palagi 8. A. 0,175. D. 0,125. Da Chiusi.

Come il n. precedente, ma con sole tre figure di leonesse.

154. CALICE. Coll. Palagi 10. A. 0,20. D. 0,145. Da Chiusi (acq. Luccioli). Rotto un buon pezzo del corpo. Forma come il n. 149.

Quattro cigni, affrontati a due a due, fra grossi fiori di loto. All' orlo, zig-zag graffito.

155. CALICE. Coll. Palagi 6. A. 0,185. D. 0,145. Da Chiusi. Ricomposto da molti pezzi e frammentario in un punto. Forma come il n. 149.

Quattro grosse teste virili di profilo a d. alternate a petali (barba a punta, capelli in massa liscia, occhio largo e lungo di tipo arcaico, naso grosso e prominente).

156. CALICE. Coll. Palagi 50. A. 0,20. D. 0,15. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Le pareti del vaso sono costolate e scannellate a mo' de' vasi battuti di lamina metallica. Sull' orlo

è un giro di prominenze a bollone, altro ricordo di prototipi metallici.

Il gambo del piede, oltre dei soliti cerchielli concentrici, è decorato di quattro maschere femminili di fronte, con trecce spioventi sulle spalle.

157. CALICE. Coll. Palagi 51. A. 0,17. D. 0,145. Da Chiusi (acq. Mazzetti).

Circa come il n. precedente; se non che mancano le maschere femminili del piede.

158. CALICE con piccola bocca tonda ad orlo quadrangolare piano, base quadrata pure piana. Coll. Palagi 72. A. 0,11. D. 0,115. Da Chiusi (acq. Luccioli).

Le punte dell'orlo terminano in teste di ariete; la faccia inferiore e la base del piede sono decorate di foglie lanceolate, leggermente rilevate.

159. KANTHAROS. Coll. Palagi 15. A. 0,09. D. 0,13. Da Chiusi (acq. Luccioli).

Sei teste virili barbate, di profilo a d., come nel calice n. 155, se non che i capelli sono indicati a strie graffite a zig-zag. All' orlo, zig-zag graffito.

160. KANTHAROS. Coll. Palagi 16. A. 0,095. D. 0,13. Da Chiusi (acq. Luccioli).

Due protomi di cavalli, contrapposte e congiunte, ripetute quattro volte e mezzo.

161. Specie di KANTHAROS con bocca e collo cilindrico, anse piatte, ventre anforiforme, piede a tromba capovolta (forma, circa: Furtwängler, B. V. tav. V n. 164). Coll. Palagi 34. A. 0,245. D. 0,145. Da Chiusi (acq. Luccioli).

Il labbro del vaso è decorato di quattro mascheroncini a testa femminile con trecce spioventi sulle spalle.

162. SKYPHOS ad anse orizzontali piatte. Coll. Palagi 12. A. 0,085. Da Chiusi.

Due arieti accoccolati verso d.; all'orlo, zig-zag graffito.

163. SKYPHOS con una sola ansa verticale ad orecchia (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 196). Coll. Palagi 13. A. 0,09. Da Chiusi.

L' ansa è decorata nella sommità di una prominenza a bullone, che fa centro a due colli e teste d' anitre a rilievo distese sull' ansa. Sul corpo, tre arieti accosciati verso d. All' orlo, zig-zag graffito.

164. KYATHOS con ansa ad orecchia, crestata al sommo (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. V n. 150). Coll. Palagi 11. A. 0,105. D. 0,12. Già nella collezione Borselli di Sarteano.

Nella faccia interna dell' ansa, Artemis persica, di prospetto, con lunga capigliatura scendente a ciocche sul petto e sulle spalle, tiene con ambo le mani per le gambe anteriori due pantere col muso di fronte. Sul corpo, cinque rozze figure di leoni accovacciati, a bocca aperta. All' orlo, zig-zag graffito.

165. PHIALE MESOMPHALOS. Coll. Palagi 63. A. 0,055. D. 0,16. Da Chiusi.

Nell' interno, intorno all' ombellico, sei teste femminili a rilievo, di profilo a s., con capigliatura spiovente a ciocche striate, legate alla nuca (tipo arcaico, occhio grosso amigdaloide, naso e mento aguzzi). All' orlo esterno, zig-zag graffito.

166. OINOCHOE a coperchio. Coll. Palagi 33. A. 0,295. D. 0,175. Da Chiusi (acq. Luccioli). Ricomposta da molti pezzi, lisciata e sciupata modernamente. L' ansa larga e piatta, biforcandosi, fa presa intorno al collo cilindrico del vaso, formandovi l' aggetto necessario per la sovrapposizione del coperchio a ciotola.

La parte ant. del collo è decorata, a guisa dei vasi metallici sbalzati, di una grossa testa umana di prospetto, a grandi orecchie, fiancheggiata da una ciocca di capelli ricurva a mo' di corna. Sulle spalle, fra due cerchielli rilevati, zona con grossi mastini accovacciati verso s. Sul corpo, altre zone con sfingi di profilo a s., la zampa d. alzata (capelli sciolti sulle spalle, occhio grosso, ali ripiegate in punta, coda attortigliata a spirale). Lo spazio fra le due zone è occupato da una linea graffita a zig-zag.

Sul coperchio, sormontato da una colomba a tutto rilievo, palmette e due petali fiancheggiati da ricci graffiti.

(Un esemplare identico si trova nel Museo di Firenze; ved. Micali, Mon. ined. tav. XXIX 3.)

167. OINOCHOE come il n. prec.; il coperchio manca. Coll. Palagi 24. A. 0,25. D. 0,14. Da Chiusi (acq. Luccioli).

Come il n. prec., ma a corpo liscio, e con solo zig-zag graffito alla base del collo. Inoltre l' ansa termina sul corpo in appen-

dice a foglia d'edera e in due volute a testa e collo di cigno.

168. OINOCHOE. Fa il paio col n. precedente. Il coperchio manca. Coll. Palagi 23. Medesima provenienza.

169. Grande OINOCHOE a rotelle. Coll. Palagi 22. A. 0,38. D. 0,215. Da Chiusi. Ricomposta da moltissimi pezzi e frammentaria in più punti. Incisioni profonde, tirate via, anche nei ritocchi delle figure.

Sulle rotelle è figurato in rilievo un gorgoneion a lingua sporgente, di tipo primitivo. Sull'ansa, un guerriero in corta corazza, elmo alto crestato, di profilo a d. con due lance nelle mani (cf. Micali, Mon. stor. tav. XXII). Sotto i lobi della bocca è una zona a graffito con arboscelli, occhi simbolici di cui sono indicati anche i peli delle palpebre, linee a zig-zag. Segue un'altra zona, pure a graffito, con linee a zig-zag e occhi simbolici di forma tonda. Sulle spalle, grossa baccellatura come nei vasi di metallo sbalzati, con linee a zig-zag presso l'orlo inferiore. Sul corpo, larga zona decorata con figure di sfingi sedute a s. ma con la faccia di prospetto (ali e coda attorcigliate in punta, dettagli graffiti), alternate con ramoscelli graffiti e seguite da una fila di zig-zag graffiti. Nella parte inf. del vaso, zig-zag graffiti. Ogni zona è limitata da cerchielli rilevati.

170. Grande OINOCHOE a rotelle, come il n. precedente. Coll. Palagi 26. A. 0,38. D. 0,21. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Frammentaria.

Collo liscio, diviso in due zone da cerchielli rilevati. Ai lati del beccuccio, occhi simbolici graffiti. Spalle baccellate come nel n. precedente. Sul corpo, grossa zona con quattro figure di cavalieri a d., le redini e il kentron nella d. (figure gravi e tozze, di tipo arcaico). Sulle rotelle, maschera leonina a rilievo. Sull'ansa, leone accovacciato con le zampe distese.

171. OINOCHOE. Coll. Palagi 40. A. 0,24. D. 0,14. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Come i nn. precedenti, se non che in luogo delle rotelle si hanno due protomi di ariete.

Mancano gli occhi simbolici accanto al beccuccio, e la zona del corpo consta di una fila di pantere accovacciate verso s., ma con la testa di prospetto.

172. OINOCHOE. Coll. Palagi 39. A. 0,26. D. 0,155. Da Chiusi. Come il n. precedente; invece delle teste di ariete si hanno delle prominenze tondeggianti.

Sulle spalle, alternativamente, figure di pantere accovacciate e petali.

173. ANFORA; anse larghe a nastro. Coll. Palagi 36. A. 0,21. D. 0,135. Da Chiusi (acq. Mazzetti).

Sul collo, cerchielli a rilievo e grossi denti di lupo punteggiati. Le estremità delle anse si attortigliano a volute sulle spalle del vaso, decorate inoltre di una maschera di leone e di una specie di ornato a occhio di profilo.

174. ANFORA. Coll. Palagi 37. A. 0,185. D. 0,125. Da Chiusi (acq. Mazzetti). Forma come il n. precedente, se non che le anse s'innestano direttamente sulle spalle.

Sul corpo, zona con pantere accovacciate e petali, alternati.

175. ANFORA. Coll. Palagi 35. A. 0,155. D. 0,10. Da Chiusi. Forma press'a poco come il n. precedente; ma con il ventre più espanso e il collo più sottile.

Sul collo, negli spazi contrapposti alle anse, due maschere femminili di prospetto con trecce spioventi ai lati del viso. Sulle anse, figura dell'Artemis persica coi leoni. Spalle baccellate.

176. Grande ANFORA a coperchio: collo alto, cilindrico; anse a nastro tricostolate; bocca con orlo a canestra. Coll. Palagi 61 e 67. A. 0,53. D. 0,28. Da Chiusi (acq. Luccioli). Ricomposta da molti pezzi e restaurata. Dettagli graffiti nelle figure di cavalieri.

Sulla costa della bocca, al di sopra delle anse e negli spazi intermedi, sono quattro maschere femminili di tipo arcaico, con ciocche di capelli spioventi ai lati del viso, alternate a grosse capocchie imitanti bolloni metallici. Il collo, a tre quarti dell'altezza e alla base, è decorato di tre grossi cordoni a rilievo, ornati di bolloni come sopra; il campo vuoto fra le anse, di una grossa maschera femminile fiancheggiata da due petali o fiori. Le spalle hanno doppia grossa baccellatura rilevata, a guisa dei vasi metallici sbalzati. Sul corpo, grossa zona limitata da quattro cordoni rilevati per parte e decorata di quattro figure di cavalieri come quelli dell'oinochoe n. 170.

Il coperchio, non suo, ha un grosso

pomo di presa nel mezzo e un giro di bottoni di loto alternatamente aperti e chiusi.

177. Grande ANFORA come il n. precedente. Coll. Palagi 60 e 70. A. 0,53. D. 0,27. Da Chiusi (acq. Luccioli). Coperchio non suo.

Il labbro è decorato di quattro maschere femminili a trecce spioventi; il collo, da altre due maschere femminili fra due zonette di ornati graffiti, inchiuse fra doppi cordoni rilevati. Sulle spalle, grande zona con due sfingi sedute a d., in mezzo a cui è un grosso fiore. Al di sotto, zonetta a piccolissime baccellature graffite o appena rilevate.

Il coperchio, non suo, ha due grossi cordoni a treccia.

178. Grande HYDRIA: collo altissimo; ansa verticale tricostolata e piegata ad arco; anse orizzontali con le estremità incurvate e rilevate sulla superficie del vaso; orlo della bocca a canestra; piede leggermente concavo. Coll. Palagi 17 e 59. A. 0,585. D. 0,31. Già nella coll. Borselli di Sarteano. Coperchio non suo.

L' ansa principale termina sulla bocca in tre maschere femminili, del solito tipo, con trecce spioventi ai lati del viso; tre maschere più piccole, dello stesso tipo, sono applicate all'orlo della bocca. Alla metà del collo, alla base del medesimo e sul corpo, all' altezza delle anse orizzontali, sono tre piccole zone limitate da cerchielli rilevati, decorate di losanghe punteggiate. Fra la prima e la seconda di queste fasce, sul dinanzi del vaso, è una grossa maschera umana con grandi orecchie, ad alto rilievo (cf. l'oinochoe n. 166), fiancheggiata da due maschere femminili più piccole, del solito tipo. Fra la seconda e la terza fascia, sulle spalle, due sfingi sedute verso d., un fior di loto aperto, e una grossa baccellatura. Sotto alla terza zona, tre cavalli alati in gran corsa verso s., e tre grossi fiori di loto aperti, rivolti in basso.

Il coperchio, non suo, è decorato come quello dell'anfora n. 176.

Fig. 18, No. 182. (3:4)

179. ASKOS a ciambella, senza manico, con collo e bocca d' oinochoe. Coll. Palagi 21. D. 0,21. Da Sarteano. Già nella coll. Borselli di quella città.

Sul corpo, di contro al beccuccio, piccola maschera umana, di stile sviluppato.

180. PORTAFIORI cilindrico. Coll. Palagi 62. A. 0,21. D. 0,10. Da Chiusi.

Sul corpo, due figure capovolte di sfingi, alternate a petali con ricci graffiti. Al di sopra, piccola zona fra due cerchielli rilevati, spartita in metopi attraversate da diagonali e in triglifi solcati da due linee a tremulo: il tutto graffito.

181. BRACIERE rettangolare. Coll. Palagi 25. A. 0,16. Lungh. 0,42. Largh. 0,32. Già nella coll. Borselli di Sarteano. È munito lateralmente di due piccole anse orizzontali ed ha la solita apertura semicircolare nella faccia anteriore.

Negli spigoli dell'apertura praticata nella parete ant., testa di cane. Agli angoli, grossa maschera femminile di tipo arcaico.

(Esemplare identico: Micali, Mon. Stor. tav. XXVI 1.)

Frammenti:

182. Grande ANSA di vaso (probabilmente della forma come il n. 129). Coll. Palagi 57. A. 0,12. Largh. 0,065. Già nella coll. Borselli di Sarteano. (Fig. 18).

Finiva sulla bocca del vaso in teste femminili del c. d. tipo egizio. La faccia interna è decorata di una figura virile barbata, a grandi ali ricurve, in rapida corsa a d. È rappresentata secondo lo schema greco antichissimo della corsa in ginocchio: ha i capelli e la barba espressi in masse acuminate, l' occhio grosso, il naso aguzzo, le ali attortigliate in punta, e veste un breve giubbino cinto alla vita. I dettagli interni sono indicati a linee graffite. Lateralmente alla figura l' ansa finisce in teste d' ariete ed è sormontata da due figure di leoni col muso di fronte e le spalle decorate di cerchielli.

183. Grande ANSA di vaso (kantharos). Coll. Palagi 58. A. 0,125. Largh. 0, 045. Da Chiusi.

Il corpo del vaso era baccellato. L' ansa finiva sulla bocca in teste d' ariete. La faccia interna è decorata di due figure accostate dell' Artemis persica, che tiene per le zampe anteriori due leoni. La sommità presenta la solita grossa protuberanza a unghione (bollone), imitata dai prototipi metallici.

184. GALLO a tutto rilievo, vuoto nell' interno. Coll. Palagi 31. A. 0,16. Già nella coll. Borselli di Sarteano.

Formava il coronamento di qualche coperchio di vaso.

185. GALLO come sopra. Coll. Palagi 30. A. 0,11.

186. GALLO come sopra. Coll. Palagi 29. A. 0,07.

187. COLOMBA a tutto rilievo. Coll. Palagi 32. A. 0,10. Formava, come i nn. precedenti, il coronamento di un coperchio di vaso.

188. COLOMBA come sopra. Coll. Palagi 28. A. 0,065.

B) VASI A FIGURE NERE.

STILE IONICO.

189. ANFORA. (Fig. 19). Coll. Palagi 1426. A. 0,365. D. 0,235. Dall' Etruria. Cf. Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 59 n. 1184; Karo, Journ. of hell. Stud. 1899 p. 160 n. 7. Pochissimo ritoccata qua e là. A riquadri, limitati superiormente da una catena di fiori di loto capovolti, con punti fra gli intrecci. Intorno al piede, zonetta risparmiata con doppia fila di raggi neri. Presso l'orlo del piede, sotto la rappresentanza e sopra la doppia zona di raggi, paio di fascioline paonazze. Figure nere, fortemente allungate e magre, con ritocchi ed accessori bianchi e paonazzi; dettagli graffiti. Così detto stile «tirrenico affettato». Seconda metà del sec. VI a. C.

Fig. 19, No. 189. (1 : 3)

A. Scena di significato erotico. Nel mezzo, verso un giovine nudo (l'eromenos), movente a d., con lunga capigliatura

cinta da tenia paonazza orlata di perline bianche, e con due leggere mantellette fiorite gettate sulle spalle, si avanza a gran passi un uomo barbato (l' erastes), con mantelletto ripiegato sul braccio s., periamma e tenia di perline bianca, la s. sul petto, nella d. appoggiato contro il petto un grosso gallo, ch' egli stende al giovine anzi descritto, il quale, in animato colloquio, si volge verso di lui, portandosi la mano d. dinanzi alla faccia. In terra, presso l' uomo barbato, un cane levriero alza verso di lui il muso. Da d. e s. si accostano al centro due altri uomini barbati, simili al primo. Quello di s. ha un mantelletto ripiegato su ciascun braccio. Quello di d., un mantelletto simile sul braccio d.; con la s. tiene una lancia; a' suoi piedi sta un cane. Nel campo, tenie e drappi appesi, uno dei quali, a d., attaccato a un gancio.

B. Scena analoga alla precedente. Il giovine nudo porta una sola mantelletta ripiegata sul braccio d., e, tenendo nella d. alzata una piccola ghirlarda, si volge verso un vecchio in chitone talare ed himation, ornato come le chlamydes delle figure anzi descritte, il quale sta ritto dinanzi a lui, impugnando nella s. una lancia. A d., un uomo barbato, nudo, con mantelletto ripiegato al braccio d., solleva la d. verso il mento del giovine, e la s. tiene abbassata presso il ventre. Chiude la rappresentanza, a s., un altro uomo barbato, nudo, la d. alzata, la s. presso le cosce; a d., un uomo barbato simile a quello del centro, in chitone e mantello, con lancia nella d. Nel campo, due sottili tenie appese.

(Vedi su questa classe di anfore « affettate » le recenti osservazioni del Karo, Journ. of hell. Stud. 1899 pp. 147-60, il quale fondatamente le rivendica all' arte ionica.)

VASI ATTICI.

190. PSEUDOVASO d' uso funebre e di carattere simbolico, in forma di fiasco o λήκυθος astomo. (Fig. 20). Coll. Palagi 1438. A. 0,23. D. 0,115. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 59 n. 1596. Non ha bocca nè alcun altro orifizio. Il collo termina in un rigonfiamento tondo sormontato a sua volta da un piccolo pomo, ora rotto, e attraversato da un forellino cilindrico per cui passava la funicella che serviva ad appendere l' oggetto. Il fondo è tondeggiante e liscio. Argilla, tecnica, disegno e stile come nei vasi ordinari a figure nere dell' ultimo periodo. Figure in masse nere dipinte direttamente sulla superficie della terracotta; uso di bianco, ora completamente svanito, nelle carni delle donne; ritocchi paonazzi nei corpi degli animali, nel vestito e nella chioma degli uomini; dettagli graffiti. Occhio di forma amigdaloide nelle donne; in forma di cerchiello accostato da due lineette orizzontali, negli uomini. Disegno trascurato. Ultimo stile attico a figure nere (affinità con le così dette «anfore tirreniche» più recenti).

La decorazione è spartita in cinque zone, delle quali quella di mezzo, a figure umane, è la principale; le altre quattro si corrispondono a due a due nei motivi ornamentali. Nella prima zona è una fila di petali contrapposti a pettine. Nella seconda, una sirena ad ali spiegate fra due pantere e due cigni, con tocchi neri di riempitura nel campo. Nella terza zona, scena di prothesis. In mezzo, sopra il letto funebre di forma ionico-attica, a gambe larghe assottigliantisi a croce verso il piede e terminanti in capitelli ionici alla testiera, giace sui cuscini il morto, avvolto in un himation a strie nere e paonazze. Accanto al letto stanno due donne in chitone ed himation, una delle quali si tocca con le mani il capo in segno di duolo: ciascuna di esse è accompagnata da un fanciullo in semplice himation. Seguono presso la testiera del letto tre altre donne, pure in chitone ed himation e in atteggiamento di dolenti con le braccia alzate, l' ultima delle quali reca un fanciullo sulle spalle. Fanno loro fronte ai piedi del letto altre tre donne vestite e atteggiate com' esse, ciascuna delle quali è accompagnata da un fanciullo. Completano la rappresentanza sei uomini, avvolti nell' hi-

mation, tutti col braccio d. alzato. La quarta zona è decorata di un motivo florale che ritorna di frequente anche sopra altri vasi attici e specialmente su molte anfore di Nicostene (cf., per esempio, sotto, n. 197), composto di due palmette e due fiori di loto intrecciati a croce. Lateralmente dispiegasi da ogni parte una fila di animali: una sirena ad ali spiegate, un leone retrospiciente, un cigno, una sirena retrospiciente: nel campo, tocchi neri di riempimento, quasi sempre senza graffiture interne. Nella quinta ed ultima zona è un semplice giro di petali.

(Il genere della rappresentanza, dipinta sopra questo singolare oggetto, ne rivela la destinazione funebre. È evidente altresì il suo carattere simbolico. Fra le varie ipotesi che si posson fare, la più convincente parmi quella manifestatami dal ch. Hartwig; che cioè la terracotta bolognese sia una mera imitazione, quindi senza destinazione pratica, di vasi, in origine metallici, destinati a spruzzare acque odorose, simili a quelli di cui si servono tuttora i nostri parrucchieri. Per lo studio stilistico delle rappresentanze cf. anche l'opera del Thiersch, Tyrrhenische Amphoren.)

Fig. 20, No. 190. (3:5)

191. ANFORA di forma slanciata, a corpo lungo ovoidale, anse tonde e basse, labbro obliquo. Coll. Palagi 1437. A. 0,475. D. 0,29. Dall' Etruria. Pubbl.: Gerhard, A. V. tavola CCLVIII 3, 4 e p. 29; I°. A, Boetticher, Olymp. p. 91 fig. 4 = Schreiber, Bilderatl.[2] tav. XXII 3. Ritoccata e restaurata modernamente. Sulla faccia superiore del piede, filetto paonazzo: altri due filetti id., sulla parte inferiore del corpo, sul collo e nello svolto del labbro. Sulle spalle e sulla parte sup. del corpo, due larghe zone figurali, risparmiate dal fondo dell'argilla, la prima delle quali è limitata da una striscia baccellata alternatamente nera e bianca, nera e paonazza. Stile affine a quello delle così dette «anfore tirreniche» più recenti.

I. A. Hoplitodromia. Nove opliti barbati corrono in fila verso s., una gamba alzata, l'altra toccando, soltanto con la punta delle dita, il suolo. Sono tutti armati nella stessa guisa: elmo attico paonazzo, orlato di punti bianchi, con cresta nera orlata bianca; grosso scudo rotondo, il più delle volte orlato anch'esso di tocchi bianchi; lancia; schinieri paonazzi orlati di punti bianchi. Emblemi degli scudi (cominciando da s.): aquila bianca; campo paonazzo; testa di fiera, di prospetto, bianca; parte ant. di una capra, bianca; rosetta di sei petali paonazzi con segmenti bianchi; rosa ad elica con le braccia alternatamente bianche e paonazze; rosa di quattro petali bianchi su fondo paonazzo; margherita a foglie paonazze e bianche dentro un grosso cerchio bianco; protome di Sileno, bianca.

I. B. Corsa di cavalieri. Tre cavalieri galoppano verso s. Hanno elmo attico crestato, lancia, scudo rotondo, schinieri orlati di punti bianchi (eccetto il primo). Lo scudo del cavaliere centrale ha l'orlo a tocchi bianchi, una larga fascia paonazza e il centro bianco; quello degli altri due, l'orlo nero, la fascia bianca e il centro paonazzo. Dinanzi e dietro i tre cavalieri, vola un'aquila o corvo. Negli spazi vuoti fra il primo e il secondo cavaliere, il secondo e il terzo è una rosetta: altre rosette più grosse, a centro paonazzo, si trovano fra le zampe dei cavalli.

II. La seconda zona, che gira tutt' attorno al vaso, offre due galli affrontati fra due sfingi retrospicienti; seguono un cigno quasi di prospetto e due altri cigni affrontati, con in mezzo un grosso bottone di loto capovolto.

192. ANFORA. (Fig. 21). Coll. Palagi 1429. A. 0,42. D. 0,28. Da Vulci. Cf. Bull. d. Inst. 1840 p. 56; Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 59 n. 1587; Ann. d. Inst. 1880 p. 89 n. 20. Rappresentanze in riquadri risparmiati, limitati superiormente da una catena di palmette e fiori di loto alternantisi e contrapposti. Al di sopra, fascioline paonazze; altre due fascioline simili, sotto il labbro del vaso e sotto la rappresentanza; un' altra più sottile, nel piede. Intorno a questo, zonetta risparmiata con raggi neri. Figure con ritocchi e accessori bianchi e paonazzi.

A. Herakles e le Amazzoni. Nel mezzo Herakles, in corto chitone orlato di punti bianchi, spoglia leonina allacciata per le zampe anteriori sul petto, tracolla della spada bianca, la clava nella d. alzata, afferra al cimiero dell'elmo un'Amazzone (in corto chitone, corazza metallica con difesa di cuoio a squame nella parte bassa, elmo ad alto cimiero, gambali, capelli spioventi in trecce sulle spalle e sul petto, orecchini), la quale cerca indarno di difendersi con la lancia che ha nella d. alzata e col grande scudo beotico che imbraccia con la s. contro l'eroe, il quale sta per colpirla con la sua mazza. Fra le gambe di Herakles vola un corvo. A d., un Greco in corto chitone paonazzo con orlo a puntini bianchi e stretto ai fianchi da cintura, elmo attico ad alto cimiero, capelli spioventi in trecce sulle spalle e sul petto, scudo rotondo nella s., è in quella di trafiggere con la lancia che tiene nella d. alzata un'Amazzone fuggente a d., in corto chitone fiorito, cinto, elmo attico ad alto cimiero, schinieri, orecchini, la lancia nella d., lo scudo rotondo, coll'episema di un tripode, al braccio s. Dalla parte opposta, in riscontro al gruppo testè descritto, un'Amazzone in corto chitone fiorito, cinto, elmo ad alto cimiero, schinieri, orecchini, scudo rotondo al braccio s., è sul punto di trafiggere con la lancia che impugna nella d. un Greco, che fuggendo rapidamente a s. si volta verso di lei tentando a sua volta di ferirla al petto (chitone cinto, a tocchi paonazzi, elmo attico ad alto cimiero, schi-

nieri, scudo rotondo e lancia). Nel campo, accanto ad Herakles e sopra la testa dell'Amazzone fuggente, finte iscrizioni.

B. Herakles e Kyknos. Herakles nella stessa mossa e acconciatura che in A, più il turcasso scoperchiato e pieno di frecce dietro la schiena, afferra pel braccio s., barbata, cinto di tenia, in chitone talare stellato e mantello sovrapposto, cerca interporsi fra i contendenti, alzando il braccio s., col capo rivolto a d. Dietro Herakles accorre in suo soccorso Athena, in lungo chitone a squame, con sopravveste a fascioni lisci e fioriti, egida orlata di serpi,

Fig. 21, No. 192. (c. 1 : 4)

coperto dallo scudo con l'emblema di due delfini natanti, Kyknos, che cerca indarno di fuggire volgendosi per colpir l'eroe con la lancia che tiene nella d. alzata (corto chitone a tocchi paonazzi, corazza metallica sovrapposta, elmo attico ad alto cimiero, schinieri, capelli spioventi in trecce sul petto). In mezzo, Zeus, grandiosa figura la lancia nella d. alzata, la s. abbassata. Dalla parte opposta, dietro Kyknos, muove in suo aiuto Ares, in sottoveste a squame, corazza metallica, elmo attico ed alto cimiero, gambali, la lancia nella d. abbassata, lo scudo rotondo nella s.

(Per il tipo generale della rappresentanza in A, ved. Walters, Catal. of Lond. II pp. 18-20; per quello in B, id., ivi, pp. 17, 18.)

193. ANFORA. Coll. Palagi 1430. A. 0,20. D. 0,14. A riquadri, limitati superiormente da una striscia di bottoni di loto capovolti. Intorno al piede, zonetta risparmiata con raggi neri. Figure con ritocchi e accessori bianchi e paonazzi. Andante.

A. Una Menade, in chitone a fascioni fioriti e paonazzi, tenia paonazza, danza sollevandosi con le mani il vestito e scoprendo le gambe, in mezzo a due Sileni che in atto lubrico stendono verso di lei le mani.

B. Rappresentanza analoga. Il Sileno di d., itifallico, afferra e solleva con le due mani la veste della Menade, mentr'ella si rivolge verso l'altro Sileno che le tocca il braccio destro.

194. ANFORA. Coll. Palagi 1432. A. 0,375. D. 0,255. Il collo s' innesta quasi ad angolo retto sulle spalle: anse piatte, larghe, tricostolate (cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. IV n. 30). Corpo non verniciato: rappresentanze figurali separate da un ornato a volute, dipinto sotto ogni ansa, e consistente in un grosso fiore di loto capovolto, nel mezzo, e di una palmetta in ciascuno dei quattro angoli. Altri ornati: sul collo, catena di palmette e fiori di loto alternati e contrapposti, con tocchi paonazzi e graffiture; alla base del collo, sulle spalle, piccola baccellatura nera e paonazza; sotto le rappresentanze figurate del corpo, piccola zona a meandro semplice e altra zona alquanto più larga con intreccio di bottoni di loto; intorno al piede, raggi. Ritocchi bianchi e paonazzi nelle figure. Ultimo periodo dello stile a figure nere.

A. Due cavalieri muovono l'un contro l'altro al galoppo; per l'urto i cavalli s' impennano. Ogni cavaliere impugna la lancia nella d. e ne tiene altre due di ricambio nella s.; quello di d. ha la clamide metà bianca e metà nera, giubbino aderente al corpo, schinieri, elmo attico ad alto cimiero; quello di s., la clamide a fascioni neri e paonazzi, intessuti di fiorellini, e l' elmo attico crestato. In terra, fra le zampe dei cavalli, è caduto supino un pedone in panoplia.

B. Due guerrieri greci in panoplia (episemata degli scudi: tre dischi bianchi nell' uno; due delfini, pure bianchi, nell' altro), due lance nella s., stanno di fronte ad un arciero frigio, barbato (berretto acuminato, corto chitone fiorito e cinto di fascia paonazza, turcasso al fianco d., arco nella d.). Segue un uomo barbato, in chitone talare e mantello, un bastone nella s.

(Sullo schema generale della rappresentanza in A, cf. Loeschcke in Bonn. Stud., p. 251 n. IV e pag. 254 sg.)

195. ANFORA. Coll. Palagi 1436. A. 0,40. D. 0,27. Dall'Etruria. Pubbl.: Gerhard, A.V. II tavv. CXIX-CXX 3, 4 e p. 128. Cf. Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 59 n. 1594. Forma ed ornati come il n. precedente. Ultimo periodo dello stile a figure nere.

A. Herakles e Pholos. Herakles, in corto chitone fiorito e spoglia leonina, la faretra chiusa sulle spalle, la clava posata accanto a lui sull' orlo del pithos, fa con la mano un gesto giulivo e si china per attingere il vino dal grosso pithos posto dinanzi a lui e metà confitto nel terreno. Di fronte ad Herakles, da una grossa rupe simulante l' ingresso di una grotta, sporge con la parte ant. del corpo Pholos, con lunga barba e ciuffo di capelli sulla fronte; egli stende sul pithos la mano d. come per accennare ad Herakles di attingere. Verso Herakles si avanza da s., con gesto di maraviglia, Hermes, barbato, i capelli prolissi, la clamide sulle spalle, il pethasos in testa, le ali ai piedi, il kerykeion nella d.; e accanto a lui Athena, in lungo chitone stellato, egida a squame orlata di serpi sul petto, elmo ad alto cimiero, nella s. una lancia dalla cui sommità pendono infilzate due lepri, si volge anch' essa a guardare curiosamente la scena.

B. Cavaliere armato, di fronte, fra due pedoni in panoplia (emblema dello scudo dell' oplita di d.: un serpe).

(Per il tipo generale della rappresentanza in A, cf. Walters, Catal. of Lond. II p. 20.)

196. ANFORA con coperchio. Coll. Palagi 1439. A. 0,435. D. 0,28. Dall' Etruria. Pubbl.: Gerhard, A. V. III tav. CCXIX 1, 4 e p. 134 seg. Cf. Welker, A. D. III p. 10, 3. Ricomposta da più pezzi e in più punti restaurata. Forma ed ornati come i nn. precedenti, se non che mancano i ritocchi paonazzi e le graffiture sul collo e manca la zona a meandro sotto le rappresentanze.

A. Due eroi guerrieri, barbati, inginocchiati sulla gamba d., in corto chitone e corazza sovrapposta, elmo corinzio ad alto

cimiero (dipinto a mezzo per impedire la sovrapposizione degli oggetti), spada al fianco s. pendente da tracolla bianca, schinieri, erano intenti a giuocare ai pessoi. Al sopraggiungere di Athena, che viene ad annunziare l'accostarsi del nemico, i due guerrieri si rizzano da terra, impugnando nella d. due lance e imbracciando con la s. lo scudo rotondo ancora posato con l'orlo in terra (emblemi: dischi o palle bianche; tripode bianco). Athena, ritta in mezzo ad essi, veste lungo chitone fiorito e cinto, egida squamea orlata di serpi, elmo attico ad alto cimiero; ha la lancia nella d., la s. alzata con le dita aperte, il viso rivolto a s., dalla parte donde deve supporsi venga il nemico. Nel campo, rami di edera.

B. Due guerrieri in panoplia (emblemi degli scudi: dischi bianchi e polipo bianco), accompagnati da un cane, fra due arcieri frigi con alti berretti acuminati.

Sul coperchio, cerchielli neri e ghirlandina di edera all' orlo.

(Cf. per la retta interpretazione della rappresentanza in A: Robert, Nekya p. 57 nota 36; id. Marathonschl. p. 71 nota 35.)

197. ANFORA di NICOSTENE. (Fig. 22). Coll. Palagi 1427. A. 0,32. D. 0,17. Da Cere. Cf. Welcker Rhein. Mus. N. F. VI p. 396; Brunn, Künstlergesch. II p. 715 n. 28; Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 59 n. 1585; Klein, Meistersign.[2] p. 63 n. 40. Ricomposta da vari pezzi, ma nessuno mancante. Piede verniciato, con cerchiello plastico, dipinto paonazzo, nella faccia sup. Altro grosso anello plastico, pure paonazzo, all' attacco del piede sul corpo. Anche la zona ad animali sul corpo è chiusa fra due cerchielli plastici. Piccola ripresa alla strombatura del collo, sulle spalle. Orifizio verniciato fino ad una certa profondità. Argilla a superficie rosso-arancio, macchiettata come marmo, forse per effetto di linguate di fuoco. Vernice nera: ritocchi e accessori bianchi e paonazzi.

Sul labbro, meandro semplice. Sul collo, da ambe le parti, grande ornato fitomorfo, caratteristico di molte anfore nicosteniche, composto di due palmette e due fiori di loto intrecciati a croce. Sulle spalle: A, catena di palmette e fiori di loto contrapposti; B, catena di palmette e fiori di loto contrapposti alternativamente. Sopra ogni ansa, figura di danzatrice; una di esse, con tenia paonazza nei capelli, veste chitone fiorito, cinto, con pellegrina a strie nere e paonazze; l'altra, pure con tenia paonazza nei capelli, veste analogo chitone fiorito, ma con sopravveste nera e paonazza a lunghe code, cinta alla vita. Il corpo è spartito in tre zone, la prima delle quali, fra due cerchielli rilevati, mostra un fregio di animali (fig. 23):

Fig. 22, No. 197. (c. 1 : 3)

due galli in lotta, uno dei quali becca il ventre dell'altro, due altri galli che camminando s' incrociano fra due galline, una pantera, un toro cornupeta fra due leoni a fauci spalancate, due pantere affrontate. Presso l'orlo superiore, circa a metà della rappresentanza, è dipinta a vernice nera l'iscrizione: NIKOSΘENESEΠOIESEN,

Fig. 23, No. 197. (1 : 2)

Νικοσθένης ἐποίησεν. Le altre due zone del corpo consistono in un intreccio di fiori di loto con punti, e in un giro di raggi, fra larghi fascioni neri.

(Cf. sull' ornato fitomorfo del collo: Thiersch, Thyrr. Amphor. pp. 83-84 fig. 23.)

198. ANFORA PANATENAICA. (Fig. 24). Coll. Palagi 934. A. 0,65. D. 0,40. Dall' Etruria. Restaurata e ritoccata modernamente. Ventre molto espanso, straordinariamente assottigliantesi verso il piede assai piccolo; collo basso, con cerchiello rilevato alla base. Rappresentanze in riquadri;

Fig. 24, No. 198. (1 : 6)

quello in A è limitato superiormente da baccellatura nera e paonazza. Sul collo, catena di palmette e fiori di loto contrapposti. Intorno al piede, zona di raggi. Ritocchi ed accessori bianchi e paonazzi. Piuttosto tarda.

A. Athena, in chitone dorico stellato, con bordo verticale a meandro, cinto alla vita, egida a squame frangiata di serpi, elmo attico ad alto cimiero e bordo rilevato sul capo, i capelli legati in massa sulle spalle, la lancia in resta, lo scudo rotondo con

episemon di due arieti bianchi in lotta, al braccio s., è rappresentata in atteggiamento di πρόμαχος a s. Da ambo le parti, una colonna dorica sormontata da un gallo; dinanzi a quella di s. è dipinta l'iscrizione: TONAΘENEΘENAΘVON, τῶν Ἀθ[ή]νηθεν ἄθλων.

B. Hoplitodromia. Tre guerrieri, barbati, con elmo attico crestato, schinieri, grosso scudo rotondo al braccio s., gareggiano nella corsa a s. L'angolo s. della rappresentanza è occupato da un grosso cesto di vimini, o cratere, quale premio della corsa. L'emblema degli scudi, sempre uguale, è un guerriero in analogo movimento di corsa (hoplitodromos), dipinto bianco.

199. PELIKE. Coll. Palagi 1431. A. 0,355. D. 0,27. Da Cere. Pubbl.: Gerhard, A. V. II tav. CXLI 1, 2 e p. 172 seg. A riquadri, limitati superiormente da una striscia di bottoni di loto insieme congiunti; al di sotto, da rete a nodi. Sotto le rappresentanze, fasciolina paonazza. Ogni ansa finisce sul corpo in una palmetta capovolta, dipinta in un tratto risparmiato dalla vernice. Ritocchi e accessori bianchi e paonazzi.

A. Dionysos, Athena ed Herakles. Dionysos, barbato, in piedi, coi capelli cinti da corona di edera, in chitone talare ed himation sovrapposto, nella s. un ramo di edera che quindi si distende per tutto il fondo del riquadro, sta porgendo nella d. il kantharos ad Athena, seduta di fronte a lui su sgabello plettile, in chitone ionico stellato ed himation sovrapposto, elmo attico con tenia paonazza. Dalla parte opposta siede, pure su sgabello plettile, Herakles con la spoglia leonina indosso, spada al fianco s., arco e faretra dietro le spalle, la clava nella d.; egli volge la persona a d. guardando la pantera di Dionysos accoccolata in terra da quella parte.

B. Scena di κιθαρῳδία. Nel mezzo, su bassa thymele, un citaredo in lungo chitone bianco senza maniche, mantellina ripiegata al braccio s., capelli cinti da tenia paonazza, suona entusiasticamente il suo istrumento, toccandone con la s. le corde e tenendo nella d. il plectron. Da ambo le parti siede su sgabello plettile, rivolto al centro, un agonoteta barbato, ammantato, la d. appoggiata ad un bastone.

200. OLPE. Coll. Palagi 1428. A. 0,23. Anse a nastro, terminanti sul labbro in due prominenze laterali. A riquadro, contornato per tre lati da rami di edera e sormontato da palmette e petali alternati, e da una zona a scacchi. Andante.

Guerriero barbato e Menade. Questa reca nella d. un ramo di edera con grappoli di uva, che si distende per tutto il fondo della rappresentazione.

201. OINOCHOE. Coll. Palagi 880. A. 0,25. Cf. Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 54 n. 180.

I quattro Satiri dipinti sulle spalle del vaso sono copie e imitazioni moderne, tratte dalle pitture della cosidetta Villa di Cicerone in Pompei (cf. Helbig, Camp. Wandg. n. 442; Ant. di Erc. III 32, 33; Mus. Borb. VII tav. 50, ecc.).

202. OINOCHOE. Coll. Palagi 1284. A. 0,23. A riquadro, contornato per tre parti da un ornato a rete di nodi. Andante.

Giovine arciero frigio, in anaxiridi, seguito da un cavaliere in berretto frigio; ciascuno con due lance in mano. Nello sfondo, rami di edera.

203. OINOCHOE. Coll. Palagi 1280. A. 0,21. Già nella coll. Borselli di Sarteano. Ansa piatta, biforcantesi sul labbro. Grande zona risparmiata sulle spalle e sul corpo, con baccellatura alla base del collo; palmette e viticci sul collo. Andante.

Dionysos e Menadi. Dionysos, barbato, in chitone talare e mantello fiorito, il kantharos nella d., un lungo ramo di edera nella s., siede sull'okladias in mezzo a due Menadi che si fronteggiano a cavallo ciascuna di un toro (chitone fiorito ed himation, corona di edera). La Menade di s. tiene un ramo di edera nella d. Sotto e intorno all'ansa, altro lungo ramo di edera, disposto simmetricamente per riempire lo spazio.

Lekythoi: a) *nella tecnica ordinaria a figure nere.*

204. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1269. A. 0,175. Dall'Etruria. Pubbl.: Heydemann, Dr. hall. Wpr. tav. I n. 5 e p. 58 n. 1471; Guhl-Koner, Leb. d. Griech. u. Röm.[6] p. 334 fig. 443. Cf. Heydemann, Iliupersis p. 15 nn. 4-5. Corpo anforiforme, espanso alle spalle e fortemente rastremantesi alla base. Parte inf. del corpo e peduccio, verniciati. Sotto la

rappresentanza, paio di fascioline paonazze. Ritocchi e accessori paonazzi nelle figure. Gli animali sulle spalle sono dipinti nello stile nicostenico.

Scena domestica. Sul corpo un uomo giovine, interamente nudo, con capigliatura paonazza, minaccia con un sandalo paonazzo, che tiene nella d., un fanciullo nudo, ch' egli ha afferrato pel braccio d., e che, spaventato e gridando, cerca fuggire verso una donna in chitone fiorito, cinto, con apoptygma e tenia paonazza, che si avanza verso di lui allargando le braccia. A s. un uomo ammantato, con bastone nella s., guarda calmo verso il centro. Nel campo, tenia appesa.

Sulle spalle, una cerva in atto di grattarsi il muso con lo zoccolo della zampa posteriore d., fra due pantere col muso di fronte e la zampa ant. d. alzata.

205. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1268. A. 0,20. Spalle piuttosto larghe; il corpo va gradatamente restringendosi verso la base; peduccio ad echino capovolto; bocchino basso e largo; parte inf. del corpo verniciata (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 175, e sotto n. 229, nostra fig. 26). Sulle spalle, giro di bottoni di loto con punti, sormontato da piccola baccellatura. Ritocchi paonazzi nelle figure. Andante.

Dionysos e Menadi. Dionysos, barbato, coronato di edera, il mantello sulle spalle, il keras e dei rami di edera in mano, fra due Menadi danzanti, in chitone e nebride, saccos nell' una, corona di edera nell' altra.

206. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1196. Forma come il n. precedente. Rozzissimo.

Sul corpo, tre uomini interamente nudi, dei quali quello di mezzo tiene una lira. Sulle spalle, quadrupede fra due foglie di edera.

207. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1180. A. 0,14. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Forma come il n. 205. Sulle spalle, palmette e foglie di edera. Argilla divenuta di color grigio-cenere per effetto del fuoco di rogo. Andante.

I Tebani e la Sfinge? Sfinge seduta sulle zampe posteriori e retrospiciente, fra due figure ammantate, una giovanile (Edipo?), l' altra barbata (Teiresias o Kreon?). Nel campo, oggetto nero (forse un bastone) in forma di grosso petalo.

208. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1197. A. 0,15. Forma come il n. 205, ma più slanciata; peduccio piatto, bocchino più alto e stretto. Sulle spalle, giro di petali e baccellatura; all' orlo superiore del corpo, due file di punti. Molto andante.

Efebo ammantato, con lancia nella d., seduto sull' okladias fra due altri efebi, nudi, la clamide al braccio s., l' arco e la lancia nella d.

209. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1177. A. 0,116. Forma e decorazione come il n. precedente.

Sul corpo, tre palmette ritte alternate con tre bottoni di loto.

210. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1178. A. 0,13. Come il n. precedente.

211. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1195. A. 0,184. Forma slanciata; il profilo del corpo mostra un leggerissimo sguscio sotto la linea delle spalle; peduccio con larga gola non verniciata. Sulle spalle, giro di petali e baccellatura; all' orlo sup. del corpo, doppia fila di punti. Ritocchi bianchi. Assai andante.

Tre Menadi danzanti, in chitone, himation e saccos; quella di mezzo reca un lungo ramo di edera fiorito.

212. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1192. A. 0,185. Forma ed ornati come il n. precedente. Disegno rozzissimo.

Quadriga con due figure ammantate. Dinanzi ad essa, donna ammantata seduta.

213. LEKYTHOS. A. 0,148. Da Atene. Dono Gozzadini. Priva del bocchino. Forma ed ornati come il n. 211. Scrostata e di disegno assai trascurato.

Personaggio barbato sdraiato su cline e donna seduta sur un okladias.

214. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1181. A. 0,11. Forma ed ornati come il n. 211. Disegno rozzissimo.

Personaggio ammantato su toro (?), fra due figure sedute sopra sedie plicatili.

215. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1179. A. 0,127. Forma ed ornati come il n. 211.

Palmette e bottoni di loto alternati, congiunti da archi bianchi.

216. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1190. A. 0,188. Profilo del corpo e piede come nel n. 211; bocchino a campana con ripresa sul collo. Sulle spalle, giro di petali e baccellatura; all'orlo sup. del corpo, rete di punti. Disegno assai rozzo.

Personaggio sdraiato su cline. A' suoi piedi, donna seduta sopra sgabello, che suona la cetra. A' lati, Menade a cavallo di un mulo.

217. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1191. A. 0,18. Come il n. precedente.

218. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1194. A. 0,192. Forma ed ornati come il n. 216. Molto andante.

Quadriga a d., guidata da un auriga barbato, in chitone bianco, con scudo beotico dietro la schiena, e accompagnata da una figura femminile e da un guerriero con lance nelle mani. Di fronte, siede sull'okladias un uomo ammantato, alle cui ginocchia è appoggiata una lancia.

219. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1193. A. 0,17. Circa come il n. precedente; la figura a piedi, dietro i cavalli, ha una cetra.

220. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1230. A. 0,145. Forma ordinaria: corpo alto a pareti quasi diritte, arrotondantisi alla base; piede discoidale con la costa non verniciata (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI nn. 176-77). Sulle spalle, giro di petali e baccellatura.

Sul corpo, due zonette risparmiate dal fondo; la prima a meandro, la seconda con ornati a Z.

221. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1172. A. 0,193. Priva dell' ansa. Come il n. precedente; corpo interamente verniciato.

Fig. 25, No. 229. (1 : 3)

222. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1231. A. 0,11. Come il n. precedente, più una fasciolina bianca dipinta presso l' orlo.

223. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1232. A. 0,09. Come il n. 220, più due fascioline paonazze sul corpo.

224. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1233. A. 0,077. Come il n. 220; interamente verniciato.

225. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1174. A. 0,112. Come il n. precedente. Coperta di scoria.

226. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1204. A. 0,23. Forma come il n. 220. Sulle spalle, cinque palmette sormontate da baccellatura. Corpo interamente verniciato.

227. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1173. A. 0,166. Priva dell' ansa. Come il n. precedente; più, sul corpo, alcune fascioline paonazze dipinte sopra la verniciatura.

228. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1205. A. 0,205. Come il n. precedente; peduccio con piccola gola.

b) *Lekythos, interamente verniciata, con figure in parte graffite, in parte dipinte sopra la vernice.*

229. LEKYTHOS. (Figg. 25, 26). Coll. Palagi 1170. A. 0,185. Cf. Six in Gaz. Arch. 1888 p. 281 nota 1. Forma press' a poco come il n. 205 e segg. Corpo interamente verniciato; figure tracciate a semplice graffito, eccetto le parti nude dell' Amazzone — viso, braccia, gambe — che sono dipinte a larghe pennellate bianche sopra la vernice. Bianchi erano probabilmente anche gli emblemi degli scudi; paonazze, le lance, le tenie e le creste degli elmi, i baltei delle spade, le iscrizioni, le fascioline che circondano tutto il vaso sopra e sotto la rappresentanza. (I due colori, ora quasi completamente svaniti, hanno lasciato soltanto delle tracce biancastre, visibili contro luce). Sulle spalle del vaso, giro di bottoni di loto e baccellatura, nella tecnica ordinaria a figure nere. Primo schizzo a leggera graffitura. Stile e tecnica dipendente dai vasi a figure nere dell' ultimo periodo.

Combattimento di un Greco e di un' Amazzone. Il Greco, in corto chitone e corazza, elmo attico crestato, spada al fianco s., scudo rotondo, con l' episemon di una testa di toro, al braccio s. proteso, cerca con la lancia abbassata di farsi sotto all' Amazzone, la quale, vestita ed armata nell' identico modo, vibra contro di lui la lancia nella d. alzata, proteggendo la persona con lo scudo rotondo che impugna nella s. (episemon: due delfini). Fra le due figure, due finte iscrizioni.

(Cf. sulla tecnica di questo ed altri vasi consimili: Six Gazette Arch. 1888 p. 193 e p. 281 sgg.)

c) *Lekythoi a fondo bianco.*

230. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1175. A. 0,19. Forma e decorazione delle spalle come il n. 211. Due terzi del corpo sono rivestiti d' argilla bianca.

Ramo orizzontale di edera fiorito, fra due zone a reticolato. Al di sopra, meandro; al di sotto, filetto nero in campo risparmiato dal fondo dell' argilla.

231. LEKYTHOS. Coll. Universitaria. A. 0,195. Come il n. precedente; ma quasi interamente coperta di scoria.

232. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1174. A. 0,175. Forma ed ornati delle spalle come il n. 230.

Ramo di lauro fiorito, fra due zone a reticolato. Al di sotto, fasciolina nera.

233. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1187. A. 0,193. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Rotta nel bocchino; vernice in gran parte saltata via. Forma ed ornati come il n. 230, ma con meandro all' orlo sup. del corpo. Disegno abbastanza accurato, specie nelle figure di cavalli.

Quadriga a d., guidata dall' auriga, con tenia paonazza nei capelli ed himation, accompagnata da Apollo citaredo, con tenia paonazza e chitone, e preceduta da Hermes clamidato, con petasos e ali dei piedi paonazze, un fiore nella s. alzata, il

kerykeion nella d. Dinanzi ai cavalli, resti d' un' iscrizione . ΠΟΛΛΟ , evidentemente Ἀπόλλων, riferibile alla seconda figura dietro ai cavalli.

234. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1186. A. 0,204. Forma ed ornati come il n. 216. Molto ritoccata modernamente.

Herakles e il leone nemeo. Herakles, barbato, interamente nudo, con tenia paonazza nei capelli, lotta, inginocchiato, col leone, di cui stringe il corpo tentando di soffocarlo. A d. un uomo barbato, ammantato (probabilmente Hermes); a s. Iolaos, interamente nudo, il mantello al braccio s., la clava dell' eroe nella d. Nello sfondo, albero d' edera, a cui sono appesi la clamide e il turcasso di Herakles.

(Per il tipo generale della rappresentanza, cf. Walters, Catal. of Lond. II pp. 14-15.)

235. LEKYTHOS. Coll. Universitaria. A. 0,175. Come il n. precedente. Andante.

Teseo e il Minotauro (?). Teseo, in corto chitone cinto, la bipenne nella d., piomba sul Minotauro (?) fuggente a d. e lo afferra a' capelli. Ai lati due donzelle in chitone e mantello, che fuggono spaventate. Nel campo, ramo di edera.

(Cf. sul tipo generale della rappresentanza: Walters, Catal. of Lond. II pp. 29-30, specialmente *m* B 642.)

236. LEKYTHOS. Coll. Universitaria. A. 0,191. Forma ed ornati come il n. 216, ma con rosette all' orlo sup. del corpo. Disegno andantissimo.

Quadriga verso d., guidata dall' auriga clamidato, accompagnata da due personaggi ammantati e preceduta da Hermes.

Fig. 26, No. 229. (g. n.)

237. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1198. A. 0,19. Forma ed ornati come il n. 216, ma con meandro nella parte sup. del corpo. La rappresentanza è interamente scomparsa.

238. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1176. A. 0,196. Forma come il n. 220 e segg.

Due file di palmette giacenti, contornate da viticci, con punti negl' interstizi e due fiori di loto all' estremità.

239. PYXIS. (Fig. 27). Coll. Palagi 1434. A. 0,065. D. 0,15. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 59 n. 1592. Disegno assai rozzo, a figure nere con ritocchi paonazzi e graffiture.

In un medaglione risparmiato al centro del coperchio, symplegma erotico. Un

uomo ed una donna, strettamente abbracciati, sono avvolti in un medesimo mantello trapunto di rosette e fregi. A d., rivolto al centro, un uomo barbato clamidato; a s., un giovine ammantato accanto a cui sta un fanciullo di prospetto e un cane a d. Segue un largo cerchio nero e quindi, all'orlo, un giro di palmette e bottoni di loto alternati.

Sul corpo del vaso, giro di bottoni di loto ritti, seguito da lunghe baccellature nere

Fig. 27, No. 239. (2 : 5)

e paonazze. Sul labbro, ornato a Z rovesciato. Interno verniciato, con cerchielli bianchi e paonazzi sovradipintivi. Fondo a cerchielli concentrici neri.

240. PYXIS. Coll. Palagi 1435. A. 0,037. D. 0,13. Da Atene. In forma di bomboniera tonda, con pometto, ora perduto, nel mezzo del coperchio.

Sul coperchio, cerchielli e fasce concentriche nere, giro di grossi petali o raggi con crocette, baccellature. Interno verniciato. Nel fondo, cerchielli e fasce concentriche nere.

241. KYLIX. Coll. Palagi 105. A. 0,095. D. 0,20. Forma arcaica, a labbro obliquo (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 170).

Zonetta risparmiata all'altezza delle anse, e fasciolina allo svolto del corpo.

242. KYLIX. Coll. Palagi 113. A. 0,06. D. 0,11. Come il n. precedente.

243. KYLIX. Coll. Palagi 114. A. 0,065. D. 0,13 (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 172).

Giro di palmette e bottoni di loto stilizzati, con tocchi bianchi.

244. KYLIX ad occhioni. Coll. Palagi 1149. A. 0,09. D. 0,215. Molto ritoccata e sciupata modernamente. Forma ordinaria (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 225). Disegno trascurato.

Interno. Efebo incedente a d., la clamide ripiegata sul braccio s.

Esterno. A. Dionysos, il corno potorio nella d., si avanza a d. seguito da un Sileno; nel campo, tralcio di vite con grappoli e finte iscrizioni. Quindi da ogni parte, oltre gli occhioni e accanto all'ansa, Sileno danzante, in atto come di spiare il compagno situato in posa analoga di là dall'ansa in

B; dove inoltre, fra occhioni, è un Sileno danzante con il keras nella s.; nel campo, rami di edera e finte iscrizioni.

Sotto le anse, grossa foglia di edera.

245. KYLIX. Coll. Palagi. A. 0,075. D. 0,175. Forma come il n. precedente. Disegno estremamente rozzo.

A e B. Menadi e Satiri. Nel campo, rami di edera.

246. SKYPHOS kylixoide. Coll. Palagi. A. 0,075. D. 0.125.

In una zonetta risparmiata fra i manichi, palmette dentro archi bianchi, alternate a bottoni di loto stilizzati.

247. SKYPHOS kylixoide. Coll. Palagi. A. 0,072. D. 0,132. Disegno rozzissimo. Sotto il piede sono graffite le due lettere etrusche ⟨|A, *ar*.

Palmette ai lati delle anse. In mezzo, Menade col tirso, inseguita da un Sileno con ramo di edera nella d. Alberello di edera nello sfondo.

248. SKYPHOS kylixoide. Coll. Palagi 1363. A. 0,08. D. 0,13. Da Andros? Assai rozzo.

Palmette, lateralmente all'anse. In mezzo, fra due persone ammantate appoggiate su

bastoni, una figura barbata con petasos e clamide, la quale pare calpestare una seconda figura caduta a' suoi piedi.

249. SKYPHOS kylixoide. Coll. Palagi. A. 0,065. D. 0,112. Interamente verniciato, eccetto una fasciolina risparmiata all'altezza dei manichi.

250. SKYPHOS. Coll. Palagi 1353. A. 0,105. D. 0,13. Alto e profondo (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 190). Andante.

A. Menade e due Sileni danzanti, fra due figure ammantate.

B. Come in A, solo manca la figura ammantata a d.

251. PIATTINO, piccolissimo. Coll. Palagi. D. 0,052. Da Atene; già nella coll. Skene di quella città.

Gallo a d., dipinto bianco sopra il fondo verniciato, con graffiture per i dettagli interni e con parti paonazze. Sopra la sua testa, fiore di loto bianco. Tocchi bianchi e paonazzi all'orlo.

252. PIATTINO. D. 0,135. Dono Banzi. Argilla rossastra. Vernice bruno-rossastra.

All'orlo, ghirlandina di edera. Al centro, punto e due cerchielli con fila di punti dentro.

253-58. Sei PIATTINI come il precedente. D. 0,135-0,15. Dono Banzi.

VASI ETRUSCHI.

259. ANFORA. Coll. Palagi 946. A. 0,44. D. 0,235. Imitazione delle anfore attiche a corpo non verniciato (cf. sopra, nn. 194-96). Disegno rozzo e infantile. Le figure sono tracciate a semplice contorno, ottenuto con larghe pennellate di vernice; quella in B è prolungata sotto il piano, che indica il suolo, fino a toccare coi piedi la zona di raggi. Argilla giallognola; vernice bruna opaca.

Sotto i manichi è dipinto l'ornato a volute con grosso fiore di loto capovolto e palmetta ai quattro angoli, caratteristico della classe corrispondente di anfore attiche; il pittore etrusco ha aggiunto di suo due rosette laterali e una quinta palmetta immediatamente sotto l'ansa, in contrapposizione del fiore di loto. Il corpo è inoltre decorato da ambo le parti di una figura di giovine, interamente nudo: A, in atto di corsa, secondo lo schema greco arcaico della corsa in ginocchio (Knielaufschema); B, di danza. Intorno al peduccio, raggi. Alla base del collo, sulle spalle, baccellatura; sul collo, da ambo le parti, due palmette, una ritta e l'altra capovolta, congiunte da un viticcio.

VASI CAMPANI.

260. ANFORA di forma slanciata (cf. Furtwängler, B. V. tav. IV n. 53). Coll. Universitaria. A. 0,265. D. 0,17. Argilla rossiccio-chiara. Vernice bruna, opaca. Ornati a semplici pennellate. Andante.

Zona risparmiata sulle spalle con piccola baccellatura, ornati a S giacenti e archetti sciolti. Sul collo, due grandi fiori di loto. Intorno al piede, zonetta risparmiata.

(Cf. su questa classe di anfore campane: Patroni, La Ceram. dell' It. Merid. pp. 30-31.)

261. ANFORA come sopra. Coll. Palagi 817. A. 0,235. D. 0,16. A riquadri. Argilla rossiccia. Vernice bruna, opaca. Figure a semplice silhouette. Tocchi e dettagli in rosso cupo.

Sul collo, palmetta con tocchi rossi alla base e nei ricci delle volute. Sulle spalle, grossa baccellatura nera con tocchi rossi nelle insenature. Sul corpo: A, Sirena volante a d. (cuffia, ali spiegate, coda a strie rosse), un ramoscello di lauro o di ulivo, dipinto rosso, nella d.; le zampe sono dipinte in rosso; B, Sfinge femmina verso d. (cuffia; mammelle e tocchi delle ali in rosso).

262. ANFORA come sopra. Coll. Palagi 818. A. 0,25. D. 0,155. La zona sul corpo è divisa in due da doppie linee verticali; a meandro intercluso sotto i manichi. Argilla rossiccia. Vernice bruna, opaca. Figure a macchia nera con scarsi dettagli graffiti.

Sul collo, leone con le fauci spalancate, a s. (a graffito, soltanto gli occhi e le orecchie). Sulle spalle, d' ambo le parti, foglia di edera in mezzo a due rozzi occhi. Sul corpo, dalle due parti, due cigni affrontati, fra i quali un ornato a croce e punti (nei cigni, graffiti soltanto gli occhi).

263. ANFORA con ansa ad arco sulla bocca (forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 307). Coll. Palagi 1375. A. 0,175. Nel mezzo dell' ansa, appiccagnolo a bitorzolo forato. Argilla rossiccio-chiara. Vernice bruna. Contorni degli ornati sovrappinti in bianco (?).

In una larga zona sul corpo, grosse foglie di edera giacenti, a doppio gambo arricciato.

264. ANFORA simile al n. precedente. Coll. Palagi 1347. A. 0,175. Nel mezzo dell' ansa, anello di sospensione. Tecnica e stile come il n. 263.

Sulle spalle, rozza baccellatura. Sul corpo, riquadri e, dentro, rosetta formata di un disco nero circondato di puntini.

265. ANFORA. Forma come il n. precedente. Coll. Palagi 1348. A. 0,20.

Semplice giro di petali, sulle spalle.

266. OINOCHOE. Coll. Palagi 881. A. 0,20. Figure a semplice silhouette, con ritocchi originariamente in rosso-cupo. Tecnica e stile come nell' anfora n. 261.

Due volatili (galline?) affrontati: in mezzo, rosetta di punti.

267. OINOCHOE a collo cilindrico (forma: Furtwängler, B. V. tav. IV n. 63). Coll. Palagi. A. 0,195. Andante.

Sul collo, ramo d' albero dipinto bianco sopra la vernice. Sul corpo, in zona risparmiata, grosse palmette e fiori di loto a vernice bruna opaca.

268. OINOCHOE. Coll. Palagi 879. A. 0,18. D. 0,11. A riquadro nella parte ant. del corpo. Spalle non verniciate, con baccellatura nera. Le figure sono dipinte a venice nera opaca sopra un leggero strato di argilla rossiccia; il fondo è dipinto bianco. Disegno tirato via, ma abbastanza fresco e vivace. Stile ionicizzante.

Combattimento di un cavaliere con un oplita. Il cavaliere, barbato, con la clamide intorno al collo, vibra nella d. la lancia, con la quale incrocia la sua l' oplita, in chitone, con cintura alla vita da cui pende la spada, elmo corinzio, schinieri, scudo rotondo al braccio s. Dietro l'oplita, a d., un uomo barbato ammantato, una lancia nella d.

269. ARYBALLOS ad ampolla ansata (forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 331). Coll. Palagi 1301. D. 0,17. Argilla a superficie rossiccia; vernice nera, diventata in più parti rossa per effetto della cottura. Stile tardo. Fabbriche di Cuma (?).

Sotto l'ansa, grossa palmetta a foglie ricurve in punta, fiancheggiata da girali. Sul dinanzi del corpo, donna in chitone dorico con apoptygma, e saccos, di prospetto, ma con la testa rivolta a s., la mano s. posata sul fianco, nella d. un vezzo di perle. Al di sopra, sul collo del vaso, rosetta di punti.

(Cf. su questo genere di aryballoi di stile tardo: Patroni, La Ceram. dell' It. Merid. pp. 112-13.)

C) VASI ATTICI A FIGURE ROSSE E VASI AFFINI CONTEMPORANEI.

VASI A FIGURE ROSSE.

270. KYLIX. Coll. Palagi 1150. A. 0,114. D. 0,274. Già nella collezione Borselli di Sarteano. Pubbl.: Milani, Mus. it. di ant. class. III (1890) pp. 258-62 (con 3 vignette) = Reinach, Répert. d. vas. I pp. 531-32. Cf. inoltre Braun, Bull. dell' Ist. 1840 p. 149; Benndorf, ivi 1865 p. 160 n. 10; Gurlitt, Theseion p. 43 *d*; Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 55 n. 531; W. Müller, Theseusmet. p. 19 n. 94, p. 29 n. 18, p. 43 n. 7, p. 48 n. 8, p. 53 n. 10. Wernicke, Jahrb. d. Inst. 1892 p. 212 nota 9; Wulff, Theseuss. p. 46 *n*; Sarnow, Cycl. Darst. p. 4 n. 7 e pp. 46, 52, 59, 63, 69, 74 sgg. Ricomposta da vari pezzi, molto ritoccata e in vari punti restaurata modernamente. Il piede ha una piccola ripresa rossa, collarino all'orlo, costa non verniciata. Impiego di color paonazzo nelle tenie dei capelli, baltei, legacce del petasos di Teseo in A 2, nelle frondi degli ulivi. Alcuni muscoli e dettagli anatomici erano in origine dipinti a vernice diluita. Occhio di prospetto con la pupilla accostata all'angolo interno; nei Minotauro è in forma di cerchiello con un punto in mezzo, accostato da due lineette orizzontali come nello stile a figure nere. Disegno alquanto tirato via. Stile severo: ciclo di Eufronio.

Interno. Meandro interrotto da otto riquadri con punti negli angoli e crocetta dentro. Teseo e il Minotauro. Teseo, giovine, interamente nudo, con i capelli rialzati dietro la nuca a mo' di krobylos, cinti da tenia originariamente paonazza, con una ciocca cascante sul collo e sul petto (παρωτίς), con il fodero della spada pendente al fianco s. da tracolla paonazza, ha già atterrato il Minotauro, e, comprimendolo al suolo col braccio e col piede s. puntatogli sul basso-ventre, sta per menargli il colpo mortale con la spada che tiene sguainata nella mano d. Il mostro, spossato e mezzo finito, cerca indarno di scansare col braccio d. e col torcer del corpo l'eroe che gli vien sopra. (L'indicazione del pube nelle figure è un'aggiunta moderna.)

Esterno. A 1: Teseo e Kerkyon. Teseo, nudo, con i capelli cinti da tenia paonazza e barbula (ἴουλος), ha accerchiato con le braccia il dorso di Kerkyon, e, facendo leva del mento e della faccia, è in quella di sollevarlo da terra per poi buttarvelo violentemente la testa in giù. Kerkyon, perduto l'equilibrio, tenta di puntellare il braccio d. a terra, mentre col s. si aggrappa al dorso di Teseo. Parte de' suoi lunghi capelli, cinti da tenia paonazza, cascano in pioggia verso il suolo: della folta sua barba appare soltanto un tratto sulle gote. Un albero di ulivo a frondi paonazze, da' cui rami pende la clamide dell'eroe orlata di nero, divide questo gruppo da A 2: Teseo e Prokrustes. Teseo, interamente nudo, i capelli cinti da tenia paonazza, il petasos a legacce paonazze dietro la schiena, la spada pendente al fianco s. da tracolla paonazza, il mazzuolo nella mano d., fa impeto sulle rocce contro Prokrustes, verso il quale stende il braccio s. afferrandolo per le spalle. Prokrustes, mezzo calvo, i capelli corti cinti di tenia paonazza, la barba selvaggia e rada, è già caduto sul ginocchio s. e passando il braccio s. intorno a un gran masso cerca indarno di parare col braccio d. l'assalto dell'eroe.

B 1: Teseo e il toro di Maratona. Teseo, nudo, con tenia paonazza fra i capelli, armato di un mazzuolo ad ali basse e piatte, comprime vigorosamente al suolo col ginocchio s. il toro già caduto sulle zampe anteriori col muso a terra; le zampe e lo scroto dell'animale sono legati ad una fune paonazza che fa capo alla mano s. del-

l'eroe. Un albero d'olivo a foglie paonazze divide questo gruppo da B 2: Teseo e Skiron. Teseo, nudo, con tenia fra i capelli, la spada al fianco s., ha abbrancato per le gambe Skiron, già scivolato giù dalla sua roccia con la testa in basso, e, torcendo indietro la testa per non esser colpito dal piede s. del malandrino agitantesi in aria, fa forza con tutta la persona per isvincolarlo dalla rupe, alla quale egli disperatamente si aggrappa con ambo le mani. Skiron ha capelli irsuti e spioventi, barba ispida e rada.

271. KYLIX. Coll. Palagi 1154. A. 0,11. D. 0,335. Da Vulci. Pubbl.: Gerhard, Aus. Vasenb. IV tavv. 305-6 e p. 76. Cf. Furtwängler, Meisterw. p. 40 nota 1. Ricomposta da vari pezzi e molto ritoccata modernamente. Impiego di color paonazzo nelle tenie dei capelli e nelle corregge degli istrumenti a corda. Occhio di pieno e corretto profilo. Stile bello. Intorno al 450 a. C.

Interno. In un cerchio a meandro interrotto da sei riquadri con crocetta dentro, e sopra un segmento di cerchio risparmiato dal fondo dell'argilla: Una giovine donna, con i capelli cinti tre volte da tenia rossa, in chitone ionico a pieghe finissime e mantello avvolto intorno alle gambe, orecchini, seduta verso s. su sedia a spalliera e gambe ricurve, stende le braccia forse per prendere la chelys eptacorde di forma allungata e con le corna curvate in dentro (βάρβιτον) che insieme con le doppie tibie reca un'ancella avanzantesi verso di lei, in chitone dorico aperto sul fianco d., con apoptygma cinto, e saccos.

Esterno. Sotto le anse, due palmette contrapposte da cui partono girali fogliati e fioriti, che includono lateralmente un'altra palmetta alquanto obliqua. Quindi

A. Scena musicale; donne che suonano le doppie tibie e la lira. In mezzo, una giovine donna, con i capelli cinti due volte da tenia paonazza, in chitone ionico e mantello avvolto intorno alle gambe, siede verso d. su sedia a spalliera e gambe ricurve, tenendo in grembo la lira eptacorde, di cui prova con la s. il suono, mentre con la d. appoggiata al ζυγόν sembra intenta a regolarne le chiavi (κόλλοπες). A d., un gruppo di due altre giovini donne, stanti, in colloquio fra loro; l'una tiene nella d. abbassata le doppie tibie, l'altra una lira da cui pende doppiata lunga legaccia paonazza (capelli cinti due volte da tenia rossa, chitone ionico e mantello gettato sulle spalle, in modo da lasciar scoperta la parte d. del petto col braccio e la spalla). A s., altre due fanciulle stanti, coi capelli cinti tre volte da tenia rossa, pure in colloquio fra loro: la prima, in chitone ionico e mantello sovrapposto, tiene nella s. la chelys eptacorde o βάρβιτον e nella d. il plectron; la seconda, un'ancella, in chitone dorico, aperto sul fianco d., con apoptygma cinto, reca nella d. abbassata una lira, da cui pende doppiata funicella paonazza.

B. Scena come sopra. Una giovine donna, in chitone ionico e mantello avvolto intorno alle gambe, coi capelli legati tre volte da tenia rossa, siede verso s. su sedia a spalliera e gambe ricurve, e dà fiato vigorosamente alle doppie tibie, mentre dinanzi a lei un'altra giovine donna in piedi, in chitone ionico, mantello ripreso sulla spalla s. e saccos, è intenta a suonare la lira eptacorde, a cui è attaccata la solita funicella paonazza. A d. della figura seduta, una donzella in chitone ionico, mantello e saccos, sta in piedi, volgendo la testa verso la suonatrice, la d. sul fianco, una lira eptacorde nella s. Segue un gruppo di due donzelle facentisi fronte, in chitone ionico con apoptygma cinto; una delle quali, con tenia rossa nei capelli, suona le doppie tibie; l'altra, con larga benda pure rossa nelle chiome, tiene il medesimo istrumento nella s. abbassata.

272. KYLIX. Coll. Palagi 1153. A. 0,16. D. 0,37. Dall'Etruria. Pubbl.: Gerhard, A.V. IV tavv. 291-2 e p. 64 sgg. Cf. anche Heydemann, Dr. hall. Wpr. p. 55 n. 534; Furtwängler, Meisterw. p. 40 nota 1. Molto restaurata modernamente. Il piede ha una piccola ripresa nera. Le figure dell'interno sono disegnate un po' più accuratamente di quelle

dell' esterno; nell' uomo barbato sono indicati a vernice bruna i muscoli secondari del petto, del ventre e delle gambe. Occhio di pieno profilo. Stile bello. Intorno al 540 a. C.

Interno. Dentro un cerchio a meandro interrotto da quattro quadrati a croce: Una grandiosa figura virile barbata (Zeus?), interamente nuda, con la sola clamide ripiegata sulla spalla e sul braccio s., uno scettro nella s. abbassata, insegue ed afferra per le spalle una donzella (Gerhard, senza fondamento, Taygete), la quale, in chitone dorico a doppia rimboccatura, himation gettato sulle spalle, e saccos, fugge, volgendo indietro la testa, verso un' ara a volute che si vede, soltanto in parte, a s.

Esterno. Sotto le anse, grossa palmetta e girali che includono ai lati dell' ansa un' altra palmetta obliqua e finiscono in un bottone di loto. Le figure posano sopra una fascia a meandro interrotto da croci come nell' interno.

A. Scena di congedo. Nel mezzo, un cavallo imbrigliato verso s., dinanzi a cui sta ritta una giovine donna, in chitone manicato e mantello sovrapposto, i capelli cinti da tenia rossa, una phiale scannellata nella s. protesa, l'oinochoe nella d. Accanto al cavallo, un giovine clamidato, col petasos dietro la schiena, due lance nella s., alza la d. parlando alla donzella che gli reca la libazione del congedo (σπονδή). A s. della medesima sta un giovine ammantato, col bastone nelle mani, in atteggiamento serio e pensieroso. Chiude la scena, a s., un giovine, pure ammantato, retrospiciente, con bastone nella s., appoggiato con la d. ad una colonna dorica. Nel campo, scudo e spada appesi. A d. della rappresentanza centrale, un uomo barbato e ammantato, con bastone nella s. e scarpe, sta parlando a un giovine doriforo che gli sta di contro, interamente nudo, con la clamide ripiegata sul braccio s.

B. Scene come sopra. A s., presso una colonna dorica e accanto ad un cavallo movente a d., sta un giovine clamidato, col petasos dietro le spalle e due lance nella s., in atto di confabulare con un vecchio barbato, ammantato, con scarpe, ritto dinanzi al cavallo, la d. appoggiata ad un bastone. Appeso nello sfondo, un elmo a calotta semplice. A d., gruppo analogo d'un uomo barbato, semiavvolto nell' himation, e appoggiato ad un bastone, in atto di favellare ad un giovine clamidato, col petasos dietro la schiena e due lance nella s., che si avanza alla sua volta conducendo un secondo cavallo. Nel fondo, phiale, metà di uno scudo rotondo coll' episemon di una rosa, e spada.

273. KYLIX. Coll. Palagi 1152. A. 0,125. D. 0,325. Da Vulci: scavi del principe di Canino, a. 1840. Pubbl.: Braun, Teseo, Aiace e Codro, tre dipinti di tazza vulcente, Roma 1843, in f°; id., Die Kodrosschale, Gotha 1843, in f°; Wien. Vorleg. Ser. I tav. 4; Baumeister, Denkmäl. pp. 1794 e 1998-99 (l' interno ed A); Graef, Jahrb. d. Inst. XIII [1898] tav. 4 e pp. 65-73 (l' interno e parte delle figure di Medea, Aigeus, Aiace); Winter, Jüng. att. Vasen p. 27 fig. 12 (la figura di Melite); id., Jahrb. d. Inst. VII [1892] p. 111 fig. 14 (palmette delle anse). Cf. inoltre: Bull. dell' Ist. 1840 p. 127; 1842 p. 165; 1843 p. 185; Bergk, Zeitschr. f. Alterthumsw. 1844 p. 929 sgg.; Jahn, Arch. Aufs. p. 181 sgg. e Darstell. griech. Dict. auf Vaseub. p. 700; Brunn, Jahrb. f. wiss. Krit. 1845 p. 701 sgg.; Pyl, De Medeae fab. p. 86 sg.; Lugebil, Fleckeisens Jahrb. f. Phil., Supplb. V [1864-72] p. 549 sgg.; Heydemann, Anal. Thesea p. 30 sgg.; id., Herois. Genreb. a. bemalt. Vasen, nelle: Comment. phil. in hon. Mommseni p. 178; id., Dr. hall. Wpr. p. 55 n. 33; Michaelis, Arch. Zeit. 1877 p. 76 sgg. e 1885 p. 233; Winter, Jüng. att. Vasen pp. 1, 26-27 fig. 12, 29, 49, 52 n. 27; Klein, Euphr.² p. 257; Roscher, Lexik. II pp. 1265, 2514, 2186; Holwerda, Jahrb. d. Inst. 1889 pp. 43 e 45; J. Harrison, Myth. a. Mon. of anc. Ath. p. CXLII sgg.; Smith, Journ. of hell. Stud. XIII p. 118; Hartwig, Meistersch. p. 399; Milchhöfer, Jahrb. d. Inst. 1894 p. 72; Toepfer, Att. Genealog. p. 256; id., Aus d. Anom. pp. 34, 39, 108; Savignoni, Ath. Mitth. 1898 p. 406; Robert, Marathonschlacht pp. 75-76 e Mon. ant. IX [1899] p. 27 sg.; Sauer, Das sogen. Theseion pp. 130, 211, 236. Per le iscrizioni cf. C. I. G. n. 8440*b*; Lenormant, Ann. dell' Ist. 1847 p. 368 (nota 1 e p. 351); Benndorf in Heydemann Iliupersis p. 21; Conze, Arch. Zeit. 1867 p. 90*; Graef, o. c. p. 72.

Il vaso, già raccolto in frammenti, andò rotto una seconda volta nel 1846 (v. Prefazione) ed ha quindi molto sofferto. Sono attualmente di restauro: — nell' Int.: parte della spalla s. e dei lembi dell' himation, più qualche ritocco al braccio e alla spalla d. di Ainetos; le ginocchia con qualche ritocco nei piedi, in Codro; — in A: buona parte dei piedi, un tratto dell' himation e del bastone in Aigeus; quasi tutta la gamba d. dal ginocchio in giù, il ginocchio e il polpaccio s., le dita della mano d. e la parte superiore delle due lance in Teseo; la parte inf. della spada appesa fra Medea e Phorbas; parte della coscia col chitone, parte del polpaccio e il calcagno d., un pezzettino dello scudo, quasi tutta la mano d. e la sommità del capo in Phorbas; qualche tratto nella veste di Aithra; — in B: un tratto dal ginocchio d. al polpaccio s., del braccio e della spalla s., del viso e della testa di Athena;

un gran tratto a croce con il ginocchio e parte del polpaccio s., dell' estremità del chitone e i lembi della clamide in Menestheus; la metà superiore del viso e della testa, la spalla e buona parte del braccio s. di Melite.

A color paonazzo sono dipinte le iscrizioni e le tenie dei capelli. A vernice bruna, diluita, sono espressi certi dettagli anatomici delle parti nude delle figure: alcuni muscoli della spalla e del braccio d. di Aigeus; del braccio d., della coscia s., delle spalle e del ventre di Teseo; del braccio e della spalla d. di Lykos; del braccio d. e delle gambe di Aiace; delle braccia di Athena. Sono pure indicati nello stesso modo: le armille e il ricamo del chitone sotto il ginocchio di Athena; il ricamo a festone di punti nel chitone di Aithra; l' orlatura verticale lineare del chitone di Medea. Occhio di profilo. Disegno finissimo. Età: circa il 445 a. C.

Interno. Dentro un cerchio a meandro interrotto da sei riquadri a croce obliqua e punti, e sopra un segmento tracciato con una linea risparmiata nel color dell' argilla: Codro ed Ainetos in colloquio fra loro. Ainetos (. INETOS), barbato, i capelli cinti da tenia paonazza, con il corpo a tre quarti verso d. portato sulla gamba s., quella d. alquanto in fuori, avvolto nell' himation che lascia apparir nuda la spalla e il braccio d. appoggiato al fianco, la s. sopra un bastone ricurvo, sta ritto di fronte a Codro (KOΔROS) confabulando con lui. Codro, di profilo a s., reca corto chitone a fitte pieghe e corazza sovrapposta, elmo attico ad alta cresta con frontale discendente fino alle sopracciglia e guanciere mobili, schinieri, spada al fianco s., lancia nella d. abbassata, grande scudo rotondo nella s. con episemon di una chimera corrente a s.

Esterno. Sotto i manichi, due palmette contrapposte da cui partono girali con foglioline staccate, includenti ai lati due altre palmette maggiori, alquanto oblique, la cui foglia centrale acuminata sormonta il bordo dei girali (cf. Winter, l. c.). Le figure posano sopra una sottile strisciolina risparmiata dal fondo dell' argilla.

A. Teseo prende commiato da Aigeus, in presenza di Medea, Phorbas e Aithra. Teseo (ΘHSEVS), bellissima figura di efebo dai ricciuti capelli spioventi in ciocche sulle tempie e sul collo, col petasos in testa allacciato intorno alla nuca, clamide abbottonata sul collo e gettata dietro le spalle, spada pendente dal balteo al fianco s., endromides, la mano s. sull' anca, la d. appoggiata a due lance, sta ritto quasi di prospetto, ma con la testa rivolta a s., verso Aigeus (AIΓEVS), figura analoga all' Ainetos dell' interno, stante, le mani appoggiate ad un bastone ricurvo, i capelli cinti da tenia paonazza, la persona avvolta nell' himation che lascia scoperta la spalla e il braccio d. Segue, nel centro, Medea (MEΔEIA), superba figura vestita del peplo dorico, chiuso da ambo le parti, con apoptygma cinto e kolpos, avvolta le trecce in un peculiare κεκρύφαλος, quasi di prospetto, ma con la testa rivolta a s. verso Phorbas, di cui reca nella d. alzata l' elmo corinzio, il braccio s. ripiegato sulla persona. Verso di lei si avanza a gran passi Phorbas (ΦOPBAS), barbato, i capelli cinti da tenia paonazza, in chitone e corazza sovrapposta, la lancia nella d. abbassata, lo scudo rotondo nella s. coll' emblema di un serpe che si avvolge in spire. Nel campo, spada nel fodero e petasos. Chiude la rappresentanza, a d., Aithra (AIΘRA), quasi di prospetto, ma con il capo rivolto, in atteggiamento serio e pensoso, verso il centro: essa veste chitone ionico, decorato presso l'orlo di un ricamo a festone di puntini, ed un ampio himation che scendendole giù dal capo le avvolge quasi tutta la persona.

B. Aiace prende commiato da Lykos, presenti Athena, Menestheus e Melite. Dinanzi a Lykos (ΛVKOS), barbato, i capelli cinti da tenia paonazza, la persona, eccetto il braccio e la spalla d., strettamente avvolta nell' himation ed appoggiata ad un bastone, le gambe accavallate, sta ritto, attentamente ascoltandolo, Aiace (AIAS), giovine, i corti capelli cinti da tenia paonazza, in breve chitone e corazza sovrapposta, la spada pendente al fianco s., la lancia nella d., al braccio s. lo scudo con

l'emblema di un toro gradiente a s. Nel centro Athena (Λ.ENAIΛ), in peplo dorico, chiuso da ambo le parti, con apoptygma cinto e kolpos, come Medea in A, sul petto l'egida col gorgoneion e i serpi, i capelli cinti di ricca stephane ornata di ovoli e radiata, una sottile armilla nera in ciascun braccio, la lancia nella d., si avanza rapidamente in direzione di Aiace e Lykos, verso il centro: ella veste chitone dorico, aperto sul fianco d., con apoptygma, cuffia come Medea in A, e reca alle braccia delle sottili armille nere.

(Intorno alle altre tazze riferibili allo stesso artista o alla stessa fabbrica della tazza di Codro, ved. specialmente Graef, Jahrb. d. Inst. 1898 p. 66 sg. Cf. anche Winter, Jahrb. ec. 1892 p. 111; Sauer, Das sogen. Thes. p. 170 nota 3; Cat. of Lond. III, E 81 — E 83 ec.)

274. KYLIX. (Figg. 28-30). Coll. Palagi 1151. A. 0.14. D. 0,32. Dall'Etruria. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 55

Fig. 28, No. 274. (1 : 2)

volgendo indietro la testa e stendendo il braccio s. verso Menestheus (MENEϟΘ.Vϟ), che la segue a gran passi, i capelli cinti da tenia paonazza, il petasos sulle spalle, in corto chitone e clamide sovrapposta, la spada al fianco s., le endromides ai piedi, due lance nella d. abbassata. Chiude la rappresentazione, a d., Melite (MEΛITE), che, ritta, quasi di prospetto, ma con la testa rivolta a d., il braccio s. appoggiato al fianco, la d. abbassata, guarda con calma

n. 352. Ricomposta da più pezzi: molto ritoccata e qua e là restaurata modernamente. Profilo del piede con sguscio non verniciato. Anello plastico sul gambo, fra due collarini non verniciati. Sotto il piede, le due lettere etrusche graffite ⋀A *am*. Impiego di color paonazzo nelle tenie dei capelli. Alcuni dettagli e risalti anatomici erano espressi originariamente a vernice diluita. Occhio di pieno profilo. Disegno accurato.; presenta qualche affinità con quello della tazza di Codro. Intorno al 440 a. C.; dello stesso artista che eseguì le due tazze del Vaticano: Mus. Gregor. A. II tavola LXXXVII 1, 2 [Helbig-Reisch, Führer² p. 323 nn. 1258-59].

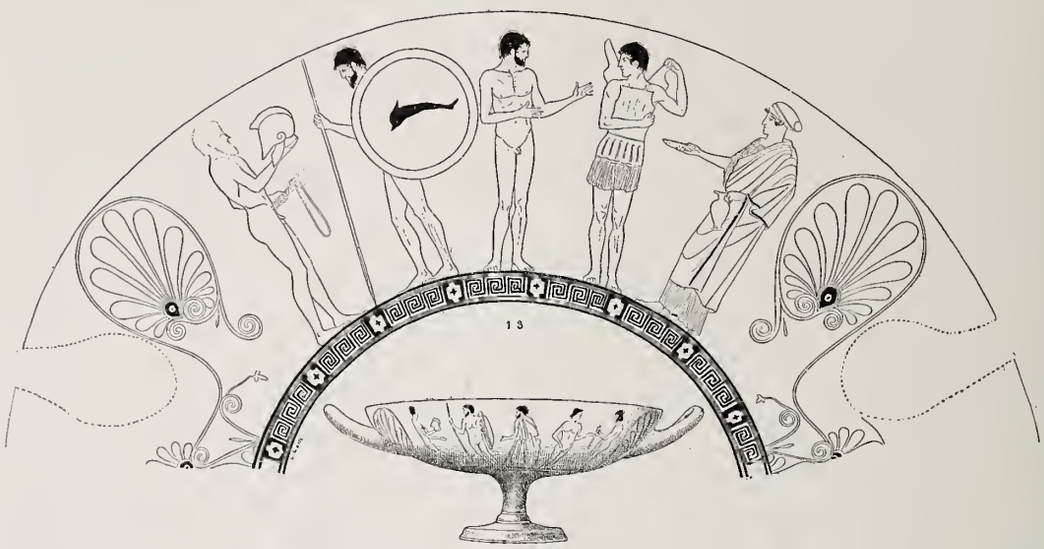
Interno (fig. 28). Meandro interrotto a distanze uguali da parentesi quadre con crocetta dentro. Scena d'armamento. (La

scena continua in A e B.) Un uomo barbato, interamente nudo, di prospetto ma con il capo a s., la d. appoggiata ad una lancia, sta guardando con grande attenzione un giovine paggio, pure tutto nudo, che, piegato sulla persona, è occupato a togliere dal suo involucro (σάγμα) uno scudo rotondo, che tiene in bilico a terra aiutandosi con le mani e con la gamba s. (La parte intorno al sagma e il sagma stesso sono in parte ridipinti.)

Esterno. Sotto i manichi, mezza palmetta e palmetta intera sovrapposte, fiancheggiate da girali che includono lateralmente un'altra grossa palmetta obliqua (cf. Winter, Jahrb. des Inst. 1892 p. 112 fig. 15).

A (fig. 29). Scena come sopra (continuazione). Quasi nel mezzo un giovine, di prospetto, vestito di corto chitone, è intento ad adattare alla sua persona una corazza: egli sta tirandosi sul petto lo spallaccio s. e si volge a guardare un uomo barbato, interamente nudo, che si trova alla sua d. e che animatamente gli parla. Dalla parte opposta una donzella, in chitone, himation e saccos, stende verso il giovine una phiale, tenendo nella s. una oinochoe. Seguono, a s., un uomo barbato con lancia nella d. e scudo nella s. (episemon: un delfino), di contro al quale sta un altro uomo pure barbato, il quale reca nella s. una spada col suo fodero e la sua tracolla, e nella d. un elmo attico a guanciere mobili e bassa cresta.

B. Scena come sopra (continuazione; cf. fig. 30). Quasi nel mezzo, un uomo barbato, di fronte, la lancia nella d., lo scudo rotondo al braccio s., la spada pendente da tracolla trapunta al fianco s., volge la testa verso un giovine, interamente nudo, che si accosta a lui recando nella s. un elmo; dalla parte opposta sta un uomo barbato, ammantato, appoggiato ad un bastone nodoso (καμπύλη), in atto di parlare con le figure ora descritte. Chiude la rappresentanza, a d., un uomo barbato, interamente nudo, il quale riceve una spada da un giovine, pure interamente nudo, che gli sta di contro.



Figg. 29-30, No. 274. (1:3, 1:7)

(Per altre rappresentanze del σαγμα, cf.: tazza di Brygos, Mus. Vatic. n. 174 = Gerhard. A. V. IV tav. 169-70 = Mus. Gregor. A. II tav. LXXXI; cratere di stile severo del Museo

di Dresda, Arch. Anz. 1892 p. 165 n. 32; tazza nello stile di Epitteto del Mus. Brit., Cat. III, E 23. Un' altra tazza, pure di stile epittetico e con la stessa rappresentanza, si trova nel Museo di Altenburg in Sassonia. Cf. altresì Hartwig, Meistersch. p. 599, nota.)

275. KYLIX. Coll. Palagi 1155. A. 0,09. D. 0,255. Riprodotta: Benndorf, Das Her. v. Gjölbaschi-Trysa, I p. 168 fig. 147 nota 1. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 55 n. 536. Il piede ha una piccola ripresa fiancheggiata da cerchielli risparmiati nel color dell' argilla. Questa, per effetto della cottura, è diventata in superficie di un color rosso acceso. Vernice brunastra, sfaldabile, cattiva. Nella rappresentanza del centro i contorni delle figure e i peli del caprone e di Pane son espressi con larghe linee a vernice diluita. Disegno rozzo.

Nell' interno, dentro un rozzo meandro interrotto da quadrati a croci oblique e punti: sacrificio di un caprone. Sopra un' alta e tozza trapeza a tre piedi, rafforzati da due file di grosse traverse, è disteso a pancia in aria un caprone la cui testa pende inerte giù dalla tavola. A s. un giovine, col petasos in testa e il mantello ripiegato alla cintola (Hermes?), afferra con la s. una delle zampe anteriori dell' animale, apparecchiandosi ad aprirgli il ventre con un grosso coltello (μάχαιρα) che tiene nella mano d. Di fronte a lui, dalla parte opposta della trapeza, sta Pane, barbato, con zampe e coda caprine; egli parla al giovine, aiutandolo a tener fermo, con tutta la persona, il capro.

Esterno. Sotto e accanto alle anse, rozze palmette e girali isolati. Quindi:

A. Efebo nudo con un grossa spugna nella mano s., fra due altri efebi ammantati, dei quali quello di s. tiene nella d. uno strigile;

B. Tre efebi ammantati; uno di essi si appoggia ad un bastone; il secondo tiene in mano uno strigile; il terzo, una spugna.

276. KYLIX. Coll. Palagi 1156. A. 0,065. D. 0,19. Rotta all' orlo e in una delle anse. Color bianco nelle tenie dei capelli in A e B. Disegno andantissimo.

Interno. Dentro un meandro, interrotto da campi rettangolari a scacchi, efebo ammantato, verso d.

Esterno. Sotto e intorno alle anse, palmette col vertice in alto. Quindi:

A e B. Efebo nudo, con strigile nella d., di fronte ad altro efebo ammantato, con i capelli legati in tenia bianca.

277. ANFORA. Coll. Palagi 792. A. 0,205. D. 0,16. Una delle anse è rotta. Forma grave e tozza. A riquadri, limitati superiormente da baccellatura; ai lati, da doppia serie di punti. Disegno assai rozzo.

A. Due efebi ammantati di fronte. Fra essi, un pilastro o colonna trabeata.

B. Due efebi c. s.; quello di d. tiene sotto il braccio s. un bastone ricurvo.

Fig. 31, No. 278. (1:5)

278. PELIKE. (Figg. 31,32). Coll. Palagi 1440. A. 0,39. D. 0,305. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 60 n. 1598. Piede a doppio collarino ed orlo a gola non verniciato. Uso di color rosso-paonazzo nelle iscrizioni, nei fiori, nella discriminatura dei capelli del giovine in A, nella corona di ulivo del giovine in B. Muscoli e risalti anatomici delle parti nude, espressi a color bruno (vernice diluita). Capelli indicati con punti di vernice sovrapposti alla massa nera sopra la fronte delle figure in B. Occhio di prospetto, con la pupilla talvolta accostata all' angolo interno. Sotto le figure, striscia a meandro interrotto da riquadri a croce. Disegno accurato. Stile severo.

A. Scena erotica (fig. 32). Un efebo, cinto i capelli di tenia munita di punta acuminata sul davanti, tutto avvolto nell' himation e appoggiato ad un bastone nodoso (καμπύλη), si china verso una donzella, seduta

dinanzi a lui sopra una bassa sedia, per offrirle un fiore paonazzo che tiene in ciascuna mano. La fanciulla, in chitone a fitte pieghe e mantello sovrapposto, strettamente aderente alla persona, estrae dal vestito la mano d. per ricevere il fiore; nella s. tiene un viticcio. Ha il capo cinto di larga tenia, di cui un lembo frangiato le ricade sulla spalla. Fra le due figure, movendo dalla bocca dell'efebo, è dipinta l'iscrizione, ora mezzo svanita: ΗΕΠΑΙϟΚΑΛΕ, ἡ παῖς καλή.

B. Scena analoga (ved. fig. 31). Un uomo barbato, cinto i capelli di tenia radiata sul dinanzi, come nel giovine in A, tutto avvolto nel mantello e appoggiato ad un bastone, sta in colloquio amoroso con un efebo posto di contro a lui. Il giovine, coronato di ulivo, con scarpe, e tutto avvolto nell' himation, che lascia però trasparire le forme molli e tonde del corpo, trae fuori dal mantello la mano d. in cui stringe un fiore, e tiene nella s. abbassata la lira eptacorde. Fra le due figure, cominciando presso il viso dell'uomo barbato, è dipinta da destra a sinistra l'inscrizione, ora mezzo svanita: ϟΙΑΠΟΗϟΟϽΑΚ, καλὸς ὁ παῖς.

Fig. 32, No. 278 A. (1 : 2)

279. PELIKE. Coll. Palagi 1365. A. 0,175. D. 0,14. Rappresentanze limitate sopra e sotto da una striscia di ovoli. Impiego di color rosso-paonazzo nelle tenie dei capelli e nel liquido della libazione. Disegno andante.

A. Libazione. Una donzella, in chitone manicato, himation e saccos, è intenta a far libazioni sopra un' ara a volute su cui

pare arda la fiamma. Di contro a lei sta ritta in piedi una seconda donzella, in chitone ed himation, i capelli cinti più volte da tenia paonazza.

B. Efebo ammantato, incedente a d., con tenia paonazza nei capelli.

280. PELIKE. Coll. Palagi 794. A. 0,17. D. 0,125. A riquadri, chiusi per tre lati da due file di punti. Vernice bruna lucentissima. Molto andante.

A. Sirena ad ali spiegate verso d.

B. Efebo ammantato, con corona di lauro paonazza, dinanzi ad una stele.

281. PELIKE. Coll. Palagi 1219. A. 0,08. Sul collo, fiori e foglie bianco-gialli. Periodo della decadenza.

A. Civetta di fronte.

B. Testa femminile col saccos, di profilo a s.

282. HYDRIA. Coll. Palagi 1221. A. 0,095. Piccolo e grazioso esemplare, a vernice lucentissima. Disegno andante.

Testa femminile, di profilo a d., con collana di punti neri.

283. ANFORA (cratere) A VOLUTE. (Per la forma, cf. Furtwängler, B. V. tav. IV n. 38). Coll. Universitaria. A. 0,455. D. 0,31. Da Orvieto; acquisto 1879. Ricomposto da molti pezzi; restaurato e frammentario in vari punti. Di forma svelta ed elegante. Sulle anse, ramo di edera nera. Nello svolto del labbro: A, meandro con quadrati a croce; B, meandro semplice. Nella prima sezione del collo: A, serie di doppie palmette giacenti fiancheggiate da volute e tramezzate da rosette a quattro petali; B, serie di palmette ritte. Sulle spalle, piccolissimo kyma baccellato. Sotto le figure, meandro con quadrati a croce. Intorno al piede, raggi. Uso di color rosso-paonazzo nei riccioli della fronte di Eos, nei legacci del petasos di Kephalos, nelle tenie delle figure in B. Alcuni muscoli e risalti anatomici sono espressi a vernice bruna. Occhio di profilo. Stile bello. Disegno accurato e vivace.

A. Eos e Kephalos (fig. 33). Eos, le ali spiegate, i capelli, cinti di tenia, espressi a riccioli paonazzi sulla fronte, orecchini,

Fig. 33, No. 283 A. (1 : 3)

chitone ionico, rimboccato alla cintola e ricamato all'altezza del ginocchio, insegue ed afferra con le due mani pel braccio d. Kephalos, il quale, in corto chitone cinto e clamide sovrapposta orlata nera, il petasos in testa fissato da doppia legaccia paonazza dietro la nuca e sotto il collo, i capelli sciolti in corte ciocche sulle gote e sul collo, fugge a gran passi verso d., tenendo nella s. due lance, e volgendo la testa indietro verso Eos.

B. Un giovinetto clamidato, coi capelli spioventi sulle spalle, cinti di sottile tenia paonazza, corre a gran passi, stendendo le braccia come per chieder soccorso, verso un uomo barbato che sta a s., appoggiato con la d. a un bastone ricurvo, in chitone ed himation, i capelli scendenti in lunghe ciocche sulle spalle e sulla schiena, cinti da sottile tenia paonazza.

284. KELEBE (anfora a colonnette. Cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. IV n. 48). Coll. Universitaria. A. 0,465. D. 0,345. Già nella coll. Gini. Disegno alquanto guasto per l'azione del fuoco. A riquadri, limitati superiormente da baccellatura; ai lati, da ramo di edera; il piano della rappresentanza è formato da un filetto paonazzo che gira tutto intorno al vaso. Sul labbro, giro di bottoni di loto neri; nel risvolto del medesimo, ramo di edera; sul piano delle anse, grossa palmetta nera fiancheggiata da volute. Sul collo, in A, bottoni di loto stilizzati. Impiego di color rosso-paonazzo nelle corone di edera dei capelli. Occhio di pieno e regolare profilo. Disegno alquanto tirato via. Stile bello dell' ultimo periodo.

A. Un uomo barbato, coronato di edera paonazza, con l'himation a grossa orlatura nera gettato sulle braccia, incede a d., tenendo nella s. un pedum e volgendo indietro le testa verso una donzella, pure coronata di edera, in chitone manicato ed himation sovrapposto, che lo segue suonando le doppie tibie. Ai lati, due efebi ammantati, coronati di edera, ciascuno con una grossa kotyle nella s.

B. Donzella, in chitone e mantello, con tenia paonazza nei capelli, fra due efebi ammantati, uno dei quali appoggiato ad un bastone.

285. CRATERE (cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. IV n. 40 e, sotto, nostra fig. 34). Coll. Palagi 778. A. 0,415. D. 0,41. Da Vulci. Pubbl.: Gerhard, A.V. III tav. 158 e p. 31 sgg. Cf. Heydemann, Herois. Genreb., nelle: Comment. phil. in hon. Mommseni p. 175; id., Dritt. hall. Wpr. p. 54 n. 78. Conservazione buona. Il piede ha una piccola ripresa rossa presso l' orlo. Sotto il labbro, zona di palmette oblique contrapposte con la foglia centrale oltremodo allungata. Iscrizioni dipinte bianche. Alcuni muscoli secondari nei corpi delle figure e vari dettagli della corazza del giovine iscritto Teseo, sono espressi a vernice diluita. Occhio di pieno e perfetto profilo. Disegno abbastanza fine. Stile bello del secondo periodo.

A. Scena di congedo eroicizzata. In mezzo, un giovine dalle forme agili e snelle (ΘΕϟΕVϟ), ritto in piedi, di prospetto, con tenia nei capelli, corto chitone e ricca corazza sovrapposta, la clamide ripiegata sul braccio s., la s. appoggiata ad una lancia (di cui però manca la cuspide), la d. abbassata verso terra, volge il capo a s. in direzione di una giovine donna (ΑΙΘΡΑ), che in lungo chitone ionico, tenia nei capelli e mantello ripiegato sulla spalla e al braccio s., si accosta a lui porgendogli con la d. una phiale ed un'altra tenendone nella s. A d. un efebo ammantato, appoggiato ad un bastone, guarda verso il centro, stendendo la d. in atto di parlare al giovine.

B. Gruppo analogo di tre figure: una donna e due uomini. In mezzo un efebo,

Fig. 34, No. 286. (c. 1 : 6)

in semplice clamide orlata nera, la d. appoggiata a due lance, volge la testa a s. verso una donzella, in chitone e mantello, la quale teneva fra le mani un qualche oggetto ora completamente svanito (forse una ghirlanda). A d. un secondo efebo, semiammantato, la d. sul fianco, appoggiasi con la persona ad un bastone.

286. CRATERE. (Figg. 34-35). Coll. Universitaria. A. 0,475. D. alla bocca 0,50. Già nella coll. Hamilton; quindi successivamente nelle coll. Gini e Marsili. Pubbl.: D'Hancarville, Antiquités II tav. 37; Passeri, Pict. etr. tav. 7; Inghirami, Vasi fitt. IV tavv. 361-62; Panofka, Bild. ant. Leb. tav. IV 9-10; la parte ant. soltanto: D'Agincourt, Mon. de

Fig. 35, No. 286 A. (2 : 5)

la peint. tavv. 1-2; Müller-Wieseler, Denkm. II 50, 625; Daremberg-Saglio, Dict. I p. 625 fig. 705 e II p. 245 fig. 2429; la parte post. soltanto: Wieseler, Theatergeb. IV 7; Weisser, Lebensbild. tav. XVI 10. Cf. inoltre: Welcker, Nachtr. p. 25 sg.; Stephani, Nimb. u. Strahlenkr. p. 109(469) n. 7; Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 52 n. 7; id., Satyr-u. Bakchenn. 31; Milchhöfer, Arch. Zeit. 1880 p. 182 n. 1; Roscher, Lexik. III p. 327; Kretschmer, Vaseninschr. p. 174; Catal. of vas. in Br. Mus. III, E 469, ecc. Ricomposto da vari pezzi e restaurato qua e là. Molto danneggiato in superficie per l'azione del fuoco di rogo. Sotto il labbro, zona di doppie palmette oblique contrapposte. Nel rigonfio del corpo, sotto le figure, striscia di meandro con riquadri a croce obliqua e punti. Uso di color bianco nelle iscrizioni, nelle tenie e nelle corone. Occhio di pieno e perfetto profilo. Disegno assai buono. Stile pittorico; ciclo di Meidias. Ultimi decenni del secolo V a. C.

A. Consacrazione di un tripode choragico a Dionysos, mediante sacrifizio di un toro (fig. 35). La scena è concepita avvenire nelle sfere superiori. Nike (NIKE), in chitone a finissime pieghe, cinto e senza maniche, orecchini tondi, il corpo leggermente inclinato, librasi nell'aria e a mala pena rattiene per una sottile funicella nera un gran toro, che si avanza impetuoso verso il centro: dalle corna dell'animale pendono e svolazzano infule bianche, perlate, con le estremità frangiate (il sacro στέμμα). Dietro la testa del toro sorge sopra una base a due gradini un alto e grande tripode, sostenuto da una colonnetta centrale e da tre zampe rafforzate da traverse ad arco, e terminante in anelli con rosetta traforata a giorno (ὦτα), congiunti al bacino per via di spranghe trasverse a croce; la sommità del tripode è decorata di una grossa corona di edera del color dell'argilla, il bacino, di ramoscelli di edera bianchi, le zampe, di tenie bianche frangiate. Verso il tripode vola per adornarlo una seconda Nike (NIKE), in chitone senza maniche con apoptygma cinto e ricca stephane radiata, tenendo nella d. alzata una grossa tenia bianca frangiata e nella s. una phiale da libazioni. Dinanzi al toro sta seduto, sopra sedia a gambe ricurve e spalliera, posta su base quadrangolare, Dionysos (ΔIONVϚOϚ), cinto i capelli di corona di edera a gambo bianco e foglie del color dell'argilla, in lungo chitone con apoptygma ed himation sovrapposto: col braccio s. si appoggia alla spalliera della sedia, nella d. tiene il tirso. Chiudono la rappresentazione due personificazioni del thiasos bacchico: a s., un Sileno calvo (ƧIMOƧ), interamente nudo, coronato di edera, il quale alza la d. dinanzi al viso facendo il gesto dell' ἀποσκοπεύων, e tiene nella s. il tirso; a d., una Menade (BAXXE), in chitone dorico aperto sul fianco s. (χιτὼν σχιστός), orlato nero, con apoptygma, in stephane ed orecchini, la quale appoggia la d. sulla sedia di Dionysos e tiene nella s. un tirso.

B. Scena musicale: vincitori nell'αὐλῳδία (ved. fig. 34). Nel mezzo, sopra una bassa thymele a due gradini, un giovine, coronato di lauro, con tenia bianca ed himation, suona le doppie tibie, mentre dinanzi a lui un efebo di statura minore, parimente coronato di lauro, con tenia bianca ed avvolto nell'himation, accompagna col canto il suono dell'istrumento. Da ambo le parti vola verso di loro, per incoronarli, una Nike; quella di s., in cuffia aperta, chitone ed himation, reca nelle mani un ramoscello di edera bianco; quella di d., in cuffia chiusa e chitone manicato con apoptygma, tiene fra le mani una lunga tenia bianca frangiata.

(Cf. per il motivo della Nike che rattiene il toro e per lo stile della figura, il famoso rilievo della balaustrata del tempio di Athena-Nike: Brunn-Bruckmann, Denkm. tav. 34; Kekulé, Reliefs a. d. Balustr. tav. I. Per la rappresentanza in generale ved. l'anfora, di stile parecchio più antica, di Polygnotos: Gerhard, A. V. IV tav. CCXLIII; Robert, Monum. Ant. IX tav. I, e più ancora il cratere a campana, di stile poco posteriore all'anfora polygnotea: Arch. Zeit. 1880 tav. 16. Altre rappresentanze, ivi pp. 182-83.)

287. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,32. D. della bocca 0,33. Già nella coll. Marsili. Pubbl.: Passeri, Pict. Etr. tav. CCXI. Le pareti del vaso hanno un leggero sguscio sulla linea delle anse; piede discoidale con la costa non verniciata (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. IV n. 49). Sotto il labbro, tutt'intorno al vaso, ramo di lauro. Sotto le figure, striscia a meandro con quadrati a croce. Ultimo periodo dello stile bello. Andante.

A. Una giovine Menade, in chitone e mantello, porge un corno potorio a un

Sileno nudo, che allunga le braccia per riceverlo. Dalla parte opposta, un altro Sileno, semiitifallico, fa gesti di maraviglia.

B. Tre efebi ammantati.

288. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,30. D. della bocca 0,325. Già nelle coll. Gini e Marsili. Forma, ornati e stile come il n. precedente.

A. Un giovine, con la clamide allacciata sulle spalle, il petasos dietro la schiena, due lance nella s., insegue a gran corsa una fanciulla, in chitone manicato ed himation, che fugge a s. verso un uomo stante, barbato, ammantato, i capelli cinti da corona di lauro, la d. appoggiata ad uno scettro.

B. Tre efebi ammantati, due dei quali si appoggiano a bastoni; il terzo tiene nella d. una piccola palla. Nel campo, uno strigile e un paio di sandali.

289. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,275. D. 0,31. Già nel Museo Costanzi in Roma. Pubbl.: Passeri, Pict. Etr. tav. CCXLIII. Forma ed ornati come il n. 287, se non che ha le anse ad alette, curvate in giù. Uso di color rosso-paonazzo nelle tenie, nell' iscrizione, nella fiamma della face. Alcuni muscoli e rialti anatomici son dipinti a vernice diluita. Affrettato e negletto.

A. Symposion e giuoco del kottabos. Sopra una cline, dinanzi alla quale sta una mensa con un colatoio ed un kyathos, sono sdraiati due uomini, uno con barba nera, e l' altro sbarbato, coronati di lauro e con la sola parte inf. del corpo avvolta nell' himation. L' uomo barbato tiene in mano una kylix e guarda a d. verso il giovine, rappresentato col viso di prospetto e con i capelli cinti da grossa tenia paonazza, il quale ha testè lanciato il liquido della sua kylix contro il disco (πλάστιγξ) del kottabos, che, colpito, sta per cadere. Un garzone, nudo, coronato di lauro, posto dinanzi al giuoco del kottabos spia con gesti di grande attenzione la caduta del disco. Chiude la rappresentazione, a s., un giovine solo, disteso sulla cline, coronato di lauro e coll'himation intorno alle gambe, il quale, per ben vedere la scena del centro, si solleva sul gomito s., appoggiando la d. sull' orlo della cline, dinanzi a cui è una piccola mensa a tre piedi. Nel fondo è appesa una tenia rossa. Sopra la testa del garzone nudo si legge la solita acclamazione: ΚΑΛΟΣ, καλός.

B. Tre efebi ammantati, con tenia paonazza nei capelli, procedono verso d., due recando nella d. un bastone, quello di mezzo, una face accesa.

290. OINOCHOE a bocca trilobata ed ansa cilindrica. Coll. Palagi 1351. A. 0,16. Sul collo, meandro ad onda. Molto tirato via.

Efebo nudo, con strigile nella d., fra due efebi ammantati.

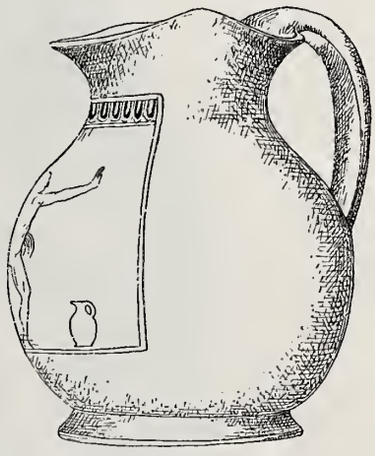


Fig. 36, No. 294. (1 : 2)

291. OINOHOE come il n. precedente, se non che l' ornato del collo è la baccellatura. Coll. Palagi 1352. A. 0,15.

292. OINOCHOE come il n. precedente. Coll. Palagi. A. 0,165. In cattivo stato.

293. OINOCHOE come i nn. precedenti, se non che invece dell' efebo nudo c' è una grossa testa femminile a d. Coll. Palagi. A. 0,17.

294. OINOCHOE a bocca trilobata e ventre espanso. (Figg. 36-37). Coll. Palagi 1350. A. 0,12. D. 0,10. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 59 n. 1555; Müller, Drei griech. Vasen (Zürich 1887) p. 13 nota 4. A riquadro, limitato sul collo da una striscia di ovoli. Alcuni muscoli e risalti anatomici sono espressi a vernice diluita. Disegno vivace. Secondo periodo dello stile bello.

Sileno calvo, in danza orgiastica; tiene le braccia aperte, ed è rappresentato quasi

di prospetto, ma col viso rivolto a d. Accanto a lui, in terra, una piccola oinochoe liscia. Sopra la sua testa, a lettere appena visibili, è dipinta στοιχηδόν l'acclamazione: ΞΩΦΑΝ.. ΚΑΛΟΞ, Σωφάν(ης) καλός.

Sul collo è stata graffita modernamente l'iscrizione: ΠΡΩΤΕΟ ΕΙΜΙ.

295. Piccola OINOCHOE a bocca trilobata, ventre espanso, ansa bicostolata terminante in volute sulla bocca. Coll. Palagi 878. A. 0,125. Da Atene. Già nella coll. Skeue di quella città. Pubbl.: Élite Céram. II tav. 89 e p. 292; il solo

Fig. 37, No. 294 (g. n.)

fanciullo col carrettino: Baumeister, Denkm. p. 779 fig. 831 = Guhl-Koner-Giussani, Vita d. Gr.[3] p. 174, fig. 266. Cf. pure Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 54 n. 178; Müller, Drei griech. Vasen ecc. (Zürich 1887) p. 13 nota 4. Molto ritoccata modernamente. Sono di restauro: la gamba d. del fanciullo che tira il carrettino; la metà inf. della fanciulla, col braccio s. e gli oggetti che ha in mano; buona parte della tavola e delle due oinochoai che vi stan sopra; la gamba d.; la coscia s., il lembo della clamide, la sommità del capo, il braccio s. con parte della lira, nel giovinetto stante di d.; la maggior parte dell' ornato ad ovoli, che è sotto le figure. Ridipinto modernamente è il ramo di edera, a grosse foglie bianche, che si vede sul collo. Disegno abba tanza fine. Stile dell' ultimo periodo de' vasi attici a f. r.

Giuochi fanciulleschi. Un fanciullo, di tre quarti verso s., coi capelli spioventi a ciocche sul petto, la clamide ripiegata sulle braccia, tiene con la s. una grande lira a sei corde, e stende la d. sopra una piccola mensa, posta dinanzi a lui, e sulla quale sono due oinochoai ornate di bulle. Dall' altra parte della mensa sta ritta una fanciulla, con i capelli raccolti in ciuffo sulla nuca, in lungo chitone cinto e ricamato a palmette e stellette (orlo ad ovoli, sul collo), la quale era in atto di offrire al fanciullo che le sta di contro qualche oggetto che recava nella mano d. protesa (probabilmente pani e dolci, come mostra il restauro moderno). Da s. muove frettolosamente verso il gruppo dianzi descritto un terzo fanciullo, interamente nudo, coi capelli cascanti in ciocche sulle spalle, περίαμμα a bulle sul petto e un annulo d' ornamento al collo del piede d., il quale si trascina dietro, con la s., un completo carrettino da bimbi e tiene nella d. abbassata un' oinochoe, ornata anch' essa di bulle.

296. Piccola OINOCHOE. Come il n. precedente, ma con ansa semplice. Coll. Palagi 1321. A. 0,065. Forse da Atene. La rappresentazione, dipinta in gran parte a color bianco, è ora quasi completamente perduta. Il collo era decorato della solita ghirlandina di edera.

Un fanciullo si avanza a s. verso una piccola mensa carica di frutte, tenendo fra le mani una phiale con altre frutta dentro. Dietro di lui, un carrettino da bimbi, col timone in aria.

Lekythoi. a) *Collo e spalle senza vernice. Sulle spalle: ornati nella tecnica a figure nere.*

297. LEKYTHOS. (Figg. 38-39). Coll. Palagi 1189. A. 0,214. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 57 n. 1386; Milani, Rend. d. Lincei 1893 p. 1008; Klein, Lieblingsinschr.[2] p. 157. Mancante dell'ansa. Spalle piuttosto alte, con piccola ripresa alla base del collo; piede a rotula rastremantesi verso il fondo, con la costa non verniciata (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 177). Sulle spalle, piccola baccellatura e giro di petali neri. Uso di color paonazzo nell'iscrizione, nei rami del tirso, nel legaccio della lira, nella corona di edera del Sileno. Alcuni muscoli e risalti anatomici sono indicati a vernice diluita. Disegno abbastanza buono. Stile bello.

Fig. 38, No. 297. (1:4)

Sotto una piccola fascia risparmiata all'orlo superiore del corpo e decorata sul davanti di zig-zag sciolti (figura 39), Sileno calvo, interamente nudo, con corona di edera paonazza, sta ritto, il corpo di prospetto, la testa a s., tenendo il tirso fiorito nella s. e nella d. abbassata una lira eptacorde, a cui è attaccata la correggia del plectron. Presso la sua faccia, a s., è dipinta στοιχηδόν in paonazzo, da destra a sinistra, un'iscrizione di favorito: ƷOΛAK ƷOϘΔNAVΛ, Λύανδρος καλός.

298. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1272. A. 0,175. Restaurata sul collo. Forma e decorazione come il n. precedente, se non che l'ornato all'orlo superiore del corpo è il meandro a onda con punti. Andante.

Una donna, in chitone manicato, himation sovrapposto e saccos, sta facendo libazioni sopra una piccola ara posta alla sua destra.

299. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1271. A. 0,163. Forma e decorazione delle spalle come il n. 297; ornato all'orlo superiore del collo, meandro. Andante.

Nike verso s., ad ali spiegate, in chitone, himation e saccos, la d. protesa.

300. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1253. A. 0,113. Le strie verticali del chitone di Nike sono indicate a vernice diluita. Forma ed ornati come il n. precedente. Andante.

Nike, ad ali spiegate, incede a d. in chitone manicato e rimboccato alla cintola, cosparso di punti.

301. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1273. A. 0,158. Probabilmente da Atene (coll. Skene). Forma ed ornati come il n. 299. Andante.

Una donzella, in chitone ed himation, cammina frettolosamente a s., volgendo indietro la testa e tenendo nella d. una specie di corto e grosso bastone, probabilmente una face.

302. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1254. A. 0,116. Forma ed ornati come il n. 299. Andante.

Nell'interno di una casa, indicato da una colonna a d., una donzella, in chitone manicato, himation e saccos, corre precipitosamente verso s.

303. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1258. A. 0,11. Forma ed ornati come il n. 299. Andante.

Una donna, in chitone manicato ed himation, incede a d., stendendo la d. La scena, un interno di casa, è limitata da un pilastro e da una colonna. Nello sfondo, tenia appesa al muro.

304. LEKYTHOS. Coll. Universitaria. A. 0,15. Già nella coll. Gini. Mancante del collo e della bocca. Forma ed ornati come il n. 299, se non che il piede va allargandosi verso il fondo. Quivi sono graffite rozzamente le quattro lettere seguenti: M↓Π↑. Andante.

Una donzella, in chitone con apoptygma cinto e tenia nei capelli, di prospetto, ma con la testa a s., tiene nella s. la lira eptacorde e con la d. faceva probabilmente libazioni sopra una piccola ara posta alla sua s. Nel campo, appesa alla parete, una lunga tenia.

305. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1257. A. 0,112. Forma ed ornati delle spalle come il n. 297; senza ornati all' orlo superiore del corpo. Andante.

Donzella, in chitone manicato ed himation, incedente a d.

306. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1255. A. 0,096. Forma ed ornati come il n. precedente. Assai andante.

Una donna, seduta a d. su sgabello, in chitone, himation e saccos, sta mirandosi nello specchio che tiene nella d.

Fig. 39, No. 297. (g. n.)

307. LEKYTHOS. Coll. Palagi. 1256. A. 0,085. Forma ed ornati come il n. 305. Andante.

Una donna, in chitone ed himation, seduta su base verso d., sta facendo libazioni da una phiale, che tiene nella s., sopra un'ara a volute posta dinanzi a lei. A s., una colonna dorica.

308. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1261. A. 0,086. Forma ed ornati come il n. 305. Andante.

Donzella, vista di schiena, in rapido movimento a d., in chitone senza maniche con apoptygma cinto.

309. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1250. A. 0,115. Forma ed ornati come il n. 305. Andante.

Sirena, in saccos, dinanzi ad una colonna dorica.

310. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1262. A. 0.086. Forma ed ornati come il n. 305. Andante.

Pantera accovacciata verso d., col muso di fronte.

311. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1263. A. 0,087. Pubbl.: Heydemann, Dritt. hall. Wpr. tav. I n. 2 e p. 58 n. 1465. Forma ed ornati come il n. 305. Disegno andante, ma vivace. Stile bello.

Mulo itifallico a s., in atto di tirar calci.

312. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1274. A. 0,155. Forma ed ornati come il n. 305; se non che la costa del piede è scannellata. Andante.

Menade, in chitone manicato ed himation, quasi di prospetto, ma con la testa rivolta a d., tiene nella d. un tirso. Nel campo, tenia appesa.

313. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1266. A. 0,115. Forma ed ornati come il n. precedente. Andante.

Putto, accoccolato in terra verso d., intento a giuocare alle pietruzze. Dinanzi a lui, girali.

314. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1249. A. 0,112. Forma ed ornati come il n. 312. Andante.

Sfinge, accosciata verso d. con le ali spiegate e la zampa ant. d. alzata.

315. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1259. A. 0,10. Forma ed ornati come il n. 312. Andante.

Donna, in chitone manicato ed himation, incedente frettolosamente a s.

316. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1171. A. 0,204. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Pubbl.: Élite céramogr. I tav. 100 p. 314. Cf. Knapp, Nike p. 29 sgg.; Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 57 n. 1368. Superficie del vaso interamente bruciata dalle fiamme del rogo; le figure hanno acquistato una tinta cinerognolo-grigia. Forma come il n. 297. Sulle spalle, baccellatura e cinque palmette (tre sul dinanzi e due lateralmente all'ansa). All'orlo superiore del corpo, ornati in parte a meandro, in parte a Z. Disegno assai buono. Stile bello.

Fig. 40, No. 318. (1:6)

Nike, i capelli raccolti in nodo sulla nuca e cinti di tenia, in finissimo chitone ionico rimboccato, insegue, volando in posizione quasi orizzontale, una lepre, che fugge spaventata verso una roccia.

317. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1203. A. 0,21. Probabilmente da Atene (coll. Skene). Forma ed ornati come il n. precedente: ma in cattivo stato e di disegno andante.

Nike, in chitone con apoptygma, e saccos, le ali spiegate, incede a d., volgendo indietro la testa ed alzando leggermente con ambo le mani il chitone, come in atto di danzare.

318. LEKYTHOS. (Figg. 40-41). Coll. Palagi 1201. A. 0,282. Forma ed ornati come il n. 316, se non che le palmette sulle spalle sono soltanto tre e l'ornato all'orlo superiore del corpo è il meandro interrotto da quadrati a croce. Disegno piuttosto trascurato. Stile bello.

Una donzella, i capelli, raccolti in nodo sulla nuca, cinti da larga tenia, in chitone

Fig. 41, No. 318. (c. 2:3)

ionico ed himation ad orlatura nera avvolto a metà del corpo, siede verso d. sopra una roccia tenendo fra le mani una ghirlanda a foglie paonazze, ora quasi completamente svanita.

319. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1270. A. 0,182. Cf. Heydemann, Arch. Zeit. 1872 p. 95 e Dritt. hall. Wpr. p. 58 n. 1472. Forma ed ornati delle spalle come il n. 316. All'orlo superiore del corpo, doppia fila di punti. Sul corpo, in origine, erano dipinti due soli cerchielli paonazzi. (Attualmente il corpo è occupato, sul dinanzi, dalla figura modernamente dipintavi di una vecchia dai lineamenti animaleschi in atto di danza incomposta e inscritta ΟΓΡΞ, copiata da un askos della collezione Jatta, pubblicato dallo Heydemann: Arch. Zeit. 1872 tav. 70.)

Lekythoi. b) *Collo e spalle verniciati. Sulle spalle: ornati nella tecnica a figure rosse.*

320. LEKYTHOS. (Fig. 42). Coll. Palagi 1202. A. 0,263. Da Egina. Restaurata al collo nell'antichità stessa, mediante piccole grappe metalliche, ora perdute. Sulle spalle,

Fig. 42, No. 320. (1 : 2)

sotto un mezzo giro di ovoli, tre palmette e due bottoni di loto congiunti da viticci; il tutto nel color della vernice. Sul corpo, sopra e sotto le figure, striscia a meandro. Uso di color paonazzo nelle tenie dell'efebo e nella finta iscrizione. Occhio di primo profilo (angolo interno aperto, pupilla tonda). Disegno frettoloso. Periodo di transizione fra lo stile severo e lo stile bello.

Una fanciulla, i capelli cinti di tenia, in chitone dorico con apoptygma e kolpos, tiene nella s. una oinochoe e porge con la d. la phiale ad un efebo, che, interamente avvolto nel mantello orlato di nero, coi capelli cinti da tenia paonazza, sta ritto di fronte a lei guardandola e appoggiandosi con la s. ad un bastone. Fra le due figure, finta inscrizione.

321. LEKYTHOS. (Figg. 43-45). Coll. Palagi 1200. A. 0,318. Comprata a Vienna l'anno 1828; proviene con tutta probabilità dall'Etruria. Cf. Heydemann. Dritt. hall. Wpr. p. 58 n. 1402; Hartwig, Meistersch. p. 387; Klein, Lieblingsinschr.[2] p. 102. Spalle assai basse; profilo del piede con sguscio non verniciato. Molto ritoccata e lisciata modernamente. Uso di color paonazzo nella corona dell'efebo e nell'iscrizione presso le figure. Occhio con la pupilla a cerchiello punteggiato, accostata all'angolo interno. Ultimo periodo dello stile severo. Di un artista intimamente legato alla scuola di Duris.

Fig. 43, No. 321. (1 : 6)

Sulle spalle, sotto una sottile striscia baccellata, un leone a fauci spalancate in gran corsa a s., fra due palmette a viticci desinenti in volute e fiori di loto. Sul corpo, fra una zona e una striscia a meandro interrotto da riquadri aperti sur un lato e riempiti con una croce obliqua e quattro punti, Nike, ad ali spiegate, in finissimo chitone ionico ricamato sotto le ginocchia, ed himation sovrapposto avvolto alla vita e gettato sulla spalla s., con i capelli cinti di largo e ricco nastro frangiato, si avanza a d., tenendo nella s. un'oinochoe e con la d. porgendo la phiale ad un efebo nudo, che sta ritto dinanzi a lei, i capelli cinti di una corona di mirto paonazza, una corta lancia appoggiata alla spalla s., la mano d. alzata per ricevere l'offerta. Sopra le due figure sta l'iscrizione, originariamente dipinta in paonazzo: ΔΙΟΓΕΝΕΣΚΑΛΟ, Διογένης καλό(ς).

Una seconda iscrizione è dipinta a vernice sull'orlo della bocca: ΜΕΝΟΝΚΑΛΟΣ, Μένων καλός.

Figg. 44-45, No. 321. (2 : 3)

322. ARYBALLOS globulare, con due piccole anse a pilastrino. (Figg. 46-48). Coll. Palagi 1184. A. 0,08. D. 0,08. Acquistato a Venezia dall' antiquario Antonio San Quirico l' a. 1837. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 57 n. 1381; Roscher, Lexik. I p. 2203. Il bocchino del vaso è decorato, nella faccia superiore, di due cerchielli neri; la costa è dipinta paonazza. La faccia inf. del bocchino, il collo, le anse e un tratto delle spalle non sono verniciati. Il fondo, separato dalla rappresentanza figurata per mezzo di un cerchiello risparmiato nel color dell' argilla, è occupato da quattro elegantissime palmette, simmetricamente contrapposte e congiunte da viticci (ved. fig. 48). Uso di color paonazzo nei baltei, nelle lance e nel fodero della spada dell'Amazzone soccorritrice in *a*. Capelli ordinariamente espressi a contorni verniciati, separati dal fondo mediante una striściolina del color dell' argilla; sono invece espressi a graffito sulla fronte e nelle trecce delle due Amazzoni in *a*. I riccioli della fronte di Herakles sono indicati a puntini neri rilevati, sovrapposti alla massa verniciata. A semplice contorno graffito è tracciata la lama della spada nuda del Greco in *b*.

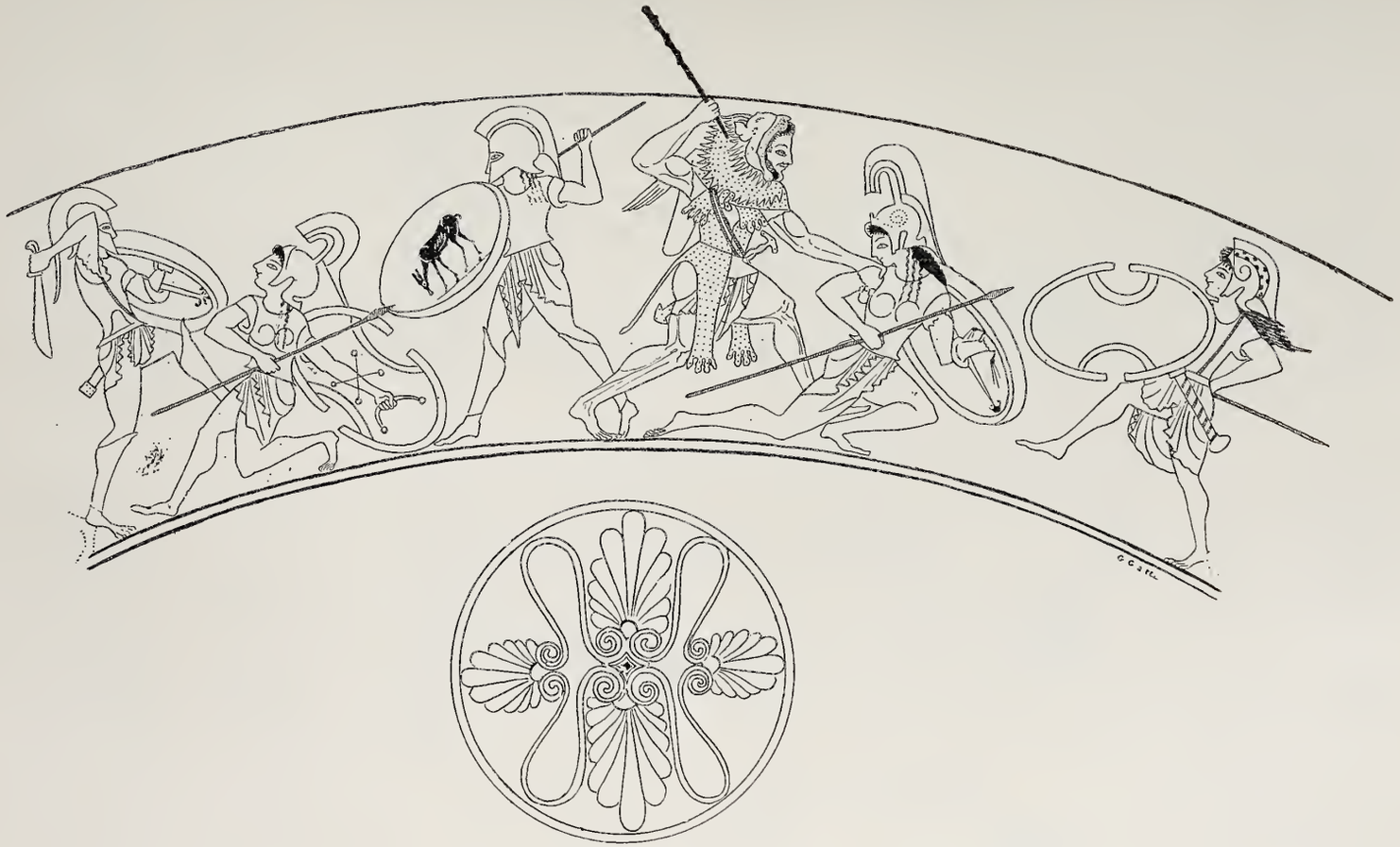
Fig. 46, No. 322. (1 : 2)

L' episemon dello scudo dell' altro Greco combattente, in *b*, è trattato nella tecnica a figure nere. Occhio di prospetto, con la pupilla indicata da un cerchiello verniciato e da un punto graffito in Herakles; da un semplice punto nero, nelle altre figure. Disegno assai fine (scorretto nella figura del secondo guerriero in *b*, il quale, visto di schiena con la testa a s., avanza invece la gamba d.). Scarso impiego di vernice diluita, adoperata specialmente nelle ciocche dei capelli e nel riccio ornamentale a punti dell' Amazzone fuggente in *a*. Prima contornatura delle figure a pennello, visibile in più punti; piuttosto ineguale; la vernice di fondo non l' accosta sempre perfettamente. Stile severo arcaico; forse di mano d' Andokides.

Herakles e i Greci contro le Amazzoni. *a*) Herakles barbato, coi capelli ricciuti, in corto chitone e spoglia leonina allacciata sul petto per le zampe anteriori, la spada pendente al fianco s. da tracolla paonazza, la faretra appesa al dorso, la clava nella d. alzata, fa impeto da s. contro una Amazzone fuggente (Hippolyte), afferrandola con la s. per la spalla d. L'Amazzone, rappresentata con la gamba s. fortemente piegata e la d. distesa indietro (schema della corsa in ginocchio), volge la testa verso Herakles: ha i capelli disciolti in trecce sulla schiena e sulle spalle, corto chitone e corazza metallica sovrapposta, elmo attico ad alto cimiero, la lancia nella d., lo scudo tondo, visto di tre quarti dall' interno, al braccio s. Da s. muove a gran passi in soccorso della compagna un' altra Amazzone, coi capelli svolazzanti sulla schiena, in corto chitone e corazza sovrapposta, elmo attico crestato, la spada al fianco s., la lancia nella d. abbassata, lo scudo beotico al braccio s. *b*) Un guerriero greco, in corto chitone e corazza sovrapposta, elmo corinzio e schinieri, spada al fianco s., scudo rotondo, visto di tre quarti dall' interno, al braccio s., fa impeto e sta per menare un gran colpo con la spada che tiene sguainata nella mano d. alzata, contro un' Amazzone, che, già colpita mortalmente, cade riversa all' indietro (capelli spioventi in ciocche sul petto, corto chitone e corazza sovrapposta, elmo attico ad alto cimiero, lancia nella d. e al braccio s. lo scudo beotico, di cui vedesi la faccia interna). Contro l'Amazzone cadente muove altresì da s., vibrando con la d. la lancia, un altro guerriero greco, coi capelli scendenti in trecce sulla schiena, in chitone e corazza, elmo corinzio e schinieri, scudo rotondo al braccio s. coll' episemon di una cerva pascente.

(Di mano dello stesso artista, ma posteriore all' aryballos bolognese, è certamente la kylix frammentaria di Monaco, edita dallo Hauser in Jahrb. d. Inst. 1895 tav. 4 pp. 152-59, e da lui fondatamente attribuita ad Andokides.)

323. ARYBALLOS. (Figg. 49-50). Coll. Palagi 1199. A. 0,182. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Pubbl.: Élite céram. II tav. XIX p. 47 sgg.; Overbeck, Kunstmyth., Apollon, pp. 331-32 e Atl. tav. XXI n. 23. Cf. inoltre: Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 57 n. 1396; Roscher, Lexik. II p. 1426; Milchhöfer, Jahrb. d. Inst. 1894 p. 58 n. 3. Ricomposto da vari pezzi; rotto e scheggiato in alcuni punti. Corpo quasi cilindrico; collarino al termine delle spalle; piccola ripresa alla strombatura del collo; piede discoidale con la costa non verniciata, scannellata. Sul collo: embricatura alternativamente nera e rossa con punti neri, e, al di sotto, due palmette intere e mezza palmetta circoscritte da viticci.



Figg. 47-48, No. 322. (4 : 5)

Sulle spalle, finissima baccellatura. Sotto le figure, striscia di ovoli. Uso di color bianco per le bacche del lauro e forse anco, in origine, per le iscrizioni. Occhio di pieno e perfetto profilo. Disegno assai fine, nello stile di Hegias.

Apollo e Ninfa (od Artemis). Apollo (ΑΠΟΛΛΩΝ), ritto sulla gamba s., la d. portata alquanto indietro, il corpo di tre quarti in prospetto ma con la testa di profilo a d., cinto i capelli di corona di lauro a gambo e bacche bianche, vestito di lungo e finissimo chitone ionico con mantello sovrapposto raccolto sull' avambraccio s., tiene con la s. piantato in terra un lungo e fronzuto ramo di lauro a bacche bianche, e con la d. porge la phiale ad una donzella (ΚΑ . . . . .) [Kreusa, De-Vitte; Artemis, tutti gli altri] la quale, in piedi dinanzi a lui, sta mescendogli da bere (la σπονδή) da una ricca oinochoe che tiene nella d. protesa. Essa veste chitone ionico ed himation orlato nero ed ha nei capelli una larga benda radiata, decorata di stellette e reticolato nero.

Fig. 49, No. 323. (c. 1:2)

(L' iscrizione apposta alla figura di donna non è più, disgraziatamente, leggibile per intero. Le prime due lettere sono però chiaramente ΚΑ; la terza potrebbe essere un Λ, la quinta un ϱ. Parrebbe quindi aversi un derivato di καλός, come Καλλίστη o simili. L' artista aveva incominciato a tracciare la stessa iscrizione più in alto, fra la mano s. di Apollo e il viso della Ninfa; in questo posto infatti è tuttora visibile la prima lettera Κ.)

324. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1278. A. 0,14. Probabilmente da Atene (coll. Skene). Corpo basso, cilindrico, collo piuttosto corto, ripreso alla strombatura delle spalle; peduccio semplice (cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. VI n. 240). Disegno affrettato e negletto. Stile della decadenza.

Eros, nudo, si libra nell' aria tenendo in mano una cassettina da *toilette* e ribattendo con essa, a quel che sembra, una palla. A d., girali.

325. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1277. A. 0,138. Forma e stile come il n. precedente.

Nike, in chitone cinto e rimboccato, si libra nell' aria tenendo fra le mani una tenia. A d., girali.

326. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1260. A. 0,095. Ricomposto da molti pezzi. Forma e stile come il n. 324.

Una donna, in chitone ed himation, volta a s., mirasi nello specchio che tiene nella d. Nel campo, a d., tenia appesa; in terra, presso la figura, un kalathos.

327. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1252. A. 0,09. Forma e stile come il n. 324.

Sfinge, ad ali spiegate, seduta sulle zampe posteriori verso d., dinanzi a girali.

328. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1251. A. 0,07. Forma e stile come il n. 324, ma con il collo non verniciato.

Sirena a d., dinanzi ad una colonna.

329. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1222. A. 0,09. Forma e stile come il n. 324, ma col bocchino a campanula.

Testa femminile a d., in sphendone e collana di perle nera, dinanzi a girali.

330. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1374. A. 0,055. Corpo bassissimo e largo. Andante.

Cerbiatto saltellante a d.

331. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1264. A. 0,09.

Lepre corrente a d.

332. ARYBALLOS. Coll. Palagi 3340. A. 0,045. Privo del collo e del bocchino.

Palmetta.

333-337. ARYBALLOI. Coll. Palagi 1234-37, 1320. A. 0,115-0,075. Andanti.

Interamente verniciati, eccetto una fascia nella parte superiore del corpo, in cui sono ornati a Z e, nel n. 337, un meandro.

338. ASKOS. Coll. Palagi 341. A. 0,065. D. del fondo, 0,085. Corpo bassissimo, alquanto convesso nella parte superiore; ansa ad arco (cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. VI n. 242). Disegno affrettato e negletto.

A, Nike — B, donzella, in chitone e mantello, sedute a d. Accanto all'ansa, volute.

339. ASKOS. Coll. Palagi 340. A. 0,07. D. del fondo 0,08. Forma e stile come il n. precedente.

A e B. Grossa lepre saltellante.

340. ASKOS (fig. 51). Coll. Palagi 342. A. 0,08. D. del fondo 0,055. Corpo assai più alto che nei nn. precedenti, quasi orizzontale nella parte superiore. Nel mezzo, foro cilindrico per lo sfogo dell' aria. Disegno abbastanza fine.

A e B. Cignale movente a d.

341. PYXIS. Coll. Palagi 1433. A. 0,045. D. 0,125. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Forma piatta come il n. 240 a figure nere, ma con il fondo leggermente convesso e il peduccio piccolissimo. Manca il picciuolo del coperchio. Assai andante.

Animali in lotta. Sul coperchio, fra due cerchi di ovoli, cinghiale e tigre, toro e

leone affrontati per la lotta. Il corpo del vaso è interamente verniciato, dentro e fuori.

342. COPERCHIO di così detta lekane (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 218¹. Coll. Palagi. D. 0,135. All'orlo, due forellini per la cerniera che riuniva il coperchio al corpo del vaso. Assai ben conservato.

Zona risparmiata con raggi neri e cerchielli paonazzi. Sul bottone, altri cerchielli.

B. Come in A; se non che l'efebo nudo tiene nella d. un disco.

345. SKYPHOS o KOTYLE. Coll. Palagi 740. A. 0,13. D. 0,14.

A e B. Efebi, come nel n. precedente in B.

346. SKYPHOS o KOTYLE. Coll. Palagi 785. A. 0,072.

Fig. 50, No. 323. (g. n.)

343. COPPA, con labbro leggermente svoltato in dentro, su piede di kylix. Coll. Palagi. A. 0,075. D. 0,18. Stile tardo.

Nel mezzo, rosetta fra due cerchi concentrici; tutt'intorno, intreccio di grandi fiori di loto e palmette di carattere sviluppato.

344. SKYPHOS o KOTYLE. Coll. Palagi 738. A. 0,14. D. 0,16. Ovoli all'orlo; palmetta e girali sotto le anse. Disegno andantissimo.

A. Due efebi, uno ammantato e l'altro nudo, con strigile nella d.

A e B. Civetta di fronte, fra due rami di olivo piantati in terra.

347. SKYPHOS o KOTYLE. Coll. Palagi 1314. A. 0,055.

Come il n. precedente.

348. SKYPHOS o KOTYLE. Coll. Universitaria. A. 0,08. Sotto le anse, foglie.

A. Civetta di prospetto.

B. Testa femminile con cuffia, a s.

349. Piccolo SKYPHOS. Coll. Palagi 1265. A. 0,024. D. 0,059. Da Atene; già nella coll. Skene di quella città. Pubb.: Heydemann, Dritt. hall. Wpr. tav. I n. 1 e p. 58 n. 1467. Elegantissimo esemplare, d'ottima conservazione. Sotto le anse, palmetta fiancheggiata da girali fogliati. Nel fondo, cerchielli concentrici risparmiati. Nell'interno, sei palmettine stampate, disposte a rosetta intorno a cerchielli incisi. Uso di color paonazzo nelle tenie dei capelli e nella funicella a cui è legata la lepre. Occhio di pieno e perfetto profilo. Disegno assai fine. Stile bello dell'ultimo periodo.

A. Giuochi fanciulleschi. Eros, cinto i capelli di tenia originariamente paonazza, giuoca al cavallo con una lepre o coniglio ch'egli tiene legato con una sottile cordicella

Fig. 51, No. 340. (3:4)

paonazza. L'animale, spaventato, fugge e cerca di nascondersi fra i viticci dell'ansa.

B. Scena analoga. Un putto, nudo, con tenia paonazza ne' capelli e περίαμμα a bulle sul petto, corre allegramente verso d., guardando in alto, e tenendo in ciascuna mano una paletta di legno, stretta, lunga e acuminata a mo' di coltello, forse per ribattere la palla. Presso di lui, un cane col muso alzato. A s., una piccola mensa sulla quale sta un giocattolo in forma di oinochoe.

350. SKYPHOS, con un'ansa orizzontale e l'altra verticale (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 215). Coll. Palagi 1313. A. 0,078.

A e B. Civetta di prospetto, come nei nn. 346-47.

351. SKYPHOS (kantharos) con piede di Kylix e due anse verticali ad orecchia, che abbracciano tutto il corpo del vaso. (Fig. 52). Coll. Palagi 1185. A. 0,11. D. 0,115. Dall'Etruria. Restaurato e ritoccato qua e là modernamente. Disegno vivace. Stile bello.

A. Scena bacchica. Una Menade, in chitone cinto con apoptygma e kolpos, saccos trapunto, armilla al braccio s., si avanza a gran passi verso d., e mentre solleva con la s. l'orlo del vestito, stimola col tirso che tiene nella d. un Sileno itifallico, che, portando una grossa anfora sulle spalle, è caduto ginocchioni dinanzi a lei. Il Sileno è rappresentato quasi interamente di

Fig. 52, No. 351. (c. 1:3)

prospetto e con la bocca semiaperta, come gridando pel dolore.

B. (Fig. 52). Un Sileno, nudo, semiitifallico, insegue ed afferra per la spalla d. una Menade fuggente a d., in identico abbigliamento della figura corrispondente in A.

352. VASETTO SKYPHOIDE, con ansa anulare (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 222). Coll. Palagi 96. A. 0,062. In cattivo stato. Stile bello dell'ultimo periodo.

Erma itifallica di Hermes σφηνοπώγων a d., su base quadrangolare.

(Cf. su questa specie di erme: Scherer in Roscher's. Lexik. I p. 2393 sg.)

353. Piccola OLLA biansata. Coll. Palagi. A. 0,11. D. 0,08. Le due anse finiscono sulla bocca in teste di Sileno a rilievo (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 322). Sotto le figure, ovoli. Andante.

A. Grifo al galoppo verso d., fra girali.

B. Pegaso al galoppo verso s., fra girali.

VASI A FONDO BIANCO.

Lekythoi. a) *Il rivestimento di argilla bianca si distende su due terzi del corpo; parte inferiore verniciata. Sulle spalle e alla base del collo, ornati nella tecnica a figure nere.*

Fig. 53, No. 354. (g. n.)

354. LEKYTHOS. (Fig. 53). Coll. Palagi 1168. A. 0,165. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Alquanto guasta nella parte posteriore. Sopra la figura, meandro; al di sotto, zonetta risparmiata. Disegno trascurato, a vernice bruna con riflesso dorato.

Un efebo, visto quasi di schiena, sta appoggiato con l'ascella s. ad un bastone. Ha l'himation avvolto intorno alla parte inferiore del corpo, e la mano d. sul fianco. Dietro di lui, a d., una colonna ionica.

355. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1161. A. 0,165. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Pubbl.: Heydemann, Dritt. hall. Wpr. tav. I n. 4 e p. 57 n. 1365. Forma, ornati e stile come il n. precedente. Disegno frettoloso, ma pieno di vita.

Menade in danza orgiastica. È rappresentata con le braccia aperte e con la testa volta a s. movendo a d. Veste lungo chitone manicato, in cui ha nascoste perfino le mani, ed ha la nebride allacciata intorno alla vita.

(Cf. sul motivo delle mani nascoste nel vestito delle Menadi: Rapp in Roscher's Lexik. II p. 2262 sgg.)

356. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1159. A. 0,22. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Pubbl.:

Fig. 54, No. 358. (g. n.)

Heydemann, Dritt. hall. Wpr. tav. I n. 3 e p. 56 n. 1363. Cf. inoltre Welcker, Alt. Denkm. III p. 386; Roscher, Lexik. II p. 840; Reisch, Röm. Mitt. 1890 p. 344. Ricomposta da più pezzi e qua e là frammentaria. Disegno a vernice bruna con riflesso dorato. Massa dei capelli in nero. Occhio di profilo. Stile bello.

Kadmos che uccide il serpe. Kadmos (petasos dietro la schiena, endromides) facendosi scudo della clamide (ἐφαπτίς) abbottonata sulla spalla d., e stesa innanzi con il braccio s., attacca con la spada, che tiene sguainata nella d., il serpe, che uscendo dalla roccia in cui era accovacciato, si drizza, pronto ad offendere. La roccia è cosparsa di ramoscelli d'albero.

(L'oggetto ai piedi di Kadmos, interpretato dallo Heydemann per una pietra o per la bocca di un vaso, appare ora come una semplice macchia. Figure affatto simili a quella di Kadmos ritornano di frequente sulle lekythoi attiche, o isolate o in associazione con altre. Cf. per es.: Stackelberg, Gräber, tav. XXXVII, 4.)

357. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1447. A. 0,162. Dalla Grecia. Trovata insieme col n. seguente. Ricomposta da vari pezzi e modernamente ritoccata. Il rivestimento d'argilla, sul corpo, è di un color giallognolo sporco. Forma ed ornati come il n. seguente, eccetto all'orlo superiore del corpo dov'è un meandro semplice. Medesima tecnica e stile.

Una donna, di prospetto, ma con la testa a s., in chitone manicato, himation e saccos, ha finito di mirarsi nello specchio che stringe nella d.; nella s. reca un alabastron con tenia. Dinanzi a lei, in terra, un kalathos pieno di lana, in cui sono infilzati due fusi già bell'e pronti; dietro, una sedia a gambe e schienale ricurvi.

358. LEKYTHOS. (Figg. 54-55). Coll. Palagi 1446. A. 0,156. Dalla Grecia. Cf. Klein, Lieblingsinschr.[2] p. 86. Ricomposta da vari pezzi e modernamente ritoccata qua e là. Sulle spalle, giro di petali stilizzati sormontati da piccolissima baccellatura. All'orlo superiore del corpo, zonetta con due file di punti disposti ad ingranaggio; nella parte inf., strisciolina risparmiata dal fondo dell'argilla. Disegno a contorno verniciato, largo e greve. Occhio di profilo. Assai andante.

Fig. 55, No. 358. (1:4)

Un efebo (fig. 54), ammantato, la s. sul fianco, sta appoggiato ad un bastone dinanzi ad una piccola stele sepolcrale, sulla quale è dipinta στοιχηδόν in quattro righe l'iscrizione ΚΕ-ΦΙ-ΣΙ-ΟΣ, Κηφίσιος. Nel campo a s., una spugna con alabastron; a d., uno strigile.

359. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1169. A. 0,143. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Forma, ornati e stile come i nn. 354-55.

(L'attuale rappresentazione, di una Menade che minaccia col tirso un Pane ginocchioni, dipinta a color verde, è un pasticcio moderno. Della rappresentanza originaria, esibente la solita scena dell'offerta di doni ad un sepolcro, a contorni giallo-oro, con i vestiti delle figure in rosso, restano pochissime tracce.)

360. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1157. A. 0,22. Dall'Attica. Il rivestimento di argilla è di un bellissimo color bianco. Nella parte inf. del corpo interamente verniciata, lineole originariamente dipinte bianche. Sopra e sotto le figure, meandro. Disegno trascurato a vernice bruna, lucente. Occhio di pieno profilo. Stile bello.

Scena sepolcrale. Una donzella, in chitone con apoptygma, capelli cinti da larga tenia e annodati a guisa di krobylos, è caduta ginocchioni dinanzi a una tomba ed alza gemendo ambo le mani. Della tomba è indicata soltanto l'ara rettangolare o ἐσχάρα, dietro la quale di solito sorge la stele. Nel campo, una tenia.

361. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1160. A. 0,16. Priva dell'ansa; ingubbiatura bianca scrostata in più punti. Analoga al n. 356; ornato all'orlo superiore del corpo, meandro. Disegno in rosso-opaco; massa dei capelli e tenia a pennellate dello stesso colore. Stile bello.

Scena sepolcrale. Una giovine donna, in chitone dorico a cintura punteggiata, si avanza verso una stele di cui rimangono poche tracce, tenendo nella d. protesa una larga tenia frangiata.

Lekythoi. b) *Il rivestimento di argilla bianca si distende fin sulle spalle e alla base del collo, dove sono ornati a vernice nera o a color rosso e paonazzo. Lekythoi policrome.*

362. LEKYTHOS. (Fig. 56 e tav. II). Coll. Palagi 1164. A. 0,35. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 57 n. 1398. Ricomposta da vari pezzi, ma punto restaurata modernamente. Ingubbiatura bianca in alcuni punti scrostata: disegno qua e là perduto. Contorni a vernice diluita con riflesso giallo-oro. Himation della donzella di d., rosso; sphendone, originariamente forse paonazza. Massa dei capelli a vernice nera; riccioli a vernice diluita. Occhio di profilo. Sulle spalle, tre palmette a viticci nere (le palmette laterali, con alcune foglie paonazze). Alla base del collo, ovoli. Sopra le figure, meandro; al di sotto, semplice fasciolina. Disegno assai fine. Epoca del pieno sviluppo: periodo più antico.

Fig. 56, No. 362. (c. 1:6)

Scena domestica: donna che prova il suono della cetra in presenza di una sua compagna con cui sta parlando (tav. II). Una giovine donna, in chitone a corte maniche, cinto, il braccio d. disteso lungo la

persona (teneva forse in mano il plectron), sta toccando con la s. le corde della cetra, che tiene appoggiata al fianco s. Di fronte a lei, un'altra donna, in chitone manicato, mantello rosso sovrapposto e sphendone, l'ascolta e le parla, stendendo verso di lei la mano d. aperta. Nel campo, a s. uno specchio; a d. un boccalino a fondo aguzzo. In terra, fra le due figure, un cigno, di cui è perduta la testa.

(Dello stesso stile, anzi della stessa mano, sembra la lekythos del Museo Britannico di provenienza cipriota: Murray-Smith, Whit. Ath. Vases tav. III; Journ. of hell. Stud. XII tav. 14; Smith, Catal. III, D 51. Cf. pure per l'età del vaso e il genere della rappresentazione: lo studio del Bosanquet, On a group of early attic lekythoi, nel Journ. of hell. Stud. 1896 p. 164 sgg.)

363. LEKYTHOS. (Fig. 57 e tav. III). Coll. Palagi 1163. A. 0,415. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Malamente restaurata e frammentaria. Ingubbiatura bianca in più punti scrostata; disegno danneggiato. Contorni delle figure e dei vestiti in rosso; pieghe delle vesti in paonazzo. Tenia dei capelli della donna, brettelle che sostengono il chitone dell'ancella, cuscino dello sgabello e saccos appeso al muro, in vermiglione. A vernice bruna, le palmette, i viticci, e gli ovoli delle spalle e della base del collo, il meandro interrotto da riquadri a croce obliqua e punti che sta sopra le figure. Occhio di profilo. Capelli a pennellate rosse. Disegno assai fine. Epoca del pieno sviluppo; periodo più antico.

Fig. 57, No. 363. (c. 1:6)

Scena domestica (tavola III). Una giovine donna, in capelli legati da larga benda e raccolti sulla nuca, in chitone ionico con apoptygma cinto, una lekane con alto piede e senza coperchio nella d., è intenta a dare degli ordini ad un'ancella giovanissima posta di rincontro a lei, in semplice chitone senza maniche, rimboccato e sostenuto sotto le ascelle e sulle spalle da brettelle rosse, una cassettina da toilette nella s. alzata. Dietro la donna, parte di una kline od alto sedile con cuscino. Nel campo, in alto, uno specchio e un saccos con le sue legacce.

(La lekythos in origine era inscritta. Ora le iscrizioni sono illeggibili. Secondo la nota di vendita dello Skene quella presso la donna diceva Θεὰ Ἀφροδίτη. Ma questa lezione è assai poco probabile. Verosimilmente trattavasi di una delle solite iscrizioni di favoriti. Per lo stile e la fabbrica puoi confrontare la lekythos del Museo Britannico, inscritta Ὑγιαίνων καλός: Murray-Smith, Whit. Ath. Vases tav. II; Klein, Lieblingsinschr.[2] p. 167; non che la lekythos, Arch. Anz. 1898 p. 193 fig. 13.)

364. LEKYTHOS. (Fig. 58 e tav. IV). Coll. Palagi 1166. A. 0,352. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dritt. ball. Wpr. p. 57 n. 1400. Ingubbiatura bianca, qua e là scrostata; certi colori sono in gran parte svaniti. Disegno a finissimi contorni in rosso pallido. Anche gli ornati delle spalle (palmette e viticci) e quello dell'orlo superiore del corpo (meandro interrotto da riquadri a stella) sono dipinti nello stesso colore. Così la massa dei capelli. Di color rosso-porpora è la clamide del giovine. Bleu o d'altra tinta simile erano probabilmente le tenie, ora quasi completamente svanite, che decoravano il tumulo. A vernice bruna, diluita, sono tracciate le fascioline sopra e sotto le figure. Occhio di profilo. Disegno assai bello. Epoca del pieno sviluppo.

Fig. 58, No. 364. (c. 1:6)

Scena sepolcrale (tavola IV). Sui gradini del tumulo di forma ovoide e riccamente ornato di tenie, ora quasi del tutto perdute, siede in atteggiamento mesto e pensoso una giovine donna (la defunta eroicizzata?). Ella appoggia il gomito s. sulla gamba e inclina leggermente il mento sulla mano s., in una posa piena di grazia e di raccoglimento: veste chitone dorico rimboccato, ed ha accanto a sè, sui gradini del tumulo, un' hydria, sulla cui bocca è deposto il drappo involtato che serviva per portarla in capo. A s. sta in piedi, volta verso il tumulo, un'altra donna, di forme matronali, in chitone talare e sphendone; ella reca fra le mani un cestello dentro cui è una corona di ulivo o di mirto. Dall'altra parte del tumulo sta ritto, quasi di prospetto, ma guardando a s. verso il sepolcro, un efebo nudo, con endromides, la clamide ripiegata sul braccio s. e ripresa con la mano d. da dietro la schiena, il petaso sulla spalla, la s. appoggiata a due lance.

365. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1162. A. 0,137. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Punto ritoccata modernamente. Disegno a fine contorno rosso; massa dei capelli a pennellate rosse. Himation del giovine, in vermiglione. Sulle spalle, due palmette giacenti e viticci, a vernice nera.

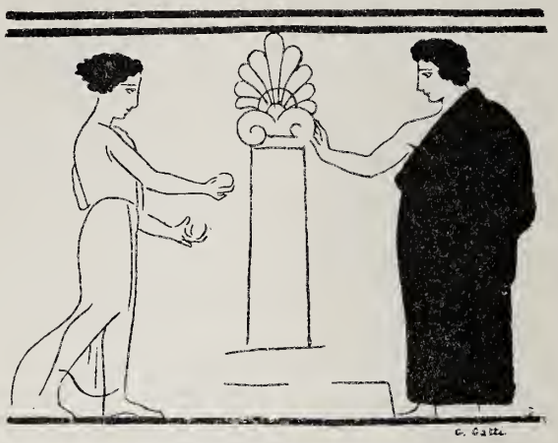


Fig. 59, No. 365. (g. n.)

Sopra e sotto le figure, due ascioline a vernice diluita, di color giallognolo. Occhio di profilo. Epoca del pieno e perfetto sviluppo.

Scena sepolcrale (fig. 59). Nel mezzo, una stele su due gradini, desinente in volute e sormontata da una palmetta. A s. una donzella, in chitone dorico cinto e rimboccato, stende verso la stele le braccia, tenendo in ciascuna mano un pomo. A d. un giovine, dai corti capelli ricciuti, tutto avvolto nel mantello eccetto il braccio e la spalla d., tocca con la d. la sommità della stele.

Fig. 60, No. 366. (c. 1 : 6)

366. LEKYTHOS. (Fig. 60 e tav. V). Coll. Palagi 1167. A. 0,298. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Benissimo conservato il vaso, che è frammentario solo in un piccolo punto sul corpo; invece la figura di giovine è in parte perduta e così gli altri colori. Disegno a delicato contorno in rosso-pallido; massa dei capelli a pennellate dello stesso colore, col quale sono anche dipinti gli ornati delle spalle (palmette e viticci) e quello all'orlo superiore del corpo (meandro interrotto da riquadri a croce obliqua e punti). Bleu o d'altro colore simile erano le tenie, ora quasi completamente svanite, che decoravano la stele. Disegno assai fine. Epoca del pieno e completo sviluppo.

Scena sepolcrale (tav. V). Una donzella, interamente nuda, chinandosi alquanto sulla persona, sta per deporre sui gradini del sepolcro — formato della solita stele rettangolare, leggermente rastremantesi in su e sormontata da un piccolo frontone con acroterio ovoidale — una paniera con corone di mirto dentro, ch'ella tiene fra le mani. Dall'altra parte del sepolcro stava un'altra figura di efebo, ora quasi del tutto perduta: resta soltanto la testa del giovine e parte delle spalle e del petto.

Fig. 61. No. 367. (c. 1 : 6)

367. LEKYTHOS. (Fig. 61). Coll. Palagi 1165. A. 0,355. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 57 n. 1399. Punto ritoccata modernamente. Ingubbiatura bianca, scrostata in pochi punti. Disegno trascurato e pesante. Contorni delle figure e delle vesti, in rosso; capelli in massa, a pennellate di vermiglione. Vernice nera nella maggior parte delle tenie, nel mantello della donna, nelle endromides e nella corazza del giovine, in parte degli ornati delle spalle (palmette, con qualche foglia paonazza e viticci) e nell'ornato all'orlo superiore del corpo (meandro interrotto da quadrati con diago-

nali e punti). Occhio di pieno e completo profilo. Stile della decadenza (sec. IV).

Scena sepolcrale. Nel mezzo, sopra una larga base a due gradini, sorge la stele ornata di numerose tenie nere e rosse e terminante in volute sormontate da grandi

Fig. 62, No. 369. (1 : 2)

foglie di acanto. Dietro la stele sta l'altare o ἐσχάρα, decorata superiormente di ovoli. A s., in atteggiamento meditabondo e grave, siede un giovine (il morto eroicizzato) con la clamide e il petasos rigettati dietro la schiena, corazza di cuoio ornata di strie nere e rosse e cinta alla vita, endromides nere, la s. appoggiata ad una lancia, la d. sul sedile. Dalla parte opposta sta in piedi, guardando mestamente verso il sepolcro, una giovine donna, in chitone con apoptygma e mantello nero, ch'ella è in atto di sollevare dal grembo con la s.

368. LEKYTHOS. Coll. Palagi 1158. A. 0,21. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 56 n. 1362. Alla base del collo, ovoli; quindi, sulle spalle, tre palmette a volute e gi-

Fig. 63, No. 370. (7 : 8)

rali. Sopra le figure, meandro. Disegno, in origine, a contorni di vernice bruna a riflesso dorato. Molto restaurata e quasi tutta ridipinta modernamente.

Scena sepolcrale. Nel mezzo, su base a due gradini, la stele. A s. una donna nuda stende verso la stele la d. aperta e con la s. si tocca, in atto di dolore, il capo. A d. un efebo, nudo, quasi di prospetto, si volge a guardare verso la stele, tenendo nelle mani un basso cestello adorno di tenie.

VASI CONFIGURATI ED A RILIEVO.

369. OINOCHOE in forma di testa femminile. (Fig. 62). Coll. Palagi 847. A. 0,16. Dalla Campania. Sono verniciati neri: la bocca, il collo, l'ansa di forma cilindrica e i capelli, eccetto le ciocche che contornano la fronte e le gote, dipinte in origine a color rosso-paonazzo. Una corona di edera bianca, ora quasi interamente svanita, ricingeva la chioma della figura. Le carni erano lasciate nel color rosso dell'argilla, eccetto le labbra, dipinte in rosso-paonazzo. La

pupilla dell' occhio era bianca, l' iride nera. Verniciato nero è pure l' orlo del collo. Fondo piatto, non verniciato. Stile severo. Esemplare assai fine.

(Cf. su questo genere di oinochoai: Schneider nei Wien. Jahresh. I, 1898, p. 145.)

370. OINOCHOE. (Fig. 63). Coll. Palagi 1570. A. 0,08. Da Atene. Già nella collezione Skene di quella città. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 55. Il corpo del vaso è formato da un figurina di putto, seduto in terra. Ha lunghi capelli cinti di una ghirlanda di edera, i cui capi scendono fin sulle spalle; la parte inferiore della persona è avvolta nell' himation; con la s. puntella il corpo a terra; nella

Fig. 64, No. 371. (7:8)

d. teneva un pomo. La bocca del vasetto è trilobata. Argilla rossiccia con residui di ingubbiatura bianca e di color giallo-oro nei capelli del putto. Il collo, la bocca e l' ansa erano dipinti neri. Grazioso esemplare. Ultimi decenni del sec. V a. C.

(Lo Heydemann, l. c., identifica a torto questo vaso con quello simile in Stackelberg, Gräb. d. Hell. tav. 52. Cf. per il tipo: Stephani, Compte-Rendu 1876 p. 170 sgg.)

371. OINOCHOE. (Fig. 64). Coll. Palagi 1571. A. 0,12. Da Atene. Già nella coll. Skene di quella città. Bocchino trilobato. Il corpo del vaso è formato da una figura di Eros, stante presso un altare. Ha le ali spiegate, la clamide svolazzante dietro la persona, i capelli cinti d' una larga corona di lauro; nella d., stesa sull' altare, teneva probabilmente un' oinochoe; nella s. la phiale. Una rosetta a rilievo orna l' altare; un' altra la base. Argilla rossiccia. La superficie del vaso è tutta coperta da un' incrostazione calcare, sotto la quale appare qua e là l' originaria ingubbiatura bianca. Residui di color verde nelle ali e di giallo-oro nella corona dei capelli della figura. Il bocchino, l' ansa e la parte posteriore erano verniciati neri. Tecnica e stile come il n. precedente.

(Cf., pel tipo di Eros, i rilievi del vaso: Arch. Anz. 1898 p. 192 fig. 14.)

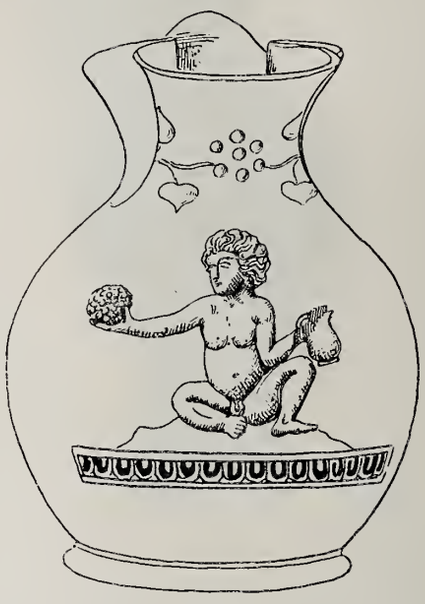


Fig. 65, No. 372. (8:9)

372. OINOCHOE a ventre espanso, con rappresentazione in rilievo. (Fig. 65). Coll. Palagi 1312. A. 0,09. D. 0,075. Da Atene; già nella coll. Skene di quella città. Il rilievo consiste di un putto seduto, quasi di prospetto, sopra un rialzo di terra risparmiato dal fondo dell' argilla e limitato inferiormente da una striscia di ovoli, espressi nella tecnica ordinaria a figure rosse. Il fanciullo ha la testa rivolta a s. e tiene nella d. protesa una spugna, nella s. un' oinochoe. Il rilievo era in origine ingubbiato di bianco e quindi dipinto a colori, ora completamente perduti. Sul collo del vaso è un ramoscello di edera con rosetta nel mezzo, a bassissimo rilievo, ottenuto con argilla finissima rossa, sovrapposta alla vernice. Grazioso esemplare della fine del sec. V a. C.

VASI INTERAMENTE VERNICIATI

LISCI O CON BACCELLATURE, ORNAMENTI INCISI E RILEVATI.

a) *Lisci:*

373. ASKOS (per la forma, cf. sopra nn. 338-39). Coll. Palagi 332. A. 0,065. D. del fondo 0,085. Bellissima vernice nera lucente.

Fig. 66, No. 397. (c. 3 : 5)

374. ASKOS come il n. precedente. Coll. Palagi 336. A. 0,063. D. del fondo 0,08.

375. ASKOS come il n. 374. Coll. Palagi 338. A. 0,063. D. del fondo 0,077.

376. ASKOS come i nn. precedenti. Coll. Palagi 335. A. 0,062. D. del fondo 0,045.

377. VASETTO da attingere, in forma di pignattino, con ansa laterale anulare (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 222). Coll. Palagi 144. A. 0,08. Vernice nera lucentissima.

378. VASETTO come il n. precedente. Coll. Palagi 137. A. 0,073.

379. VASETTO da attingere: forma come i nn. precedenti, ma con labbro obliquo (cf. Furtwängler, B.V. tav. VI n. 223). Coll. Palagi 1368. A. 0,070.

380. SKYPHOS. Coll. Palagi 789. A. 0,11. D. 0,17. Corpo basso e largo, con orlo ripreso internamente e scanalato all'esterno; anse curvate in su (cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. VI n. 221). Zonetta baccellata presso il piede.

381. SKYPHOS come il n. precedente. Coll. Palagi 115. A. 0,07. D. 0,12.

382. SKYPHOS come il n. 381. Coll. Palagi 138. A. 0,07. D. 0,11.

383. SKYPHOS come i nn. precedenti, ma con le anse più lunghe e sottili. Coll. Palagi 108. A. 0,045. D. 0,11. Bellissimo esemplare. Vernice nera lucentissima.

Fig. 67, No. 401. (2 : 3)

384. KANTHAROS. Coll. Palagi 171. A. 0,095. Piede bassissimo. Le anse sono munite inferiormente di un grosso apice per l'appoggio delle dita (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 270). Vernice nera a riflesso verdognolo. Stile bello.

385. KYLIX. Coll. Palagi 104. A. 0,092. D. 0,16. Orlo internamente convesso, concavo all'esterno; presso l'attacco del piede, cerchiello rilevato; costa del piede non verniciata.

386. KYLIX come il n. precedente. Coll. Palagi 116. A. 0,072. D. 0,145.

387. KYLIX. Coll. Palagi 119. A. 0,047. D. 0,145. Corpo più basso che nei nn. precedenti; il labbro è ripreso così internamente che esternamente; costa del piede scanalata, non verniciata. Vernice nera bellissima.

388. KYLIX come il n. precedente. Coll. Palagi 1213. A. 0,05. D. 0,16.

389. KYLIX come il n. 388, ma con la costa del piede verniciata. Coll. Palagi 121. A. 0,055. D. 0,155.

390. LEKANE (kylix a coperchio). Coll. Palagi 128. A. 0,105. D. 0,12. Manichi alquanto più ricurvi che nelle kylikes ordinarie: corpo basso. Sul coperchio, elegante bottone di presa. Bell'esemplare.

391. COPPA. Coll. Palagi 117. A. 0,08. D. 0,185. Orlo ripreso all'esterno e leggermente svoltato in dentro (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 227). Vernice nera lucentissima. Stile bello.

392. COPPA come il n. precedente. Coll. Palagi 136. A. 0,085. D. 0,185.

393. COPPA come il n. 392. Coll. Palagi 106. A. 0,09. D. 0,215.

394. COPPA come il n. 392. Coll. Palagi 112. A. 0,05. D. 0,085.

395. COPPA come il n. 392. Coll. Palagi 111. A. 0,05. D. 0,05.

396. COPPA come il n. 392, ma senza ripresa esterna. Coll. Palagi 122. A. 0,08. D. 0,155.

b) *Con baccellature ed ornamenti incisi:*

397. LEKYTHOS. (Fig. 66). Coll. Palagi. A. 0,16. Sul corpo, grandi spicchi longitudinali, alternatamente neri e con gruppi di cerchielli concentrici impressi. Bell'esemplare. Alquanto guasta in superficie.

398. Piccolo KYATHOS a bocca tonda, ventre espanso, fondo piatto (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 206). Coll. Palagi 134. A. 0,065. È decorato sulle spalle di una piccola zona di ovoli, a cui fa seguito una serie di palmette col vertice in basso, congiunte da archi di cerchio. Vernice bellissima. Grazioso esemplare.

399. VASETTO da attingere, con il corpo finamente baccellato (per la forma, cf. sopra: nn. 378-79). Coll. Palagi 98. A. 0,077.

400. VASETTO da attingere, come il n. precedente. Coll. Palagi 1242. A. 0,052.

401. GUTTUS. (Fig. 67). Coll. Palagi 334. A. 0,06. Stretto orifizio, decorato all'orlo di un giro di palmettine congiunte da archi di cerchio e seguite da una piccola striscia di ovoli; ansa laterale ad anello; bocchino orizzontale lungo e sottile. Grazioso esemplare.

402. GUTTUS. Coll. Palagi 333. A. 0,058. D. 0,10. Corpo basso a scatola; ansa anulare, beccuccio lungo e sottile, quasi orizzontale. Nel fondo è un foro cilindrico per lo sfogo dell'aria. Il corpo è striato a spicchi; sul piano è una doppia fila di palmette incise e cerchielli. Vernice nera lucentissima. Stile tardo.

403. KYLIX. Coll. Palagi. A. 0,055. D. 0,19. Piede grosso e basso (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 226). Frusta in superficie. L'interno è decorato di cerchielli concentrici incisi, seguiti da archi di cerchio, accostati con le punte e terminanti in fiori di loto, e da una zonetta di petali lanceolati alternati col vertice e con la base.

404. KYLIX. Coll. Palagi 118. A. 0,045. D. 0,185. Forma come il n. precedente. Il piede manca. La decorazione consiste in una fila di palmettine congiunte da archi di cerchio.

405. KYLIX come il n. precedente. Coll. Palagi 120. A. 0,05. D. 0,175. Priva di una delle anse.

406. KYLIX. Coll. Palagi 1357. A. 0,045. D. 0,115. Forma come i nn. precedenti. L'interno è decorato di una piccola maschera di Gorgone, circondata da palmettine a volute, congiunte da semicerchi. Sotto una delle anse è la lettera *A* graffita posteriormente.

c) *Con ornamenti rilevati:*

407. ASKOS. Coll. Palagi 322. A. 0,075. D. 0,09. Ansa ad arco; bocchino verticale, a tromba. Il centro della faccia superiore è occupato da una maschera di Medusa a bassissimo rilievo, di tipo calmo. Stile del sec. IV.

408. ASKOS. Coll. Palagi 325. A. 0,085. D. 0,09. Forma come il n. precedente; se non che il corpo è alquanto più alto. Nel centro della faccia superiore, grifo alato verso d.

409. GUTTUS. Coll. Palagi 92. A. 0,088. Corpo cilindrico, leggermente sgusciato: la faccia superiore s'inalza gradatamente a cupola e finisce in bottone. L'ansa laterale, ad anello, è rotta. Il beccuccio è formato da una piccola maschera di leone con le fauci spalancate. Nel fondo, foro conico per lo sfogo dell'aria. Vernice nera bellissima.

D) ULTIME CATEGORIE DI VASI A FIGURE ROSSE E VASI AFFINI.

VASI ETRUSCHI.

410. KELEBE (anfora a colonnette. Fig. 68). Coll. Universitaria. A. 0,58. D. del corpo 0,27; della bocca 0,31. Già nella coll. Marsili. Coperchio non suo. Forma tozza e greve: il collo ed il ventre hanno la stessa altezza e quasi la

Fig. 68, No. 410 A. (1:6)

stessa larghezza. Imitazione sciatta di prototipi greci. Argilla giallognolo-rossiccia chiara. Vernice bruna, cattiva ed ineguale, saltata via in più parti, diventata di color rossastro nei punti maggiormente esposti all'azione del fuoco. Senza colori sovrapposti. Disegno pesante a contorno largo e grosso. Probabilmente da fabbriche dell'Etruria centrale (Volterra o Perugia?).

Sul labbro, internamente ed esternamente, tocchi bruni equidistanti (baccellatura); al di sotto, astragalo. Sui cuscinetti delle anse, strie verticali parallele. Sulle spalle, fra le anse, zonetta a zig-zag con inscrittivi gruppi di linee doppie incontrantisi ad angolo retto. Sul collo, in riquadri limitati superiormente da un meandro a onda:

A (cf. fig. 68). Busto giovanile, con la testa di tre quarti verso d. alquanto inclinata sulle spalle, in berretto frigio, le spalle ed il petto coperti dalla clamide abbottonata sul davanti. Ai lati della figura, due grandi corazze appese a colonne scanalate. Nel fondo, grandi tenie disposte a festone.

B. La stessa rappresentanza, se non che la testa è figurata di prospetto.

La decorazione del ventre è divisa in due, sotto i manichi, da tre grandi palmette a volute, fiancheggiate da viticci. Queste palmette hanno una forma particolare e consistono di un nucleo interno nero lanceolato, contornato di un giro di foglie lasciate nel color dell'argilla e leggermente arricciate in punta; pezzi di foglie simili si trovano negli spazi fra palmetta e palmetta. Quindi:

A (cf. fig. 68). Pigmeo, nudo, quasi di prospetto, con la clamide a grande orlatura nera svolazzante dietro la schiena, in posizione comicamente sforzata di combattimento, con elmo a guanciere mobili, spada sguainata nella d., grosso scudo rotondo al braccio s., balteo attraverso il petto, scarpe.

B. Pigmeo come in A, se non che invece della spada tiene nella d. la lancia.

Sul coperchio, appartenente a qualche altro vaso della medesima specie e forma, ghirlanda di lauro, larga fascia bruna e giro di arabeschi all' orlo; sul bottone di presa, fasce brune. Argilla alquanto più rossiccia di quella del vaso.

VASI CAMPANI.

411. ANFORA della forma così detta nolana; anse intrecciate a corda (ved. Furtwängler, B. V. tav. IV n. 37). Coll. Palagi 1442. A. 0,38. D. 0,20. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 60 n. 1600. Restaurata e molto ritoccata modernamente. Sul labbro e alla ripresa del collo, piccolissima baccellatura nera; sotto le figure, meandro a riquadri con crocetta dentro. Disegno andantissimo. Stile atticizzante.

A. Scena sepolcrale. Un giovine guerriero (il morto eroicizzato), in corto chitone con corazza sovrapposta, elmo attico, spada al fianco s., la s. sullo scudo rotondo posato con l'orlo in terra (episemon: foglia di edera), stende, volgendosi indietro, la d. con la phiale, per ricevere l' omaggio della libazione da una giovine donna che sta in piedi alla sua d., in chitone manicato, himation e saccos, tenendo nella d. abbassata un' oinochoe. Dietro alla donna, sotto una delle anse, è raffigurata la stele sepolcrale, di forma rettangolare allargantesi alla cima, su piccola base quadrata. Nello sfondo, accanto al giovine, sta la sua lancia, appoggiata alla parete.

B. Due donne in chitone manicato ed himation, incedono a s.; la prima, che ha di più il saccos, reca nella d. un' oinochoe.

412. ANFORA a corpo slanciato, dell' ordinaria forma campana (cf. Furtwängler, B. V. tav. IV n. 53). Coll. Universitaria. A. 0,34. D. 0,125. Già nella coll. Gini. Sul collo, palmette. Sulle spalle, baccellatura. Sotto i manichi, grande palmetta fiancheggiata da girali fioriti. Lumeggiature in bianco-giallo e rosso-scuro. Andante. Fabbriche cumane.

A. Donna stante, in chitone con apoptygma cinto, cuffia bianca, collana id., una ghirlanda bianca nella s. abbassata, una phiale nella d. alzata all' altezza del viso. Al suolo, ramoscelli bianchi; nel campo, tenia bianca e rosetta a quattro petali.

B. Efebo ammantato, verso s. In terra, alberello bianco. Nel campo, un finestrino.

413. ANFORA come il n. prec. Coll. Palagi 819. A. 0,215. D. 0,105. Meandro a onda sotto le figure. Colore aggiunto: bianco-giallo.

A. Culto dei morti: tributo ad una tomba. Donna, in chitone cinto e cuffia radiata sul davanti, un cestello con frutta nella s., una piccola ghirlanda nella d., è in atto di farne omaggio ad una stele sepolcrale, in forma di pilastrino con la base, sopra la quale vedesi già deposto un frutto bianco.

B. Scena analoga. Efebo semiammantato, in atto di offrire un cestello con frutta. Nel campo, tenia.

414. ANFORA come i nn. precedenti; anse modellate a corda. Coll. Universitaria. A. 0,345. D. 0,145. Già nella coll. Gini. Collo a grandi striature o baccellature; spalle con ghirlanda di lauro; palmette a girali e rosette, sotto i manichi. Lumeggiature in color rosso-vivo, ora in gran parte perduto. Andante. Fabbriche cumane.

A. Donzella, in chitone cinto, a s., una phiale rossa nella d. alzata, una situla pure rossa nella s. abbassata.

B. Efebo ammantato, a s., una cassettina nella d. alzata.

415. ANFORA di forma press' a poco come i nn. precedenti, ma con una sola ansa ad arco sulla bocca, munita di appiccagnolo nel centro. Coll. Palagi 1361. A. 0,31. D. 0,115. Frammentaria. Collo a grandi striature o baccellature nere; spalle con meandro a onda; girali con fiori aperti, simili a foglie di palmette, sotto i manichi. Argilla giallognolo-rossiccia. Vernice bruna. Lumeggiature in bianco-giallo. Andante. Fabbriche cumane.

A. Donna stante, in chitone cinto, cuffia aperta, tenia radiata sul davanti, collana, orecchini, braccialetti bianco-gialli, scarpe bianche, una phiale con frutti nella d. alzata, un

ramo di lauro nella s. Nel campo, grossa palla.

B. Efebo ammantato a d., con tenia gialla. Nel campo, grossa palla e finestrino.

416. ANFORA come il n. prec.; ansa intrecciata a corda. Coll. Universitaria. A. 0,275. D. 0,12. Già nella coll. Gini. In cattivo stato. Disegno rozzo. Fabbriche cumane.

Sul collo, dalle due parti, testa femminile in cuffia chiusa.

Sul corpo, due palmette fiancheggiate da girali con fiore campanulato. Quindi:

A. Guerriero in corto giubbino e scudo al braccio s., in piedi dinanzi ad una stele sepolcrale, in forma di piccolo pilastrino su base: il tutto in origine dipinto bianco. Nel campo, palla.

B. Efebo ammantato, a s.

417. HYDRIA a ventre espanso, collo breve. Coll. Palagi 932. A. 0,22. D. 0,175. Sulla bocca, ovoli; sulle spalle e sotto le figure, ornati a spina di pesce neri.

Un giovine, in costume apollineo, coronato di lauro, con chitone talare ad orlatura nera ed apoptygma, si avanza in entusiastico movimento verso d., tenendo la cetra nella s., il plectron bianco nella d. Dietro di lui è una bassa cline con materasso trapunto. Lateralmente stanno: a d. una donna, in chitone, mantello e cuffia, un' oinochoe nella s. abbassata; a s., un' altra donzella, pure in chitone, mantello e sphendone radiata, la quale stende verso la figura centrale una tenia.

418. HYDRIA. Coll. Palagi 1349. A. 0,21. D. 0,13. Sulla bocca, sul collo e sotto le figure, ovoli. Molto andante. Senza colori aggiunti.

Eros librasi a volo fra due donzelle ammantate, ed in mezzo a girali.

419. HYDRIA. Coll. Palagi 1282. A. 0,235. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 58 n. 1482. Al labbro, baccellatura; sotto le figure, meandro. Assai andante. Stile come il n. 411.

Culto dei morti: tributo ad una tomba. Nel mezzo stele sepolcrale, in forma di colonna ionica, sormontata da una civetta. Lateralmente alla medesima stanno facendo le onoranze due donzelle; quella di d. in chitone, himation e saccos, stende verso il sepolcro la d., tenendo nella s. abbassata un' oinochoe; quella di s., più giovine, pure in chitone ed himation, reca nella s. un bastone ricurvo.

420. HYDRIA. Coll. Palagi 901. A. 0,21. D. 0,10. Sulla bocca e sul collo, baccellatura. Sulle spalle meandro a onda. Sotto i manichi e nella parte posteriore del corpo, palmetta e girali con fiori a pelta.

Testa femminile a s., in cuffia chiusa.

421. PELIKE. Coll. Palagi 796. A. 0,15. D. 0,13. Sul collo, ovoli; sotto le figure, semplice fasciolina risparmiata. Nello stile più antico; senza colori aggiunti.

A. Satiro saltellante a s., il tirso nella s.

B. Donzella in danza a d., una cassettina rettangolare nella s., una corona nella d.

422. PELIKE. Coll. Palagi 795. A. 0,165. D. 0,12. A riquadri, contornati, per due lati, da doppia fila di punti neri, sulle spalle, da baccellatura. Andante.

A. Oca ad ali spiegate, verso s., con tocchi bianco-gialli.

B. Grosso fiore a petali dentati e rosetta; il tutto lumeggiato di bianco-giallo.

423. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 755. A. 0,345. D. 0,34. Il profilo mostra uno sguscio leggerissimo sulla linea delle anse; piede pressochè discoidale con la costa non verniciata. Ghirlanda di lauro sotto il labbro; striscia a meandro interrotto da riquadri a croce, sotto le figure. Disegno rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Argilla rosso-mattone pallida. Stile atticizzante. Probabilmente di fabbriche saticulane.

A. Scena bacchica. Una Menade in chitone ed himation che le avvolge tutta la persona, tenia nei capelli, sta in piedi, volta a s., fra due Sileni, nudi, col tirso, uno dei quali le offre un keras e l'altro danza.

B. Tre efebi ammantati, i due laterali appoggiati con la d. a bastoni ricurvi.

424. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 724. A. 0,345. D. 0,38. Forma come il n. precedente, se non che il piede, interamente verniciato e allargantesi alla base, ha un piccolo collarino risparmiato nella parte superiore della costa e un leggero bordo id. al margine inferiore. Intorno all'attacco dei manichi, piccolo tratto risparmiato con baccellatura nera. Disegno rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Argilla rosso-mattone pallida. Stile atticizzante. Probabilmente di fabbrica saticulana.

A. Efebo e donzella in colloquio amoroso; scena della vita elisiaca. Nel mezzo, siede sul proprio himation, con le gambe incrociate, un giovine interamente

nudo, con endromides; al fianco s. gli pende da balteo punteggiato nero la spada corta e tozza; con la s. si appoggia ad una lancia; nella d. tiene un elmo basso crestato, steso verso una donzella che sta ritta dinanzi a lui, in chitone dorico cinto, trapunto a fiorellini e orlato nero sul fianco s. aperto, una phiale nella d. alzata, un' oinochoe nella s. abbassata. Nel campo, parte di uno scudo rotondo con orlo a cane corrente e raggiera al centro. A d. dell' efebo seduto sta un altro efebo, pure interamente nudo, con endromides, la spada al fianco s., una lancia nella d., la s. sull' orlo di uno scudo posato in bilico a terra (episemon: corona di ulivo).

B. Tre efebi ammantati, uno dei quali si appoggia con la d. ad un bastone.

425. CRATERE A CAMPANA. (Fig. 69). Coll. Palagi 773. A. 0,315. D. 0,36. Cf. Heydemann, Dritt. hall.Wpr. p. 54 n. 73. Come il n. precedente, se non che il meandro sotto le figure gira tutt' intorno al corpo del vaso, e sotto le anse sono due palmette sovrapposte fiancheggiate da girali fogliati. Disegno molto accurato, rosso su fondo nero, con accessori in bianco-giallo. Argilla rosso-mattone pallida. Stile atticizzante. Fabbriche saticulane.

A. (Fig. 69). Giuoco del Kottabos. La scena avviene negli Elisi. Nel mezzo una giovine donna (Arianna, ovvero sia la morta eroicizzata), interamente nuda, con i capelli legati in ciuffo sulla nuca, braccialetti ed orecchini gialli, drizzandosi sulla persona, è intenta a mettere in bilico con la d. una πλάστιγξ discoidale sulla punta della ῥάβδος κοτταβική, che ella tiene ferma al di sotto del bacino con la mano s.; la parte superiore della rhabdos, da alzarsi ed abbassarsi a piacere, appare articolata in più pezzi

Fig. 69, No. 425 A. (1 : 3)

(κότταβος κατακτός) ed è quindi espressa con linea a zig-zag. Di fronte a lei, Dionysos, giovine, interamente nudo, l'himation al braccio s., i capelli, spioventi in ciocche sulla schiena e sulle spalle, cinti da larga benda con ornamenti in giallo, il tirso adorno di tenia nella s., protende verso la donna la d. in cui tiene un cantharos, al di sopra di un grosso cratere a calice, decorato di figure nere, posto sopra uno sgabello a tre piedi dinanzi a lui. Dalla parte opposta sta in piedi, guardando la scena, un Sileno, nudo, cinto il capo di tenia gialla, con alti calzari, il tirso nella d., una fiaccola accesa nella s. Alla sua gamba s. è appoggiato in terra un tympanon con decorazioni in nero.

B. Tre efebi ammantati, due dei quali con bastoni ricurvi. Nel campo, tenia e paio di halteres.

(Per altre rappresentazioni sui vasi dell'Italia Meridionale, della forma qui espressa di κότταβος κατακτός, cf.: Moses, Ant. Vases p. 43 n. 12; Tischbein, Coll. III tav. 52; Walters, Catal. of Lond. IV, F 579 fig. 26, passim; Heydemann, Jahrb. des Inst. 1887 p. 125; Ann. dell'Ist. 1868 p. 228 nota 1, ecc. Cf. pure il singolare dipinto di un vaso attico a figure rosse della fine del sec. V, pubblicato dallo Higgins, Archeologia vol. LI part. 2ª tav. XIII (= Rev. Arch. 1890 I p. 300), in cui appare invece articolata la parte inferiore dell'asta, sotto il bacino.)

426. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 836. A. 0,325. D. 0,325. Cf. Heydemann, Dritt. hall.Wpr. p. 54 n. 136. Come il n. precedente, se non che il meandro sotto le figure è interrotto da riquadri a scacchi, e l'ornato intorno all'attacco delle anse, sul corpo, è formato da ovoli. Disegno andante, rosso su fondo nero, con particolari in bianco. Argilla rossiccia. Probabilmente di fabbrica saticulana.

A. Un giovine palestrita, nudo (il morto eroicizzato), si accinge a lanciare il disco che tiene nella d., accompagnando il movimento con l'alzar del braccio s. e col piegar della persona; mentre di fronte a lui un uomo barbato, in abito talare intessuto a cerchielli, con apertura laterale a bordo dentato nero, tenia bianca perlata, fra i capelli, suona entusiasticamente le doppie tibie. Dietro il discobolo è la stele sepolcrale in forma di piccolo pilastrino su base, e, accanto ad essa, Nike, in chitone ad orlo nero dentato, tenia radiata sul davanti, collana di perle e braccialetti bianchi, scende volando dall'alto, recando nelle mani una tenia bianca, simbolo di vittoria. Dalla parte opposta, dietro il flautista, sta un altro palestrita nudo, intento a saggiare con la s. la punta del bastone pel salto.

B. Due efebi ammantati, e un uomo barbato, pure ammantato e appoggiato ad un bastone, di fronte ad essi.

427. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 725. A. 0,37. D. 0,39. Come il n. 425, se non che sotto i manichi è una palmetta sola. Accessori del disegno in bianco-giallo. Argilla rosso-mattone pallida. Stile atticizzante.

A. Sull'ἐσχάρα, di forma quadrata e munita di piccola base, siede la defunta eroicizzata = Menade (chitone dorico con apoptygma cinto, himation intorno alla parte inferiore della persona, orecchini, collana, braccialetti bianco-gialli), la d. appoggiata al tirso, la s., in cui tiene un tympanon, protesa verso un Satiro nudo (amante elisiaco) che le sta di contro in piedi, in atto di porgerle con la d. un corno potorio e tenendo una situla nella s. abbassata. Dietro la donna, un efebo nudo, cinto il capo di tenia bianca, danza, tenendo con ambo le mani il mantello ripiegato.

B. Due palestriti in corsa a s.; il primo ha la clamide ripiegata sul braccio s. e si volge verso il compagno che lo segue, impugnando nella d. uno strigile. Nel campo, bastone curvo.

428. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 835. A. 0,34. D. 0,355. Come il n. 425. Argilla rosso-mattone pallida. Accessori del disegno in giallo.

A. Scena come sopra. Un giovine (il morto eroicizzato = Satiro) siede sul proprio himation, appoggiandosi con la s. a un tirso e stendendo la d., in cui tiene una phiale, verso una donzella (amante elisiaca = Menade) che si avanza verso di lui, il tympanon nella s. protesa, una situla nella d. abbassata (chitone cinto, opisthosphendone radiata, orecchini, collana, brac-

cialetti bianco-gialli, scarpe). Nel campo, finestrino.

B. Due efebi ammantati, appoggiati con la d. a un bastone. Nel campo, finestrino e paio di halteres.

429. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,305. D. 0,325. Come il n. 425. Molto ritoccato e restaurato modernamente. Disegno andantissimo.

A. Scena come sopra. La donna, in chitone e mantello, sta seduta sopra una roccia, col tirso nella d.; il giovine, in piedi dinanzi a lei, ha il mantello al braccio s., il tympanon nella s. protesa, la d. appoggiata al tirso. Nel campo, finestrino.

B. Due efebi ammantati, di fronte, la d. appoggiata ad un bastone. A s., stele sepolcrale. Nel campo, tre paia di halteres.

430. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 707. A. 0,305. D. 0,305. Come il n. 425. Argilla rossiccia. Andante.

A. Scena inversa a quella dei nn. precedenti. Un giovine nudo siede sul proprio himation tenendo una phiale nella s. protesa, incontro ad una donzella, che si china verso di lui, posando la gamba d. sopra un rialzo del terreno e tenendo nella d. un ramo di albero fiorito, nella s., a quel che pare, una tenia bianca. Nel campo, rosette a foglie dentate.

B. Due efebi ammantati, di fronte: in mezzo ad essi, grossa foglia dentata. Nel campo, paio di halteres e due palle.

431. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 722. A. 0,275. D. 0,285. Come il n. 425, se non che l'ornato sotto le figure è un meandro a onda, e i girali che fiancheggiano le palmette sono muniti di un fiore a foglie dentate. Andante. Argilla giallognolo-rossiccia pallida. Fabbriche cumane.

A. Una donzella, in chitone orlato nero, scarpe ec., siede sopra un'alta roccia protendendo le braccia e tenendo nella s. una cassettina semiaperta. Di fronte a lei, un cane sta seduto in terra sulle zampe posteriori, alzando verso di lei il muso. Nel campo, tenia appesa e grossa palla.

B. Efebo nudo, una lancia nella s., si avanza correndo verso una stele sepolcrale, sulla sommità della quale pone la mano d. Nel campo, tenia e palla come nel Diritto.

432. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 780. A. 0,21. D. 0,20. Come il n. precedente. Argilla giallognolo-grigia. Fabbriche cumane.

A e B. Grossa testa femminile a s., in cuffia aperta, radiata sul davanti, e collana di perline nere.

433. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 751. A. 0,26. D. 0,28. Come il n. 423; ma a meandro semplice sotto le figure. Argilla rosso-mattone. Andante. Fabbriche cumane.

A. Eros funebre, interamente nudo, la gamba s. sopra un mucchio di pietre, una tenia nella s., chinasi con la persona per offrire una ghirlanda ad una donzella (la morta eroicizzata), che siede di contro a lui sopra una cassetta riccamente ornata, avvolta nell'himation soltanto la parte inferiore del corpo, la superiore nuda.

B. Donzella, tutt'avvolta nell'himation che le scende giù dal capo, di fronte ad un efebo nudo, con strigile nella s., in colloquio con lui. A d., una stele sepolcrale. Nel campo, paio di halteres.

434. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 774. A. 0,20. D. 0,205. Pubbl.: Gerhard, Arch. Zeit. 1850 tav. 16; Daremberg-Saglio, Diction. I p. 761 figg. 905-6. Cf. inoltre Braun, Bull. d. Ist. 1844 p. 133; Arch. Zeit. III p. 46; Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 54 n. 74; id., Satyr-und Bakchenn. p. 11; id., Dionysos' Geb. p. 42. Sotto il labbro, ghirlanda di lauro; sotto le anse, grossa palmetta fiancheggiata da girali; sotto le figure, meandro con quadrati interclusi attraversati da linee rette. Colori aggiunti: bianco-giallo e paonazzo (nell'iscrizione del Diritto). Disegno accurato. Per lo stile cf. l'aryballos, sicuramente campano, anzi cumano, n. 456.

A. Un fanciullo (ΔΙΟΝ[υ]ϟΟϟ), interamente nudo, con periamma di edera bianco, cinto i capelli di corona dipinta originariamente in rosso-scuro con fiori bianchi, il tirso a conocchia nella d., sta seduto in terra, quasi di prospetto, ma con la testa rivolta a s. in alto; egli puntella il corpo, alquanto piegato sul fianco s., con la mano s. posata in terra, sotto la palma della quale è figurata una piccola palla o frutto bianco. Nel campo, a d., larga tenia appesa.

B. Grossa testa femminile a d., in

cuffia aperta radiata sul davanti, orecchini triangolari neri e collana di perle bianche. A s. è stata incisa modernamente l'iscrizione: AXIO (Gerhard: Ἀξιό[χερσα].)

435. OINOCHOE: forma agile e snella. Coll. Palagi 1360. A. 0,35. D. 0,205. Ricomposta da più pezzi. Argilla a superficie rosso-pallida: accessori del disegno in bianco-giallo. Sulle spalle, due palmette contrapposte con fogliami laterali. Sotto l'ansa, grande palmetta fiancheggiata da girali (taluni a foglie dentate, lumeggiate di giallo), di fiori ad alto calice (specie di gigli) e di rosette. Andante. Stile tardo.

Giovine elisiaco = Satiro, seduto su roccia, con alte scarpe e mantello al braccio s., il tirso nella d., un ramo fogliato nella s. Nel campo, ampia tenia appesa.

436. OINOCHOE di forma ventricosa. Coll. Palagi 908. A. 0,185.

Un giovine elisiaco = Satiro (tenia, periamma e periskelis di perline bianche), la gamba s. posata sul riccio di una voluta bianca, che indica il suolo, piegasi con la persona verso d. per collocare dei frutti bianchi sopra una piccola stele sepolcrale posta dinanzi a lui; egli ha però la testa voltata indietro. A s., altra piccola stele con frutta sopra. Ai lati, fogliami.

437. OINOCHOE. Coll. Palagi 927. A. 0,175. A riquadro, limitato nella parte superiore da una fila di ovoli.

Una donna elisiaca = Menade, in chitone manicato e himation sovrapposto con orlo a punti, cuffia aperta radiata sul davanti, orecchini, collana, braccialetti biancogialli, siede verso s. sopra una roccia indicata da linee bianche, tenendo nella d. alzata un tympanon. Nel campo, girali e palla.

438. OINOCHOE. Coll. Palagi 907. A. 0,135. Colore aggiunto: rosso-cupo.

Nike, in chitone cinto con apoptygma, si avanza in direzione di una stele sepolcrale in forma di ara, tenendo nella d. un cestello pieno di offerte. Sulla sommità della stele stanno già alcuni altri doni, simili a frutta, alcuni dei quali dipinti in color rosso-cupo.

439. OINOCHOE. Coll. Universitaria. A. 0,135. Palmette, fogliami e fiori sotto e accanto ai manichi.

Testa di Satiro, di profilo a d., con tenia perlata fra i capelli.

440-442. OINOCHOAI. Coll. Palagi 897, 1229, 834. A. 0,09-0,13. Senza ornati sotto i manichi. Nel n. 442 la rappresentazione è chiusa in una specie di riquadro, aperto al di sotto.

Testa femminile, in cuffia aperta, o chiusa, di profilo a s.

443. OINOCHOE. Coll. Palagi 833. Riquadro come nel n. 442.

Testa maschile, di profilo a s.

444. ARYBALLOS (forma press'a poco: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 240). Coll. Universitaria. A. 0,23. Sul collo, baccellatura; sulle spalle, ovoli; sotto l'ansa, grande palmetta fiancheggiata da girali; sotto le figure, meandro a onda. Andante. Di fabbrica cumana, come la maggior parte dei nn. seguenti.

Una donzella (la defunta eroicizzata), avvolta nell'himation la sola parte inferiore della persona, la superiore nuda, in cuffia chiusa e collana di perline bianche, siede sopra una roccia verso d., mirandosi in uno specchio che tiene nella d. Dinanzi a lei sta in piedi un giovine (l'erastes elisiaco), una lancia nella d., una spada nella s. Dalla parte opposta si avanza un'altra donzella, in chitone ec., recando nella d. una phiale.

445. ARYBALLOS. Coll. Universitaria. A. 0,245. Forma più slanciata e snella che nel n. precedente. Sulle spalle, meandro a onda; senza ornati sotto le figure. Assai andante.

Culto dei morti: tributo ad una tomba. Due donne, in chitone e cuffia, uno specchio nella d., rendono le onoranze ad una stele sepolcrale, in forma di pilastrino su base, posta in mezzo ad esse.

446. ARYBALLOS come il n. precedente. Coll. Universitaria. A. 0,235. Già nella coll. Gini.

Scena come sopra: una delle due donne ha il solo himation avvolto intorno alla parte inferiore del corpo; l'altra, in chitone cinto, reca una phiale nella s. e una situla nella d. Nel campo, finestrino lumeggiato di rosso.

447. ARYBALLOS come i nn. precedenti. Coll. Universitaria. A. 0,22. Lumeggiature in rosso-scuro.

Scena come sopra: le due donne recano ciascuna una phiale nella s.

448. ARYBALLOS come il n. 445. Coll. Universitaria. A. 0,232.

Una donzella (la defunta eroicizzata),

avvolta nell'himation la sola parte inf. della persona, siede verso d., tenendo nella s. una phiale. Accanto a lei, e rivolta dalla sua parte, sta pure seduta un'altra donna, vestita nella stessa guisa, in atto di porgerle una tenia.

449. ARYBALLOS come il n. 445. Coll. Universitaria. A. 0,21. Già nella coll. Gini. Andantissimo.

Donzella (defunta eroicizzata), in chitone cinto, seduta su roccia. Dinanzi a lei, efebo nudo (amante elisiaco) che le parla animatamente.

450. ARYBALLOS come il n. 445. Coll. Universitaria. A. 0,20. Già nella coll. Gini.

Donzella corrente a d., un flabello giallo-dorato nella d. abbassata. È seguita da una colomba che saltella nella stessa direzione con le ali spiegate. Nel campo, tenia.

451. ARYBALLOS come il n. 445. Coll. Universitaria. A. 0,18.

Donzella seduta a s., il braccio d. proteso.

452. ARYBALLOS come il n. 445; sulle spalle, ovoli. Coll. Palagi 1298. A. 0,195.

Una donzella (ovvero sia la defunta eroicizzata) sta seduta sulla parte superiore di una colonna ionica (monumento sepolcrale), tenendo una cassettina da toilette nella d., una corona nella s. Nel campo, phiale, tenia, rosetta.

453. ARYBALLOS come il n. precedente. Coll. Palagi 1297. A. 0,16.

Donna seduta verso s. su roccia, una cassettina nella d., uno specchio nella s. Al suolo, alberello e fiore a tre petali.

454. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1362. A. 0,23. Decorazione come il n. 445. Argilla giallognolo-chiara. Lumeggiature in giallo. Andante. Fabbriche cumane.

Testa femminile, in cuffia chiusa, a s.

455. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1307. A. 0,16. Come i nn. precedenti, ma senza ornati sulle spalle e sotto le figure.

Cigno a d., retrospicente.

456. ARYBALLOS come il n. 455. Coll. Palagi 1309. A. 0,127. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 58 n. 1514. Stile analogo al cratere n. 434. Fabbrica cumana.

Un fanciullo, nudo, con fascia nera a tracolla sul petto, siede in terra quasi di prospetto, la s. poggiata sul suolo, intento, per quanto pare, a lanciare in aria una palla con la d.

457-458. ARYBALLOI come il n. 455. Coll. Palagi 1225 e 1227. A. 0,085-0,11. Nel n. 458 è ancora attaccato al manico il pernietto di ferro, a cui il vaso era appeso.

Testa femminile, in cuffia aperta, di profilo a s.

459. ARYBALLOS come il n. 455, ma senza palmetta sotto l'ansa. Coll. Palagi 1310. A. 0,096. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 58 n. 1515. Fabbrica cumana.

Un fanciullo, nudo, con sola tracolla bullata intorno al petto, inginocchiato verso s. ma con la testa volta a d., mirasi in uno specchio che tiene nella s.

460. ARYBALLOS come il n. precedente. Coll. Palagi 1223. A. 0,08.

Testa femminile, di profilo a d.

461-64. ARYBALLOI come il n. 459. Coll. Palagi 1220, 1224, 1226, 1228. A. 0,08-0,11.

Testa femminile, di profilo a s.

465. ARYBALLOS a ventre molto espanso. Coll. Palagi 1279. A. 0,10. Assai rozzo: molto impiego di bianco-giallo.

Nike, a volo verso s., una phiale nella d.

466. ARYBALLOS a corpo ovoidale leggermente schiacciato alle estremità, con alto piede a grossa gola non verniciata, bocca di alabastron. Coll. Palagi 1327. A. 0,185. Sul collo, baccellatura nera; sul corpo, reticolato nero e meandro a onda, fra zone bianco-gialle.

467. ARYBALLOS come il n. precedente: bocchino a campana. Coll. Palagi 1326. A. 0,18. Sul corpo, reticolato nero; al di sopra, grossa fascia nera con zig-zag bianco-giallo; al di sotto e sulle spalle, meandro a onda.

468. ARYBALLOS come il n. precedente. Coll. Palagi 1328. A. 0,162. Sulla fascia nera, meandro bianco: sulle spalle, ovoli.

469. ARYBALLOS come il n. 467. Coll. Palagi 1329. A. 0,058. Senza bianco nè giallo. Sotto il reticolato, larga fascia nera. Sulle spalle, meandro a onda.

470. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1330. A. 0,147. Come il n. precedente: peduccio semplice. Sulle spalle, fascia nera.

471-77. ARYBALLOI. Coll. Palagi 1331, 1334-36, 1340-42. A. 0,102-0,135. Come il n. precedente.

478-82. ARYBALLOI; i nn. 481-82 a corpo basso e tozzo. Coll. Palagi 1337-39, 1343-44. A. 0,083-0,138. Come il n. 469; reticolato a linee assai distanti fra loro, con punti bianchi nelle intersecazioni.

483. SKYPHOS. Coll. Palagi 750. A. 0,10. Corpo fortemente assottigliantesi verso il peduccio; anse orizzon-

tali (cf. per la forma n. 639 sgg.). Sotto le anse, grossa palmetta fiancheggiata da girali con le caratteristiche foglie dentate dello stile cumano. All'orlo meandro a onda. Senza colori aggiunti.

A. Eros, nudo, in cuffia aperta, scarpe e periamma nero, stante verso s.

B. Testa femminile in cuffia aperta, di profilo a d.

484. SKYPHOS a corpo basso e largo. Coll. Palagi 1354. A. 0,065. D. 0,13. Sotto le anse, palmetta fiancheggiata da girali: all'orlo, ovoli. Bellissima vernice nera lucente. Disegno a bastanza fine. Stile atticizzante. Fabbriche di Cuma.

A. Satiro nudo, con scarpe, seduto su roccia verso d., un grappolo di uva nella d., una ghirlandina di mirto bianca nella s.

B. Donzella (Menade), in chitone e cuffia aperta, seduta nello stesso modo, un grappolo d'uva nella d., una phiale nella s.

485. SKYPHOS come il n. precedente, ma di disegno più andante. Coll. Palagi 1364. A. 0,07. D. 0,13.

A. Efebo nudo, in corsa a s., una ghirlanda nella d., uno strigile nella s.

B. Donzella, in chitone cinto e collana, in corsa a s., una ghirlanda nella d., uno specchio nella s.

486. LEKANE: vaso con coperchio, a corpo semiovoidale, piede a tromba, e due alti manichi verticali impiantati sulle spalle (così detto «stamnos appulo»; cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 311). Coll. Palagi 925. A. 0,135; coi manichi, 0,19. Sulle spalle, baccellatura; sotto i manichi, grossa palmetta fiancheggiata da girali a foglie dentate. Sul coperchio, raggiera intorno al bottone e baccellatura. Colori aggiunti: bianco e giallo. Andante. Fabbrica cumana.

A e B. Efebo ammantato, a s. In terra, alberelli a spina di pesce bianchi. Nel campo, palla e finestrino lumeggiati di bianco-giallo.

487. LEKANE: vasetto simile al n. precedente. Coll. Palagi 923. A. 0,105; coi manichi, 0,14. Molto andante.

A e B. Testa femminile, in cuffia aperta, di profilo a s.

488. PIATTO. Coll. Palagi 728. A. 0,05. D. 0,19. Concavo nel mezzo (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 340). Meandro nero all'orlo. Disegno rosso su fondo nero, con particolari in bianco e giallo.

Tre pesci (storioni?).

489. PIATTO. Coll. Palagi 727. A. 0,05. D. 0,14. Orlo svoltato in fuori con piccola baccellatura nera. Il centro del vaso è incavato. Disegno come sopra.

Tre pesci: una torpedo e due teleostei affini al genere sargus.

SCUOLA DI PESTO.

490. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 813. A. 0,34. D. 0,33. Della forma più antica, a pareti quasi diritte, piede pressochè discoidale con collarino non verniciato all'orlo superiore (cf. il cratere di Assteas con Cadmo che uccide il serpe: Wien. Vorlegebl. I. 7; Patroni, La Ceram. nell'It. Merid. pp. 46-47). Sotto il labbro, ghirlanda di lauro risparmiata nel color dell'argilla; sotto le anse, grande palmetta aperta, fiancheggiata da alti girali fogliati, che limitano lateralmente le rappresentazioni figurate; sotto le figure, tutt'intorno al corpo del vaso, meandro a onda in nero dentro una zonetta risparmiata. Argilla rossiccia. Colore aggiunto: bianco-giallo a molto corpo.

A. Pane e Dionysos. Pane, con zampe e corna di capro, viso semiferino, coronato di mirto (?), si avanza in entusiastico movimento a d. sonando le doppie tibie. Lo segue Dionysos, giovine, i lunghi capelli sciolti sulle spalle cinti di corona d'edera, una phiale con frutta ed una lunga tenia nella s. protesa, il tirso con tenia nella d. Il dio è interamente nudo; ha il petto attraversato d'una leggera tracolla perlata, e reca al braccio s. il mantello ripiegato, di stoffa pesante e munito della caratteristica bordura a fascia nera dentata, comunissima nello stile di Pesto. Nel campo, tenia gialla.

B. Due efebi di fronte, ammantati e coronati di lauro, si appoggiano con la d. allo stesso bastone.

(Sulle rappresentazioni di Pane e Dionysos, cf. Benndorf, Memorie dell'Ist. II p. 280 nota 1. Sulla forma e la decorazione dell'himation di Dionysos, vedi i soggetti bac-

chichi figurati sui vasi di Assteas: Patroni, La Ceram. dell' It. Merid. figg. 31, 33, 35, 37; non che il cratere di Python: Patroni, o. c. fig. 41, e gli altri vasi citati e riprodotti dallo stesso autore come saggi dell' officina di Pesto, ivi pp. 73-79. Aggiungi l'interessante cratere pubblicato da Heydemann, Jahrb. d. Inst. 1886 p. 278, rappresentante Dionysos ed in luogo di Pane un phlyax che suona le doppie tibic.)

491. OINOCHOE ventricosa. (Fig. 70). Coll. Palagi 910. A. 0,15. A riquadro, limitato superiormente da una fascia di ovoli; lateralmente, da rami di edera a foglie e bacche. Colore aggiunto: giallo. Disegno vivace.

Sileno in danza orgiastica: è interamente nudo, con semplice stethodesma di perline; ha il capo cinto di una grossa corona di edera, armille serpeggianti ai polsi e alla caviglia della gamba d.

Fig. 70, No. 491. (1:2)

VASI LUCANI.

492. ANFORA. Coll. Palagi 1443. A. 0,28. D. 0,185. Corpo semiovoidale, spalle brevi, collo largo, anse sormontanti l'orlo della bocca, piede a tromba capovolta: forma derivata dalla cosidetta « nestoris ». Sotto il labbro, ovoli; sul collo, ramo di lauro e baccellatura; sotto i manichi, due palmette sovrapposte da cui partono girali dentati con fiori a corolla romboidale. Sotto le figure, meandro a onda. Disegno rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Andante.

A. Donzella, in chitone dorico cinto, a fitte pieghe e bordura verticale nera, himation ripiegato sulle braccia, armille nere, danza tenendo nella d. una fiaccola accesa. Dinanzi a lei, in terra, alberello di lauro.

B. Efebo stante, l'himation ripiegato sulle braccia, appoggiato con la d. ad una lancia. In terra, alberello di lauro.

493. ANFORA. Coll. Palagi 1445. A. 0,44. D. 0,225. Forma ordinaria pugliese (cf. Furtwängler, B. V. tav. IV n. 56 e nostra fig. 71). Sul collo, ramo di lauro e baccellatura; sotto le figure, striscia a meandro. Argilla rossiccio-chiara. Disegno rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Teste delle figure assai grosse, sproporzionate ai corpi; capelli a grandi masse nere. Andante. Arte lucana sotto influenze apule.

A. Donzella ed efebo rincorrentisi: scena della vita elisiaca. Una donzella = Menade, in chitone cinto, collana di punti neri, tirso nella d., fugge a s. su terreno roccioso, volgendo indietro la testa verso un giovine nudo, che l'insegue, con un ramo d'albero secco nella s. e stendendo verso di lei, per afferrarla, il braccio d.

B. Due efebi ammantati, ai lati di una

piccola stele sepolcrale posta fra loro. Nel campo, paio di halteres.

aggiunto, giallo-oro; i chitoni e gli himatia sono adorni di semplici fascioni neri. Teste piuttosto grosse; capelli in massa nera. Bell' esemplare. Stile lucano sotto influenze apule.

Fig. 71, No. 494 A. (1 : 4)

494. ANFORA. (Fig. 71). Coll. Universitaria. A. 0,585. D. 0,29. Forma ordinaria pugliese. Bocca e labbro verniciati; sul collo, ramo di lauro e baccellatura; sotto i manichi, tre palmette intrecciate e sovrapposte con girali; sotto le figure, tutt' intorno al corpo del vaso, meandro interrotto da riquadri a croci oblique. Argilla rossiccia. Scarso impiego di colore

A. Culto dei morti; omaggio di libazione al defunto. Sugli alti gradini del tumulo sepolcrale, dietro cui sorge una colonna ionica sormontata da un globo

giallo-oro ed alla quale è appeso uno scudo rotondo, anch' esso originariamente dipinto in giallo-oro, sta seduto sul proprio himation il morto eroicizzato, interamente nudo; egli appoggia la s. sul tumulo e stende con la d. la phiale verso una giovine donna, in chitone dorico, aperto sul fianco s., con apoptygma cinto, opisthosphendone, orecchini, collana, braccialetti gialli, la quale, avanzandosi verso di lui con una grossa tenia nella s., gli versa da bere coll' oinochoe che tiene nella d. A d. del gruppo centrale, una donzella, vestita come la prima, più un saccos a rete, è intenta a collocare una piccola ghirlanda sulla cima del sepolcro; nella s. alzata reca una phiale. A s., un giovine nudo, il mantello ripiegato sul braccio d. e sotto l'ascella, le gambe incrociate, sta appoggiato con la d. ad un bastone e sulle dita della mano s. alzata tiene un grosso uccello (probabilmente una colomba).

B. Tre efebi ammantati; quello di mezzo si appoggia con la d. a un bastone, quello di d. tiene in mano uno strigile.

495-96. Paio di ANFORE, della forma ordinaria pugliese, verosimilmente destinate al sepolcro di una coppia. (Figg. 72-73). Coll. Palagi 869-70. A. 0,35. D. 0,145. I due vasi sono sovraccarichi di ornati. Sulla porzione inferiore del collo, baccellatura; sulle spalle, giro di palmette incluse da semiellissi, ed ovoli; sul corpo (nel n. 495 sopra e sotto le figure, nel n. 496 soltanto sotto le figure), meandro a onda; sotto i manichi, palmette aperte (tre sopra e una sotto) con giro di punti e rosette gialle, fiancheggiate da girali con fiori campanulati a grosso pistello. Argilla di color rosso-mattone acceso; vernice bruna; grande impiego di giallo; altro colore aggiunto, rosso-cupo. Tardo stile lucano sotto influenze pugliesi; carattere di spiccato regionalismo nelle rappresentazioni.

A. In mezzo a due colonne ioniche, originariamente dipinte gialle, con collarino a palmette nere (forma accorciata dell' heroon sepolcrale, a cui serve di complemento la decorazione del vaso), sta ritto, di tre quarti verso s., in posizione statuaria, un soldato (il morto eroicizzato), in costume locale italico — corta giubba a larga cintura di color rosso-vivo e giallo — con corona di fiori rosso-cupi e gialli tra i capelli, la d. appoggiata ad una lancia, lo scudo rotondo al braccio s.

B. Tra due colonne ioniche, come in A., una giovine donna (la defunta eroicizzata),

Fig. 72, No. 495. (1 : 3)

fa riscontro alla figura precedente, in posizione analoga, con chitone dorico, cinto, cuffia radiata sul davanti e collana gialla, un fiore nella s., un ramo fiorito nella d.

497. PELIKE. Coll. Universitaria. A. 0,35. D. 0,22. Già nella coll. Gini. Forma piuttosto grave, dal ventre fortemente espanso; manichi a nastro con costolatura centrale. Sopra le figure, ramo di lauro; al di sotto, meandro con quadrati a croce. Capelli in massa nera. Disegno accurato,

a figure rosse su fondo nero, senza colori aggiunti. Argilla a superficie rosso-mattone. Stile semplice.

A. Una donzella, in chitone dorico cinto, collana di perle, orecchini, braccialetti, un cestello pieno di frutte nella d., si avanza verso una stele sepolcrale alla quale

Fig. 73, No. 496. (1:3)

sta appoggiato Eros, interamente nudo, la d. sul fianco. In mezzo, girale fogliato; dietro la donna, altra piccola stele sepolcrale su base.

B. Due efebi ammantati di fronte, uno dei quali appoggiato con la s. ad un bastone. Nel campo, paio di halteres.

498. PELIKE. Coll. Palagi 799. A. 0,28. D. 0,20. Forma, decorazione e stile come il n. precedente.

A. Una donzella, in chitone dorico cinto, collana di perle, orecchini, braccialetti, s'avanza correndo verso Eros, che, di tre quarti verso d., la d. sul fianco, stende verso di lei la s., porgendole, a quel che pare, una ghirlanda. In mezzo, girale fogliato; nel campo, una palla.

B. Due efebi ammantati. In mezzo, girale fogliato. Nel campo, paio di halteres.

499. HYDRIA. Coll. Palagi 904. A. 0,33. D. 0,21. Al labbro, baccellatura; sul collo, ramo di lauro; sotto l'ansa verticale, grossa palmetta fiancheggiata da girali; sotto le figure, meandro. Scarso impiego di colori aggiunti.

Eros, nudo, si avanza da s., una phiale colma di frutta bianche nella s., una corona nella d., verso una donna (la defunta eroicizzata), in chitone dorico a fascioni neri lungo l'apertura laterale, collana e braccialetti bianchi, la quale siede verso d. sopra una cassa a semplici ornati neri, tenendo nella d. uno specchio. Nel campo, finestrino e foglia di edera. Il suolo è indicato da grossi tocchi bianchi, imitanti sassi.

500. KELEBE (anfora a colonnette, fig. 74). Coll. Palagi 1441. A. 0,505. D. 0,365. Forma simile all'attica. Intorno alla bocca, ramo di edera; sullo svolto del labbro, ramo di lauro. Sul piano e sui fianchi delle anse, palmetta. Sul collo, grosso ramo di edera fiorito. Sulle spalle, baccellatura. Sotto le figure, meandro interrotto da quadrati a croce obliqua e punti. Le rappresentazioni sono inoltre fiancheggiate da due fasce verticali, con rami d'edera stilizzati, le quali con la baccellatura delle spalle e il meandro del corpo formano riquadro ai soggetti figurati. Disegno accurato. Argilla rossiccio-chiara. Colori aggiunti: bianco e giallo-oro. Bell'esemplare.

A. Efebi e donzelle in colloquio amoroso: scene della vita elisiaca. A s. un giovine nudo, coll'himation ripiegato sulle braccia, guaina al fianco s., corta lancia e scudo rotondo, originariamente dipinto giallo, nella s., spada sguainata nella d. alzata, sta ritto, di tre quarti verso s., di contro ad una giovine donna, raffigurata come sposa, e messa in animato colloquio con lui; ella veste chitone manicato con apoptygma cinto, velo che le scende giù dal capo dietro la schiena, cuffia aperta, orecchini, collana,

braccialetti gialli. Fra le due figure, in terra, piccolo cespuglio. A d., un giovine simile al primo, seduto sulla propria clamide posata in terra, il petasos bianco dietro le spalle, la s. appoggiata ad una lancia, stende la d. per ricevere l'omaggio della libazione da un'altra giovine donna, in chitone manicato con apoptygma cinto, sostenuto sotto le ascelle da nastro trapunto, sta seduto su sgabello plettile un giovine interamente nudo (il morto eroicizzato) eccetto uno stretto strophos, forse di pelle, intorno alla vita; egli si appoggia con la s. ad una lancia, porta in capo un alto elmo ricurvo in punta, a guanciere rialzate e folto cimiero equino, e stende la d., munita di phiale, verso una giovine donna (l'amante elisiaca), che si avanza alla sua volta per

Fig. 74, No. 500 A. (c. 1 : 6)

orecchini, collana, braccialetti gialli, la quale gli porge con la s. una phiale dorata, tenendo nella d. abbassata l'oinochoe, pure in origine dorata. Nel campo, metà di uno scudo rotondo appeso.

B. Due coppie di efebi ammantati; uno di essi si appoggia con la d. a un bastone, un altro tiene nella d. uno strigile.

501. KELEBE (anfora a colonnette). Coll. Palagi 952. A. 0,45. D. 0,30. Decorazione press'a poco come nel n. precedente. Argilla rossiccio-grigia. Andante. Arte lucana sotto influenze apule.

A. Scena come sopra. Nel mezzo porgergli la libazione, in chitone manicato cinto ed orlato in basso di meandro, cuffia aperta, un'anfora lucana (nestoris) nella d. abbassata, un cestello nella s. alzata. Dalla parte opposta, sta in piedi, di tre quarti verso il centro, un altro giovine, in corto giubbino a strie longitudinali, frangiato all'estremità e cinto alla vita, la lancia appoggiata alla spalla s., lo scudo alla gamba d., intento a collocarsi in capo con le due mani l'alto pilos di pelle, che completa il costume locale italico di cui è vestito.

B. Tre efebi ammantati, il primo con bastone, il terzo con strigile nella d.

502. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,34. D. 0,255. Profilo con leggero sguscio all'altezza dei manichi; piede discoidale con la costa non verniciata. Sotto il labbro, ghirlanda di lauro; sotto le figure, tutt'attorno al corpo del vaso, meandro interrotto da quadrati a croce obliqua; sotto i manichi, due palmette sovrapposte, fiancheggiate da girali fogliati; intorno all'attacco dei manichi, baccellatura. Disegno negletto, rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Figure tozze: teste sproporzionatamente grandi; capelli in masse nere.

A. Coppia di amanti funebri che si avviano all'Eliso, scortati da Hermes. Hermes-psychagogo, clamidato, il petasos pendente dietro le spalle, la d. sul fianco, la s. sul kerykeion piantato in terra, sta ritto verso d. in colloquio con una donna, che, in piedi di fronte a lui, alza parlandogli la mano d., appoggiando la s. sul fianco (chitone orlato nero con apoptygma, collana di perle, capelli legati in ciuffo sulla nuca). Dietro la donna sta un giovine nudo, la clamide sulle braccia, la s. sul fianco, la d. sopra un bastone piantato in terra.

B. Tre efebi ammantati.

503. ARYBALLOS di forma relativamente slanciata. Coll. Palagi 1295. A. 0,15. Restaurato. Sotto le figure, ovoli; lateralmente, girali a foglie ovate. Andante.

Una donzella, nuda la parte superiore del corpo, l'inferiore avvolta nell'himation ornato di punti e fascioni neri, siede in terra verso s., con la s. puntellando la persona, nella d. tenendo una colomba.

504. ARYBALLOS a corpo ovoidale. Coll. Palagi 1299. A. 0,175. Sul collo, meandro a onda e raggi con la punta in basso; sulle spalle, baccellatura ed ovoli; sotto l'ansa, due palmette sovrapposte fiancheggiate da girali dentati, con foglie ed altre palmette.

Donzella, in chitone dorico cinto con apoptygma, himation sulle braccia, in rapido movimento a s., tenendo un cofanetto nella s. alzata. In terra, alberello di lauro; nel campo, tenia.

505. LEKANE: vaso con coperchio, a corpo semiovoidale, piede a tromba, e due alti manichi verticali impiantati sulle spalle, accostati e sormontati da piccole prominenze mammellari (cf. Furtwängler, B. V. tav. VII n. 311). Coll. Palagi 924. A. 0,135; coi manichi 0,21. D. 0,13. Il coperchio manca. Sulle spalle, baccellatura ed ovoli; sotto i manichi, due palmette sovrapposte, fiancheggiate da girali desinenti in altre palmette e foglie. Disegno rosso su fondo nero, con alcuni particolari in bianco. Andante.

A. Donna, in chitone dorico con orlatura nera sul fianco s., l'himation ripiegato e svolazzante nella s., in rapido movimento a d., retrospicente. Nel campo, palla.

B. Efebo nudo, in analogo movimento (tenia bianca nei capelli, clamide al braccio s.)

506. LEKANE: vaso come sopra. Coll. Palagi 926. A. 0,135; coi manichi 0,195. D. 0,14. Coperchio a ciotola, con piccola baccellatura intorno al pometto di presa. Sulle spalle, baccellatura; sotto i manichi, due palmette, fiancheggiate da girali fogliati.

A. Donna, in chitone dorico con ampia orlatura verticale nera, in rapido movimento a s., una cassetta nella s., una palla nella d. Nel campo, rosetta e ramo di lauro.

B. Satiro nudo, saltellante a s., un corno potorio nella d.

507. KOTYLE. (Fig. 75). Coll. Palagi 712. A. 0,135. D. 0,10. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 54 n. 11. Sotto i manichi, grossa palmetta fiancheggiata da girali con fiore a corolla romboidale. Argilla rosso-scura. Disegno rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Andante.

A. Un giovine (defunto eroicizzato nelle sembianze di Kadmos), nudo, con scarpe, il pilos in testa, la clamide avvolta al braccio s. alquanto steso innanzi per farsene scudo, sta per colpire con la clava nodosa che tiene nella d. un serpe, che, in atto di offesa, si drizza verso di lui sollevandosi sulle spire.

B. Eros nudo, chinandosi con la persona sulla gamba s., posta più in alto, sopra un rialzo del terreno non espresso, tiene fra le mani una corona. Presso la figura, resti di iscrizione in rosso-paonazzo: a s., accanto all'ala, Κ; a d., vicino al viso, Α: probabilmente κα(λός).

508. KOTYLE (cf. n. prec.). Coll. Palagi 739. A. 0,16. Sotto le anse, grossa palmetta e girali. Disegno rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Andante.

A. Un efebo nudo, la persona alquanto piegata innanzi sulla gamba s. posta sopra una piccola roccia, tiene un oggetto non più riconoscibile nella s. protesa, la d. dietro la schiena.

B. Donzella stante, in chitone cinto con apoptygma.

509. KOTYLE come il n. precedente. Coll. Palagi 737. A. 0,145.

A. Un uomo barbato (il defunto), avvolto nell' himation e appoggiato a un bastone, accenna con la d. a un cane, seduto sulle zampe posteriori dinanzi a lui.

B. Donzella, in chitone cinto con apoptygma, una phiale nella d. alzata.

510. KOTYLE come i nn. precedenti. Coll. Palagi 736. A. 0,135.

A. Efebo nudo, una lancia nella s., si avanza a d. verso una giovine donna (defunta eroicizzata = Menade), in chitone manicato ed himation, seduta su roccia, la d. appoggiata al tirso.

B. Due efebi nudi di fronte, uno, armato di lancia.

511. KOTYLE come i nn. precedenti. Coll. Palagi 793. A. 0,11.

A. Efebo nudo, l' himation svolazzante sul braccio s., una corona nella d.

B. Donzella stante, in chitone cinto con apoptygma.

512. KOTYLE. Circa come i nn. precedenti; corpo maggiormente arrotondantesi verso il piede. Coll. Palagi 711. A. 0,14.

A. Donzella, in chitone dorico con orlatura verticale nera, quasi di prospetto, una face accesa nella s., il tirso nella d. Accanto a lei, in terra, grosso kalathos decorato a varie zone.

B. Un efebo nudo, con la clamide ripiegata intorno al braccio s., tiene nella d. un bastone per saltare.

Fig. 75, No. 507 A. (c. 2 : 3)

513. KOTYLE come il n. precedente. Coll. Palagi 741. A. 0,15.

A. Efebo nudo, l' himation sul braccio s., si avanza correndo a s., il tirso nella s., una phiale nella d. protesa.

B. Donzella, in chitone con apoptygma cinto, si avanza correndo a d., un tympanon nella s.

VASI APULI

Anfore. Forma peculiare apula (cf. Furtwängler, B. V. tav. IV, n. 56). Interamente verniciate, eccetto nel gambo del piede. Sotto il labbro, ramo di lauro dipinto in bianco sopra la verniciatura. Nella sezione superiore del collo, palmette nere su fondo non verniciato, ovvero ramo di lauro risparmiato su fondo verniciato; nella sezione inferiore, grossa baccellatura stendentesi fin sulle spalle, in qualche esemplare preceduta o seguita da una stretta fascia a meandro, a cane corrente, ad arabeschi. Intorno all' attacco dei manichi, sul corpo, sottile baccellatura nera; sotto i manichi, grande palmetta fiancheggiata da girali fogliati. Sotto le figure, tutt' intorno al vaso, zona a meandro con croci ovvero a cane corrente.

514. ANFORA. Coll. Palagi 812. A. 0,625. D. 0,275. Ricomposta da vari pezzi. Palmetta nella porzione superiore del collo; meandro sotto le figure. Colore aggiunto: bianco-giallo.

A. Culto dei morti; tributo ad una tomba. Nel mezzo, heroon sepolcrale in antis, con acroteri di palmette, sopra largo basamento decorato di fascioni con meandro a onda ed arabeschi: le parti anteriori in bianco, le parti interne, vedute di scorcio, nel color dell' argilla. Dentro l' heroon è un grosso sboccio di foglie con un fior di papavero in cima. A d. un giovine nudo, con i capelli cinti da tenia gialla, endromides, la clamide al braccio s., il piede s. sopra una piccola cassetta, il d. sopra un rialzo del terreno indicato da punti, stende, inclinando la persona, uno specchio verso il sepolcro. Dalla parte opposta, una donzella stante, in chitone cinto, himation sulle braccia, cuffia aperta, orecchini, collana, offre nella s. uno specchio, tenendo un ramo di lauro con tenia nella d. Nel campo, finestrino e due phialai.

B. Due efebi ammantati, uno dei quali appoggiato ad un bastone, l' altro in atto di collocare un piccolo frutto bianco sopra una bassa stele sepolcrale, che si trova in mezzo ad essi. Nel campo, ghirlanda appesa.

515. ANFORA. Coll. Palagi 3261. A. 0,505. In cattivo stato. Come il n. precedente. Colore aggiunto: bianco-giallo.

A. Scena come sopra. In mezzo, la stele sepolcrale, con frontone desinente in acroteri di palmette, decorata di due larghe tenie, una bianca, l' altra nera. A d. un giovine nudo, coronato di ulivo, l' himation al braccio s., si accosta alla stele, tenendo nella d. una tenia, nella s. una cassetta. Dalla parte opposta, una donna, nell' ordinario costume apulo, si approssima parimente alla stele recando una cassettina nella d., una ghirlanda con tenie nella s.

B. Due efebi ammantati di fronte, uno con bastone, l' altro con phiale.

516. ANFORA. Coll. Palagi 919. A. 0,38. Ornati a cane corrente sotto le figure. Colori aggiunti: bianco-giallo e rosa.

A. Eros funebre, in cuffia aperta, orecchini, braccialetti e scarpe, siede sopra una roccia, dipinta bianca e fiorita, puntellando con la s. il corpo e tenendo nella d. un cofanetto, adorno di foglie e tenia.

B. Grande testa femminile a s.

517. ANFORA. Coll. Palagi 920. A. 0,375. Come il n. precedente. Colore aggiunto: bianco-giallo.

A. Una donna nell' ordinario costume apulo, siede verso d. sopra roccia fiorita (tumulo sepolcrale), tenendo nella d. un flabello, nella s. uno specchio. Nel campo, tenia, rosetta, bucranio.

B. Testa femminile a s.

518-21. ANFORE. Coll. Palagi 894-95, 917-18. A. 0,375-0,43. Come i nn. precedenti. Colori aggiunti: bianco-giallo e qua e là tracce di rosa sul bianco.

A e B. Grande testa femminile a s., in cuffia chiusa, orecchini, collana di perle bianco-gialle.

522-24. ANFORE. Coll. Palagi 892-93, 896. A. 0,38-0,425. Come i nn. precedenti; nel n. 522 manca il ramo di lauro bianco sotto il labbro; il n. 523 non ha ornati sotto le figure.

A. Testa femminile a s., in cuffia aperta.

B. Testa femminile come sopra, in cuffia chiusa.

525. ANFORA. Coll. Palagi 843. A. 0,515. Ramo di lauro nella porzione superiore del collo; meandro a croci sotto le figure. Colore aggiunto: bianco-giallo.

A. Scena come nel n. 514. In mezzo, sopra larga base quadrata, la stele sepolcrale, con frontone sormontato da acroteri di palmette, decorata di due tenie, una bianca e l'altra nera. A d. un giovine nudo, l'himation al braccio s., offre una phiale nella d., tenendo un ramo di lauro nella s. Dalla parte opposta, una donzella vestita nella solita foggia, stende verso la stele la s. con un cestello a palla, ch'ella tiene per l'ansa; nella d. ha un ramo di lauro. Nel campo, rosette.

B. Due efebi ammantati, di fronte.

526. ANFORA. Coll. Palagi 846. A. 0,495. Come il n. precedente.

A. Scena come nel n. 514. Il giovine, appoggiandosi ad un bastone e piegandosi sulla persona, offre nella d. una filza di rosette; la donna, avvolta nell'himation, guarda mestamente verso il sepolcro, tenendo nella d. un ramo d'albero fiorito.

B. Due efebi ammantati. Nel campo, paio di halteres e rosetta.

527. ANFORA. Coll. Palagi 814. A. 0,455. Come il n. 525.

A. Scena analoga ai nn. precedenti; il giovine sta a s. ed offre nella d. una ghirlanda; la donna, a d., fa omaggio di una phiale e di una tenia.

B. Due efebi ammantati.

528. ANFORA. Coll. Palagi 844. A. 0,475. Come il n. 525.

A. Scena analoga ai nn. precedenti. In mezzo, il sepolcro, indicato da una bianca colonna ionica con base e capitello. A s. siede su roccia (tumulo sepolcrale) una donzella (la defunta eroicizzata), con una phiale nella d. alzata ed un ramo di lauro nella s. A d. sta in piedi un giovine, offerendole un grappolo d'uva nella s., e tenendo nella d. appoggiato alla persona un ramo d'albero fiorito. Nel campo, rosetta e tenia.

B. Due efebi ammantati, di fronte.

529. ANFORA. Coll. Palagi 845. A. 0,505. Come il n. 525. Colore aggiunto: bianco-giallo.

A. Donzella ed efebo in colloquio amoroso; scena della vita elisiaca. Una donzella, con cestello a palla nella s., stende con la d. la phiale con ramoscelli dentro, verso un giovine, che le sta di contro, appoggiato ad un bastone, porgendole con la d. un ricco nastro. Nel campo, rosetta, tenia, ghirlanda.

B. Due efebi ammantati, di fronte.

530. ANFORA. Coll. Palagi 868. A. 0,41. Sotto le figure, ornato a spina di pesce aperta. Scarso impiego di bianco-giallo.

A. Scena analoga, ma inversa, a quella del n. precedente. Seduto in terra sul proprio himation sta il defunto (il giovine), con ramo d'albero bianco in una mano e con la phiale nell'altra, protesa verso la donna (amante elisiaca), che ritta di fronte a lui reca nella d. abbassata un ramo d'albero, nella s. una cassettina rettangolare.

B. Due efebi ammantati, di fronte: in mezzo ad essi, piccola stele sepolcrale. Nel campo, diptychon.

531. ANFORA. Coll. Universitaria. A. 0,45. Sotto le figure, meandro a onda.

A. Efebo e donzella rincorrentisi; scene della vita elisiaca. Il primo tiene nella s. un bastone e nella d. una ghirlanda con

tenia; la seconda, una cassettina nella s., uno specchio nella d. Nel campo, finestrino e rosetta.

B. Due efebi ammantati, di fronte, uno dei quali appoggiato ad un bastone. Nel campo, diptychon e stilo.

532. ANFORA a THYMIATERION (cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. IV n. 65). Coll. Palagi 958. A. 0,48. Il coperchio manca. Sul labbro, baccellatura nera; sul collo, palmetta e baccellatura id.; sulle spalle, arabeschi bianchi e meandro; sul corpo, nella parte posteriore, grande palmetta fiancheggiata da girali con sbocci di altre palmette; sotto la rappresentazione, meandro a onda. Colore aggiunto: bianco-giallo.

Heroon sepolcrale, ionico distylo, la parte anteriore dipinta in bianco, la parte interna nel color dell'argilla; dentro di esso, grande testa femminile, in cuffia chiusa, di profilo a s., tutta in bianco e giallo. Nel campo, palmette spezzate, girali e fiori.

533. VASO a THYMIATERION, della forma come il n. precedente, ma senza manichi. Coll. Palagi 957. A. 0,465. Ornati press'a poco come il n. precedente. Colori aggiunti: bianco, giallo e rosa.

Sulle spalle, nella parte posteriore, palmetta; nell'anteriore, testa femminile a s., dipinta in bianco, sorgente dal calice di un fiore, fiancheggiata da due grandi ali. Sul davanti del corpo, testa femminile, in cuffia chiusa radiata, di profilo a s.

Pelikai.

534. PELIKE. Coll. Palagi 828. A. 0,31. D. 0,20. Piede con collarino non verniciato; manichi a nastro con costolatura mediana. Sul collo, ramo di lauro; sotto le anse, grande palmetta aperta col vertice in alto, fiancheggiata da girali fogliati; sotto le figure, tutt'intorno al corpo del vaso, meandro interrotto da riquadri spartiti, con punti. Parco uso di bianco e giallo.

A. Donzella ed efebo in colloquio amoroso; scena della vita elisiaca. Una giovine donna, in chitone cinto, cuffia aperta, collana e braccialetti bianchi, siede sul suolo, indicato da puntini bianchi, appoggiandovisi con la mano d. ed alzando la s., in cui tiene una phiale, verso un giovine, nudo, che sta ritto di fronte a lei, con l'himation ripiegato al braccio s. e tenia bianca nei capelli, porgendole nella d. uno specchio. In mezzo, alberello fiorito. Nel campo, tenia bianca appesa a mo' di festone.

B. Due efebi ammantati, di fronte. Nel campo, rosette e paio di halteres.

535. PELIKE. Coll. Palagi 826. A. 0,305. D. 0,20. Forma, decorazione e colori come nel n. precedente.

A. Scena inversa del n. precedente. Un giovine nudo (il defunto eroicizzato), con tenia nei capelli, siede verso s. sull'himation posato in terra, appoggiandovisi con la mano s. e stendendo la d., in cui tiene una phiale, verso una donna (amante elisiaca = Menade), in cuffia aperta radiata, chitone cinto, braccialetti gialli, la quale sta ritta dinanzi a lui, offerendogli nella s. un tympanon e tenendo nella d. abbassata un grappolo di uva.

B. Due efebi ammantati, di fronte.

536. PELIKE. Coll. Palagi 829. A. 0,29. D. 0,185. Forma, decorazione e colori come nel n. 534.

A. Scena come nel n. 534. La donna siede sopra una cassa e tiene nella s. la phiale. Il giovine, ritto dinanzi a lei, ha l'himation avvolto intorno alla parte inferiore del corpo e reca una ghirlanda nella s., una pianta in forma di piuma a lungo gambo nella d. Dietro la donna, alberello di lauro. Nel campo, finestrino, tenia e phiale.

B. Due efebi ammantati, di fronte; uno dei quali con bastone. Nel campo, paio di halteres e finestrino.

537. PELIKE. Coll. Palagi 816. A. 0,30. D. 0,205. Come il n. 534; all'attacco delle anse, sul corpo, baccellatura.

A. Scena come nel n. 535. Il giovine nudo siede sull' ἐσχάρα, munita di plinto rettangolare, e sulla quale ha deposto la clamide, appoggiandosi con la s. a un bastone e tendendo la d., in cui tiene la phiale, verso una giovinetta, che si avanza alla sua volta, recando nella s. abbassata un tympanon, e la d. alzando per scostarsi il chitone dalla spalla d.

B. Due efebi ammantati, con bastone nella d.

538. PELIKE. Coll. Palagi 827. A. 0,35. D. 0,22. Forma, colori e decorazione come nel n. 534, eccetto al collo, in A: rosetta in luogo del ramo di lauro.

A. Scena come nel n. 535. Il giovine seduto si appoggia con la s. ad un bastone e tiene nella d. protesa una lunga tenia. La donna, in piedi di fronte a lui, reca una cista o cofano semiaperto nella s., uno specchio nella d. Nel campo, rosetta.

B. Due efebi ammantati, di fronte.

539. PELIKE. Coll. Palagi 860. A. 0,31. D. 0,18. Forma, decorazione e colori come nel n. 534, eccetto sotto le figure: meandro a onda, in luogo del meandro semplice.

A. Scena analoga al n. 534. Di fronte alla donna, seduta su roccia con specchio nella s., sta in piedi Eros, nudo, con sandali, collana, periskelides e braccialetti bianchi, porgendole con la s. la phiale, e tenendo nella d. un ramoscello di lauro. Nel campo, rosetta e tenia bianca.

Fig. 76, No. 543 B. (2 : 5)

B. Due efebi ammantati, con bastone nella d. Nel campo, paio di halteres.

540. PELIKE. Coll. Palagi 800. A. 0,305. D. 0,20. Come il n. precedente.

A. Scena come nel n. 534. La donna, seduta su roccia, stende verso il giovine la mano d. aperta per ricevere la phiale, che egli le offre con la s., tenendo una ghir-

landa di mirto nella d. Nel campo, finestrino e rosette.

B. Due efebi ammantati, di fronte.

541. PELIKE. Coll. Palagi 830. A. 0,285. D. 0,18. Forma e decorazione come nel n. 539, eccetto che il piede, oltre il collarino, ha una larga gola e un piccolo toro alla base risparmiati nel color dell'argilla, e al collo, in luogo del ramo di lauro, c'è l'ornato ad ovoli. Nel color dell'argilla è stata lasciata anche la parte del vaso in corrispondenza dei manichi. Scarso impiego di colori aggiunti.

A. Eros siede a s. su roccia, tenendo nella d. un cofanetto rettangolare ed una filza di rosette. Nel campo, phiale.

B. Testa femminile, in cuffia aperta di profilo a s. Nel campo, rosetta e foglia di edera.

542. PELIKE. Coll. Palagi 815. A. 0,305. D. 0,20. Forma, decorazione e colori come nel n. 534, eccetto nei manichi, tondi a bastoncello, e nell'ornato del collo: quattro palmette entro semicerchi, in luogo del ramo di lauro.

A. Donzella ed efebo affrontati (scena di significato analogo ai nn. 534 sgg.): il giovine posa il piede s. sopra un rialzo del terreno e tiene nella d. un piccolo bastone bianco, nella s. protesa una ghirlanda; la donna, in piedi dinanzi a lui, gli offre con la d. una ricca tenia, ed ha nella s. un ramoscello di lauro. In mezzo, altro ramo di lauro; a s., stele sepolcrale in forma di pilastrino su base; a d., tenia.

B. Due efebi ammantati, uno dei quali con phiale nella d. A d., stele sepolcrale; in mezzo, girale sorgente dal suolo; nel campo, phiale.

543. PELIKE. (Fig. 76). Coll. Universitaria. A. 0,30. D. 0,18. Già nel Museo Cattaneo di Bologna. Pubbl.: Passeri, Pict. etr. I tav. 51-52. Forma e decorazione come nel n. precedente, eccetto al collo, in A: ovoli; in B: viticci contrapposti ed ovoli. Scarso impiego di bianco e giallo.

A. Scena come nel n. 535. Il giovine, seduto in terra sul proprio mantello, tiene nella s. un ramo di palma e stende la d., munita di tenia, verso una donzella che gli porge una phiale. Nel campo, finestrino e tenie.

B. (Fig. 76). Bellissima testa di donna (Aphrodite — Persephone), in cuffia chiusa e capelli ricciuti, quasi di prospetto, leggermente inclinata sulla spalla s., uscente dal calice di un fiore, fra un ricchissimo sboccio di fogliami e fiori.

544. PELIKE. Coll. Palagi 858. A. 0,29. D. 0,185. Forma e decorazione come nel n. 542, eccetto al collo: ovoli, in luogo del ramo di lauro, e sotto le figure: meandro a onda, in luogo del meandro semplice.

A. Donna, vestita nella solita foggia, la mano d. posata sulla roccia su cui siede, e retrospiciente, leva in alto con la s. un cofanetto rettangolare ornato di lunga tenia bianca. Finestrino, phiale, fiorellini nel campo.

B. Testa femminile a s., in cuffia aperta radiata.

545. PELIKE. Coll. Palagi 859. A. 0,265. D. 0,165. Come il n. precedente, ma senza ornati sotto le figure.

A. Eros siede su roccia verso s., in atto, a quel che pare, di baloccarsi con una piccola palla. Dinanzi a lui sta ritta, nel solito costume, una donzella, recando una phiale nella s. ed un ombrello chiuso nella d. In mezzo, girale. Nel campo, tenia e palla.

B. Donna, retrospiciente, in rapido movimento di corsa a d., una ghirlanda nella d., un grappolo d'uva nella s.

(Per altre rappresentazioni dell'ombrello nei dipinti vascolari, cf. Rathgeber, Ann. dell'Ist. 1856 p. 99 sg.)

546. PELIKE. Coll. Palagi 797. A. 0,38. D. 0,21. Forma e decorazione come nel n. 542, eccetto nel piede, assai incavato superiormente e negli ornati del collo: tre grosse rosette seguite da ovoli.

A. Scena analoga al n. 535. Il giovine seduto (= Satiro), si appoggia con la s. al tirso, e stende la phiale verso una giovine donna (= Menade) che gli sta di contro, tenendo una situla nella s. abbassata ed uno specchio nella d. alzata. Fra essi, in alto, vola verso il giovine Eros, uno specchio nella s., una tenia nella d.

B. Scena inversa alla precedente (cf. n. 534). La donna seduta (Menade), si appoggia con la s. al tirso ed alza la d. in cui tiene un cofanetto semiaperto, verso il giovine (Satiro) che le sta dinanzi, un tympanon nella s. Nel campo, foglia di uva.

547. PELIKE. (Fig. 77). Coll. Palagi 798. A. 0,295. D. 0,175. Come il n. precedente, eccetto al collo, A: rosette; B: ramo di lauro.

A. (Fig. 77). Una donna (la defunta eroicizzata nelle sembianze di Leda) in chitone manicato ed himation, collana, armille bianche, siede verso d. sulla parte superiore di una colonna ionica (monumento sepolcrale), originariamente dipinta in bianco coi dettagli in nero, e con viva espressione di sorpresa alza ambo le braccia aperte per ricevere un cigno che le reca, scendendo dall'alto a volo verso di lei, Eros. Dietro la donna sta appoggiato al fondo con le gambe incrociate e guardandola un giovine (l'amante elisiaco) coll'himation ripiegato sul braccio s. e scarpe, un istrumento musicale in forma di scaletta (così detto « sistro apulo »), originariamente dipinto bianco, nella d. In terra, alberello di lauro e phiale. Nel campo, altra phiale e tenia.

Fig. 77, No. 547 A. (2 : 5)

B. Due donne in rapido movimento a s.; la prima con ghirlanda, la seconda con grappolo di uva nella d.

(Cf. per la rappresentazione in A, le stesse figure — morta eroicizzata con cigno in grembo, amante funebre, Eros — sopra una oinochoe (τρόχοος) del Museo Britannico: Catal. IV, F 373 e tav. XII. Intorno al « sistro apulo » (con tutta probabilità un istrumento musicale di metallo, usato, accanto al tympanon di pelle, nelle cerimonie dionisiache e quindi conveniente attributo dei defunti nell' Elisio), ved. Heydemann, Ann. dell' Ist. 1869 pp. 309-20.)

Hydriai. Forma slanciata: piede alto, concavo nella faccia superiore, interamente verniciato eccetto nella costa; manichi orizzontali, posti molto in alto sul corpo, nella maggior parte degli esemplari con baccellatura intorno ai punti d' attacco; bocca larga, aggettante. La rappresentazione comincia sulle spalle e si distende fin sotto la metà del corpo, dove è seguita da una zona a meandro semplice, ovvero a meandro con croci, meandro a onda, zig-zag, spina di pesce aperta, ovoli. Sotto il manico verticale, nella maggior parte degli esemplari, grande palmetta aperta col vertice in alto, fiancheggiata da girali; negli esemplari di maggior mole, largo intreccio di palmette e girali. Allo svolto del labbro, baccellatura ovvero ovoli. Sul collo, ramo di lauro, meandro o baccellatura.

548. HYDRIA. Coll. Universitaria. A. 0,65. D. 0,385. Già nella coll. Marsili. Pubbl.: Passeri, Pict. etr. I tav. LXXXIV. Cf. Holwerda, Att. Graeb. pp. 67 e 107. Allo svolto del labbro, ovoli; sul collo, due rami di lauro fioriti, a foglie sottili, con rosetta in mezzo. Sotto l'ansa verticale, largo sboccio di palmette sovrappo.te e girali. Colori aggiunti: bianco e giallo. Bell' esemplare.

Culto dei morti; tributo alla tomba di una donna. In mezzo, sopra largo basamento decorato a viticci bianchi e meandro a onda pure bianco, sorge l'heroon sepolcrale, ionico distylo, con frontone ad ornati bianchi nel timpano ed acroteri di palmette; le parti anteriori dell'edificio sono dipinte in bianco, le parti interne, viste di scorcio, sono lasciate nel color dell'argilla, con lumeggiature in bianco nelle travature del soffitto. Dentro l'heroon sta in piedi una donna (la defunta, rappresentata quale Signora della casa), tutta bianca dettagliata di giallo, in cuffia aperta radiata, chitone ed himation, intenta a sollevare con la d. il coperchio di un cofanetto da toilette che reca nella s. stesa verso di lei un'ancella, pure tutta bianca, in chitone dorico e cuffia chiusa, l'himation ripiegato sul braccio s., un cestello a palla nella d. abbassata. Nel campo, tenia appesa a mo' di festone. Ai lati dell'heroon, su due piani, stanno quattro donne che fanno le onoranze e recano doni, tutte vestite nella solita foggia. Quella di s., in alto, siede sopra una cista e tiene una ghirlanda nella s., una phiale con ramoscelli di mirto nella d. La seconda donna, di contro a lei, a d. in alto, sta pure seduta, ma sul suolo indicato da puntini bianchi, ed ha una phiale con ramoscelli di mirto nella d., un ramo di lauro nella s. La terza donna, a s. in basso, sta in piedi e reca uno specchio nella s., un ramo di palma con tenia nella d. Finalmente l'ultima donna, a d. in basso, si avanza a gran passi verso la tomba, portando un oggetto in forma di scaletta (così detto « sistro apulo ») nella d., un cestello con dentro una focaccia nella s.; dinanzi a lei, appoggiato all'heroon, è un grosso alabastron bianco. Nel campo, tenie, rosette e phiale.

(Intorno al « sistro apulo » cf. il numero precedente.)

549. HYDRIA. Coll. Universitaria. A. 0,54. D. 0,345. Già nella coll. Marsili. Pubbl.: Passeri, Pict. etr. I tav. XXV. Cf. Holwerda, Att. Graeb. p. 67. Forma e decorazione press'a poco come nel n. precedente.

Scena come sopra. In mezzo, sopra larga e bassa base decorata di meandro a onda in bianco, sorge l'heroon, ionico distylo, con frontone ad acroteri di palmette; le parti anteriori dell'edificio sono dipinte in bianco, le parti interne, viste di scorcio, sono lasciate nel color dell'argilla con lumeggiature in bianco. Dentro l'heroon siede sopra un ricco sedile, originariamente dipinto in giallo, appoggiandovisi con la mano s. e tenendo i piedi sopra uno sgabello, una donna (la defunta eroicizzata), tutta bianca dettagliata di giallo, in lungo chitone cinto, cuffia aperta, collana ed orecchini. Ell'è raffigurata in atto di scostarsi leggermente con la d. il chitone dalle spalle, mirandosi in uno specchio che le porge un'ancella ritta di fronte a lei, con le parti nude

dipinte in bianco, i capelli in giallo e il chitone nel color dell'argilla con dettagli in nero. Intorno all'heroon, come nel n. precedente, stanno quattro donne che prestano le onoranze e recano doni; la prima, a s. in alto, seduta in terra, tiene nella s. una phiale con dentro un frutto bianco (pomo) e nella d. uno specchio; la seconda, di contro a lei a d., pure seduta in terra, posa la mano d. sul ginocchio e tiene nella s. una ghirlanda; la terza, sotto la prima donna a s., seduta come la seconda, ma volgendo la testa verso il sepolcro, reca nella s. un flabello; la quarta, sotto la seconda figura a d., chinandosi con la persona verso l'heroon, offre una ghirlanda di mirto nella d., una phiale con frutta (pomo bianco) nella s. Nel campo, palla.

550. HYDRIA. Coll. Palagi 928. A. 0,40. D. 0,26. Sul labbro, baccellatura; sul collo, semplice e grosso ramo di lauro.

Culto dei morti: tributo ad una tomba. In mezzo, su due alti gradini, è un'ara, sormontata da fiori e foglie d'acanto (monumento sepolcrale). A s. sta in piedi una donna, in chitone cinto e sphendone radiata, porgendo nella s. una ghirlanda e tenendo una cassettina con frutta nella d. Dalla parte opposta si avanza correndo verso la stele una seconda donna, con un'ampia e lunga tenia nella d., uno specchio nella s. Nel campo, palla.

551. HYDRIA. Coll. Palagi 930. A. 0,385. D. 0,22. Sul labbro, baccellatura; sul collo, ramo di lauro; sotto le figure, meandro.

Scena come sopra. Nel mezzo, su alta e larga base, sorge la stele sepolcrale, di forma rettangolare, ornata di due grosse tenie, una bianca l'altra nera. A s. sta seduto sul proprio himation un giovine nudo (il morto eroicizzato), una phiale nella d. protesa, un ramo di palma nella s. Dalla parte opposta si approssima alla tomba una donna, nel solito costume, una tenia nella d., un flabello nella s. Nel campo, tenia e phiale.

552. HYDRIA. Coll. Palagi 729. A. 0,335. D. 0,205. Sul labbro, baccellatura; sul collo, lauro; sotto le figure, meandro con quadrati a croce e punti.

Scena come sopra. Il defunto eroicizzato, seduto a s. presso la stele, ha uno specchio nella d. ed un ramo di lauro nella s.; la donna, a d., reca un pomo bianco nella d. ed una cassettina rettangolare nella s. Nel campo, flabello, tenia e rosetta.

553. HYDRIA. Coll. Palagi 931. A. 0,35. D. 0,21. Sul labbro, baccellatura; sul collo, meandro; sotto le figure, meandro a onda.

Scena come sopra. Nel mezzo, sopra alta e larga base ornata di tenia nera, sorge la stele sepolcrale, parimente ornata di tenia nera. A d. si accosta ad essa un giovine nudo, col mantello ripiegato sulle braccia, una larga tenia gialla nella d.; dalla parte opposta si approssima una donna vestita alla solita maniera, recando un tympanon nella s. ed un ramo di lauro nella d. Nel campo, phiale e due ciste sotto le figure.

554. HYDRIA. Coll. Palagi 906. A. 0,32. D. 0,205. Sul labbro, baccellatura; sul collo, lauro; sotto le figure, meandro con riquadri a croce.

Scena come sopra. Nel mezzo, su piccola base, sorge la stele sepolcrale in forma di colonna ionica bianca. A s. sta seduta una donna (la defunta eroicizzata), uno specchio nella d., un pomo bianco nella s. Dalla parte opposta sta in piedi un'altra donna, con phiale nella s. e corona nella d. Nel campo, palla e foglie.

555. HYDRIA. Coll. Palagi 929. A. 0,365. D. 0,19. Sul labbro e sul collo, baccellatura; sotto le figure, meandro a onda.

Scena come sopra. Nel mezzo sta la stele, in forma di semplice pilastrino. A s. una donna in chitone dorico, stende sopra di essa, libando, la phiale; a d. un'altra donna alza con la d. a quella volta un flabello, tenendo un tympanon nella s. Nel campo, tenie e foglie.

556. HYDRIA. Coll. Palagi 903. A. 0,315. D. 0,195. Sul labbro, baccellatura; sul collo, ramo di lauro; sotto le figure, ornati a S giacenti che si inseguono.

Efebo e donzella in colloquio amoroso; scena della vita elisiaca. Un gio-

vine, interamente nudo, siede sopra una roccia verso s. appoggiandovisi con la s. e tenendo un ramo d'albero nella d. Dinanzi a lui una donzella, in piedi, sta porgendogli una cista con frutta che tiene nella s.; nella d. ha un ramo di palma. Nel campo, tenia e rosetta.

557. HYDRIA. Coll. Palagi 882. A. 0,335. D. 0,21. Sul collo, ramo di lauro; sotto le figure, meandro a onda.

Efebo e donzella rincorrentisi; scena della vita elisiaca. Il giovine, coll'himation al braccio s., una cista nella s. ed una ghirlanda nella d., corre verso s., volgendo indietro la testa verso la donna, che lo insegue, recando una phiale nella s., un ramo d'albero fiorito nella d. Nel campo, rosette.

558. HYDRIA. Coll. Palagi 905. A. 0,35. D. 0,205. Sul collo, baccellatura; sotto le figure, meandro.

Scena come sopra. Il giovine tiene un ramo di palma nella d. ed una phiale nella s.; la donna stende innanzi a sè la d. ed ha nella s. un tympanon. In mezzo, alberello di lauro. Nel campo, tenia disposta a festone.

559. HYDRIA. Coll. Palagi 861. A. 0,335. D. 0,21. Sul labbro, baccellatura; sul collo, ramo di lauro; sotto le figure, meandro a onda.

Scena come sopra. Il giovine ha una phiale nella d. ed un ramo di lauro nella s.; la donna, una ghirlanda nella s. ed una cista rettangolare nella d. Nel campo, tenia e rosette.

560. HYDRIA. Coll. Palagi 883. A. 0,295. D. 0,20. Sul collo, ramo di lauro; sotto le figure, meandro con riquadri a croce.

Scena inversa a quella del n. 557. Corrente a s., volgendo indietro la testa verso il giovine che la insegue (himation al braccio s., bastone nella d.), è la donna: ella tiene una face nella d. ed un tympanon nella s.

561. HYDRIA. Coll. Palagi 884. A. 0,26. D. 0,16. Sul collo, ramo di lauro; sotto le figure, ornato a spina di pesce sciolta.

Testa femminile a s., in cuffia aperta radiata, orecchini e collana di perle.

562. HYDRIA. Coll. Palagi 902. A. 0,185. D. 0,11. Sul collo, baccellatura.

Testa femminile, come sopra.

Anfore (crateri) a volute con mascheroni (cf. per la forma, figg. 78-80). Le anse o si innestano direttamente sul corpo o vi terminano in teste di cigni. Le volute sono decorate di una maschera di Medusa di tipo tardo, ovvero di Io: i mascheroni del diritto sono di solito dipinti in bianco con particolari in giallo e nero, quelli del rovescio sono ordinariamente lasciati nel color dell' argilla e dettagliati soltanto di nero. Gli ornati del collo e delle spalle variano da esemplare ad esemplare. Le rappresentazioni del corpo sono costantemente separate, sotto le anse, da due grandi palmette sovrapposte, fiancheggiate da girali con sbocci di altre palmette più piccole: il tutto risparmiato nel color dell' argilla. Gli esemplari più piccoli hanno una sola palmetta centrale. Sotto le rappresentazioni, tutt' intorno al corpo del vaso, corre una zona a meandro interrotto da croci. La parte anteriore del vaso è sempre più riccamente ornata della posteriore, il disegno, maggiormente lumeggiato di bianco e giallo, talvolta anche di rosso-scuro simile a paonazzo.

563. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. (Fig. 78). Coll. Palagi 885. A. 0,57. D. 0,34. Colori aggiunti: bianco e giallo, ora in parte perduti.

A. Sulle anse, maschera di Io, a corna ed orecchie bovine, bianca con particolari in giallo e nero. Nello svolto del labbro, ovoli: al di sotto, ramo di edera. Sul collo, ramo di lauro a foglie alternatamente risparmiate e bianche, con rosetta in mezzo: quindi, al di sotto, testa femminile, in bianco e cuffia chiusa, di profilo a s., uscente dal calice di un fiore, fiancheggiata da un largo intreccio di foglie di acanto, spirali, fiori campanulati ecc. Sulle spalle, baccellatura ed

ovoli neri. Sul corpo: scena del culto dei morti; tributo alla tomba di un guerriero. In mezzo, sopra largo basamento decorato di un grosso tralcio d'uva e di una zonetta a cane corrente originariamente in bianco, sorge l'heroon, ionico distylo, con frontone sormontato da acroteri di palmette: le parti anteriori dell'edificio

Fig. 78, No. 563 A. (1 : 7)

erano dipinte in bianco, le parti interne, viste di scorcio, sono lasciate nel color dell'argilla. Dentro l'heroon sta in piedi, di tre quarti verso s., in posa statuaria, un giovine quasi nudo (il morto eroicizzato), con la clamide abbottonata sul collo e ricadente sul dorso, scarpe; egli tiene due lance nella s. e con la d. conduce pel morso un cavallo. Intorno all'heroon, in due piani indicati da punti bianco-gialli, stanno, volte verso il sepolcro, quattro persone che prestano le onoranze e porgono doni: in alto, a d., siede sul proprio himation un giovine nudo, con grossa tenia e collana bianco-gialla, una ghirlanda nella d., la phiale nella s.; a s., sta pure seduta una donzella, nel solito costume apulo, una cista semiaperta nella d., una ghirlanda con tenia nella s.; in basso, a d., è figurata in piedi un'altra donna, una tenia nella d., un ramo di lauro nella s.; a s., un giovine nudo, la clamide gettata sulla spalla s., il piede s. posato sopra una piccola roccia, chinasi verso il sepolcro, tenendo un alabastron nella d., una tenia nella s. Nel campo, rosette, tenia e finestrino.

B. Sul labbro, ovoli; al di sotto, meandro a onda. Sul collo, ramo di lauro, palmette e girali. Sulle spalle, baccellatura. Sul corpo: scena del culto dei morti; tributo ad una tomba. Nel mezzo, su larga base, sorge la stele sepolcrale, adorna di tenia bianco-gialla e sormontata da un'ampia tazza piena di offerte. All'intorno, su due piani, stanno quattro persone che porgono doni: in alto, a d., giovine nudo, seduto sull'himation, un ramo di palma nella d., una tenia nella s.; a s., donzella, pure seduta, la phiale nella s., un ramo d'albero nella d.; in basso, a d., donzella stante, una tenia nella d., la phiale nella s.; a s., giovine nudo avanzantesi di corsa verso il sepolcro, la clamide al braccio s., una ghirlanda nella s., uno specchio nella d. Nel campo, rosetta e tenia.

(Cf. sul motivo del giovine col cavallo: Watzinger, De vasc. pict. tarent. p. 26.)

564. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. Coll. Universitaria. A. 0,60. D. 0,35. Già nella coll. Marsili. Le anse terminano sul corpo in teste di cigni. Colori aggiunti, ora alquanto sciupati: bianco, giallo e rosso-scuro.

A. Sulle volute, piccola maschera di Medusa di tipo calmo. Nello svolto del labbro, ovoli; al di sotto, meandro a onda e piccolissimo astragalo bianco e giallo. Sul collo, fila di rosette e phialai alternate; al di sotto, testa femminile bianca con particolari in giallo, di prospetto, con velo rosso-scuro ricadente ai lati del viso, e benda legata

sulla sommità del capo, sorgente dal calice di un fiore, in mezzo a un ricco sboccio di sottili foglie dentate, spirali, fiori, ecc. Sulle spalle, baccellatura. Sul corpo: scena del culto dei morti; tributo alla tomba di un guerriero. In mezzo, su largo basamento decorato di un grosso tralcio di uva in bianco, sorge l'heroon, ionico distylo, con frontone ad acroteri di palmette: le parti anteriori dell'edificio sono dipinte in bianco, le parti interne, viste di scorcio, sono lasciate nel color dell'argilla. Dentro l'heroon siede verso s. sulla propria clamide dipinta in giallo, un giovine nudo (l'imagine del defunto) tutto bianco con capelli in giallo; con la s. si appoggia a due lance, con la d. leva in alto una spada inguainata. Dal soffitto dell'heroon pendono, a mo' di festoni, due larghe sciarpe rosso-scure. Al di fuori dell'heroon stanno in piedi due persone che prestano le onoranze e recano doni: a d. un giovine nudo, con la clamide ripiegata sul braccio s. e appoggiato con la s. ad un bastone, offre nella d. una ghirlanda; a s., una donna, vestita nella solita maniera, porge nella d. protesa verso il sepolcro una cista con ramoscello di mirto e tiene nella d. abbassata una ghirlanda. Nel campo, rosetta, finestrino, tenie frangiate; sotto la figura di s., grossa phiale o cestello.

B. Decorazione come nel n. precedente in B. Sul corpo: scena idem. In mezzo, sopra base decorata con meandro a onda in bianco, sorge la stele, con frontone e due larghe tenie, una bianca e l'altra nera. Lateralmente ad essa sta in piedi, a s., una donna, vestita nella solita maniera, tenendo nella s. un cestello basso con focaccia acuminata dentro ed una ghirlanda nella d.; a d., un giovine nudo (clamide al braccio s.) si appoggia ad un bastone, tenendo due phialai con ramoscelli di mirto nella d. Nel campo, tenie, rosette; sotto ogni figura fuori dell'heroon, phiale.

565. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. Coll. Palagi 863. A. 0,515. D. 0,31. Come il n. precedente; disegno alquanto sciupato. Colori aggiunti: bianco, giallo e rosso-scuro. Sulle anse, maschera di Medusa con serpi nei capelli.

A. Decorazione e rappresentazione analoghe al n. precedente, in A, eccetto che sul collo: fila di sole rosette. La testa femminile ha quasi perduto completamente i colori aggiunti. Il giovine nudo, seduto nell'interno dell'heroon, s'appoggia col gomito s. ad uno scudo; ha la clamide dipinta in rosso-scuro, affibbiata sul collo e ricadente dietro la persona, la lancia nella s., un elmo nella d. Lateralmente all'heroon stanno: a d., una donzella con specchio nella d. alzata e filza di rosette nella s.; a s., un giovine, appoggiato con l'ascella s. ad un bastone, due tenie nella s. ed una ghirlanda nella d. Sul basamento dell'heroon, alabastron; nel campo, sotto le figure laterali, cassettina e phiale.

B. Decorazione e rappresentazione come nel n. precedente, B. Verso la stele sepolcrale muove da d. un giovine nudo, con la clamide ripiegata al braccio s., una phiale con grappolo di uva nella d., un ramo di lauro nella s.; da s. si approssima correndo una donna nel solito costume, una cista nella d., uno specchio nella s.

566. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. Coll. Palagi 886. A. 0,475. D. 0,29. Colori aggiunti: bianco e giallo.

A. Sulle anse, maschera di Medusa senza ali. La rimanente decorazione è come nel n. precedente, se non che sul collo è una grossa testa femminile bianca, di profilo a s., con cuffia chiusa, fiancheggiata da due grandi ali. Sul corpo: scena del culto dei morti; tributo alla tomba di una donna. Dentro l'heroon, terminante, come al solito, sul davanti in due colonne ioniche con architrave e frontone, siede verso d., sulla parte superiore di una colonna ionica, la defunta eroicizzata, bianca dettagliata di giallo, un flabello nella d., un cestello a

palla manicato nella s. Nel campo, finestrino e fiori. Lateralmente all'heroon, al posto delle solite figure che recano doni e prestano le onoranze al defunto, sono dipinti due grandi sbocci di fiori fantastici disposti a candelabro.

B. Grande testa femminile in cuffia aperta radiata, di profilo a s.

567. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. (Fig. 79). Coll. Palagi 911. A. 0,56. D. 0,305. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 55 n. 211. Disegno accurato. Colori aggiunti: bianco, giallo e rosso-scuro.

A. Sulle anse, maschera di Medusa con serpi fra i capelli e due piccole ali sulla fronte: bianca, con particolari in nero e giallo.

Fig. 79, No. 567 A. (1:7)

Nello svolto del labbro, ovoli; al di sotto, meandro a onda, seguito da piccolissimo astragalo bianco-giallo. Sul collo, rosette e phialai alternate, dettagliate di bianco-giallo e accompagnate da fiorellini a tre petali; al di sotto, testa femminile in bianco, di tre quarti verso s. (Selene), col nimbo, fiorellini bianchi nei capelli, orecchini a goccia e perle, collana di perle gialle, in mezzo ad un ricco intreccio di fiori e foglie. Sulle spalle, baccellatura ed ovoli neri. Sul corpo: scena del culto dei morti; tributo alla tomba di una donna. In mezzo, sopra una larga e bassa base decorata di meandro a onda, sorge l'heroon, ionico distylo, con frontone ad acroteri di volute: le parti anteriori dell'edificio son dipinte in bianco; le parti interne, viste di scorcio, sono lasciate nel color dell'argilla. Dentro l'heroon sta seduta, di tre quarti verso s., sulla sommità di una colonna ionica alla quale si appoggia anche col braccio s., una giovine donna dipinta in bianco (la defunta eroicizzata), in chitone manicato a pieghe e contorni gialli, cuffia aperta ed himation bianco-giallo con bordura in rosso-scuro, avvolto intorno alle gambe, orecchini, collana e braccialetti; ella tiene un cofanetto da toilette con fiori sopra ed una ghirlanda di mirto nella d. alzata. In terra, addossato alla parete dell'heroon, è un grosso alabastron bianco; nel campo, una tenia appesa. Fuori dell'heroon, lateralmente ad esso, stanno in piedi due donne che recano doni, in chitone dorico cinto ed himation, cuffia aperta radiata sul davanti, scarpe, orecchini, collana, braccialetti, uno specchio nell'una mano, protesa verso il sepolcro, una situla nell'altra, abbassata. Nel campo, tenie, specchio, fiorellino e due ciste sotto le figure laterali.

B. Decorazione e rappresentazione come nel n. 564. Dalle due parti della stele si avanzano correndo due donne recando doni; quella di d., un flabello nella d., un cestello con frutta ed una ghirlanda nella s.; quella di s., una cassetta da toilette sormontata d'un grappolo d'uva nella s., uno specchio nella d., una tenia gialla sul braccio d. Nel campo, tenie, rosette e foglie di edera.

568. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. (Fig. 80). Coll. Palagi 912. A. 0,45. D. 0,28. Bell'esemplare. Disegno accurato. Colori aggiunti: bianco, giallo e rosso-scuro.

A. Sulle anse, maschera di Medusa con serpi nei capelli e piccole ali sulla fronte, in bianco con particolari in nero e giallo.

Fig. 80, No. 568 A. (1 : 7)

Nello svolto del labbro, ovoli; al di sotto, meandro a onda e piccolissimo astragalo bianco-giallo. Sul collo, volute con negli svolti fiorellini bianchi a tre petali; quindi, testa femminile bianca, di profilo a s., in cuffia aperta e parotides, uscente dal calice di un fiore, in mezzo a un ricco sboccio di foglie, viticci e fiori. Sulle spalle, baccellatura ed ovoli. Sul corpo: scena del culto dei morti; tributo alla tomba di una donna. In mezzo, su larga e bassa base, decorata con meandro a onda, sorge l'heroon, ionico distylo, con frontone ad acroteri di palmette: le parti anteriori dell'edificio sono dipinte in bianco, quelle interne sono lasciate nel color dell'argilla, con lumeggiature in bianco nelle travature del soffitto. Dentro l'heroon siede verso s. sopra un basso sgabello, ma volgendo la testa indietro e guardando in alto, una donna, dipinta bianca, in chitone dorico a contorni e pieghe gialle, himation rosso-scuro a pieghe gialle e bordo bianco, avvolto intorno alle gambe, cuffia chiusa; ella si appoggia con la s. sul sedile, e nella d. alzata e protesa tiene una cassettina da toilette riccamente ornata, ed una ghirlanda di mirto. Nel campo, tenia e cestello manicato a palla appeso al soffitto. Fuori dell'heroon, a s., una donna, vestita nella solita maniera, sale con il piede d. sulla base del tempietto, recando in offerta nella s. un grosso grappolo di uva, nella d. un alabastron; a d. un giovine nudo, con larga tenia gialla nei capelli e clamide ripiegata sulla spalla s., già salito sulla base dell'heroon, offre nella d. un alabastron, nella s. un'oinochoe e tiene stretto contro al petto un bastone. Nel campo, phialai, rosette, tenia.

B. Decorazione e rappresentazione come nel n. 564. Verso la stele sepolcrale si avanzano rapidamente due donne: quella di d. reca nella d. uno specchio e nella s. una cassettina da toilette; quella di s., un grappolo di uva nella d. ed una cista nella s. Nel campo, due tenie e due ghirlande.

569. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. Coll. Palagi 933. A. 0,43. D. 0,245. Una sola palmetta sotto le anse. Molto andante.

A. Sul collo, testa femminile bianca, a s., fiancheggiata da due grandi ali (Nike?). Sul corpo, grossa testa femminile in cuffia aperta, di profilo a s.

B. Sul collo, palmetta. Sul corpo, testa femminile come sopra.

570. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. Coll. Palagi 862. A. 0,335. D. 0,22. Lateralmente alle anse, sul corpo, due prominenze a punta. Una sola palmetta sotto i manichi. Molto andante.

A. Sul collo, ramo di edera bianco-giallo. Sul corpo, testa femminile, di profilo a s., in cuffia chiusa radiata sul davanti, ecc.

B. Sul collo, palmetta. Sul corpo, testa femminile come sopra.

Kelebai (anfore a colonnette). Corpo breve, collo e piede molto alti (cf. sotto, fig. 81). Sulla bocca, giro di petali, ovvero ramo di edera, viticci, meandro a onda, in nero sul fondo rosso dell'argilla; sul piano, e per lo più anche sui fianchi delle anse, palmetta nera. Allo svolto del labbro, meandro a onda e talvolta meandro semplice, ramo di lauro o di edera, zig-zag nero. Sul collo, grosso ramo di edera fiorito, dipinto nero sul fondo risparmiato a riquadro. Sulle spalle, baccellatura nera. Sotto le figure, meandro con quadrati a croce e diagonali; più raramente, meandro a onda. Sul corpo, rappresentazione figurata limitata lateralmente da due fasce verticali con ramo d' edera stilizzato, in nero; esse formano riquadro con gli ornati delle spalle e della parte inferiore del vaso.

571. KELEBE. Coll. Palagi 938. A. 0,55. D. 0,35. Uso assai parco di bianco e giallo.

A. Personaggi elisiaci = Menadi e Satiri, in colloquio amoroso fra loro. Un giovine nudo (morto eroicizzato = Satiro), la d. appoggiata a un tirso, siede verso s. sull' himation posato in terra, volgendo la testa verso una donzella (amante elisiaca = Menade) che sta ritta alla sua d., in atto con la d. di scostarsi leggermente il chitone dal seno e tenendo nella s. abbassata una situla. Ai piedi del giovine, cestello pieno di frutta. A d. di questo gruppo sta un Sileno, nudo, con tenia gialla nei capelli, la d. appoggiata al tirso da cui pende svolazzando una tenia bianca, con la d. alzando all' altezza della persona un cratere a campana ad ornati neri. Egli sta in colloquio con un' altra giovine donna (Menade) appoggiata col gomito s. ad una piccola stele sepolcrale, in forma di pilastrino, e intenta, come la prima, a scostarsi con la d. il chitone dal seno. In terra, cespugli e girali. Nel campo, in alto, ghirlanda di mirto e finestrino.

B. Due coppie di efebi ammantati ed affrontati.

572. KELEBE. Coll. Palagi 937. A. 0,59. D. 0,375. In A, le foglie nere di edera sul collo e quelle risparmiate nel campo della rappresentazione, sono contornate di bianco e giallo. Uso abbondantissimo di tali colori.

A. Scena come sopra. Nel mezzo, un giovine nudo (morto eroicizzato = Satiro), cinto i capelli di una specie di corona fatta d' ornamenti bianco-gialli a salsicciotto, siede verso s. sull' himation collocato in terra, appoggiandovisi con la mano s. e tenendo nella d. un cestello con una focaccia dentro ed una tenia: appoggiato alla sua spalla d. è il tirso fiorito, ad uno de' cui rami è appeso un campanello. Dinanzi a lui sta in piedi, addossata ad una piccola stele sepolcrale metà bianca e metà gialla, una donzella (amante elisiaca = Menade) vestita nella solita foggia, il tirso nella d., un flabello nella s. stesa verso il giovine. Dalla parte opposta, pure addossato ad una stele come sopra, sta un secondo giovine (Satiro), il tirso con lunga tenia nella s., una situla nella d. Nel campo, rosette, tenia, foglie di edera.

B. Tre efebi ammantati; quello di mezzo tiene nella d. una cista; quello di d., un bastone. Nel campo, palla.

(Intorno ai dipinti vascolari in cui è rappresentato un campanello appeso al tirso cf. Jahn, Ann. dell' Ist. 1857 p. 125; Stephani, Compte Rendu 1865 p. 177 nota 4 e 1868 p. 152 nota 2.)

573. KELEBE. Coll. Palagi 939. A. 0,43. D. 0,285. Non molto uso di bianco e giallo.

A. Scena come sopra. Il giovine nudo (= Satiro) siede verso d. in terra sul proprio mantello, tenendo il tirso nella d., una phiale con frutta nella s.; egli volta la testa a s. verso una donna (Menade) che gli sta accanto, un tympanon nella s. abbassata, in atto con la d. di scostarsi il vestito dal seno. A d. un Satiro, visto di schiena, stende verso il giovine seduto la d. con una ghirlanda, tenendo il tirso nella s. Nel campo, rosette. Il terreno, oltre che dai soliti punti, è indicato da una fila di sassi e ciuffi fioriti.

B. Due efebi ammantati, appoggiati con la d. a un bastone. Nel campo, palla e paio di halteres.

574. KELEBE. Coll. Palagi 950. A. 0,45. D. 0,275. Scarso uso di bianco e giallo.

A. Scena come sopra. Sul proprio mantello posato in terra siede verso d. il defunto eroicizzato, nel particolare costume peucezio-messapico: corto giubbino cinto alla vita, ed altissimo berretto di pelle di fiera. Egli sta appoggiato con la d. a due lance e stende con la s. una phiale verso una giovine donna (amante elisiaca) che si trova in piedi dinanzi a lui, nel solito costume pugliese, una ghirlanda nella d. protesa, una cista nella s. In mezzo, un gran fiore sorgente dal terreno.

B. Due efebi ammantati, con bastone nella d. Nel campo, paio di halteres.

575. KELEBE. Coll. Palagi 949. A. 0,425. D. 0,275. Uso parco di colori aggiunti.

A. Scena come sopra. Il giovine, in costume locale italico (giubbino a strie verticali variegate, cinto di larga fascia gialla; alto pilos di pelle, anch' esso cinto di tenia gialla), siede verso s. sul proprio mantello posato in terra, appoggiandosi col gomito d. sull'orlo di uno scudo rotondo coll'episemon di una ruota bianca; egli tiene nella s. due lance e stende la d., in cui stringe un kantharos, verso la donna, che sta in piedi dinanzi a lui, nel solito costume pugliese, una ghirlanda nella d., un basso cestello pieno di dolci e frutta nella s. Nel mezzo, alberello. Nel campo, rosette e tenie.

B. Due efebi ammantati, con bastoni. Nel campo, rosette, palle, tenie e girali.

576. KELEBE. (Fig. 81). Coll. Palagi 953. A. 0,55. D. 0,32. Abbondantissimo uso di bianco e giallo.

A. Scena inversa a quella dei nn. precedenti. Seduta verso d. sopra una roccia a tocchi bianco-gialli, sulla quale si appoggia anche con la mano s., è la donna (defunta eroicizzata). Ella veste nel solito costume: chitone dorico cinto, cuffia aperta perlata, orecchini, collana, braccialetti, scarpe, e tiene nella s. alzata e protesa una filza di rosette e fiori ed un basso cestello tutto pieno d' una grossa focaccia. Dinanzi a lei, chinandosi alla sua volta, con la gamba d. posata sopra un monticolo di sassi,

Fig. 81, No. 576 A. (1 : 6)

sta il giovine (l' erastes elisiaco) in atto di porgerle con la d. un tympanon ed una corona di mirto con la s.; egli veste nel peculiare costume peucezio-messapico (corto giubbino a strie variegate, cinto alla vita; grosso berretto di pelle; alte scarpe, abbottonate lateralmente) ed ha sulla spalla s. un lungo ramo di lauro da cui pendono tenie. Nel campo, tenia, due grappoli di uva, bucranio, foglie di edera.

B. Due efebi ammantati, ai lati di una piccola stele sepolcrale, posta in mezzo ad essi. Sopra la stele è una foglia di edera. Nel campo, diptychon con lo stilo, e due finestrini.

577. KELEBE. Coll. Palagi 956. A. 0,425. D. 0,265. Largo uso di colori aggiunti: bianco e giallo.

A. Scena analoga al n. precedente; donzella ed Eros. La donna seduta su roccia tiene un grappolo di uva nella d. protesa ed uno specchio nella s. Dinanzi a lei, chinato alquanto della persona e posando il piede d. sull'orlo di una phiale, sta, in luogo dell'amante elisiaco, lo stesso Eros, in atto di offrirle una phiale con la s. ed una ghirlanda con la d. Nel campo, tenie e bucranio.

B. Due efebi ammantati con bastoni. Nel campo, diptychon.

578. KELEBE. Coll. Palagi 954. A. 0,365. D. 0,225. Uso parco di colori aggiunti.

A. Scena inversa a quella del n. precedente. Eros, seduto verso d. sopra una roccia, stende le braccia, tenendo nella d. un ramo di lauro e nella s. una phiale, verso una giovine donna (Menade, ovvero sia morta eroicizzata), che sta ritta dinanzi a lui, una ghirlanda con tenia nella d. protesa, il tirso nella s. Nel campo, bucranio.

B. Due efebi ammantati, con bastoni. Nel campo, diptychon, palla e foglia di edera.

579. KELEBE. Coll. Palagi 947. A. 0,405. D. 0,265. Largo impiego di colori aggiunti. Andante.

A. Scena analoga a quella del n. 577. Eros, nudo, una phiale nella s. protesa, una situla nella d., si avanza a gran passi verso una donna (Menade, ovvero sia morta eroicizzata), seduta verso s. sopra una roccia, una tenia nella d. alzata, un grappolo d'uva nella s.; appoggiato alla sua spalla s. è il tirso. Nel campo, tenia, foglie e alberelli.

B. Due efebi ammantati, uno dei quali con bastone. Nel campo, palla.

580. KELEBE. Coll. Palagi 951. A. 0,415. D. 0,26. Uso parco di colori aggiunti.

A. Efebo e donzella = Satiro e Menade, che si rincorrono; scena della vita elisiaca. Il giovine, in corto giubbino italico cinto, mantello al braccio s., tenia nei capelli, il tirso con tenia nella s., una phiale con ramoscelli di mirto nella d., corre verso s. volgendo indietro la testa verso la donna che lo segue, vestita nella solita maniera, un tympanon nella s., il tirso con tenia nella d. In terra, fiori. Nel campo, rosette e tenia.

B. Due efebi ammantati con bastoni; in mezzo, girale. Nel campo, diptychon con lo stilo, e finestrino.

581. KELEBE. Coll. Palagi 948. A. 0,435. D. 0,275. Uso parco di colori aggiunti.

A. Scena inversa a quella del n. precedente. Corrente a s. è la donna, un tympanon nella s., il tirso nella d.; ella volge indietro la testa verso il giovine, che l'insegue, vestito come nel n. precedente, una phiale nella d., il tirso nella s. Nel campo, rosette.

B. Due efebi ammantati, con bastoni. Nel campo, diptychon con lo stilo, e due phialai.

582. KELEBE. Coll. Palagi 941. A. 0,43. D. 0,275. Largo impiego di colori aggiunti.

A. Scena come sopra. La donna ha il tirso con tenia nella s., un cestello con focaccia ed un tympanon nella d.; il giovine, una situla nella s., il tirso con tenia nella d. Nel campo, rosette, fiori, foglie di edera.

B. Testa femminile, in cuffia chiusa radiata sul davanti, di profilo a s.

583. KELEBE. Coll. Palagi 955. A. 0,425. D. 0,26. Largo impiego di colori aggiunti.

A. Scena analoga ai nn. precedenti. La donna tiene uno specchio nella d., una cassettina ed uno specchio nella s. ed è inseguita, anzichè da un efebo elisiaco, da Eros, il quale reca un tympanon nella d., ed un grappolo di uva nella s.

B. Due efebi ammantati con bastoni. Nel campo, diptychon con stilo.

584. KELEBE. Coll. Palagi 940. A. 0,41. D. 0,28. Senza colori aggiunti. Nello stile più antico. Andante.

A. Menade danzante verso d., in chitone cinto, un tympanon nella s. alzata. La segue, pure danzando, un Satiro giovinetto, nudo, una situla nella s., una face spenta nella d. Viene appresso un giovine, pure tutto nudo (Dionysos?), col mantello ripiegato sulle braccia, ritto in piedi, quasi di prospetto, la s. aperta stesa innanzi, la d. appoggiata al tirso. Nel campo, una phiale di scorcio.

B. Tre efebi ammantati, uno dei quali con bastone. Nel campo, diptychon e paio di halteres.

585-87. KELEBAI. Coll. Palagi 943-45. A. 0,36-0,38. D. 0,215-0,235. Uso parco di colori.

A. Testa femminile a s., in cuffia chiusa radiata.

B. Testa femminile come sopra, in cuffia aperta.

Crateri a campana.

588. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,25. D. 0,26. Già nella coll. Marsili. Pubbl.: Passeri, Pict. etr. I tav. XCIII = Inghirami, Vasi fitt. III tav. 281. Il profilo mostra uno sguscio leggerissimo sulla linea delle anse; piede pressochè discoidale, con la costa non verniciata. Sotto il labbro, ghirlanda di lauro; sotto le figure, meandro interrotto da riquadri a croce. Disegno rosso su fondo nero, senza colori aggiunti. Stile atticizzante; primo periodo nella produzione dei vasi apuli (sec. V a. C.).

A. Un giovine alato (defunto eroicizzato nelle sembianze di Borea), interamente nudo, un virgulto nella s. stesa innanzi, insegue e sta per raggiungere una donzella, in chitone, himation e saccos, la quale fugge a d., volgendo verso di lui, in atto supplice, le mani ed il viso.

B. Due efebi ammantati, uno dei quali appoggiato ad un bastone.

(Sullo stile e intorno al soggetto rappresentato in questo cratere, cf. Patroni, La Ceram. nell'It. Merid. p. 33 sgg.; id., Studi e materiali pubblicati per cura di Luigi A. Milani, vol. I p. 58 sgg.)

589. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 753. A. 0,28. D. 0,30. Forma slanciata; gambo del piede piuttosto alto. Sotto il labbro, larga ghirlanda di lauro; sotto le figure, striscia a meandro semplice. Senza ornati sotto le anse.

A. Donzella ed Efebo = Menade e Satiro, in colloquio amoroso; scena della vita elisiaca. La Menade, in chitone cinto, scarpe, cuffia radiata sul davanti ecc., siede verso s. sopra una roccia, tenendo nella s. un tympanon, la d. appoggiata al tirso. Dinanzi a lei sta ritto il Satiro, un corno potorio nella s., la d. sul tirso.

B. Due efebi ammantati di fronte, quello di d. con bastone in mano. Nel campo, paio di halteres.

590. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 752. A. 0,26. D. 0,27. Ornati come nel n. precedente, eccetto sotto le figure: meandro a riquadri spartiti in quattro da linee rette. Colori aggiunti: bianco e giallo.

A. Scena come sopra. La Menade seduta tiene una ghirlanda nella d. protesa. Il Satiro, in piedi dinanzi a lei, le porge una phiale nella s.; nella d. ha una situla. In mezzo, alberello di lauro. Nel campo, rosetta e due finestrini.

B. Due efebi ammantati, quello di d. appoggiato ad un bastone. Nel campo, paio di halteres.

591. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 706. A. 0,26. Ornati come nel n. precedente.

A. Un giovine nudo (clamide ripiegata sulle braccia, tenia bianca nei capelli), una phiale nella s., corre a d., seguito da un Satiro con tenia bianca, il tirso nella d., un corno potorio nella s. Nel campo, phiale.

B. Due efebi ammantati, ai lati di una stele sepolcrale. Quello di s. si appoggia ad un bastone; quello di d. tiene in mano uno strigile.

592. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,255. D. 0,275. Già nella coll. Marsili. Ornati come nel n. 590.

A. Donzella ed Efebo = Menade e Satiro, che si rincorrono; scena della vita elisiaca. La Menade, in chitone cinto, opisthosphendone radiata ecc., corre a d., il tirso nella d., una ghirlanda nella s., vol-

gendo indietro la testa verso il Satiro, che la segue, tenendo una face accesa nella d., il tirso (a metà svanito) nella s. In terra, alberelli di lauro. Nel campo, tenia.

B. Due efebi ammantati; in mezzo, piccola stele sepolcrale in forma di pilastrino. Nel campo, phiale.

593. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 783. A. 0,225. D. 0,21. Senza ornati sotto le anse; sotto il labbro, in luogo dell'ordinaria ghirlanda di lauro, ornato a spina di pesce sciolta; sotto le figure, meandro a onda. Andante.

A. Eros, una ghirlanda nella d., una tenia nella s., si avanza a gran passi a s. Dinanzi a lui, viticcio.

B. Donzella seduta su roccia a s., un ramo di lauro con tenia nella s., la phiale nella d. Dinanzi a lei, viticcio. Nel campo, tenia.

594. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,375. D. 0,39. Già nella coll. Gini. Forma come nel n. 589. Sotto il labbro, ghirlanda di lauro; intorno alle anse, baccellatura; sotto le figure, grande palmetta col vertice in alto, fiancheggiata da girali; sotto le figure, tutt'intorno al corpo del vaso, meandro con riquadri spartiti in quattro da linee rette e punti.

A. Scena inversa a quella del n. 589. Il Satiro, interamente nudo, siede verso s. sopra una roccia fiorita, tenendo il tirso adorno di tenie nella s., una face con tenia nella d. Dinanzi a lui sta in piedi la Menade, col tirso adorno di tenie nella d. ed una cista rettangolare nella s. Sul terreno, fiorellini. Nel campo, rosetta e tenia.

B. Due efebi ammantati, di fronte, con bastone nella d. In mezzo, girale fogliato. Nel campo, diptychon con lo stilo.

595. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 723. A. 0,28. D. 0,305. Come il n. precedente.

A. Scena come sopra. Il Satiro seduto stende la d., munita di phiale, verso la Menade che si avanza alla sua volta tenendo una cista rettangolare nella s. In mezzo, girale. Nel campo, phiale, palla e tenia.

B. Due efebi ammantati, di fronte. Nel campo, diptychon con lo stilo.

596. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 760. A. 0,35. D. 0,37. Ornati come nel n. 594, eccetto sotto le figure: meandro interrotto da riquadri a croce.

A. Scena come nel n. 594. Il Satiro (o Dionysos?) siede verso s. sull'himation posato in terra; egli ha il tirso nella s. e stende con la d. un kantharos verso la Menade, che sta in piedi dinanzi a lui, tenendo nella d. un cestello pieno di dolci e frutta e sollevando con la s. uno dei lembi del mantello. Nel campo, phiale e finestrino.

B. Due efebi ammantati, di fronte; uno di essi si appoggia con la d. ad un bastone, l'altro tiene una ghirlanda. Nel campo, diptychon.

597. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 3362. A. 0,295. D. 0,32. Molto guasto dalla scoria. Come il n. 594.

A. Scena analoga al n. 594; Eros e donna in colloquio. Eros, una phiale nella d. protesa, un grappolo di uva nella s., sta seduto verso s. sopra una roccia. Dinanzi a lui, chinandosi alla sua volta, sta la donna, la gamba d. posata sopra un'altra piccola roccia, una tenia nella d. protesa, una ghirlanda nella s. Accanto a lei, ramo di lauro. Nel campo, tenia e foglie di edera.

B. Due efebi ammantati, di fronte, la d. appoggiata ad un bastone. Nel campo, diptychon.

598. CRATERE A CAMPANA. Coll. Universitaria. A. 0,38. D. 0,41. Già nella coll. Marsili. Come il n. 594. Uso parco di bianco e giallo.

A. Scena inversa a quella del n. 592. Un Satiro (capelli cinti da tenia bianco-gialla, mantello svolazzante al braccio s.), il tirso con tenia nella s., la phiale con ramoscelli di mirto nella d., muove a gran passi a s., volgendo indietro la testa verso una Menade che lo segue, un ramo d'albero fiorito nella d., una cista rettangolare

con tenia nella s. Sul terreno, una phiale. Nel campo, rosette.

B. Due efebi ammantati, di fronte, la d. appoggiata ad un bastone. In mezzo, una foglia di palma. Nel campo, palla e paio di halteres.

599. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 807. A. 0,375. D. 0,37. Come il n. precedente.

A. Scena come sopra. Il Satiro tiene il tirso nella s., una ghirlanda nella d.; la Menade, il tirso nella d., un tympanon nella s. In terra, alberello di lauro. Nel campo, bucranio.

B. Due efebi ammantati, uno di essi con bastone nella d. In mezzo, girale fogliato. Nel campo, paio di halteres.

600. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 942. A. 0,36. D. 0,36. Come il n. 594. Guasto dalla scoria.

A. Scena analoga ai nn. precedenti. Il Satiro sta in piedi, quasi di prospetto, una phiale piena di dolci nella s., il tirso nella d. Verso di lui si avanza a gran passi la Menade, tenendo un tympanon nella d., il tirso con lunga tenia nella s. Nel campo, finestrino e rosetta.

B. Due figure ammantate stendono la mano d. sopra una bassa stele sepolcrale, che è nel mezzo, per deporvi qualcosa. L'oggetto che tiene la figura di s. è una ghirlanda. Nel campo, paio di halteres.

601. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 784. A. 0,295. D. 0,305. Come il n. 594.

A. Scena come nel n. 592. Una Menade, una cista rettangolare nella d., una situla nella s., corre a d., volgendo indietro la testa verso un Satiro che l'insegue, il kantharos nella s., il tirso con lunga tenia nella d.

B. Due efebi ammantati, di fronte, la d. appoggiata ad un bastone. Nel campo, ghirlanda.

602. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 735. A. 0,275. D. 0,30. Come il n. 594, eccetto sotto le figure: meandro con riquadri a croci oblique.

A. Scena come sopra. La Menade tiene uno specchio nella d., una phiale con frutta nella s.; il Satiro, una situla nella d., il tirso nella s. Nel campo, rosetta e tenia.

B. Due efebi ammantati, di fronte; in mezzo ad essi, piccola stele sepolcrale in forma di pilastrino. Nel campo, diptychon e rosetta.

603. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 806. A. 0,37. D. 0,37. Come il n. 594.

A. Scena analoga ai nn. precedenti: donna in corsa seguita da Eros. La donna tiene una phiale, con dentro un alabastron e frutta, nella s., uno specchio nella d. e volta indietro il capo verso Eros, che la segue, recando un ramo di lauro con tenia nella s., una ghirlanda nella d. In terra, fiore e alberello di lauro. Nel campo, rosetta, phiale e finestrino.

B. Due efebi ammantati, appoggiati con la d. ad un bastone. Nel campo, diptychon con lo stilo.

604. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 754. A. 0,41. D. 0,405. Come il n. 594, ma senza baccellatura intorno alle anse. Grande uso di bianco e giallo.

A. Menade e Satiri in danza; scene di significato analogo a quello dei nn. precedenti. Un Satiro, col mantello bianco avvolto intorno alla persona, si avanza, in entusiastico movimento di danza, verso d. Lo segue una Menade, in chitone cinto con apoptygma, ghirlanda di edera fra i capelli, orecchini, collana, braccialetti, scarpe, un tympanon nella s., un grosso grappolo di uva nella d. Chiude la rappresentazione un secondo Satiro, parimenti danzante, con tracolla di perline bianco-gialle, una situla nella d., una grossa anfora a fondo acuminato sulle spalle. Il terreno è indicato con file di punti. Nel campo, rosette, finestrino, foglie di edera.

B. Tre efebi; i due laterali ammantati, quello di mezzo, semiammantato, appoggiato con l'ascella d. ad un bastone bianco, con phiale nella d. In terra, ramoscello di edera. Nel campo, phialai e finestrino.

605. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 734. A. 0,255. D. 0,265. Come il n. 594, eccetto sotto le figure: meandro a onda, in luogo del meandro ordinario.

A. Eros, una phiale nella s., sta seduto verso d. sopra una roccia, col capo voltato dalla parte opposta. Nel campo, rosetta e tenia.

B. Grande testa femminile a s., in cuffia aperta radiata sul davanti.

606. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 775. A. 0,185. D. 0,18.

A. Satirisco, con tracolla di perline bianche e tenia bianco-gialla radiata sul davanti, sta seduto verso s., voltando indietro la testa; ha una tenia nella s.

B. Una donzella ammantata, i capelli cinti di tenia bianco-gialla radiata sul davanti, sta collocando dei piccoli frutti bianchi (pomi?) sopra una stele sepolcrale a pilastrino, posta dinanzi a lei.

607. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 3263. A.0,255. D. 0,29. Sotto il labbro, in luogo della solita ghirlanda di lauro, ornato a spina di pesce sciolta.

A e B. Grande testa femminile a s., in cuffia chiusa radiata sul davanti, orecchini e collana di perline.

608. CRATERE A CAMPANA. Coll. Palagi 779. A. 0,17. D. 0,155. Disegno sciupato. Sotto le figure, ornato a spina di pesce sciolta.

A. Testa femminile a s.

B. Cigno a s.

609. OLPE. Coll. Universitaria. A. 0,18. Già nella coll. Gini. A riquadro. Sul collo, baccellatura sormontata da ovoli.

Efebo seduto a d. sopra una roccia, ma con la testa volta a s., una cassettina nella d., un ramo di lauro nella s. Nel campo, tenia e rosette.

610. OINOCHOE. Coll. Palagi 909. A. 0,225. Forma relativamente slanciata; bocca larga. A riquadro, con ovoli al di sopra e meandro a onda al di sotto.

Satiro, con tenia e collana bianco-gialla, in danza a s., una phiale nella d., una situla nella s. Appoggiato alla sua spalla s. è il tirso. In terra, girali, alberelli di lauro, phiale con frutta. Nel campo, rosetta.

611-13. OINOCHOAI. Coll. Palagi 898-900. A. 0,20. Forma e decorazione come nel n. precedente.

Testa femminile a s., in cuffia chiusa radiata sul davanti.

614. OINOCHOE. Coll. Universitaria. A. 0,185. Ventre espanso verso il piede. A riquadro.

Donna, nel solito costume, seduta sopra una roccia verso s., una phiale con fiori nella d. Nel campo, tenia e rosetta.

615. OINOCHOE. Coll. Palagi 1308. A. 0,10. Simile al n. precedente.

Uccello (passero?), a s. Nel campo, tenia e finestrino.

616. OINOCHOE (πρόχοος). Coll. Palagi 1366. A. 0,22. Forma molto slanciata; collo alto e sottile; ansa tripartita (cf. Furtwängler, B. V. tav. VII n. 308, ma senza mascheroncini). Sul collo, raggi bianchi con la punta in basso; sulle spalle, meandro a onda; sotto l'ansa, grande palmetta fiancheggiata da girali.

Testa femminile a s., in cuffia chiusa radiata sul davanti. Nel campo, phiale e fiorellini.

617. OINOCHOE a becco. Coll. Palagi 850. A. 0,185. Corpo a pera, collo alto, bocca lunga, a becco d'uccello, fiancheggiata da due piccole maschere d'animale, ansa a nastro (cf. press'a poco: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 211). Al collo, ovoli; sotto l'ansa, palmetta e girali.

Eros, seduto sopra una roccia verso s., uno specchio nella d. Nel campo, rosetta e tenia.

618. EPICHYSIS (oinochoe a corpo di pyxis. Cf. per la forma: Furtwängler, B.V. tav. VII n. 314). Coll. Palagi 854. A., coll'ansa, 0,145. Alla base del collo, baccellatura nera. Sulle spalle, nella parte anteriore, rappresentazione figurata; nella parte posteriore, sotto l'ansa, palmetta fiancheggiata da girali; all'orlo, ovoli. Sul ventre, ramoscello graffito.

Eros corrente a d., una phiale nella s.

619. EPICHYSIS. Coll. Palagi 855. A., coll'ansa, 0,17. Come il n. precedente, eccetto all'orlo delle spalle: meandro a onda invece di ovoli, e sul ventre: ghirlanda di edera bianca, in luogo del ramoscello graffito.

Eros seduto verso s., una phiale nella d.

620. EPICHYSIS. Coll. Palagi 857. A., coll'ansa, 0,195. Come il n. precedente.

Testa femminile a s., in cuffia aperta. Nel campo, rosette.

621. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1302. A. 0,18. Forma come i nn. 445 sgg. Sul collo, baccellatura; sulle

spalle, ovoli; sotto l'ansa, grande palmetta aperta, fiancheggiata da girali. Largo uso di bianco. Andante.

Eros seduto verso s. sopra una roccia, una phiale nella d. alzata. Nel campo, rosette.

622. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1303. A. 0,16. Forma e decorazione come nel n. precedente, eccetto sulle spalle: meandro a onda, in luogo di ovoli.

Eros a volo verso s., con nella s. una phiale. Nel campo, fiore campanulato e rosetta.

623. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1304. A. 0,15. Forma e decorazione come nel n. 621.

Testa femminile a s., in cuffia aperta.

624. ARYBALLOS. Privo del bocchino. Coll. Palagi 1300. A. 0,125. Forma e decorazione come il n. 621, ma con meandro a onda sotto le figure.

Una donzella (= Menade), vestita nel solito costume e volgendo indietro la testa, si avanza rapidamente verso una stele sepolcrale, tenendo nella d. il tirso, nella s. uno specchio.

625. ARYBALLOS a corpo quasi sferico; bocchino a campana. Coll. Palagi 1281. A. 0,218. Sul collo, baccellatura; sulle spalle, rosette a quattro petali; sotto l'ansa, palmetta e girali; sotto le figure, meandro a onda. Largo impiego di bianco e giallo, ora in gran parte perduti.

Eros e donzelle in danza; scena della vita elisiaca. Eros sta in mezzo e tiene nella d. una tenia ed una ghirlanda nella s. La donna di s. reca un cofanetto semiaperto nella s.; quella di d., una phiale nella d.

626. ALABASTRON. (Fig. 82). Coll. Palagi 1188. A. 0,185. Ritoccato qua e là modernamente. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 57 n. 1385. Sulla bocca, rosette originariamente dipinte in bianco, ora quasi del tutto svanite; sul collo, ornati a goccia; sotto la rappresentazione del corpo, ovoli. Largo impiego di bianco e giallo. Esemplare assai fine ed elegante.

Eros, nudo, coi capelli legati in ciuffo sulla nuca da una sottile tenia bianca svolazzante, ampyx radiata, collana, tracolla e periskelides di perline gialle, braccialetti e scarpe gialle, vola verso d. tenendo con ambo le mani una piccola ghirlanda, in mezzo a viticci, spirali e foglie e al di sopra di un gran fiore campanulato. Nel campo, rosetta a quattro petali. — Dalla parte opposta del vaso sono graffiti due ramoscelli di lauro con bacche dipinte in giallo; una

Fig. 82, No. 626. (4 : 5)

linea a zig-zag pure graffita con punti gialli negli angoli, e quindi, nel mezzo, una colomba (o torcicollo, ἴυγξ?) volante a d., con una sottilissima tenia fra gli artigli.

627. ASKOS (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. V n. 84; ma con piede discoidale a gola). Coll. Pa-

lagi 824. A. 0,21. Intorno al piede, meandro a onda. Colore aggiunto: bianco-giallo.

Sul davanti del vaso, sotto un ornato ad ovoli, grande testa femminile, in cuffia chiusa radiata, di profilo a s. Nel campo, a d., uno specchio. Nella parte posteriore, palmetta e girali.

628. ASKOS come il n. precedente, ma senza ornato intorno al piede. Coll. Palagi 825. A. 0,16.

Sul davanti del vaso, testa femminile come sopra, verso d. Nel campo, a d., uno specchio ed un cofanetto; a s., un flabello. Nella parte posteriore, palmetta e girali.

629. LEKANE. Vaso a coperchio con due alti manichi ad orecchia impiantati verticalmente sulle spalle (cf. Furtwängler, B. V. tav. VII n. 311). Il coperchio manca. Coll. Palagi 922. A. 0,098. Sulle spalle, baccellatura; sotto le anse, palmetta.

A. Eros seduto sopra una roccia verso s., un cofanetto semiaperto ed un grappolo di uva nella d.

B. Testa femminile a s., in cuffia aperta.

630. VASO analogo al precedente, con labbro obliquo e piede basso (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 304). Il coperchio manca. Coll. Palagi 921. A. 0,085. Al labbro, meandro a onda; sulle spalle, baccellatura; sotto le anse, palmette; sotto le figure, meandro a onda.

A. Eros seduto su roccia, con phiale nella s.

B. Donna seduta su roccia, con phiale nella d.

631. SITULA. (Cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII. n. 306). Priva del fondo. Coll. Palagi 708. A. della parte conservata 0,175. D. 0,195. Le anse, ora perdute, erano di metallo. All'orlo, ovoli e meandro a onda; sotto l'attaeco dei manichi, due palmette sovrapposte fiancheggiate da girali. Largo impiego di bianco e giallo.

A. Efebo e donzella in colloquio amoroso; scena della vita elisiaca. Un giovine nudo (= Satiro), siede verso s. sul proprio himation tenendo nella s. il tirso e nella d. protesa una phiale con un grappolo di uva. Dinanzi a lui sta in piedi una donna (= Menade) vestita nel solito costume, un cestello pieno di offerte nella s., una ghirlanda con tenia nella d. In mezzo, un cratere a calice. Nel campo, rosetta, tenia, bucranio.

B. Testa femminile, in cuffia chiusa, a s. Nel campo, rosette e tenie.

632. Piccola SITULA con ansa ad arco sulla bocca e beccuccio laterale, cilindrico. (Fig. 83). Coll. Palagi. A. 0,10. D. massimo 0,85. Sotto il beccuccio, ramoscelli bianchi; sotto

Fig. 83, No. 632. (1:2)

le figure, strisciolina risparmiata nel fondo dell'argilla. La rappresentazione è ripetuta sulle due parti del vaso. Colori aggiunti: bianco e giallo.

Eros e cerva. Eros, ad ali spiegate, in cuffia aperta, orecchini, collana, tracolla di perline e braccialetti, sta seduto verso s. sopra un sasso; egli alza il braccio s. e nella d., pure alzata, tiene una specie di sferza o ramo secco a tre punte e sembra eccitare al corso una cervetta posta dinanzi a lui.

633. RHYTON a testa di cinghiale. Coll. Palagi 849. A. 0,185. Peli raccolti in ciuffo fra le orecchie: zanne bianche con la punta nera. Bell' esemplare.

Lateralmente all' ansa, palmetta inclusa in voluta; quindi, sul dinanzi, Satiro nudo, con scarpe e tenia bianco-gialle, in danza a s., un kantharos nella d. alzata, una situla nella s. abbassata. Nel campo, rosette e foglioline di edera.

634. RHYTON a testa di bove. Coll. Palagi 848. A. 0,115. Manca una delle orecchie dell'animale. Muso non verniciato; occhio in bianco, con la pupilla in nero; fronte in bianco. Grazioso esemplare.

Lateralmente all' ansa, palmetta; quindi, sul davanti, Satiro nudo, con tenia e brac-

cialetti, in danza a s., una fiaccola accesa nella d., il tirso con tenia nella s. Nel campo, rosette e tenie.

635. KANTHAROS. Coll. Palagi 766. A. 0,15. Ai manichi, sull' orlo interno della bocca, è applicata una piccola maschera umana in rilievo con berretto frigio (cf. Furtwängler, B. V. tav. VII n. 274). Al labbro e sotto le figure, ornato ad ovoli.

A. Eros adagiato in terra verso s., in mezzo a due piccole colonne ioniche, dipinte in bianco. Egli tiene nella d. due phialai sovrapposte ed una così detta « ruota magica » (ῥόμβος), attaccata ad una doppia funicella.

B. Testa femminile in cuffia chiusa, fra due colonne come in A. e due rosette.

(Sull' oggetto [« ruota magica »] tenuto in mano da Eros, ved. Jahn, Ber. d. sächs. Gesellsch. 1854, p. 256.)

636. KANTHAROS come il n. precedente. Coll. Palagi 768. A. 0,14. Sul labbro, meandro a onda; sotto la figura, ovoli.

A. Eros adagiato come sopra fra due colonne ioniche, una cassettina ed un grappolo di uva nella d., una ghirlanda di mirto ed uno specchio nella s.

B. Eros inginocchiato, c. s. Nel campo, phiale.

637. KANTHAROS come il n. precedente. Coll. Palagi 767. A. 0,145.

A. Eros a volo verso d., tenendo un cofanetto ed un cestello a palla nella d., un tympanon nella s. A d., una colonna ionica; a s., nel campo, una corona ed una face.

B. Donna seduta verso d. sopra una cassettina, fra due colonne ioniche, con un cestello pieno di offerte e un grappolo di uva nella d. Nel campo, tenia appesa.

638. KANTHAROS come il n. 635, ma senza i mascheroncini a rilievo sulle anse. Coll. Palagi 769. A. 0,15.

A e B. Testa femminile a s., in cuffia aperta, fra due colonne ioniche in bianco.

Skyphoi. Il corpo del vaso va fortemente restringendosi verso il peduccio; manichi orizzontali. Sotto i manichi, d' ordinario, grande palmetta aperta fiancheggiata da girali, talvolta con pezzi di altre palmette negli angoli. All' orlo, ovoli o meandro a onda. Le figure posano sopra una sottile fasciolina risparmiata dal fondo dell' argilla, seguita talvolta da una zonetta con meandro a onda.

639. SKYPHOS. Coll. Palagi 720. A. 0,11. All'orlo, ovoli.

A. Eros, appoggiando la gamba d. sopra un rialzo del terreno e piegando innanzi la persona, tiene nella d. una ghirlanda, nella s. una phiale.

B. Testa femminile a s., in cuffia chiusa.

640. SKYPHOS. Coll. Palagi 718. A. 0,11. Come il n. precedente.

A. Donna, seduta verso s. sopra un sedile massiccio in parte bianco, una phiale con frutta nella d., una ghirlanda nella s. Nel campo, finestrino, rosetta, punti.

B. Testa femminile a s., in cuffia aperta.

641. SKYPHOS. Coll. Palagi 791. A. 0,11. Come il n. 639.

A. Giovine nudo, con scarpe, seduto sull' himation verso d., ma con la testa a s., un fiore a tre petali nella s. Nel campo, finestrino e tenia.

B. Donna stante, uno specchio nella d., un grappolo di uva nella s. Nel campo, finestrino e tenia.

642. SKYPHOS. Coll. Palagi 713. A. 0,10. Come il n. 639.

A. Eros movente a s., una phiale con frutta nella d. Nel campo, ghirlanda.

B. Donna in rapido movimento a s., uno specchio nella d., una tenia nella s. Nel campo, rosetta e ghirlanda.

643. SKYPHOS. Coll. Palagi 716. A. 0,105. Come il n. 639.

A. Eros stante, uno specchio nella d., un grappolo di uva nella s. Dinanzi a lui, alberello di lauro.

B. Donna stante, uno specchio nella d., una ghirlanda nella s. Dinanzi a lei, alberello di lauro. Nel campo, finestrino.

644. SKYPHOS. Coll. Palagi 747. A. 0,10. Come il n. 639.

A. Satiro stante, il tirso nella d., una situla nella s.

B. Donna in rapido movimento a d., uno specchio nella d., un cestello a palla nella s.

645. SKYPHOS. Coll. Palagi 717. A. 0,10. Come il n. 639, eccetto sotto i manichi: due palmette sovrapposte fiancheggiate da girali che includono superiormente, ai lati, due altre palmette. Esemplare assai fine: dettagli in bianco-giallo.

A. Donzella ed Efebo in colloquio amoroso: scena della vita elisiaca. La donna, in chitone dorico cinto, cuffia aperta perlata, scarpe, orecchini, doppia collana di perle, braccialetti, sta seduta verso s. sopra una roccia, sulla quale appoggia la mano s., tenendo nella d. alzata una phiale con ramoscelli di mirto dentro. Dinanzi a lei sta in piedi il giovine, nudo, appoggiato con l'ascella d. ad un bastone, la s. stesa verso la donna. Fra le due figure, in alto, vola verso d. un uccello (una ἴυγξ, torcicollo?), recando fra le zampe una corona. Nel campo, rosetta.

B. Eros, in rapido movimento a s., una larga tenia in ciascuna mano. Nel campo, rosetta.

646. SKYPHOS. Coll. Palagi 714. A. 0,095. Come il n. precedente.

A. Eros seduto verso s. sopra una roccia, una phiale con tenia nella d.

B. Donna seduta verso s. sopra una roccia, un cofanetto nella d., uno specchio nella s.

647. SKYPHOS. Coll. Palagi 721. A. 0,09. Come il n. 645.

A. Eros seduto come sopra, un flabello nella d.

B. Testa femminile a s., in cuffia chiusa.

648. SKYPHOS. Coll. Palagi 790. A. 0,11. Come il n. 639, eccetto all'orlo: meandro a onda, in luogo degli ovoli.

A. Donna in rapido movimento a d., retrospiciente, un grappolo di uva nella s., un cofanetto nella d. Nel campo, grappolo di uva e rosette.

B. Testa femminile a s., in cuffia aperta.

649. SKYPHOS. Coll. Palagi 715. A. 0,10. Come il n. precedente.

A. Scena di libazione. Eros, in piedi a s., stende con la d., libando, la phiale sopra una piccola ara rettangolare sulla quale arde il fuoco.

B. Donna stante, uno specchio nella d., una ghirlanda nella s. Nel campo, finestrino ed un oggetto a scala (così detto « sistro apulo »; cf. n. 547).

650. SKYPHOS. Coll. Palagi 719. A. 0,10. Come il n. 648.

A. Donna stante, una phiale nella d.

B. Giovine nudo, in rapido movimento a s., una phiale nella d.

651-62. SKYPHOI. Coll. Palagi 702-4, 730-34, 837, 1275-76, 1451. A. 0.11-0,055. I nn. 651-58 hanno la forma dei nn. precedenti; i nn. 659-62 hanno il corpo più basso e schiacciato, manichi ricurvi, piede piuttosto alto. Il n. 660 presenta un incastro per il coperchio. Decorazione, in generale, come nel n. 648.

A e B. Testa femminile a s., in cuffia ora aperta, ora chiusa.

663. PHIALE. Vaso in forma di bacino o coppa profonda, con piede basso e largo, manichi verticali impiantati all'orlo, e muniti lateralmente e al sommo di pometti conici, con ornati bianchi (cf. Furtwängler, B. V. tav. VII n. 339). Coll. Palagi 1346. A. 0,11. D. 0,345.

Nell'interno, verniciato nero, margherita bianca e sottile ghirlanda di foglioline ricurve, pure bianche.

Esterno. All'orlo, ovoli; sotto i manichi, grandi palmette aperte e girali con tocchi bianchi e gialli; sotto le figure, meandro con quadrati a croce. Quindi:

A. Donzella ed efebo rincorrentisi: scena della vita elisiaca. La donna, correndo a d., tiene un'ampia tenia nella s., uno specchio nella d. Il giovine, che la segue, porta il mantello sulle braccia, un ramo di lauro nella d., una ghirlanda nella s. Dal suolo sorgono due alberelli fioriti.

B. Eros e donzelle; scena della vita elisiaca. Eros, con una corona fra le mani, sta seduto in terra in mezzo a due giovani donne. Quella di s., chinandosi verso di lui,

tiene nella s. una tenia, nella d. un ramo di lauro teniato; quella di d. sta ritta, recando un solo ramo di lauro teniato. In terra, alberello di lauro.

664. PHIALE come il n. precedente; ma di lavoro assai rozzo. Rotta da un lato. Coll. Palagi 3308. A. 0,08. D. 0,27.

Interno. Eros inginocchiato verso s., con nella d. uno specchio ed un alabastron, nella s. una corona con tenia. Intorno, meandro a onda. All' orlo, ghirlanda di lauro bianca.

665. KYLIX. Coll. Palagi 1285. A. 0,05. D. 0,145. Forma assai bassa; manichi ripiegati in su. Le figure dell'esterno arrivano fino al piede del vaso. Disegno rosso su fondo nero, con accessori in bianco.

Interno. All' orlo, elegante ghirlandina di edera in rosso-chiaro; quindi, grande testa femminile, in cuffia, di profilo a d. È espressa anche la mano s. della figura.

Esterno. Sotto i manichi, palmette e girali; quindi:

A e B. Efebo ammantato, di fronte ad una testa femminile a s.

666. KYLIX. Coll. Palagi 811. A. 0,05. D. 0,145. Stesso stile e stessa fabbrica del n. precedente.

Come il n. precedente, eccetto nell' interno, dov' è una sirena di profilo a d.

667. KYLIX. Coll. Palagi 742. A. 0,045. D. 0,145. Forma come il n. 665.

Nell' interno e all' esterno, ghirlanda di lauro.

668. KYLIX. Coll. Palagi 351. A. 0,065. D. 0,19. Forma come il n. 665. Argilla giallognolo-chiara.

Interno. Testa femminile a s.; all' orlo, ghirlanda di lauro.

Esterno. Palmette col vertice in basso; sotto i manichi, rettangolo con diagonali e punti.

669. KYLIX. Coll. Palagi 841. A. 0,065. D. 0,19. Forma come il n. 665.

Interno. Nike, in movimento a s., un cestello con focaccia e un grappolo d' uva nella d., un tympanon nella s., dentro un cerchio con meandro a onda. All' orlo, ghirlanda di lauro a foglie bianche.

Esterno. Sotto i manichi, palmette e girali, quindi:

A e B. Testa femminile a s., in cuffia chiusa. All' orlo, ovoli. Intorno al piede, meandro a onda.

670. LEPASTE (kylix a coperchio). Coll. Palagi 140. A. 0,07. D. 0,165. Corpo in forma di piatto profondo ad alto bordo, con incastro per il coperchio; manichi brevi e larghi, orizzontali; gambo del piede, cilindrico; base ad echino capovolto. Il vaso è interamente verniciato nero; il coperchio invece, munito nel mezzo di un grosso pomo di presa, è decorato con ornati e figure dell' ordinaria tecnica e stile.

Sul coperchio, non suo: donna in chitone, seduta sopra una roccia, con specchio nella s. e grappolo d' uva nella d.; grande palmetta aperta; giovine nudo, seduto sull' himation posato in terra, con phiale nella s. e grappolo d' uva nella d.; altra grande palmetta aperta.

671. LEPASTE (kylix a coperchio). Coll. Palagi 970 e 840. A. 0,05. D. 0,05. Come il n. precedente.

Sul coperchio: testa femminile a s., e uccello (passero?) a s., alternati con due palmette come sopra.

672. LEPASTE (kylix a coperchio). Coll. Palagi 1376. A. 0,055. D. 0,12. Come il n. 670, ma con piede assai basso.

Sul coperchio, baccellatura e meandro a onda.

673-85. LEPASTAI (kylikes a coperchio). Coll. Palagi 967 e 915, 971-72, 973 e 916, 978, 981, 983 e 914, 984-86, 998, 1289, 1378. A. 0,095-0,04. D. 0,20-0,08. Come il n. 670. I coperchi molte volte non appartengono ai vasi su cui si trovano.

La decorazione comune a tutti i coperchi consiste in due teste femminili a s., alternate a due palmette.

686-89. LEPASTAI (kylikes a coperchio). Coll. Palagi 1214, 891 e 726, 982, 986. A. 0,06-0,045. D. 0,20-0,085. Forma press' a poco come il n. 670. All' esterno, sul corpo, ramo di lauro. I nn. 688-89 sono privi del coperchio.

Sul coperchio del n. 686: Eros volante a s., uno specchio nella s., una corona nella d., ed un cigno dipinto in bianco; donna seduta sopra una roccia verso d. con un cofanetto nella d. ed un tympanon nella s.; due grandi palmette aperte, come sopra.

Il coperchio del n. 689 ha la stessa decorazione dei nn. 673-85.

690. KYATHOS a corpo globulare, alto collo, piccola ansa anulare, peduccio a gola. Coll. Palagi 771. A. 0,135. Sul collo e sulle spalle, ovoli e rosette; sotto l'ansa, palmetta e girali.

Testa femminile a s., in cuffia aperta.

691-92. KYATHOI come il n. precedente. Coll. Palagi 804-5. A. 0,10-0,11.

693. VASETTO a pignattino, con labbro obliquo e piccola ansa anulare (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 223). Coll. Palagi 1311. A. 0,078. Sulla bocca, meandro a onda; al di sotto, baccellatura; sotto l'ansa, palmetta; sotto le figure, meandro a onda.

Efebo nudo, seduto a d. sul mantello, la phiale nella s., un grappolo di uva nella d.

694. VASETTO simile al n. precedente, ma senza il labbro obliquo (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 222). Coll. Palagi 1296. A. 0,09. Sotto l'ansa, palmetta.

Donna seduta a s. sul terreno, indicato da doppia serie di punti bianchi, un grappolo di uva nella s., un uccello nella d. Nel campo, finestrino.

695. PIATTO. Coll. Palagi 759. A. 0,03. D. 0,16. Interamente verniciato all'esterno.

Interno. All' orlo, baccellatura; nel centro, testa femminile a s., entro meandro a onda.

696-704. PIATTI. Coll. Palagi 729, 756-58, 781-82, 808-10. A. 0,052-0,03. D. 0,215-0,145. Simili al n. precedente.

Aggiunta.

705. SKYPHOS o KANTHAROS (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 278). Coll. Palagi 803. A. 0,10. D. 0,11. Stile di transizione ai così detti vasi di Gnathia (o di Brindisi).

Dalle due parti, campi rettangolari ripieni, in A: di tre serie e mezzo di embricature a palmette; le prime, bianche su fondo nero, le seconde, nere sul fondo risparmiato del vaso; ai lati, da ogni parte, tre fasce verticali con ramoscelli fogliati, bianchi e neri; al di sotto, ramo di edera bianco su fondo verniciato e ovoli nella tecnica ordinaria a figure rosse; sul labbro del vaso, non verniciato, baccellatura nera; — in B: reticolato romboidale a scacchi, alternativamente risparmiati e verniciati, i primi con punto nero nel mezzo, i secondi con punto bianco; ai lati, ramoscelli verticali bianchi e neri, come sopra; al di sotto, meandro a onda bianco e ovoli, come in A.

VASI INTERAMENTE VERNICIATI

CON DECORAZIONE IN BIANCO, GIALLO E ROSSO-SCURO (c. d. *stile di Gnathia*).

706. PELIKE. Dono Banzi. A. 0,20. Interamente verniciata, eccetto al collo del piede. Decorazione in bianco e giallo. Fabbriche dell'Apulia.

A. Sul collo, due strisce ornamentali, una con meandro a onda, l' altra con astragalo, da cui partono, distendendosi sulle spalle e sul corpo, quattro rami verticali di edera, includenti ai lati una rosetta e nel mezzo una colomba che sta per posarsi sul nido.

B. Rosetta e due gruppi di fiorellini tondi.

707. PELIKE. Coll. Palagi 820. A. 0,19. Decorazione in bianco, giallo e rosso-scuro. Fabbriche dell'Apulia.

A. Sul collo, ovoli a contorno graffito e fiorellini; quindi, al di sotto, testa femminile a s., con collo lungo e grosso, dipinta in bianco, in cuffia aperta rosso-scura e collana di perle gialle, fra girali e fogliami.

B. Ramoscelli di lauro.

708. PELIKE. Coll. Palagi 831. A. 0,145. Corpo baccellato. Fabbriche dell'Apulia.

Sul collo, lineole a zig-zag in bianco-giallo.

709. HYDRIA. Coll. Palagi 877. A. 0,21.

Sul corpo, viticci e girali in bianco.

710. ANFORA A VOLUTE con mascheroni. (Fig. 84). Coll. Palagi 1444. A. 0,235. Interamente verniciata. Forma svelta ed elegante. Corpo a finissime baccellature. I ma-

scheroni mostrano il solito tipo tardo della Medusa, dipinta in bianco. Fabbriche dell'Apulia.

Sul collo, ramo di edera fiorito, in bianco.

711. CRATERE. Coll. Palagi 151. A. 0,12. La parte inferiore del corpo è baccellata.

Sul corpo, ramo di edera in giallo.

Fig. 84, No. 710. (1:3)

712. OINOCHOE. Coll. Palagi 87. A. 0,265. Interamente verniciata. L'ansa, alta e incurvata sulla bocca, termina sul corpo in maschera di Medusa di tipo tardo, a basso rilievo.

Sulle spalle, ramo di edera in rosso con foglie e bacche in bianco.

713. OINOCHOE. Coll. Palagi 875. A. 0,30. Ventre basso e largo, collo lungo, ansa a bastoncello (moderna), lobi della bocca ampi e grevi. La baccellatura del corpo è spartita in due da una zonetta dipinta con zig-zag giallo e tocchi bianchi a V negli interstizi. Fabbriche dell'Apulia meridionale.

Sul collo, ramo di edera giallo da cui pendono verticalmente, ai lati, due altri rami di edera pure gialli ed in mezzo una larga tenia rosso-scura, punteggiata di bianco, sotto la quale è una colomba bianca con tocchi gialli, recante una sottile tenia fra gli artigli.

714. OINOCHOE. Dono Lambertini. A. 0,165. Da Rugge. Forma press' a poco come il n. precedente. L'ansa finisce sulla bocca in testa d'animale. Fabbriche dell'Apulia meridionale.

Sul collo, ramo di edera giallo.

715. OINOCHOE. Dono Brunelli. A. 0,22. Forma press' a poco come i nn. precedenti; ansa a nastro. Interamente verniciata, eccetto una zonetta intorno al piede. Fabbriche dell'Apulia meridionale.

Sul collo, fregio di ovoli ed altro di lineette verticali; sul ventre, tralcio di uva con foglie, grappoli e viticci, alcuni dipinti in rosso, altri in bianco e giallo; al di sotto, serie di rosette.

716. OINOCHOE come il n. precedente. Dono Brunelli.

717. OINOCHOE. Coll. Palagi 874. A. 0,21. Forma come il n. 715. Fabbriche dell'Apulia meridionale.

Sul collo, fregio con meandro a onda e punti in giallo. Sul corpo, tralcio di vite come nel n. 715.

718. OINOCHOE. Coll. Palagi 873. A. 0,205. Forma come il n. 715. Fabbriche dell'Apulia meridionale.

Sul collo, fregio di ovoli a contorno graffito, altro fregio a tocchi rettangolari alternati gialli e rossi, fila di punti gialli. Sul corpo, tralcio di vite come nel n. 715.

719. OINOCHOE. Coll. Palagi 876. A. 0,19. Forma come il n. 715, ma alquanto più tozza e grave. Fabbriche dell'Apulia meridionale.

Come il n. precedente, più un fregio di ovoli bianchi, a contorno graffito, e punti gialli, anche sotto il tralcio di vite.

720. OINOCHOE. Coll. Palagi 872. A. 0,108. Forma come i nn. precedenti.

Sul collo, foglie di vite e zig-zag.

721. OINOCHOE. Coll. Palagi 871. A. 0,105. Forma più schiacciata che nei nn. precedenti.

Tralcio di vite bianco.

722. OINOCHOE in forma di testa femminile. Coll. Universitaria. A. 0,175. Abbondante capigliatura verniciata nera. Il collo e il viso erano in origine ricoperti di argilla bianca e quindi colorati; l'occhio e le ciglia sono espressi plasticamente. Orecchini a rosetta. Fabbriche dell'Apulia.

Sul collo del vaso, fregio di ovoli in bianco, ed altro a tocchi rettangolari rossi e gialli, seguito da punti bianco-gialli.

723. OINOCHOE come il n. precedente, ma più andante. L'occhio e le ciglia sono espressi a vernice nera. Coll. Universitaria. A. 0,175.

724. EPICHYSIS (oinochoe a corpo di pyxis. Cf. Furtwängler, B. V. tav. VII n. 314). Coll. Palagi 856. A. 0,19. Interamente verniciata, eccetto una zonetta intorno al piede. Fabbriche dell'Apulia.

Sul collo, baccellatura bianca e punti in fila; sulle spalle, ghirlanda di edera bianco-gialla; sul corpo, meandro a onda id.

725. EPICHYSIS. Coll. Palagi 852. A. 0,13. Come il n. precedente.

Sul collo, baccellatura bianca; sulle spalle, colomba, in bianco con accessori in giallo, fra ramoscelli di edera e rosette gialle; quindi, all' orlo, fregio di ovoli bianchi.

726. EPICHYSIS. Coll. Palagi 853. A. 0,115. Come il n. 724.

Sulle spalle, tralcio di vite in bianco.

727. VASETTO simile ai nn. precedenti, ma con la bocca a campana. Coll. Palagi 851. A. 0,08.

Sulle spalle, ramoscelli di lauro e rosetta in bianco.

728. ARYBALLOS (cf. per la forma n. 466 sgg). Coll. Palagi 1332. A. 0,142. Interamente verniciato, eccetto al collo del piede. Fabbriche della Campania.

Sul collo, baccellatura bianca; sulle spalle, meandro a onda pure bianco; sul corpo, reticolato bianco, sormontato da una larga fascia gialla.

729. ARYBALLOS come il n. precedente; sulle spalle, fascia bianca e gialla. Coll. Palagi 1333. A. 0,112. Fabbriche della Campania.

730. ARYBALLOS. Coll. Palagi 1319. A. 0,135. Forma come il n. 728; corpo baccellato a rilievo. Fabbriche della Campania.

Sul corpo e sulle spalle, baccellatura, punti e ovoli stilizzati in bianco.

731. ARYBALLOS (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 264). Coll. Palagi 1315. A. 0,135. Interamente verniciato, eccetto al collo del piede. Fabbriche della Campania.

Sul collo e sulle spalle, baccellatura e festoncino di foglioline sciolte, in bianco; sul corpo, ramo di edera in bianco.

732. ARYBALLOS ad ampolla, senza ansa (cf. Furtwängler, B. V. tav. VII n. 329). Coll. Palagi 1238. A. 0,12. Interamente verniciato, eccetto al collo del piede. Fabbriche della Campania.

Sul collo, baccellatura gialla; sul corpo, testa femminile a s., fra viticci e girali.

733. ARYBALLOS ad ampolla. Coll. Universitaria. A. 0,11. Forma come il n. precedente; corpo baccellato. Fabbriche della Campania.

Sul collo e sulle spalle, baccellatura ed ovoli in giallo.

734. ASKOS. Coll. Palagi 824. A. 0,17 (cf. per la forma n. 627 sgg). Fabbriche dell'Apulia.

Sul collo, fregio di ovoli ed altro con tocchi rettangolari gialli, fra linee graffite; sul ventre, sotto una linea graffita, ramoscelli di edera bianchi e gialli, alternati con viticci e grappoli di uva pure bianco-gialli, serie di punti bianchi con un ornato a spirale intrecciata.

735. ASKOS. Coll. Palagi 822. A. 0,085. Forma come il n. precedente.

Sul corpo, testa femminile a s., in bianco.

736. SKYPHOS (kantharos) con alto piede sagomato e due grandi anse laterali intrecciate a corda (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 300). Coll. Palagi 1316. A. 0,115. Il corpo è baccellato. Fabbriche della Campania.

Sul collo, ramo di edera giallo; intorno ai manichi, baccellatura, pure gialla.

737. SKYPHOS come il n. precedente, ma con anse piatte, munite di cuscinetti nella faccia superiore. Coll. Palagi 802. A. 0,085.

Skyphoi. a) *Forma ordinaria. Interamente verniciati, eccetto una zonetta intorno al piede.* (*Cf. fig. 85.*)

738. SKYPHOS. Coll. Palagi 710. A. 0,145.

A. All' orlo, fregio di ovoli bianchi ed altro a linee verticali e punti, da cui pendono ramoscelli fogliati.

B. Ramo di edera, in bianco.

739. SKYPHOS. Coll. Palagi 179. A. 0,095.

A. Ovoli, punti, ramoscelli verticali di edera e fiorellini in bianco.

B. Ramo di edera fiorito, in bianco.

740. SKYPHOS. Coll. Palagi 762. A. 0,11.

A. Ovoli bianchi, fregio a tocchi rettangolari gialli e rosso-scuri, serie di punti bianco-gialli, ramoscelli verticali di edera e rosette.

B. Ramo di edera.

741. SKYPHOS. Coll. Palagi 1355. A. 0,105.

A. Ovoli bianchi, fregio a tocchi rettangolari e punti come sopra, due rami verticali di edera ed uno di lauro fiancheggiati da rosette.

B. Ramo di edera.

742. SKYPHOS. Coll. Palagi 743. A. 0,095.

A. Ovoli, fregio di tocchi rettangolari e punti come nel n. 740, due ramoscelli verticali di lauro ed uno di edera in bianco, fiancheggiati da rosette.

B. Ramo di lauro.

743. SKYPHOS. Coll. Palagi 787. A. 0,095.

A. Ovoli bianchi, fregio a tratti rettangolari rosso-scuri, fila di foglie elittiche con punti, ramoscelli verticali di edera e rosette.

B. Ramo di lauro.

744. SKYPHOS. Coll. Palagi 786. A. 0,125.

A. Ovoli, fregio a tocchi rettangolari bianchi e rosso-scuri, tralcio di vite a gambo rosso, foglie e viticci bianchi e gialli, grappoli bianco-gialli e rossi.

B. Ramo di edera.

745. SKYPHOS. Coll. Palagi 761. A. 0,115. La parte posteriore è sciupata dalla scoria.

A. Ovoli bianchi a contorno graffito, fregio con ornati a S giacenti rosso-scuri, tralcio di vite come sopra.

746. SKYPHOS. Coll. Palagi 748. A. 0,11. Danneggiato dalla scoria.

A. Ovoli bianchi, meandro bianco-giallo, serie di punti, fascia rossa, tralcio di vite come sopra.

B. Ramo di lauro bianco.

747. SKYPHOS. Dono Banzi. A. 0,095. Danneggiato dalla scoria.

A. Ovoli, fregio a tratti rettangolari bianchi e rosso-scuri, serie di punti gialli, tralcio di vite come sopra, da cui ne pendono altri due verticali.

B. Ovoli, ramoscelli verticali di edera, rosette.

748. SKYPHOS. Coll. Palagi 742. A. 0,095.

A. Ovoli, fregio a tocchi rettangolari come sopra, tralcio di vite, foglie di edera.

B. Ramo di edera.

749. SKYPHOS. Coll. Palagi 832. A. 0,09.

A. Ovoli, fregio a tocchi rettangolari gialli e rosso-scuri, grappoli di uva, viticci e ramoscelli di edera bianco-gialli.

B. Ramo di edera.

750. SKYPHOS. Coll. Palagi 746. A. 0,075.

A. Ovoli, fascia bianca ondulata, serie di punti e tralcio di vite come nei nn. 744 sgg.

B. Ramo di edera.

751. SKYPHOS. Coll. Palagi 788. A. 0,10.

A. Ovoli bianchi e ramo graffito di edera a foglie bianche.

B. Ramo di edera.

752. SKYPHOS. (Fig. 85). Coll. Palagi 744. A. 0,098.

A. Ovoli bianchi, fregio a tratti ripresi gialli e rosso-scuri, fila di punti, testa di Nike in cuffia aperta, a s., con due palle bianco-gialle nel campo; quindi, di nuovo, ovoli, meandro a onda, serie di punti.

B. Tre rami di edera.

753. SKYPHOS. Coll. Palagi 745. A. 0,093.

A. Ovoli, piccolo tralcio di vite, rami verticali di edera, testa maschile a s. fra due faci. Il tutto, bianco-giallo.

B. Ramo di edera.

Skyphoi. b) *Forma kylixoide; corpo largo e basso; manichi ricurvi. Interamente verniciati, eccetto al collo del piede.*

754. SKYPHOS. Coll. Palagi 989. A. 0,068.

A e B. Ovoli bianchi a contorno graffito, da cui pendono ramoscelli verticali di edera bianca.

755. SKYPHOS. Coll. Palagi 963. A. 0,058.

A. Ovoli come sopra, da cui pendono ramoscelli di edera e filetti gialli.

B. Rami di edera e rosetta.

756. SKYPHOS. Coll. Palagi 961. A. 0,056.

A. Ovoli, fregio a tocchi rettangolari gialli e rossi, ramoscello verticale di edera e due altri, pure verticali, di lauro con rosette in bianco.

B. Ramo di edera.

757. SKYPHOS. Coll. Palagi 994. A. 0,063.

A e B. Ovoli e ramoscelli verticali fioriti: il tutto graffito, con rosette bianche in mezzo.

edera che ne pendono, rosetta e due ornati a baculo ricurvo. Colori come sopra.

B. Ramo di edera.

761. SKYPHOS. Coll. Palagi 960. A. 0,04.

A. Ovoli, fregio a tratti rettangolari come sopra, ramoscello di lauro e due altri di edera verticali, in bianco.

B. Ramo di edera, bianco.

762. SKYPHOS. Coll. Palagi 964. A. 0,065. Manichi orizzontali diritti.

A e B. Ovoli bianchi a contorno graffito

Fig. 85, No. 752 A. (1:2)

758. SKYPHOS. Coll. Palagi 995. A. 0,065.

A. Ovoli bianchi a contorno graffito, fila di foglie di edera e rosette bianco-gialle.

B. Ramo di edera.

759. SKYPHOS. Coll. Palagi 1286. A. 0,065.

A. Ovoli, fregio a tocchi rettangolari rossi e gialli, serie di punti, tralcio di vite orizzontale con altri due più piccoli verticali, a gambo rosso, foglie e viticci bianco gialli, grappoli bianco-gialli e rossi.

B. Ovoli, punti e ramoscelli verticali di edera, graffiti, con foglie bianche.

760. SKYPHOS. Coll. Palagi 959. A. 0,06.

A. Ovoli, fregio a tocchi rettangolari rossi e gialli, tralcio di vite con rami di

e ramoscelli di edera verticali; in mezzo, rosette bianche.

763. KYATHOS. Coll. Palagi 776. A. 0,112. Ventre espanso, collo alto e largo, ansa anulare. Interamente verniciato, eccetto al collo del piede.

Sul collo, ovoli bianchi, fregio a tocchi rettangolari rossi e gialli, ghirlanda di edera bianca; sul corpo, tralcio di vite a gambo rosso, foglie e viticci bianchi e gialli, grappoli gialli e rossi.

764. KYATHOS. Coll. Palagi 777. A. 0,11. Forma come il n. precedente.

Come il n. precedente, eccetto al collo: invece dell' edera, meandro a onda e punti.

765. KYATHOS. Coll. Palagi 770. A. 0,11. Forma come il n. 763.

Come il n. 763, più, sul corpo, testa femminile a s., in bianco, fra due tenie.

766. KYATHOS. Coll. Palagi 765. A. 0,108. Forma come il n. 763; corpo leggermente baccellato.

Sul collo, ovoli bianchi, fregio a tocchi rettangolari rossi e gialli, ramo di lauro.

767. KYATHOS. Coll. Palagi 763. A. 0,096. Come il n. precedente.

Ovoli bianchi a contorno graffito, gruppi di punti bianco-gialli, ramo di lauro.

768. KYATHOS. Coll. Palagi 764. A. 0,108. Come il n. 766.

Sul collo, ovoli, fregio a tocchi rettangolari rossi e gialli, serie di punti.

769. KYATHOS. Coll. Palagi 1317. A. 0,105. Come il n. 766.

Sul collo, ovoli e ghirlandina di edera.

VASI INTERAMENTE VERNICIATI CON DECORAZIONE IN ROSSO-OPACO.

770. OINOCHOE. Coll. Universitaria. A. 0,285. Forma tozza e grave. Vernice bruna, densa e senza splendore. Figure a pennellate di rosso-scuro, coi dettagli interni graffiti ed accessori in vernice bruna. Fabbriche italiote non ben determinate; probabilmente della Lucania.

Alla base del collo, leggermente concavo, meandro a onda; sulle spalle, ghirlanda di lauro; sotto l'ansa, grande palmetta aperta con foglie assai sottili e ricurve, fiancheggiata da girali. Sul davanti del corpo, in riquadro chiuso da semplici linee, due figure bacchiche: una Menade in chitone dorico cinto ed himation intorno alle gambe, cuffia chiusa orlata di punti neri, siede verso s. sopra un mucchio di pietre; nella s. tiene il tirso a cui sono attaccate due sottili tenie e con la d. pare in atto di gettare in alto cinque pietruzze tonde o palline. Dinanzi a lei sta ritta, quasi di prospetto, ma con la testa rivolta verso la compagna, un' altra Menade, in chitone con tracolla di punti neri, mantelletta sul braccio s., il tirso nella s., una ghirlanda nella d.

771. OINOCHOE. Coll. Palagi 1323. A. 0,10. Fabbriche italiote incerte.

Sulle spalle, baccellatura; sul corpo, grosso ramo di lauro.

772. OLLA con due anse verticali, desinenti sul corpo in maschera di Satiro a rilievo (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 322). Coll. Palagi 1370. A. 0,135. Fabbriche italiote incerte.

Sul corpo, dentro riquadri limitati inferiormente da un fregio con meandro a onda e da linee a zig-zag, due palmette poste in senso orizzontale e contrapposte.

773. SKYPHOS a manichi orizzontali. Coll. Palagi 1358. A. 0,073. Fabbriche italiote incerte.

All' orlo, ornati a S giacenti che si inseguono; al di sotto, ghirlanda di lauro.

774. KYATHOS. Vasetto a corpo globulare, collo breve, ansa anulare verticale. Coll. Palagi 1322. A. 0,055. Fabbriche italiote incerte.

Sulle spalle, giro di petali; sul corpo, ghirlandina di lauro.

VASI INTERAMENTE VERNICIATI, LISCI O CON BACCELLATURE, ORNAMENTI INCISI E RILEVATI *(per lo più di fabbriche dell' Italia Meridionale)*.

a) *Lisci:*

775. ANFORA. Coll. Palagi 132. A. 0,157. Forma slanciata. Bellissima vernice lucente del genere così detto nolano.

776. PELIKE. Coll. Palagi 126. A. 0,116. Bellissima vernice nera lucente. Fabbriche della Campania.

777. PELIKE come il n. precedente. Coll. Palagi 133. A. 0,093.

778. HYDRIA. Coll. Palagi 86. A. 0,20. Forma piuttosto tozza. Interamente verniciata, eccetto al margine del piede ed al labbro della bocca in cui sono dipinti a vernice nera dei rozzissimi ovoli.

779. HYDRIA. Coll. Palagi 84. A. 0,43. Forma slanciata. Interamente verniciata, eccetto al labbro dov' è un giro di ovoli, al collo e sulla costa del piede, intorno ai manichi sul corpo. Il collo del vaso è decorato di una sottile ghirlandina di lauro bianco-gialla. Bellissima vernice nero-bistra, lucente. Fabbriche dell'Apulia.

780. HYDRIA. Coll. Palagi 85. A. 0,345. Forma come il n. precedente. Interamente verniciata, eccetto il labbro, il collo e la costa del piede. Fabbriche dell'Apulia.

781. HYDRIA. Dono Banzi. A. 0,07. Rotti il collo ed uno dei manichi.

782. OINOCHOE. Coll. Universitaria. A. 0,135. Già nella coll. Gini. Ventre espanso, collo breve, bocca trilobata. L'ansa, a bastoncello, forma groppo sul labbro.

783. OINOCHOE. Dono Lambertini. A. 0,165. Da Rugge. Interamente verniciata, eccetto una larga zona intorno al piede. L'ansa, a bastoncello, finisce sulla bocca in testa d'animale. Argilla cinerognola. Vernice pallida a riflesso metallico.

784. OINOCHOE. Coll. Palagi 153. A. 0,14. Bocca bilobata, ansa bassa, fondo piatto (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 210). Del genere « etrusco-campano. »

785. ARYBALLOS. Coll. Palagi 131. A. 0,19. Argilla chiara. Vernice nera lucente. Fabbriche della Campania.

786-87. ARYBALLOI. Coll. Palagi 130 e 101. A. 0,193-0,08. Interamente verniciati, eccetto al collo del piede. Fabbriche della Campania.

788. ALABASTRON. Coll. Palagi 163. A. 0,07. Corpo basso, a fondo appiattito, senza piede. Vernice nera lucente.

789. ASKOS. Coll. Palagi 339. A. 0,085. Forma apula (cf. Furtwängler, B. V. tav. V n. 84). Argilla rossiccia. Vernice nera.

790. VASETTO aryballoide: corpo a calotta, fondo piatto, senza piede. Dono Lambertini. A. 0,054. Da Rugge. Argilla chiara. Vernice nera assai densa e poco lucente.

791. FIASCHETTA (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 324). Coll. Palagi 1239. A. 0,076. Corpo baccellato. Vernice pessima, di color brunastro. Fabbriche dell'Apulia meridionale.

792. AMPOLLINA senza manichi (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 285). Dono Lambertini. A. 0,096. Da Rugge. Vernice brunastra a riflesso metallico.

793. VASETTO a ventre espanso, globulare, bocca di anfora, munito nella parte superiore di un beccuccio obliquo a lungo collo e di un'ansa laterale (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 328, ma con manico sui lati). Coll. Palagi 146. A. 0,07. Vernice brunastra a riflesso verdognolo.

794-95. VASETTI come il n. precedente. Dono Lambertini. A. 0,15-0,085. Da Rugge.

796. VASETTO da mescere. Coll. Palagi 90. A. 0,092. Bocca trilobata da oinochoe (cf. press'a poco: Furtwängler, B. V. tav. V n. 125). Argilla giallognola. Vernice nera opaca.

797. OLLA con due anse laterali, anulari (forma, press' a poco: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 194). Dono Lambertini. A. 0,105. Da Rugge. Argilla chiara. Pessima vernice bruno-rossastra.

798. OLLA come il n. precedente, ma col corpo più basso ed espanso. Dono Lambertini. A. 0,08. Da Rugge.

799. LEKANE (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 311, e sopra: nostri nn. 486 sg.). Coll. Palagi 88. A. 0,105. Il coperchio manca. Argilla chiara. Vernice bruna a riflesso verdognolo.

800. VASO analogo al n. precedente, con labbro obliquo ed anse basse (forma, press' a poco: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 304). Coll. Palagi 1359. A. 0,107. Il coperchio manca. Argilla rossastro-scura. Vernice nera.

801-2. VASI come il n. precedente, ma di forma più tozza e greve, con le anse che aderiscono all'orlo della bocca (cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 232). Dono Lambertini. A. 0,107-0,102. Da Rugge. Argilla chiara. Vernice brunastra opaca.

803. VASETTO da attingere, con ansa laterale anulare (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 222, ma con il bocchino assai più stretto). Dono Lambertini. A. 0,07. Da Rugge. Pessima vernice bruna.

804. VASETTO da attingere, a pareti verticali leggermente sgusciate, labbro sporgente, ansa anulare (forma, press' a poco: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 281). Coll. Palagi 110. A. 0,07. Vernice nera lucente.

805. VASETTO da attingere, a ventre espanso, bocca stretta, ansa che si biforca e si intreccia sul labbro. A. 0,05. Bellissima vernice nera, del genere « etrusco-campano. »

806-8. SKYPHOI. Forma ordinaria (cf. sopra fig. 85). Coll. Palagi 107, 109, 172. A. 0,13-0,085. Interamente verniciati, eccetto intorno al piede.

809. SKYPHOS a due manichi verticali, anulari. Coll. Palagi 992. A. 0,06.

810. BICCHIERE a campana. Coll. Palagi 174. A. 0,08. Il piede è formato da tre conchiglie. Bell' esemplare a pareti sottilissime. Vernice bruna lucente. Del genere « etrusco-campano. »

811. Piccolo CALICE con piede a gambo sottile (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 269). Coll. Palagi 145. A. 0,075. Costa del piede non verniciata. Del genere « etrusco-campano. »

812-15. KYLIKES; piede bassissimo. Coll. Palagi 131, 3319, 150. A. 0,06-0,037. Collo del piede non verniciato nei nn. 812-13. Argilla a superficie rosso-mattone. Vernice bruna lucente, a riflesso verdognolo. Fabbriche della Campania.

816-25. VASETTI KYLIXOIDI, a piede basso, con una sola ansa orizzontale (simili al c. d. kothon; cf. Furtwängler, B. V. tav. VI n. 216). Coll. Palagi 990, 965, 168, 975, 969, 980, 991, 962, 996. A. 0,056-0,038. Il n. 824 ha un incastro per il coperchio. Probabilmente di fabbriche della Campania.

826-30. PIATTI; piede basso, a cercine. Coll. Palagi 159, 164-66, 1216. A. 0,04-0,03. Il n. 830 ha il labbro baccellato.

831-36. PIATTELLI con piede basso e largo, labbro svoltato in dentro (forma: Furtwängler, B.V. tav. VII n. 252). Coll. Palagi 93-94, 123, 976, 979. A. 0,03-0,025. Per la maggior parte di fabbriche campane.

837-43. PIATTELLI: corpo più profondo che nei nn. precedenti; piede alto e grosso (forma: Furtwängler, B. V. tav. VII n. 254). Coll. Palagi 91, 95, 147, 974, 977, 987; il n. 843, dono Banzi. A. 0,055-0,035.

b) *Con baccellature ed ornamenti incisi:*

844. PELIKE. Coll. Universitaria. A. 0,28. Già nella coll. Gini. Forma tozza e greve. Il collo è decorato di rozzi ovoli graffiti; il corpo, di due ramoscelli verticali pure graffiti. Vernice bruna opaca.

845-47. OINOCHOAI. Coll. Palagi 124, 127, 160. A. 0,16-0,118. Corpo baccellato. Vernice nera lucente, a riflesso verdognolo nel n. 846.

848-52. ARYBALLOI. Coll. Palagi 102-3, 1240, 141, 100. A. 0,084-0,07. Corpo baccellato. Il n. 851 ha inoltre un giro di palmettine a stampa sulle spalle; il n. 852, una striscia di fiori di loto capovolti fra due file di rosette, sulle spalle e sul corpo. Fabbriche della Campania.

853. ARYBALLOS di forma schiacciata. Coll. Palagi 99. A. 0,09. Corpo baccellato; sulle spalle, giro di palmette stampate, congiunte da semicerchi punteggiati. Vernice nera lucentissima. Fabbriche della Campania.

854. EPICHYSIS (oinochoe a corpo di pyxis; cf. sopra nn. 618-20). Coll. Universitaria. A. 0,092. Corpo non verniciato. Sulle spalle, larghe e base baccellature. Argilla a superficie rosso-mattone. Vernice nera lucente. Fabbriche dell'Apulia.

855. ASKOS (per la forma cf. sotto n. 866 sgg.; Furtwängler, B. V. tav. VI n. 243). Coll. Palagi 682. A. 0,05. Corpo baccellato. Il centro del vasetto è bucherellato per potervi introdurre il liquido. Vernice bruna, in gran parte saltata via.

856. ASKOS a lucerna. Coll. Palagi 323. A. 0,04. Corpo baccellato a spicchi. Il centro è forato e munito d'incastro pel coperchio che chiudeva il foro. Vernice bellissima.

857. VASETTO a lekane, come il n. 800. Dono Lambertini. A. 0,122. Da Rugge. Corpo a sottili baccellature. Argilla chiara. Vernice color bronzo.

858. VASETTO come il n. precedente. Coll. Palagi 801. A. 0,09. Il coperchio manca.

859. KYATHOS in forma di piccola olla ansata (cf. press'a poco: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 162). Dono Lambertini. A. 0,15. Da Rugge. Corpo a sottili baccellature. Argilla chiara. Vernice grigio-rossastra.

860. KYLIX; forma piatta; anse orizzontali a losanga. Coll. Palagi 157. A. 0,045. L'interno è decorato di cerchielli concentrici incisi e di quattro palmettine stampate, disposte a croce. Del genere « etrusco-campano. »

861-63. PIATTI. Coll. Palagi 1215 e 167 e Coll. Universitaria. A. 0,042-0,03. Il centro del n. 861 è decorato di cinque palmettine a stampa, disposte in cerchio e congiunte da semicerchi; i nn. 862-63, di una rosetta.

864. PIATTELLO (per la forma cf. sopra nn. 831-36). Coll. Palagi 169. A. 0,04. Labbro baccellato. Fabbriche campane.

c) *Con rilievi:*

865. OINOCHOE. Rotta alla bocca. Coll. Palagi 89. A. 0,07. Corpo a scatola tonda, finemente baccellato; fondo piatto, senza piede. Il collo finiva in becco d'uccello, fiancheggiato da due testine di aricte, di cui era decorata l'ansa. Stile tardo.

866. ASKOS. Coll. Palagi 319. A. 0,05. Corpo schiacciato, a scatola tonda, baccellato sui fianchi; peduccio semplice; beccuccio a tromba, impiantato obliquamente al margine superiore delle spalle; ansa anulare sul lato destro del vaso. Rilievo nel centro della faccia superiore (cf. per la forma: Furtwängler, B. V. tav. VI n. 243[1]. Interamente verniciato, eccetto al collo del piede.

Grande rosetta rilevata, con bottone nel centro.

867. ASKOS. Coll. Palagi 303. A. 0,043. Forma come nel n. precedente.

Gorgoneion di tipo intermedio, a bocca spalancata e serpi fra i capelli, ma senza lingua nè zanne sporgenti.

868. ASKOS. Coll. Palagi 326. A. 0,05. Forma come il n. 866; orlo del beccuccio a cerchielli rilevati.

Gorgoneion di tipo intermedio, a bocca chiusa e capelli irti.

869. ASKOS. Coll. Palagi 324. A. 0,065. Forma come il n. 866.

Maschera di Medusa, di tipo calmo, senza serpenti, con i capelli acconciati a grandi masse sopra la fronte e ai lati del viso.

870. ASKOS. Coll. Palagi 311. A. 0,06. Forma come il n. 866. Rilievo alquanto danneggiato.

Maschera di Io, a corna ed orecchie bovine; capelli arruffati.

(Cf. pel tipo della figura i mascheroni dell'anfora a volute pugliese n. 563).

871. ASKOS. Coll. Palagi 317. A. 0,06. Forma come il n. 866.

Maschera di Io, come sopra.

872. ASKOS. Coll. Palagi 307. A. 0,046. Forma come il n. 866.

Sfinge seduta a s. sulle zampe posteriori, ad ali raccolte.

873. ASKOS. Coll. Palagi 328. A. 0,052. Forma come nel n. 866, ma senza baccellatura sul corpo.

Sfinge di prospetto, ad ali spiegate.

874. ASKOS. Coll. Palagi 331. A. 0,045. Forma come nel n. 866. Rilievo assai basso.

Nereide su ippocampo, a s.

875. ASKOS. Coll. Palagi 321. A. 0,06. Forma come il n. 866, eccetto al piede, assai alto e spartito in due grandi gole, delle quali quella di sopra non verniciata. Rilievo assai sentito.

Maschera di leone.

876. ASKOS. Coll. Palagi 316. A. 0,08. Forma come il n. precedente. Andante.

Testa elmata di Athena, a s.

877. ASKOS. Coll. Palagi 312. A. 0,07. Forma come il n. 875.

Maschera di Herakles giovine, con la pelle di leone in capo.

878. ASKOS. Coll. Palagi 305. A. 0,09. Forma come il n. 375. Andante.

Maschera di Herakles barbato, con la pelle di leone in capo.

879. ASKOS. Coll. Palagi 310. A. 0,085. Forma come il n. 875. Rilievo piuttosto alto.

Bella testa di Omphale, coi capelli che contornano in grandi masse il viso, e pelle leonina annodata per le zampe anteriori sotto il mento.

880-83. ASKOI. Coll. Palagi 304, 309, 315, 3312. A. 0,075-0,065. Forma come il n. 875. Il n. 883 è coperto di scoria.

Maschera di Dionysos, coronato di edera: tipo gioviale.

884-86. ASKOI. Coll. Palagi 3314, 327, 313. A. 0,085-0,05. Forma come il n. 875. Il n. 886, a rilievo assai basso.

Maschera di Sileno, coronato di edera, con baffi e barba prolissi.

887. ASKOS. Coll. Palagi 330. A. 0,05. Forma come il n. 875.

Maschera di Satiro, coronato di edera.

888. ASKOS. Coll. Palagi 308. A. 0,06. Forma come il n. 875. Assai andante.

Maschera di Medusa, di tipo intermedio.

889-90. ASKOI. Coll. Palagi 318, 329. A. 0,075-0,045. Forma come il n. 875. Il n. 889 è privo del beccuccio.

Maschera di Medusa, di tipo tardo.

891. ASKOS. Coll. Palagi 320. A. 0,05. Forma come il n. 875. Figure a bassissimo rilievo.

Herakles, bambino, che strozza ginocchioni i serpi.

892. ASKOS. Coll. Palagi 3313. A. 0,05. Già nella raccolta Verri di Milano. Manico rotto. Forma come il n. 875. Andante.

Nike βουθυτοῦσα. Nike (ali spiegate, chitone cinto), verso s., comprime a terra col ginocchio d. il toro, che tiene, a quanto pare, afferrato per le corna con la mano s.; nella d. impugna il coltello nudo.

893. ASKOS. Coll. Palagi 314. A. 0,078. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 55. Forma come il n. 875. Rilievo alquanto danneggiato.

Dionysos (? la testa e parte del petto sono andate perdute) semiammantato, sta seduto, di tre quarti verso s., sul corpo della pantera movente a d., di cui cinge col braccio s. il collo. Con la s. (pure perduta) doveva tenere il tirso e un tralcio di vite. Nel campo, rami di edera.

894. ASKOS. Coll. Palagi 306. A. 0,10. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 55. Forma come il n. 875. Vernice diventata in gran parte rossastra per l'azione del fuoco.

Menade, col chitone svolazzante, in rapido movimento a d. Nella s. tiene il tirso, nella d. un oggetto non ben chiaro (Heydemann: una piccola tigre). Nel campo, alberello e rami di edera.

895. VASETTO in forma del piede destro di una donna, con sandali ad alta suola. Coll. Universitaria. A. 0,073. Lungh. 0,115. Largh. 0,045. Già nella coll. Gini. L'ansa, anulare, ed ora in parte rotta, era collocata presso il malleolo; il bocchino, formato d'una piccola maschera di leone con le fauci spalancate, trovasi nella parte posteriore del piede, sopra il calcagno. Il collo, nel suo taglio orizzontale, è internamente incavato e bucherellato per l'introduzione dei liquidi nel vaso. Argilla rossiccia. Vernice nera opaca. Grazioso esemplare, di arte abbastanza fine.

896. VASETTO come il n. precedente; legature dei sandali, più complicate; bocchino semplice, piccolissimo. Manico rotto. Coll. Universitaria. A. 0,082. Lungh. 0,115. Largh. 0,05. Già nella coll. Gini. Argilla chiara. Vernice tendente al marrone.

APPENDICE. — COPPE SAMIE O MEGARESI A RILIEVO.

897. COPPA di forma semisferica. Coll. Palagi 1397. A. 0,062. D. 0,123. Dalla Grecia. Vernice cinerognola.

Sotto il labbro, ovoli. A metà del corpo, zona con il gruppo, sette volte ripetuto, di due Amorini che danzano, uno dei quali sonando le doppie tibie. Il fondo è occupato da una grande rosetta, dalla quale irraggia un largo sboccio di foglie di acanto e di palma.

898. COPPA come il n. precedente. Coll. Palagi 1398. A. 0,06. D. 0,13. Dalla Grecia. Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 56 n. 1328. Cottura imperfetta; superficie in parte bruno-cinerognola, in parte rosso-mattone.

Sotto il labbro, meandro a onda con semplice contorno rilevato; quindi, zona con la rappresentazione, dieci volte ripetuta, della parte posteriore di un animale felino (?) munita di un enorme phallos. Seguono, un' altra zona con nove grandi rosette e vari cerchielli. Il fondo è occupato da una maschera di Gorgone alata, coi capelli spioventi in due grandi trecce parallele al viso (tipo tardo).

899. COPPA come i nn. precedenti. Coll. Palagi 1399. A. 0,065. D. 0,115. Dalla Grecia. Vernice qua e là saltata via.

Sotto il labbro, fila di punti e due strette zone con ghirlandina di foglie ed ovoli; al di sotto, larga zona con la rappresentazione, tre volte ripetuta, di un Pane e di un Satiro che danzano intorno ad una grossa anfora baccellata, con anse a volute, che si trova nel mezzo. Il fondo è appiattito.

AGGIUNTE E CORREZIONI.

No. **8.** Coll. Palagi 344 non 334.

No. **189.** Quasi tutti i personaggi nudi, barbati, così del diritto come del rovescio, erano in origine itifallici. Ciò risulta certo da una lettera del Gerhard al Palagi in data 26 febbraio 1841, in cui si parla di «indicazioni troppo pronunciate del sesso virile.»

No. **360.** Cf. Heydemann, Dritt. hall. Wpr. p. 56 n. 1361 (Pottier, Lecythes blancs p. 58 nota 5).

No. **364.** Pottier, Lecythes blancs p. 53 nota 7 e p. 67 nota 2, cita Heydemann p. 57 n. 1400 a proposito del tumulo sepolcrale e dell' hydria.

No. **366.** Pottier, Lecythes blancs p. 61 nota 2, cita Heydemann p. 58 n. 1401 e p. 84 n. 3 a proposito della donna nuda.

No. **425.** Cf. anche Boehm, De Cottabo p. 21 n. 5.

No. **507.** Già nella coll. Aglietti di Venezia.

No. **509.** Già nella coll. Aglietti di Venezia.

TABELLA DI RISCONTRO
CON L'INVENTARIO DELLA COLLEZIONE PALAGI.

(I numeri dell' Inventario stanno avanti.)

No. 1	142	No. 49	119	No. 107	806	No. 158	135	No. 333	402
2^1	152	50	156	108	383	159	826	334	401
2^2	151	51	157	109	807	160	847	335	376
3	146	52	148	110	804	161	125	336	374
4	145	53	131	111	395	163	788	339	789
5	144	54	134	112	394	164	827	340	339
6	155	55	133	113	242	165	828	341	338
7	150	56	130	114	243	166	829	342	340
8	153	57	182	115	381	167	862	344	8
9	149	58	183	116	386	168	818	345	19
10	154	59	178	117	391	169	864	346	2
11	164	60	177	118	404	170	111	347	10
12	162	61	176	119	387	171	384	349	143
13	163	62	180	120	405	172	808	351	668
14	147	63	165	121	389	174	810	374	375
15	159	67	176	122	396	177	97	381	382
16	160	70	177	123	833	179	739	682	855
17	178	72	158	124	845	303	867	702	651
18	141	74	118	125	112	304	880	703	652
19	120	75	113	126	776	305	878	704	653
20	117	77	114	127	846	306	894	706	591
21	179	79	107	128	390	307	872	707	430
22	169	80	108	129	31	308	888	708	631
23	168	81	109	130	786	309	881	710	738
24	167	84	779	131	785	310	879	711	512
25	181	85	780	132	775	311	870	712	507
26	170	86	778	133	777	312	877	713	642
28	188	87	712	134	398	313	886	714	646
29	186	88	799	135	115	314	893	715	649
30	185	89	865	136	392	315	882	716	643
31	184	90	796	137	378	316	876	717	645
32	187	91	837	139	812	317	871	718	640
33	166	92	409	140	670	318	889	719	650
34	161	93	831	141	851	319	866	720	639
35	175	94	832	142	106	320	891	721	647
36	173	95	838	143	101	321	875	722	431
37	174	96	352	144	377	322	407	723	595
38	93	97	96	145	811	323	856	724	424
39	172	98	399	146	793	324	869	725	427
40	171	99	853	147	839	325	408	726	687
42	123	100	852	150	814	326	868	727	489
43	124	101	787	151	711	327	885	728	488
44	126	102	848	152	92	328	873	729	552
45	138	103	849	153	784	329	890	729	696
46	103	104	385	154	104	330	887	730	654
47	137	105	241	156	98	331	874	731	655
48	140	106	393	157	860	332	373	732	656

No.	733	657	No.	792	277	No.	854	618	No. 922 629	No. 985 681
	734	605		793	511		855	619	923 487	986 682
	734	658		794	280		856	724	924 505	986 689
	735	602		795	422		857	620	925 486	987 842
	736	510		796	421		858	544	926 506	989 754
	737	509		797	546		859	545	927 437	990 816
	738	344		798	547		860	539	928 550	991 822
	739	508		799	498		861	559	929 555	992 809
	740	345		800	540		862	570	930 551	993 30
	741	513		801	858		863	565	931 553	994 757
	742	667		802	737		868	530	932 417	995 758
	742	748		803	705		869	495	933 569	996 824
	743	742		804	691		870	496	934 198	997 26
	744	752		805	692		871	721	937 572	998 683
	745	753		806	603		872	720	938 571	1149 244
	746	750		807	599		873	718	939 573	1150 270
	747	644		808	702		874	717	940 584	1151 274
	748	746		809	703		875	713	941 582	1152 273
	750	483		810	704		876	719	942 600	1153 272
	751	433		811	666		877	709	943 585	1154 271
	752	590		812	514		878	295	944 586	1155 275
	753	589		813	490		879	268	945 587	1156 276
	754	604		814	527		880	201	946 259	1157 360
	755	423		815	542		881	266	947 579	1158 368
	756	697		816	537		882	557	948 581	1159 356
	757	698		817	261		883	560	949 575	1160 361
	758	699		818	262		884	561	950 574	1161 355
	759	695		819	413		885	563	951 580	1162 365
	760	596		820	707		886	566	952 501	1163 363
	761	745		821	734		891	687	953 576	1164 362
	762	740		822	735		892	522	954 578	1165 367
	763	767		823	9		893	523	955 583	1166 364
	764	768		824	627		894	518	956 577	1167 366
	765	766		825	628		895	519	957 533	1168 354
	766	635		826	535		896	524	958 532	1169 359
	767	637		827	538		897	440	959 760	1170 229
	768	636		828	534		898	611	960 761	1171 316
	769	638		829	536		899	612	961 756	1172 221
	770	765		830	541		900	613	962 823	1173 227
	771	690		831	708		901	420	963 755	1174 225
	773	425		832	749		902	562	964 762	1174 232
	774	434		833	440		903	556	965 817	1175 230
	775	606		834	442		904	499	967 673	1176 238
	776	763		835	428		905	558	969 820	1177 209
	777	764		836	426		906	554	970 671	1178 210
	778	285		837	659		907	438	971 674	1179 215
	779	608		840	671		908	436	972 675	1180 207
	780	432		841	669		909	610	973 676	1181 214
	781	700		843	525		910	491	974 840	1184 322
	782	701		844	528		911	567	975 819	1185 351
	783	593		845	529		912	568	976 835	1186 234
	784	601		846	526		914	679	977 841	1187 233
	785	346		847	369		915	673	978 677	1188 626
	786	744		848	634		916	676	979 836	1189 297
	787	743		849	633		917	520	980 821	1190 216
	788	751		850	617		918	521	981 678	1191 217
	789	380		851	727		919	516	982 688	1192 212
	790	648		852	725		920	517	983 679	1193 219
	791	641		853	726		921	630	984 680	1194 218

No.	1195	211	No. 1258	303	No. 1314	347	No. 1363	248	No. 1420	21
	1196	206	1259	315	1315	731	1364	485	1421	12
	1197	208	1260	326	1316	736	1365	279	1422	23
	1198	237	1261	308	1317	769	1366	616	1423	51
	1199	323	1262	310	1318	110	1368	379	1424	49
	1200	321	1263	311	1319	730	1369	84	1425	41
	1201	318	1264	331	1320	337	1370	772	1426	189
	1202	320	1265	349	1321	296	1373	116	1427	197
	1203	317	1266	313	1322	774	1374	330	1428	200
	1204	226	1267	54	1323	771	1375	263	1429	192
	1205	228	1268	205	1325	90	1376	672	1430	193
	1213	388	1269	204	1326	467	1378	685	1431	199
	1214	686	1270	319	1327	466	1379	59	1432	194
	1215	861	1271	299	1328	468	1380	64	1433	341
	1216	830	1272	298	1329	469	1381	76	1434	239
	1219	281	1273	301	1330	470	1383	79	1435	240
	1220	461	1274	312	1331	471	1384	72	1436	195
	1221	282	1275	660	1332	728	1385	58	1437	191
	1222	329	1276	661	1333	729	1386	65	1438	190
	1223	460	1277	325	1334	472	1387	62	1439	196
	1224	462	1278	324	1335	473	1388	61	1440	278
	1225	457	1279	465	1336	474	1389	78	1441	500
	1226	463	1280	203	1337	478	1390	24	1442	411
	1227	458	1281	625	1338	479	1391	80	1443	492
	1228	464	1282	419	1339	480	1392	77	1444	710
	1229	441	1284	202	1340	475	1393	81	1445	493
	1230	220	1285	665	1341	476	1394	60	1446	358
	1231	222	1286	759	1342	477	1395	42	1447	357
	1232	223	1287	132	1343	481	1396	85	1448	7
	1233	224	1288	25	1344	482	1397	897	1449	6
	1234	333	1289	684	1345	36	1398	898	1451	662
	1235	334	1295	503	1346	663	1399	899	1570	370
	1236	335	1296	694	1347	264	1402	1	1571	371
	1237	336	1297	453	1348	265	1404	34	3261	515
	1238	732	1298	452	1349	418	1405	47	3263	607
	1239	791	1299	504	1350	294	1406	44	3308	664
	1240	850	1300	624	1351	290	1407	57	3312	883
	1242	400	1301	269	1352	291	1409	56	3313	892
	1246	13	1302	621	1353	250	1410	39	3314	884
	1249	314	1303	622	1354	484	1411	38	3318	136
	1250	309	1304	623	1355	741	1412	37	3319	813
	1251	328	1307	455	1356	121	1413	52	3329	70
	1252	327	1308	615	1357	406	1414	22	3332	46
	1253	300	1309	456	1358	773	1415	55	3340	332
	1254	302	1310	459	1359	800	1416	50	3362	597
	1255	306	1311	693	1360	435	1417	20	3455	122
	1256	307	1312	372	1361	415	1418	11		
	1257	305	1313	350	1362	454	1419	53		

NB. — Oltre i precedenti fanno parte della Collezione Palagi anche i numeri 35, 89, 128, 245, 246, 247, 249, 251, 267, 292, 293, 342, 343, 353, 403, 632, 805, 815, 825, 834.

INDICE DELLE MATERIE.

Adorante 141, 144, 145.
Agonoteta 199.
Aiace 273.
Aigeus 273.
Ainetos 273.
Aithra 273, 285.
Alabastron 357, 358, 548, 563, 565, 567, 568, 603, 664.
Albero (ramo di) 430, 435, 493, 496, 526, 528, 530, 556, 557, 563, 598.
Altare 367, 371. *V.* ara.
Amazzone, in lotta coi Greci 229; - con Herakles ed i Greci 192, 322.
Anaxiridi 202.
Ancella 363, 548, 549.
Anfora 351, 604; – a volute 899; - lucana 501.
Aphrodite-Persephone 543.
Apollo, con Hermes e quadriga 233; - e Ninfe (Artemis?) 323.
ἀποσκοπεύων 286.
Aquila 191.
Ara (ἐσχάρα) 272, 279, 298, 304, 307, 360, 427, 438, 537, 550, 649.
Arciere frigio 194, 196, 202.
Arco 141, 145, 194, 199, 208.
Ares, con Herakles e Kyknos 192.
Arianna 425.
Ariete 162, 163.
Armille 273, 491, 492, 547. *V.* braccialetti.
Artemis 64?; - persica 164, 176, 183; - ed Apollo 323?
Athena 273; - con Herakles e Kyknos 192; - con Herakles e Pholos 195; - con guerrieri 196; - (πρόμαχος) 198; - con Dionysos ed Herakles 199; - testa di 876.
Ἀθήνηθεν 198.
ἄθλων 198.
αὐλῳδία (scena di) 286.
Auriga 218, 219, 233, 236.
Baccante, *v.* Menade.
Bacco, *v.* Dionysos.
Bachche 286.
Banzi (dono) 45, 91, 94, 95, 102, 129, 252-58, 706, 747, 781, 843.
Barbula 270.
Bastone, ricurvo 273, 277, 419, 423, 425, 427; - pel salto 426, 512.
Berretto 194, 196; - frigio 202, 410; - di pelle 574, 576. *V.* pilos.
Bes (tipo di) 90.
Bipenne 235. *V.* mazzuolo.
Borselli (antica collezione), *v.* provenienze: Sarteano.
Braccialetti 90, 415, 425-28, 437, 494, 497-500, 516, 534, 535, 539, 567, 576, 604, 626, 632, 634, 645.
Brettelle 363, 500.
Brunelli (dono) 3, 715, 716.
Bucranio 517, 576-78, 599-631
Busto giovanile 410.

Caccia al cinghiale 64.
Calzari, *v.* endromides.
Campanello 572.
Cane 20?, 196, 239, 349, 431, 509; - mastino 166; – levriere 189; testa di 181.
Capro 60, 275.
Caricatura, *v.* Pigmeo.
Carro 295, 296.
Cassetta da toilette 324, 363, 414, 421, 431, 433, 452, 453, 499, 506, 514, 515, 530, 531, 536, 550, 552, 565, 568, 583, 609, 636, 637. *V.* cofano.
Cavaliere 170, 176, 191, 194, 195, 202, 268.
Cavallo 142, 272, 563; - alato 178; protome di 160.
Centauro 142, 146, 147.
Cerva 65, 75, 204, 632.

Cervo 60, 330.
Cesta 364, 366, 368. *V.* cestello.
Cestello 413, 438, 497, 501, 548, 564, 567, 571, 572, 575, 576, 582, 596, 631, 637, 669; - a palla 525, 529, 548, 566, 568, 637, 644.
Cetra 216, 219, 362, 417.
Chelis 271. *V.* lira.
Chiavi della lira 271.
Chimera 142.
Chitone, ricami nel 198, 273, 283, 295, 321, 426, 501; — braccia e mani nascoste nel 355.
Cigno 32, 33, 35, 57, 60, 75, 79, 81, 83, 154, 190, 262, 362, 454, 547, 608.
Cinghiale 64, 149, 150, 340, 341.
Cista 548, 553, 556, 557, 559, 563-65, 567, 568, 572, 574, 594, 595, 598, 601.
Citaredo 199.
Civetta 58, 281, 346-48, 350, 419.
Clamide ἐφαπτίς 356.
Clava 507; - di Herakles 192, 195, 199, 234, 322.
Codro 273.
Cofano 504, 516, 538, 541, 544, 546, 548, 567, 624, 628, 629, 637, 646, 647, 686. *V.* cassetta.
Colatoio 289.
Collana 282, 329, 412, 415, 426, 427, 428, 432, 434, 437, 444, 485, 493, 494, 496, 497-500, 502, 514, 518-24. 534, 539, 547, 549, 561, 563, 567, 576, 604, 607, 610, 626, 632, 645, 707.
Colomba 166, 187, 188, 450, 494, 503 626?, 706, 713.
Colonna 277, 328, 410; - dorica 198, 272, 302, 303, 307, 309; - ionica 354, 419, 494-96, 528, 554, 635-38; (parte superiore di) 452, 547, 566, 567.
Colorazione, *v.* tecnica.
Coltello da sacrificio 275, 892.
Commiato, *v.* congedo.
Congedo (scena di) 272, 285.
Consacrazione di un tripode chorasigo 286.
Corazza 142, 169, 192, 196, 229, 273, 274, 285, 322, 367, 410, 411.
Corno potorio 244, 287, 427, 506, 589, 591. *V.* keras.
Corona, *v.* ghirlanda.
Corvo 191?, 192.
Cratere 198; - a calice 425, 631; - a campana 571.
Cuffia 261, 348, 412, 413, 417, 445, 495, 589, 665; - aperta 286, 415, 432, 434, 437, 440-42, 457-58, 483, 484, 487, 500, 501, 514, 516, 522-24, 534, 535, 541, 544, 548, 549, 561, 567-69, 576, 585-87, 605, 620, 623, 629, 632, 640, 645, 648, 651-62, 690, 707; - chiusa 286, 416, 420, 440-42, 444, 454, 518-24, 532, 533, 543, 548, 563, 566, 568, 570, 582, 585-87, 607, 611-13, 616, 627, 631, 635, 639, 647, 651-62, 669, 770.

Danzatrice 197.
Diogenes 321.
Dionysos 425, 584? e thiasos 203, 205, 244, 286; - fanciullo 434; - con Herakles ed Athena 199; - e Pane 490; - seduto sulla pantera 893; - maschera di 880-83.
Diptychon 530, 531, 576, 577, 578, 580, 581, 583, 584, 594-97, 602, 603.
Disco 426.
Divinità maschile, seduta 141, 144, 145; - alata, in corsa 141, 182; - femminile, seduta 141, 144, 145.
Donna (donzella) stante: nuda, presso la stele sepolcrale 366, 368; - nuda, apprestando il kottabos 425; - velata 433, 500; - adorando 145; - in atteggiamento di duolo 190; - facendo o recando la libazione 272, 274, 279, 285, 298, 304?, 307, 320, 323; - proteggendo un fanciullo minacciato dal padre 204; - abbracciata ad un uomo 239; - sonando la lira 271; - la cetra 362; - le doppie tibie 271; - scostandosi il vestito dal grembo 367, 537, 571, 573; - intenta a sollevare il coperchio di un cofanetto, dentro heroon sepolcrale 548; - con lira 271, 304; - con lira e doppie tibie 271; - con oinochoe 411, 417, 419, 494; - con oinochoe e phiale 424, 500; - con phiale 447, 509, 543, 555, 650; - con phiale e ghirlanda 412, 494, 549, 554; - con phiale e tenia 527, 563; - con phiale e cestello a palla 529; - con phiale e ramo di lauro 415; - con phiale e situla 414, 446; - con corona 141, 144; - con ghirlanda e tenia 597; - con ghirlanda e specchio 643, 649; - con ghirlanda e cassettina 515, 550; - con ghirlanda e cista 564, 574; - con ghirlanda e cestello 413, 564, 575, 631; - con ghirlanda e tirso 578; - con tenia 144, 417; - con tenia e ramo di lauro 542, 563; - con tenia e ramo d'albero 430; - con lekane 363; - con vezzo di perle 269; - con specchio 326, 445; - con specchio ed alabastron 357; - con specchio e ramo di lauro 514; - con specchio e ramo di palma 548; - con specchio e cista 538; con specchio e situla 546, 567; - con specchio e grappolo di uva 641; - con bastone 419; - con cassettina 363; - con cassettina e pomo bianco 552; - con pomi 365; - con cestello sepolcrale 364; - con cestello a palla e ramo di lauro 525; - con cista e ramo di palma 556; -

con fiore e ramo 495, 496; con ramo di albero 526; - con ramo d'albero e cassettina 530; - con tirso e flabello 572; - con tirso e face 512; - con tympanon 537, 573; - con tympanon e flabello 555; - con tympanon e grappolo di uva 535; - con grappolo di uva ed alabastron 568; - con situla 571.

Donna (donzella) incedente 302, 303, 305, 308, 315; - con doppie tibie 271, 284; - con face 301; - con oinochoe 411; - con phiale 444; - con tenia 361; - con tenia e specchio 550; - con tenia e flabello 551; - con cestello sepolcrale 497; - con cestello ed anfora 501; - con cestello e sistro apulo 548; - con cofanetto 504; - con cassetta e palla 506; - con tympanon e ramo di lauro 553; — in danza 146, 147, 197; - con phiale 625; con cofanetto 625; - con corona e cassettina 421; — in fuga 235; - inseguita da efebo 288; - da efebo alato 588 — in corsa, con phiale e specchio 603; - con phiale e ramo d'albero 557; - con ghirlanda 547; - con ghirlanda e specchio 485; - con ghirlanda e cista 559; - con ghirlanda e grappolo d'uva 545; - con ghirlanda e tirso 592; - con specchio e tenia 642; - con specchio e cassettina 531, 567, 568, 583; - con specchio e cista 565; - con specchio e cestello a palla 644; - con specchio e tirso 624; - con flabello 450; - con flabello e cestello 567; - con tympanon 513, 558; - con tympanon e face 560; con tympanon e tirso 580, 581; - con tympanon, cestello e tirso 582; - con grappolo d'uva 547; - con grappolo d'uva e cista 568; - con grappolo d'uva e cofanetto 648; — ginocchioni davanti una tomba 360.

Donna (donzella) seduta: con phiale 448; - con phiale e ramo d'albero 563; - con ghirlanda e cista 563; - con tenia 448; con specchio e pomo 554; — su sedia, sonando la lira 271; - le doppie tibie 271; - con viticcio 278; - dentro heroon sepolcrale, con specchio e scostandosi il vestito dal seno 549; — su sgabello, sonando la cetra 216; - con specchio 306; - dentro heroon sepolcrale, con cassettina 568; — sopra una cassa, con la parte superiore del corpo nuda 433; - con phiale 536; - con phiale e ghirlanda 548; - con specchio 499; - con cestello e grappolo d'uva 637; — sulla parte superiore di una colonna ionica 547; - con ghirlanda e cassetta 452; - dentro heroon sepolcrale, con cestello a palla e flabello 566; - id. con ghirlanda e cofano 567; — sul tumulo sepolcrale, in atteggiamento di duolo 364; — su roccia, con phiale 614, 630, 645; - con phiale e ramo di lauro 528; - con phiale e grappolo d'uva 484; - con ghirlanda 318; - con tenia e ramo di lauro 593; - con tenia e grappolo d'uva 579; - con specchio 444, 539; - con specchio e cassettina 446, 453; - con specchio e flabello 517; - con specchio e grappolo d'uva 577, 670; - con cassettina 431, 544; - con cestello e filza di rosette 576; - con tympanon e cassetta 686; - con tympanon e tirso 589; — su masso, con phiale e ghirlanda 640; — in terra, con la parte superiore del corpo nuda e colomba 503; - con phiale 534; - con phiale e specchio 549; - con specchio e ramo di lauro 548; - con ghirlanda 549; - con flabello 549; - con tirso e cofanetto 546.

Doriforo 272.

Edipo 207?.

Efebo stante: nudo, con lancia 272, 321, 364, 424, 510; - con lancia, conducendo un cavallo, dentro heroon sepolcrale 563; - con lancia, spada e scudo 500; - con lancia e spada 444; - con spada 274; - con elmo 274; - togliendo lo scudo dall'involucro 274; - con disco 344, 345; - con strigile 276, 290, 344, 433; - con spugna 275; - con bastone per saltare 512; - con phiale e ghirlanda 541; - con phiale e ramo di lauro 525; - con phiale e ramo d'albero 565; - con alabastron ed oinochoe 568; - con ghirlanda 511, 527; - con ghirlanda e bastone 542; - con ghirlanda e pianta a piuma 536; - con tenia 553; - con tenia e cassetta 515; - con specchio 514, 534; - con cestello sepolcrale 368; - con ramo d'albero e grappolo d'uva 528; - con tympanon 546; in costume italico, adattandosi il pilos 501; — appoggiato ad un bastone 502, 645; - con phialai 564; con ghirlanda 564; - con ghirlanda e tenia 565; - con tenia 529; - con filza di rosette 526; — appoggiato al fondo, con le gambe incrociate e sistro apulo 547; — appoggiato a stele, con situla e tirso 572; — con una gamba sopra una roccia, con alabastron e tenia 563; - in costume italico, con corona e tympanon 576; — clamidato, con lancia 285; - con lancia, conducendo un cavallo 272; — in chitone, ponendosi la corazza 274; — semiammantato, appoggiato a bastone con phiale 604; — ammantato, presso stele sepolcrale 280, 358; - sonando le doppie tibie 286; - cantando 286; - con lancia ed arco 208; - con strigile 275, 290, 494, 500, 501, 591; - con spugna 275; - con phiale

515, 542; - con ghirlanda 596, 600; con cestello 413; - con cassettina 414; - con cista 572; - con frutto 514; - con bastone 204, 272, 277, 501, 572, 599; - con bastone, appoggiato ad una colonna 272; - appoggiato ad un bastone 275, 284, 285, 288, 320, 354, 358, 423-25, 429, 490, 494, 497, 500, 514, 515, 531, 539, 573-75, 577-81, 583, 584, 588, 589, 591, 594, 596-98, 601, 603.

Efebo incedente: nudo 244; - con mantelletto sulle spalle 189; - in costume apollineo, sonando la cetra 417; — ammantato 279; - con face accesa 289; - con fiore e lira 278; - con fiore e bastone 278; - con bastone 289; - con palla 288; — nudo in danza 259; — nudo in corsa, a ginocchio 259; - inseguendo donzella 288; - con lancia 431 510; - con phiale 591, 650; - con phiale e ramo di lauro 559; - con phiale e ramo di palma 558; - con phiale e tirso 513; - id. in costume italico 580, 581; - con ghirlanda e strigile 485; - con ghirlanda e cista 557; - con ghirlanda e specchio 563; - con ghirlanda e ramo di lauro 663; - con ghirlanda e bastone 531; - con bastone 560; - con ramo d'albero secco 493; - con tirso e situla 582; - con tirso e face 592; - alato, con virgulto, inseguendo donzella 588.

Efebo seduto: nudo, su sgabello plettile, con lancia e phiale 500; — su roccia, con phiale e bastone 537; - con cassetta e ramo di lauro 609; - con ramo d'albero 556; — in terra sul proprio himation, con lancia 500; - con lancia e spada, dentro heroon sepolcrale 564; - con lancia ed elmo, dentro heroon sepolcrale 565; - con lancia e kantharos, in costume italico 575; - con lancia e phiale, in costume italico 574; - con elmo 424; - con phiale 430, 495, 535; - con phiale e ghirlanda 563; - con phiale e ramo di palma 551; - con phiale e ramo d'albero 530; - con phiale e tirso 546, 573, 631; - con phiale e grappolo d'uva 670, 693; - con tenia e bastone 538; - con tenia e cestello 572; - con tenia e ramo di palma 543, 563; - con specchio e ramo di lauro 552; - con tirso 571; - con fiore a tre petali 641; — clamidato, presso la stele sepolcrale 367; — ammantato, con lancia 208; — semiammantato, sdraiato su kline 289.

Egida 192, 195, 196, 198, 273.

Elmo 142, 169, 194, 272, 410, 424, 501; - attico 46, 191, 192, 194, 195, 198, 199, 229, 273, 274, 322, 411, 565; - corinzio 196, 268, 273, 322.

Emblemi degli scudi: aquila 191; - ariete 198; - cerva 322; - chimera 273; - corona di ulivo 424. - delfino 192, 194, 229, 274; - dischi o palle 194, 196; - foglia di edera 411; - hoplitodromos 198; - margherita 191; - polipo 196; protome di capra 191; - protome di Sileno 191; - rosetta 191, 272; - rosa ad elica 191; - ruota 575; - serpe 195, 273; - testa di toro 229; testa di fiera 191; - toro 273; - tripode 192, 196.

Endromides 273, 356, 364, 367, 424, 425, 514. *V.* scarpe.

Eos 283.

ἐποίησεν 197,

Erma 352.

Eros, a volo: fra donzelle 418; - con cigno fra le braccia 547; - con phiale 622; - con ghirlanda 626; - con cassettina e palla 324; - con specchio e tenia 546; - con specchio e corona 686; - con cofanetto, cestello a palla e tympanon 637; — in corsa: con phiale 618, 642; - con phiale e situla 579; - con tenia 645; - con tenia e ghirlanda 593; - con tenia e ramo di lauro 603; - con tympanon e grappolo d'uva 583; — giocando al cavallo con una lepre 349; — stante 483; - presso un altare 371; - in atto di libare 649; - con donzelle 433, 498, 499, 625, 663; - con phiale e ghirlanda 577, 639; - con phiale e ramo di lauro 539, - con corona 507; - con specchio e grappolo d'uva 643; - appoggiato ad una stele sepolcrale 497; — seduto, con phiale 619; — seduto su roccia, baloccandosi con palla 545; - con phiale 605, 621, 630, 646; - con phiale e ramo di lauro 578; - con phiale e grappolo d'uva 597; - con specchio 617; - con flabello 647; - con cofanetto 516; - con cofanetto e filza di rosette 541; - con cofanetto e grappolo d'uva 628; - con sferza e cerva 632; — inginocchiato, con cassettina e grappolo d'uva 636; - con specchio, alabastron e corona 664; — adagiato in terra con phialai e ruota magica 635; - con cassettina e grappolo d'uva 636.

Face 289, 301?, 425, 492, 512, 560, 548, 592, 594, 634, 637.

Fanciulla stante, recando pani e dolci 295.

Fanciullo (putto): stante, in atteggiamento di duolo 190; - con lira 295; - trascinando carrettino 295; - incedente con phiale 296; - ribattendo la palla 349; - fuggendo 204; - in danza 146, 147; - inginocchiato, con spec-

chio 459; - seduto sopra un rialzo del terreno, con oinochoe e spugna 372; - in terra, giocando con palla 456; - alle pietruzze 313; - con pomo 370; - col tirso (= Dionysos) 434.
Faretra 195, 199, 322, *V.* turcasso.
Favorito (iscrizioni di), *v.* iscrizioni.
Fiaccola, *v.* face.
Filza di rosette 526, 541, 565, 576.
Finestrino 412, 415, 428, 429, 446, 486, 514, 531, 536, 540, 543, 544, 563, 564, 566, 571, 576, 580, 590, 596, 600, 603, 604, 615, 640, 641, 643, 649, 694.
Fiore 142, 177, 233, 422, 496.
Flabello 450, 517, 549, 551, 552, 555, 566, 567, 572, 628, 647.
Flautista 286.
Flauto, *v.* tibie.
Focaccia 548, 564, 572, 576, 582, 669.
Freccia 192.
Frutta 413, 434?, 436, 438, 514, 606.
Fuso 356.

Gallina 197, 266?.
Gallo 34, 54, 184-86, 189, 191; 197, 198, 251.
Gambali, *v.* schinieri.
Ghirlanda 141, 144, 189, 285, 318, 412, 413 421, 433, 452, 484, 485, 494, 498, 499, 507, 511, 514, 515, 527, 529, 536, 540, 542, 545, 547-50, 554, 557, 559, 563-65, 567, 568, 571, 573-78, 590, 592, 593, 596, 597, 599, 600, 601, 603, 624, 626, 631, 636, 637, 639, 640, 642, 643, 645, 649, 663, 664, 686, 770.
Giovine, *v.* efebo.
Giuoco, di fanciulli 295; - delle pietruzze 313, 770? - al cavallo con lepre 349; - della palla 349, 456; - ai pessoi, *v.* pessoi; - del kottabos, *v.* kottabos.
Globo 494.
Gorgone, *v.* Medusa.
Gorgoneion 169, 273, 868. *V.* Medusa (maschera di).
Gozzadini (dono) 48, 213.
Grifo 353, 408.
Grotta 195.
γρυπαετός 83.
Guerriero 169, 192, 196, 198, 200, 218, 229, 322, 411, 417, 495, 496; - in panoplia 194-96.

Halteres 425, 428-30, 433, 493, 497, 498, 526, 534, 536, 539, 573, 574, 584, 590, 598, 600.
Herakles, bambino che strozza i serpi 891; - e le Amazzoni 192, 322; - e Kyknos 192; - e Pholos 195; - con Dionysos ed Athena 199; - e il leone nemeo 234; - maschera di 877, 878.
Hermes 236; - con Herakles e Pholos 195; - con Apollo e quadriga 233; - con Herakles e il leone nemeo 234; - e Pane 275?; - σφηνοπώγων (erma di) 352; - psychagogos 502.
Heroon sepolcrale 514, 532, 548, 549, 563-68.
Hippolyte 322?.
Hoplitodromia 191, 198.
Hydria 364.

Infula 286.
Io (maschera di) 563, 870, 871.
Iolaos 234.
Ippocampo 874.
Iscrizioni (eccetto i nomi propri) 233, 278, 289, 358; - in anfora panatenaica 198; - di artista (Nicostene) 197; - di favorito 294, 297, 321; - finta 192, 229 244, 320; - moderna 294, 319, 435.

Kadmos 356, 507.
Kalathos 326, 357, 512.
καλή 278.
καλός 278, 289, 294, 297, 321, 507?.
Kantharos 199, 203, 425, 575, 596, 601, 633.
Kentron 170.
Kephalos 283.
Kephisios 358.
Keras 205, 423. *V.* corno potorio.
Kerkyon 270.
Kerykeion 195, 233, 502.
κιθαρῳδία (scena di) 199.
Kline 213, 216, 289, 363?, 417.
Kolpos 273, 329, 351.
Kottabos (giuoco del) 289, 425.
Kotyle 284.
Kreon 207?.
Krobylos 270, 360.
Kyathos 289.
Kybele 64?.
Kyknos ed Herakles 192.
Kylix, 289.

Lambertini (dono) 14-18, 714, 783, 790, 792, 794, 795, 797, 798, 801-803, 857, 859.
Lauro (ramo di) 323, 415, 505, 514, 525, 528, 539, 542, 548, 552, 553, 559, 563, 565, 576, 578, 593, 597, 603, 609, 663.
Leda 547.
Lekane 363.
Leone 35, 60, 79, 82, 164, 170, 182, 183, 190, 197, 262, 321, 341; - nemeo 234; - spoglia di

(portata da Heracles) 192, 195, 199, 322; (portata da Omphale) 879; - maschera di 170, 173, 409, 875, 895, 896.
Leonessa 152, 153, 331.
Lepre 195, 316, 339, 349.
Lettere graffite sui vasi 247, 274, 304.
Letto funebre 190.
Libazione (σπονδή) 272, 279, 298, 304, 307, (320), 323, 411, 494, 500, 501, 649.
Lira 206, 271, 278, 295, 297, 304. *V.* chelis.
Lyandros, 297.
Lykos 273.

Mazzuolo 270.
Medea 273.
Medusa (maschera di) 406, 407, 564-68, 869, 888, 889, 890, 898.
Melite 273.
Menade 286, 312; - e guerriero 200; - e Sileni 193, 247, 250, 287, 351, 423; - e Satiro 245; - in danza 205, 211, 355; - a cavallo di un toro 203; - di un mulo 216, 217; - = defunta eroicizzata 427-29, 437, 493, 510, 535, 546, 571-73, 578, 579, 584, 589, 590, 592, 594-96, 598-602, 604, 624, 631, 770 ecc.
Menestheus 273.
Menon 321.
Mensa 289, 295, 296, 349.
Minervini (dono) 4.
Minotauro 235?, 270.
Mulo 216, 311.
Musica (scene di) 271, 286.

Nebride 205, 355.
Nereide 874.
Nicostene 197.
Nike 286, 299, 300, 316, 317, 321, 325, 338, 426, 438, 464, 569, 669, 752; - βουθυτοῦσα 892. Cf. testa femminile alata.
Nimbo 567.
Ninfa 323?

Oca, 60, 422.
Occhio 262; - simbolico 169, 170, 173; - occhione 244.
Oinochoe 272, 274, 294, 295, 320, 321, 323, 349, 362, 371, 372, 411, 417, 419, 424, 494, 500, 568.
Okladias 203, 208, 213, 218, 219. *V.* sedia plicatile e sgabello plettile.
Ombrello 545.
Omphale (maschera di) 879.
Opisthosphendone 494, 592.
Oplita 46, 191, 268.
Orecchini 192, 271, 283, 286, 415, 425, 427, 428, 434, 437, 494, 497, 498, 500, 514, 516, 518-24, 549, 561, 567, 576, 604, 607, 632, 645.
Ornamentazione dipinta, geometrica e florale (elementi della) nelle sezioni *A*, *B* e *C*:

Sezione *A*: baccellatura 61, 65; - cerchi concentrici 7, 8, 42; - clepsidra 2; - dadi 19; dentelli 14, 19, 37, 40, 41; - edera 9, 15, 18, 72; - embricatura 36; - fior di papavero 16; foglie lanceolate 11, 17, 18; - lauro (ghirlanda di) 19; - lineette a tremulo 20, 24, 33, 34, 73; - losanga 6-8; - loto (bottoni di) 19; - loto (fiori di) 19, 42, 47, 82; - meandro 5, 7, 19, 43; - meandro a onda o cane corrente 9, 15, 16, 22?; - ornato fitomorfo a quattro foglie 42-44; - ornato a S 77; - ornato a Z 42, 78, 82; - ovoli 14, 16; - palmette 5, 14? 15-19, 89; - petali 9, 36, 37, 40-42, 45-46, 49-51, 58, 84; - punti a ingranaggio 24; - rete di punti 64; - raggi 20, 21, 29, 30, 32-34, 59, 60, 63-65, 76, 81, 82; - rombi con punti 1, 4; - rombi quadripartiti 3, 6; - rosetta 16, 17, 36, 44, 45, 55; - rosetta a quattro petali 2; - rosette di punti 22, 73; - scacchi 14; - segmenti di cerchio 3, 5-8; - serpentina 27; - spina di pesce 39; - spina di pesce sciolta 2, 10; - spirali 9, 14; - spirali uncinate 22; - stella 2, 47, 76; - svastica o croce gammata 2, 19; triangoli inscritti 14; - triangoli a reticolato 1, 2; - ulivo (ghirlanda di) 19; - zig-zag 2, 19, 32, 57, 76, 77.

Sezione *B*: baccellatura 191, 194-96, 198, 203, 205, 208-40, 259-61, 264, 268; - catena di fiori di loto 189, 193-97, 199, 205, 229, 259; - catena di fiori di loto e palmette 192, 194-98; croce di due fiori di loto e due palmette 190, 197; - fiore di loto con palmette intorno 194-96, 259; - fiori di loto e palmette alternantisi 239, 243, 246, 267; - lauro (ramo di) 232; - meandro 194, 195, 197, 220, 230, 233, 237, 262; - ornato a croce e punti 262; - ornato a S 260; - palmette 199, 209, 226-28, 261; - palmette, fiori di loto e viticci 238; - palmette e foglie di edera 207; - palmette e petali 200; - palmette e viticci o girali 203, 269; - petali 190, 208-25, 230-38, 240, 264; - raggi 192-98, 259; - raggi doppi 189; - rete a nodi o punti 199, 202, 216, 234, 235; - reticolato 230, 231; - scacchi 200.

Sezione *C* (esclusi i vasi a fondo bianco): baccellatura 277, 283, 284, 291-93, 297-319, 321, 323; - edera (ramo di) 283, 284, 295, 296; - embricatura 323; - girali 313, 324, 325, 327, 329, 338; - lauro (ramo di) 287-89; - mean-

dro 283, 299, 316, 320; - meandro con parentisi e croce 274; - meandro con riquadri e croce 270-74, 278, 283, 286-89, 318; - meandro con riquadri aperti sur un lato e croce 321; - meandro con riquadri a scacchi 276; - meandro a onda 290, 298; - ornato a Z 316, 333 sgg.; - ovoli 278, 294, 320, 323, 341, 344; - palmette 276, 316-19; - palmette (quattro) a croce, con viticci 322; - palmette (zona di) oblique contrapposte 285, 286; - palmette e girali 271-75, 283, 284, 323, 344, 349; - petali 297-315; - punti doppi 277, 280, 319; - raggi 283, 342; - zig-zag sciolti 297.

παῖς 278.
Palestita 426, 427.
Palla 288, 324, 415, 416, 430, 431, 434?, 437, 456, 486, 498, 504, 505, 545, 549, 550, 554, 572, 573, 575, 578, 579, 595, 598, 752.
Pallade, *v.* Athena.
Palma (ramo di) 543, 548, 551, 556, 558, 563.
Pane 275, 490, 899.
Pantera 32-35, 57, 59, 60, 64, 65, 75, 82, 152, 164, 171, 172, 174, 190, 197, 199, 204, 310,893.
Parotides 270, 568.
Passero 615?, 671?
Pecora 35.
Pedum 284.
Pegaso 353.
Pelle di fiera, come vestito di uomo 90.
Periamma, di perline 189, 436, 483; - a bulle 295, 349; - di edera 434. *V.* tracolla.
Periskelis 436, 539, 626.
Pesce 488, 489.
Pessoi 196.
Petasos 195, 233, 248, 270, 272, 273, 275, 283, 288, 356, 364, 367, 500, 502.
Phallos 898.
Phiale 272, 274, 285, 286, 296, 307, 320, 321, 323, 371, 411, 412, 414, 415, 424, 428, 430, 444, 446-48, 452, 464, 484, 490, 494, 499, 500, 501, 509, 513-15, 525, 527-31, 534-37, 539-49, 551, 554, 555, 557-59, 563-65, 568, 573, 574, 577-81, 584, 590-93, 595-98, 600, 602-05, 610, 614, 616-18, 621, 622, 624, 630, 631, 635, 636, 639, 640, 642, 645, 646, 649, 650, 670,693.
Pholos 195.
Phorbas 273.
Pianta 536.
Pigmeo 410.
Pilastro 277, 303. *V.* stele.
Pilos 507; - di pelle 501, 575. *V.* berretto.
Pithos 195.
Plastica, *v.* tecnica.
πλάστιγξ 289, 425.
Plectron 199, 271, 297, 417.
Pomo 365, 370, 549, 552, 554, 606?.
Prokrustes 270.
Prothesis (scena di) 190.
Provenienze:
Andros 248?.
Atene 90, 207, 213, 233, 239, 240, 251, 278, 294, 295, 296?, 297, 301?, 316, 317?, 323, 324?, 341, 349, 355, 356, 359, 362-67, 370-72.
Attica 360.
Campania 369.
Cere 197, 199.
Chiusi 96, 97, 101, 107, 108, 109, 111, 114-22, 124, 125, 131-34, 136, 138, 140-49, 151-63, 165-77, 180, 183.
Corinto 58, 59, 72, 76, 79.
Egina 34, 320.
Etruria 189, 191, 195, 196, 198, 204, 272, 274, 321?, 351.
Grecia 2, 47, 64?, 357, 358, 897-99.
Milo 1.
Minervino Murge 4.
Rugge (Rudiae) 14-18, 714, 783, 790, 792, 794-95, 797-98, 801-03, 857, 859.
Sardegna 48.
Sarteano 110, 123, 164, 178, 179, 181, 182, 184, 203, 270.
Sicione 24, 42, 60-62, 65, 77, 78, 80, 81.
Vulci 192, 271, 273, 285.
Putto, *v.* fanciullo.

Quadriga 212, 218, 219, 233, 236.
Quadrupede 20, 22, 151, 206.

Ruota magica 635.

Saccos 205, 211, 269, 271, 272, 274, 279, 281, 298, 299, 302, 306, 309, 317, 351, 357, 363, 411, 419, 494, 588. *V.* cuffia.
Sacrificio, di un capro 275; - di un toro 286.
σάγμα 274.
Sandalo 204, 288, 539.
Sargus 489.
Satiro 55?, 245, 421, 484, 506, 584, 606, 610, 633, 634, 644; - testa e maschera di 439, 887; - = defunto eroicizzato 427-29, 435, 436, 546, 571-73, 589-92, 594-96, 598-602, 604, 631 ecc.
Sboccio di foglie, spirali e fiori 563 sgg.; - con fior di papavero in cima, dentro heroon sepolcrale 514; - a cadelabro, lateralmente ad un heroon sepolcrale 566.

Scarpe 272, 278, 410, 415, 428, 431, 435, 483, 484, 507, 516, 547, 563, 576, 604, 626, 645. *V.* endromides.
Scettro 272, 288.
Schinieri 191, 192, 194, 196, 198, 268, 273, 322.
Scudo 272, 417, 501, 565; - rotondo 46, 191, 192, 196, 198, 229, 268, 273, 274, 322, 410, 411, 424, 494, 495, 500; - beotico 192, 217, 218, 322.
Sedia 278, 549; - a spalliera e gambe ricurve 271, 286, 356, *v.* trono; - plettile o plicatile 141, 144, 145, 214.
Selene 567.
Serpe 43, 44, 356, 507, 891.
Sferza 632.
Sfinge 32, 34, 64, 82, 166, 169, 177, 178, 180, 191, 207, 261, 314, 327, 872, 873.
Sgabello 216, 306, 425, 549, 568; - plettile 199, 501. *V.* sedia plicatile.
Sileno 286, 571; - e Menade 193, 247, 250, 287, 351, 423; - e Dionysos 244, 425; - in danza orgiastica 294, 491; - con tirso e lira 297; - maschera di 884-86.
Simos 286.
Sirena 32, 64, 79, 82, 190, 261, 280, 309, 328, 666.
Sistro apulo 547, 548, 649.
Situla 414, 427, 428, 446, 546, 567, 571, 572, 579, 582, 584, 590, 601, 602, 604, 610, 633, 644.
Skene (antica collezione) 190, 207, 233, 239, 251, 278, 294, 295, 297, 301?, 316, 317?, 323, 324?, 341, 349, 354-56, 359, 362-67, 370-72.
Skiron 270.
Sophanes 294.
Spallaccio (della corazza) 274.
Specchio 306, 326, 357, 362, 363, 444, 445, 453, 459, 485, 499, 514, 517, 531, 534, 538, 539, 546, 548-50, 552, 554, 563, 565, 567, 568, 577, 583, 602, 603, 617, 624, 627, 636, 641-44, 646, 649, 663, 670, 686.
Sphendone 329, 362, 417, 550.
Spoglia di leone, *v.* leone.
Spugna 275, 358, 372.
Stambecco 33, 34, 45, 57, 59, 64, 65, 75, 79.
Stele 280; - sepolcrale 358, 361, 365-68, 411, 413, 417, 419, 426, 429, 431, 433, 436, 438, 445, 493, 497, 514, 515, 525, 530, 542, 550, 552-55, 563-65, 567, 568, 571, 572, 576, 591, 592, 600, 602, 606, 624.
Stephane 273, 286.
Stethodesma 491.
Stilo 531, 576, 580, 581, 583, 594, 595, 603.
Storione 488.
Strigile 275, 276, 288, 358, 427, 433, 485, 494, 500, 501, 591.
Strophos di pelle 501.
Symplegma 239.
Symposion 289.

Tecnica (particolarità di):
Avarie prodotte dal fuoco 207, 284, 286, 296, 316; - argilla macchiata come marmo 197; - vernice diventata di color rossastro 27, 35, 62, 269, 410.
Capelli: in buccole sulla fronte 283; - indicati con punti a rilievo 278, 322; - a contorno graffito nella sezione *C* 322; - (massa dei) in giallo oro 370; - in rosso pallido 361, 363, 365; - in vermiglione 364, 366, 367.
Colorazione: ingubbiatura bianca 230-38, 268, 354-68, 370-72; - rossiccia 268; - uso di color bleu 364?, 366?; - di giallo-oro 370, 371, 494, 499; - di rosa 516, 518-21, 533; - di rosso-pallido 361, 364-67; - di rosso-scuro 266, 362-64, 412, 414, 438, 447, 495-96, 564, 565, 567, 568, 706-69 passim, 770-74; - di verde 371; - di vermiglione 363, 365, 367. - Policromia 361-72.
Figure: a semplice silhouette (macchia nera) 20, 22, 57, 79, 80, 261, 262; - a contorno graffito 229; - a solo contorno verniciato 259; - di disegno scorretto 322.
Fori: per appendere i vasi 90, 190; - per la cerniera del coperchio 342.
Occhio: di prospetto, con la pupilla accostata all'angolo interno 270, 278, 321; - di primo profilo, coll'angolo interno aperto e pupilla tonda 320; - come nello stile a figure nere nella sezione *C* 270; - occhioni accanto alle rappresentanze 244.
Ornati: nella tecnica a figure nere, nella sezione *C* e *D* 297-319, 322 (episemon di scudo) 354-61, 411-704 passim.
Plastica: ansa terminante sul corpo in foglia d'edera e testa di cigno 167, 168; - in teste di cigni 564 sgg.; — appiccagnolo sull'ansa 263, 264, 415; - figure sul coperchio: gallo 184-86; - colomba 187-88; — maschere femminili sul labbro del vaso 161, 176, 177; - sul collo 175-77; sul gambo del piede 156; — orecchiette di presa in forma di teste di animale 3; - di mani 5; — prominenze a bollone (imitazioni di vasi metallici) 118, 133, 156, 176, 183; - mammellari, sul corpo 2; - a punta, presso i manichi 505, 570; — rilievi sulle anse: Artemis persica 164, 175, 183; - divinità alata in corsa 182; - gorgoneion 169, 564 sgg.; - guerriero 169; - leone 170; - maschera fem-

minile 178; - di Io 563; - virile in berretto frigio 635-37; - protome di ariete 171; - testa di anitra 163; - di ariete 182, 183, 865; - di Sileno 353; — vasi con rilievi a stampa 141-83 (buccheri), 349, 398, 401-4, 406-9, 866-99.

Restauri antichi, mediante grappe metalliche, 19, 124, 320.

Vernice diluita (impiego di): nella masculatura delle figure 270, 273, 274, 278, 283, 285, 289, 294, 297, 322; - nelle vesti 273, 300; - in altri accessori 273 (armille), 275 (peli), 285 (corazza), 322 (elmo).

Teiresias 207?.

Teseo 273, 285; - e il Minotauro 235?, 270; e Kerkyon 270; - e Prokrustes 270; - e il toro di Maratona 270; - e Skiron 270.

Testa maschile 443, 753; — femminile 281, 282, 293, 329, 348, 416, 420, 432, 434, 440-42, 454, 457-58, 460-64, 483, 487, 516-24, 532, 533, 541, 543, 544, 561-66, 568, 570, 582, 585-87, 605, 607, 608, 611-13, 616, 620, 623, 627-29, 631, 635, 638-40, 647, 648, 651-62, 665, 668, 669, 671, 673-85, 690, 695, 707, 732, 735, 765; - alata 533, 566, 569; - col nimbo 567.

Thymele 199, 286.

Tibie (doppie) 271, 284, 286, 426, 490, 897.

Tigre 341, 894? Cf. pantera.

Tirso 247, 286, 297, 312, 351, 421, 423, 425, 427-29, 434, 435, 490, 493, 510, 512, 513, 546, 571-73, 578-82, 584, 589, 591, 592, 594, 596, 598-602, 610, 624, 631, 634, 644, 770, 893, 894.

Torcicollo 626?, 645?.

Toro 60, 64, 197, 203, 214?, 341; - di Maratona 270.

Torpedo 489.

Tracolla 456, 770; - di perline 490, 604, 606, 626, 632; - a bulla 459. *V.* periamma.

Trapeza 275. *V.* mensa.

Tripode, 286.

Trono a spalliera 141, 144, 145. *V.* sedia.

Tumulo sepolcrale 364, 494.

Turcasso 192, 194, 234.

Tympanon 425, 427-29, 437, 513, 535, 537, 546, 553, 555, 558, 560, 573, 576, 580-84, 589, 599, 600, 604, 637, 669, 686.

Uccello 47, 141, 144, 145, 494, 615, 645, 671, 694; - a testa di pantera 59.

Università (collezione dell') 5, 27-29, 32, 33, 40, 43, 63, 66-69, 71, 73-75, 82, 83, 86-88, 99, 100, 105, 127, 139, 231, 235, 236, 260, 283, 284, 286-89, 304, 348, 410, 412, 414, 416, 429, 439, 444-51, 494, 497, 502, 531, 543, 548, 549, 564, 588, 592, 594, 598, 609, 614, 722, 723, 733, 770, 782, 844, 854, 863, 895, 896.

Uomo barbato stante, in atto di adorazione 144; - con lancia 141, 144, 145; - con arco 141, 145; - con fiore 142; - con fiore, conducendo cavallo 142; - in danza armata 146, 147; - nudo 274; - con mantellette sulle braccia 189; - con lancia e scudo 274; - con spada ed elmo 274; - con gallo 189; - con lira 206; clamidato 239; - in chitone talare 189, 194; - sonando le doppie tibie 426.

Uomo barbato ammantato: stante, in atteggiamento di duolo 190; - sonando la cetra 199; in colloquio amoroso con efebo 278; - con lancia 274; - con scettro 288; - con bastone 272, 274, 283, 426; - con bastone, accennando a un cane 509; - abbracciato a donna 239; - incedente, con pedum 284; - a cavallo di un toro 214?; - sdraiato su kline 213, 216, 289; - seduto su sgabello plettile, con lancia 218; - con bastone 199.

Uva (grappolo di) 484, 528, 535, 545, 547, 565, 567, 568, 576, 577, 579, 583, 597, 604, 629, 631, 636, 637, 641, 643, 647, 669, 670, 693, 694.

Vasi figurati nelle rappresentazioni, *v.* alabastron, anfora, corno potorio, cratere, hydria, kotyle, kyathos, kylix, lekane, phiale, pithos, situla.

Velo 500, 564.

Ventaglio, *v.* flabello.

Vite (tralcio di) 715-21, 726, 744-50, 759-60, 763-65, 893.

Zeus, con Herakles e Kyknos 192; - inseguendo donzella 272?.

No. 362. LEKYTHOS A FONDO BIANCO.

No. 363. LEKYTHOS A FONDO BIANCO.

No. 364. LEKYTHOS A FONDO BIANCO.

No. 366. LEKYTHOS A FONDO BIANCO.

35 68850

GETTY CENTER LIBRARY
NK 4623.5 I8869 1900
c. 1
Bologna (Italy). Mus
Catalogo dei vasi antichi dipinti delle
MAIN
BKS
3 3125 00191 7448